• Anno 113 - Numero 208 •

A PAGINA 3

ROMA

Politici e intellettuali parlano della «capitale del disordine»

di Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico [illegible] - Selezione passante telefono 65.66 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.66). Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - [illegible] - Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,60; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47 56 904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi: posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - [illegible] L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 ([illegible]) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Venerdì 14 Settembre 1979 •

A PAGINA 12

TERRORISMO

Aveva legami con i Nap la donna arrestata a Torino. Scoperto un covo a Moncalieri

di Claudio Cerasuolo

La nuova «febbre dell'oro»

Con il cerino acceso in mano

La salita verticale delle quotazioni dell'oro induce a qualche riflessione. Ormai a 335 dollari per oncia e considerando l'attuale potere d'acquisto del dollaro, l'oro è diventato una merce che ha un suo particolare mercato, come le altre materie prime e gli altri metalli preziosi, ed è completamente staccato dai segni monetari convenzionali, come i diritti speciali di prelievo, l'unità di conto europea e le monete nazionali a corso legale: più che un mezzo di pagamento il metallo giallo è un'assicurazione contro gli imponderabili del futuro.

Solo così può essere spiegato il formidabile rialzo degli ultimi mesi. Mentre nei maggiori Paesi industriali l'inflazione saliva di due-tre punti percentuali, l'oro guadagnava oltre 100 dollari per oncia, pari a quasi il 50%. Dato che le riserve auree ufficiali dei Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale ammontano a circa 930 milioni di once, ne deriva che nel 1979 esse si sono rivalutate di quasi 100 miliardi di dollari, vale a dire di oltre quattro volte il deficit annuale della bilancia dei pagamenti degli Usa.

Tenendo conto dell'oro posseduto dai Paesi dell'Est e soprattutto dall'Unione Sovietica e di quello tesaurizzato dai privati si può approssimativamente calcolare che il suo valore totale è superiore ai 700 miliardi di dollari: molto di più, quindi, dei dollari circolanti al di fuori degli Stati Uniti.

Nei giorni scorsi il ministro Pandolfi, durante i suoi incontri con i maggiori esponenti monetari degli Stati Uniti, ha dichiarato che con il recente forte aumento del prezzo del petrolio il *surplus* dei Paesi produttori sarà, nel 1979, di 43 miliardi di dollari: come si vede la rivalutazione in atto dello stock aurifero è ben superiore.

Queste cifre da vertigine sono da mettere in evidenza se si vuole ragionevolmente commentare la sfrenata «corsa all'oro» di questi tempi. In pratica si è prodotto quel funesto avvilimento delle quotazioni che era previsto dagli esperti dinanzi all'incapacità e alla sprovvedutezza delle maggiori autorità monetarie e dei loro ineffabili [illegible]lenti.

Ora il mercato è in mano alla speculazione che punta decisamente al rialzo di pochi ma concupiti valori, cioè dei principali metalli preziosi. La grande liquidità esistente nel mondo, continuamente gonfiata dagli spettacolari deficit dei bilanci pubblici, alimenta la tendenza e allarga a macchia d'olio il numero degli operatori e degli investitori.

Come sempre quando una fase di accesa speculazione rompe gli argini e dilaga dappertutto occorre fare bene attenzione a non rimanere col cerino acceso in mano. Parlando in termini [illegible] non è che manchi il flottante costituito dal metallo di nuova estrazione, che è in aumento per la rinnovata competitività di giacimenti a suo tempo abbandonati e per le enormi riserve in mano alle banche centrali di cui si è già parlato, ma solo l'aspettativa fondata di un intervento pubblico sul mercato, concertato da alcune banche centrali, sarebbe sufficiente per provocare un precipitoso ribasso come già avvenne nel 1976 quando furono annunciate le vendite, in quattro anni, di 25 milioni di once d'oro prelevato dalle riserve del Fondo monetario internazionale. Questo per dimostrare quanto sia pericoloso speculare oggi al rialzo dei metalli preziosi.

Inoltre occorre considerare il costo non indifferente dell'operazione. I tassi sono in aumento e hanno già raggiunto altezze fuori del comune: il finanziamento di un'oncia d'oro pagata 335 dollari viene a costare altri 43 dollari in un anno e per chiudere l'operazione in pareggio occorrerebbe che l'oro salisse a 378 dollari.

Nell'agosto 1971, prima del distacco del dollaro dalla sua parità aurea, l'oro quotava a Londra e Zurigo 35 dollari l'oncia e a Milano poco più di 700 lire al grammo. Ai corsi attuali esso è aumentato di quasi 10 volte in dollari e di quasi 13 volte in lire: vi è una bella differenza con l'ascesa del costo della vita nel medesimo periodo, che è stata poco più del doppio negli Usa e meno di quattro volte in Italia. Come si vede il ruolo maggiore lo gioca la paura per il domani e la scarsa credibilità riscossa dai governanti. Il passato insegna però che vi sono state altre grandi e gravi crisi di crescenza e di sviluppo accompagnate da movimenti monetari perversi.

A un certo momento e senza alcun preavviso è stato toccato il fondo e la tendenza si è invertita: è quanto potrebbe capitare anche questa volta e allora la realtà farà giustizia degli eccessi speculativi. Ancora una volta vale soprattutto la scelta del tempo.

Renato Cantoni

L'oro perde qualche punto

ROMA — L'oro ha subito ieri un consistente ribasso sui mercati internazionali, perdendo più di quattro dollari rispetto alle quotazioni di ieri.

L'agitazione del pubblico impiego per la scala mobile

L'Italia bloccata dagli scioperi I sindacati: «Non ci fermeremo»

Tre milioni e mezzo di lavoratori hanno sospeso ieri ogni attività: niente treni, uffici chiusi, disagi negli ospedali - Manifestazioni indette da Cgil, Cisl e Uil in molte città - Gli autonomi accusano: «Il governo ci discrimina»

ROMA — Treni bloccati, poste e telegrafi fermi, ospedali e mutue di malattia nel caos, sospese tutte le attività dei ministeri, degli enti locali, del parastato, dei monopoli e dell'Anas per lo sciopero attuato ieri da oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti a sostegno della vertenza sulla scala mobile, la chiusura dei vecchi contratti, la legge quadro dell'amministrazione dello Stato. I disagi sono stati notevoli soprattutto nelle ferrovie e negli istituti pubblici di cura, rilevante il danno economico in ogni settore, gravi i riflessi sul funzionamento di alcuni organismi previdenziali, ad esempio l'Inps, che già registrava ritardi incredibili nella liquidazione e nella riliquidazione delle pensioni. Si parla di una perdita di molte decine di miliardi per mancati introiti, ma ben più pesanti appaiono le conseguenze della paralisi dell'apparato pubblico se si considerano le molteplici ripercussioni nei più diversi comparti produttivi ed economici inevitabilmente interessati alla regolarità dei servizi.

Il ciclone, che ha investito il pubblico impiego, non si è però esaurito con l'azione attuata ieri dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil e da alcune organizzazioni autonome, come la Cisas, l'Unsa, la Confail, la Cisnal, la Diretat e l'associazione dei dirigenti ospedalieri aderenti alla Cida: anche oggi ci saranno consistenti ritardi nel traffico ferroviario per l'astensione del personale «autonomo» addetto alle stazioni, ai depositi e ai passaggi a livello. Il 20 — dopo due giorni di assemblee di due ore — le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in seguito alla agitazione simultanea dei dipendenti docenti e non docenti, confederali e autonomi, altre manifestazioni articolate di singole categorie sono in programma a breve scadenza.

Ma non è tutto. Si delinea la possibilità di uno sciopero «veramente generale», con la partecipazione del pubblico impiego, dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, se non viene risolta al più presto la questione del settore pubblico. «*La posta in gioco* — ha detto il segretario confederale della Cisl Delpiano, parlando a Milano — *è molto alta: il sindacato deve esercitare la massima iniziativa mobilitando, se necessario, anche i settori dell'industria, dei servizi e dell'agricoltura. Gravi responsabilità si assume chi cerca strumentali lungaggini: in questo caso la nostra lotta sarà sempre più aspra e dura*».

Questo motivo è stato ripreso da un altro segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, in un affollato comizio a Genova. «*Lo sciopero generale del pubblico impiego* — ha affermato — *non resterà un fatto isolato: la lotta verrà continuata e intensificata con la solidarietà e la partecipazione effettiva di tutti i settori privati*».

E. Benvenuto, segretario generale della Uil, a Roma: «*Cadere nella trappola dei rinvii e delle dilazioni, che hanno pesato come una maledizione sul pubblico impiego vanificandone le lotte, è un regalo che non intendiamo più fare a nessuno. Per questo ci saranno altri scioperi, altre giornate come questa, e forse ancor più incisive*».

Analoghi propositi si raccolgono fra i sindacati autonomi, che ieri sera sono stati ricevuti a Palazzo Vidoni dal ministro per la Funzione pubblica Giannini. La Cisal, la Unione dei sindacati autonomi, i sindacati autonomi della scuola (Snals), il sindacato autonomo dei ferrovieri minacciano un secco inasprimento della vertenza e agitazioni «*particolarmente dure*» se il governo dovesse mostrare maggiore disponibilità nei confronti dei sindacati confederali «*usando due pesi e due misure e negando di fatto una reale contrattazione con i sindacati autonomi che sono maggiormente rappresentativi*». Quindi: ulteriori sospensioni del lavoro nelle scuole, nelle ferrovie, negli uffici dello Stato e del parastato, nelle attività degli enti locali e negli ospedali.

Si aggiunge al quadro, certamente non rassicurante per i prossimi giorni, lo sciopero annunciato per lunedì prossimo, 17 settembre, degli autoferrotranvieri confederali a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto: per ventiquattro ore si fermeranno tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee in concessione.

Sindacati e partiti concentrano l'attenzione sulla vertenza del pubblico impiego e sulle pensioni. Il direttivo della Cgil ha sottolineato ieri come l'estensione della trimestralizzazione della scala mobile a tutti i dipendenti pubblici sia «*un fondamentale obiettivo di equiparazione e di unità di tutto il mondo del lavoro*» e come si debba, nello stesso tempo, affrontare il grave problema della inefficienza operativa e della intempestività degli interventi dell'apparato pubblico. L'esecutivo della Cisl, che ieri si è occupato di pensioni, oggi prende posizione sulla questione del pubblico impiego.

La direzione del pri considera giusta la richiesta dei pubblici dipendenti per un uguale trattamento di contingenza rispetto al settore privato, ma per tutti i settori reclama la modifica del sistema di scala al fine di evitare l'accelerazione del processo inflazionistico: la frequenza degli scatti di scala mobile dovrebbe essere allungata anche per i privati.

Gian Carlo Fessi

Vittorio Emanuele in tv

Schermo aperto sul «terzo re»

Pisa, ottobre 1936. Vittorio Emanuele a una cerimonia

Sbagliato è il titolo: chiamare «il piccolo re» una trasmissione dedicata a Vittorio Emanuele III può far pensare a un tentativo di facile umorismo, tanto più inopportuno visto che la materia di cui si tratta è tutta drammatica. Se poi col titolo si è voluto avallare la vecchia tesi che il terzo re d'Italia mancò ai propri doveri costituzionali soltanto o essenzialmente perché afflitto dal complesso della sua breve statura, dovremmo parlare — deplorandola — di un'operazione politicamente e storicamente riduttiva.

Ciò detto, e con riserva di giudicare il senso della trasmissione al termine della quinta ed ultima puntata, c'è da far credito all'importanza di questa impresa televisiva: potrebbe risultare un esame di coscienza imposto agli italiani rispetto a quasi mezzo secolo della loro storia. Non vi si troveranno gli orrori di «Holocaust», ma apparirà pur sempre un'esperienza su cui è necessario meditare.

E' utile e anzi giusto che al centro della scena stia il personaggio regale, autentico comprimario della avventura fascista. Senza di lui che darà copertura legale al liberticidio spianando le strade alla dittatura, sicuramente sarebbe stato minore il consenso al regime da parte di grandi masse di benpensanti.

Come sarebbero andate le cose nessuno si arrischierà a indovinare, essendo impossibile ricostruire la storia con i «se»; ma non c'è dubbio che in tema di responsabilità il giudizio debba essere molto severo nei confronti di Vittorio Emanuele.

Più ancora che nei confronti di Mussolini — si afferma qualche volta — ed è una tesi da non scartare a priori. Al grande pubblico della televisione sembrerà forse una tesi paradossale, ma non è male confrontarsi proprio con i supposti paradossi. E' l'occasione buona per destare le sensibilità, aguzzare i giudizi e vederci più chiaro.

Vittorio Gorresio

(Altri servizi a pag. 17)

Rimpiangendo Mao

Pechino. Un migliaio di contadini hanno manifestato sulla piazza Tien An Men chiedendo giustizia e lodando il presidente morto il 9 settembre di tre anni fa (Il servizio a pag. 4)

Il tremendo getto di lava e di sassi per l'esplosione di un cratere

Sono saliti a nove i morti dell'Etna Da un mese si sapeva del pericolo

Il 13 agosto le guide del vulcano avevano telegrafato alla magistratura di Catania: «C'è troppo rischio, noi sospendiamo il lavoro» - Fra le vittime un colonnello romano e la moglie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — L'alba rischiara la pista di polvere e cenere. Dal rifugio Sapienza, la colonna di jeep arranca verso il cratere. Il silenzio dell'Etna, disseminato di pietre e di morte, è rotto dai richiami delle guide: il paesaggio violento di lava e di erba bruciata s'apre nel risveglio di nuovi lutti ai soccorritori in arrivo.

In un ultimo abbraccio, la morte ha stretto due coniugi anziani. E più avanti, c'è il cadavere di un medico di Lanciano. Mario De Carolis ha protetto suo figlio, un bimbetto di cinque anni. Nella coscienza della fine s'è rattrappito sul bambino e il gran masso l'ha trovato prono in difesa del figlio. Il bambino è salvo, ma lui è rimasto nel freddo della notte ai bordi del cratere.

Nel terreno che cede, le guide avanzano con passo lento. Un fischio, un grido prolungato e dalla piazzola di sosta parte una barà. Frugano i corpi alla ricerca di un documento. Franz Zipper, che è un medico tedesco da qualche anno a Catania, scruta la voragine che qui chiamano della «Bocca Nova» e dice: «*Sarà meglio allontanarsi, riprende il pericolo*». I vapori si fanno più densi in volute veloci. E' l'allarme. L'altra notte Zipper è stato tra i primi ad accorrere. «*Abbiamo contato sei corpi* — racconta — *ma il vulcano ha ripreso a lanciare pietre. Abbiamo rinunciato che era notte*». All'alba, quando il sole rischiarava i contrafforti dell'Etna e lasciava intravedere il mare, il numero è salito a nove e già c'è chi domanda il perché di questi lutti che, pure, erano stati previsti.

Tornano alla memoria le parole di Haroun Tazieff, il vulcanologo che è tra i più attenti studiosi dell'Etna. Aveva segnalato il pericolo dopo la grande eruzione dei primi d'agosto e consigliava: «*Sarà bene che le autorità vietino l'accesso a tutta la zona del cratere*». Non è stato ascoltato. Soltanto le otto guide del rifugio Sapienza, tra il 10 e il 13 agosto, avevano segnalato con un telegramma l'interruzione del lavoro. Avvertivano il prefetto e i sindaci di Nicolosi e di Lingua Glossa. Stesso telegramma anche al procuratore della Repubblica.

Avvertivano del pericolo, proclamavano l'interruzione dell'attività. Ma poi la grande industria dell'Etna aveva ripreso a girare con centinaia e centinaia di escursioni al giorno. Centomila visitatori ogni anno, 12 mila lire a persona. Si può rischiare la vita in un vortice da un miliardo.

Adesso i vulcanologi mostrano prudenza. Romolo Romano, dell'Istituto internazionale di vulcanologia del Cnr, sulla jeep che arranca verso il pianoro ripido della morte afferma: «*L'Etna è un pericolo costante*». Riflette, nel freddo di quota 3000, e aggiunge: «*Anche se si dice che questo è un vulcano buono, quando si va sul bordo del cratere si deve sapere che ci si può anche ammazzare*».

Ma nessuno, ieri l'altro, è stato informato che la morte era in agguato. Comitive spensierate di turisti sono state fatte salire sui gipponi della Sitas che gestisce, con la funivia, anche il trasporto sui pullman. Alla stazione del rifugio Sapienza, tra cavi di acciaio e cabine, una scritta invitante: «*Funivia dell'Etna, a pochi minuti dal più alto cratere d'Europa, metri 3443*».

Adesso, e non se ne vuole andare, dinanzi alla teleferica c'è una ragazza che piange. Rosa Lenzi maledice il vulcano che le ha strappato il marito a una settimana dalle nozze. Giovanni Bragone, medico di Ferrara, è stato trovato per ultimo: un corpo tagliato in due tronconi, nascosto da un ciuffo alto d'erba dorata. Sua moglie, Rosa, non vuole andarsene. «*Che lo veda, almeno per un'ultima volta*», implora.

Lacrime e gitanti spensierati, ancora più attratti dall'Etna che ora fuma in spirali dense. Il clima di fine estate non sconsiglia l'escursione e molti, ancora ieri, sono saliti lungo le piste brune del vulcano. Un gruppo di veneti acquista cartoline dalle immagini infuocate e souvenirs scolpiti nella lava. Domandano di sapere. L'orrore spinge verso le cartoline. Ne acquistano a pacchi e una ragazza di Padova firma: «*Un bacio dal vulcano omicida*».

Ci sono i dirigenti della società che gestisce le escursioni. Il dottor Benvenuti, che rappresenta la quota di maggioranza del conte torinese Dino Lora Totino, mostra una preoccupata rassegnazione. «*La natura, la violenza della natura*», ripete.

Al telegramma delle guide, il rappresentante del governo aveva risposto con un invito all'attenzione. Nessun provvedimento dinanzi alle parole del vulcanologo Haroun Tazieff. «*Nessun provvedimento, l'industria dell'Etna è un affare troppo serio, anche quando il pericolo è in agguato*». Ora tutti scaricano ogni responsabilità. Gli esperti di Catania del Cnr rispondono: «*Il rischio c'è sempre nell'avanzare verso il vulcano, l'e-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sulla vertenza delle pause

Accordo alla Fiat per i cabinisti

TORINO — Accordo raggiunto alla Fiat per la vertenza sulle pause dei cabinisti del reparto verniciatura. L'intesa dopo giorni di tensioni e di scioperi. Le nuove pause (98 minuti al giorno, invece di 113 minuti) entreranno in vigore il 1° ottobre, quindi con una dilazione rispetto ai tempi indicati in un primo momento dall'azienda. La Fiat ha tenuto fermo il principio «*pause uguali per cabine analoghe*» ed ha ottenuto dal sindacato il riconoscimento della validità degli impianti.

Il sindacato, a sua volta, ha ottenuto di discutere le nuove pause con l'azienda ed ha fatto inserire nell'accordo modifiche tecniche di alcune lavorazioni.

Le parti concordano sull'esigenza di un miglioramento delle relazioni industriali in fabbrica: «*Un confronto sindacale* — dice l'azienda — *che si mantenga all'interno di regole e comportamenti armonici con gli accordi e le prassi da tempo consolidate in tutto il Gruppo Fiat*». Il sindacato è soddisfatto perché «*è stato superato anche il problema dei provvedimenti disciplinari*».

(Servizio a pagina 2)

Tre settimane dopo

Chi ricorda i profughi del Vietnam?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il grido d'allarme è partito proprio di qui, dalla massiccia Ca' Corner che domina il bacino di San Marco, dove un lunedì d'agosto tre navi da guerra scaricarono 902 scampati al dramma indocinese. Quello fu un giorno di bei discorsi, di impegni, di promesse, di lacrime facili all'italiana. La missione umanitaria della Marina riesumava un antico vezzo retorico, mentre i profughi contemplavano increduli questa Europa che gli si presentava con i colori e gli splendori di Venezia.

E adesso tre settimane sono passate, e siamo al grido d'allarme. Che ne facciamo dei profughi indocinesi? La questione viene posta a Ca' Corner, che è la sede dell'amministrazione provinciale veneziana. E' una questione di concretezza: sul problema dei profughi le belle parole non bastano più, bisogna occuparsene sul serio. Il bel gesto della squadra navale che salpa verso i naufraghi attende ancora la sua laboriosa digestione burocratica.

«*Per i novecentodue profughi è finita l'emergenza* — dice Lucio Strumendo — *ma le prospettive rimangono incerte*». Comunista, insegnante di lettere, Strumendo presiede dal 1975 la Provincia di Venezia. E' stato lui, nella sua qualità di presidente del comitato di coordinamento per gli aiuti ai profughi vietnamiti, che ha rilanciato il problema al Paese distratto.

La fase dell'emergenza, spiega, significava salvare i naufraghi, raccogliere i profughi, portarli in Italia, sistemarli provvisoriamente. Ciò che è stato fatto, dalla Marina militare, dalla Croce Rossa, sotto il coordinamento del commissario straordinario Zamberletti. Proprio in questi giorni per i profughi raccolti a Sottomarina, a Padriciano, ad Asolo e a Cesenatico è finito l'isolamento sanitario. Dopo la quarantena, i primi contatti con la popolazione, il vero impatto con il Paese.

La seconda fase dell'operazione viet, dice Strumendo, prevedeva la costituzione in ogni provincia di comitati di coordinamento. Lo scopo: predisporre le condizioni per l'inserimento definitivo dei profughi, di questi portati dalla Marina e di altri diversamente arrivati, nella nostra società. «*Si tratta di trovar case, posti di lavoro, servizi sociali come quello scolastico, e così via*». Ebbene: non tutte le province hanno attivato i loro comitati, alcune non l'hanno nemmeno costituito.

«*Ho l'impressione* — dice Strumendo — *che a parte Venezia, che ospita 104 profughi nel suo territorio, le altre province direttamente coinvolte nel problema, e poche altre, non ci sia in giro troppa sensibilità*». Di qui la decisione di lanciare un appello al Paese: perché si sappia che in materia di profughi vietnamiti il più resta da fare, e perché si sappia dove rivolgersi per contribuire a questa impresa che il Paese si è accollato.

E' stata anche lanciata una sottoscrizione. Poiché è finita

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lo straordinario record mondiale di Pietro Mennea: 200 metri in 19"72

Una freccia azzurra a Città del Messico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — I duecento metri più veloci della storia dell'atletica sono stati percorsi da Pietro Mennea alle 15,20 di Città del Messico (23,20 italiane) di mercoledì 12 settembre durante le Universiadi. Una data che rimarrà memorabile per lo sport come lo fu il 16 ottobre 1968 per il 19"83 di Tommie «jet» Smith e come lo è stato quest'anno il 15 agosto, quando a Zurigo Sebastian Newbold Coe conquistò il primato mondiale dei 1500 metri in 3'32"1.

Il record di Mennea — 19"72, pari ad una media oraria di km 36,511 — è giunto persino inatteso dopo il molto parlare dei giorni scorsi: l'azzurro, dopo la dimostrazione di potenza fornita nelle gare pre-Universiade ed il limite europeo segnato nelle batterie (19"96), in semifinale sembrava essersi spento, aver perso smalto e freschezza. Il 20"04, tempo pur eccellente, era maturato attraverso una brutta partenza e la stessa azione di corsa non era piaciuta: una prestazione più «voluta» che ottenuta con fluidità di azione.

Con queste premesse, con un Mennea stanco per il duplice sforzo, non si pensava più al record del mondo. Non ci credeva neppure l'azzurro, che a fine gara non guardava neppure il gigantesco tabellone elettronico dei tempi per non rischiare una delusione.

La corsa. Il cielo, per la prima volta in questi giorni, non minacciava pioggia mentre Mennea si portava ai blocchi e si sfilava la tuta. L'italiano indossava ancora una volta la maglia azzurra della Nazionale anziché quella bianca del Centro universitario sportivo. Una piccola scaramanzia.

Mennea era in quarta corsia. Attimi di attesa, di tensione, via. Forse mai avevamo visto uscire l'atleta di Barletta tanto bene dai blocchi, controllare la sua azione, «esplodere» addirittura all'ingresso in rettilineo distendendosi perfettamente. Sullo stadio, che non era molto affollato, è calato per qualche istante un ammirato silenzio, un senso di stupore per l'impresa di quel piccolo italiano.

Nell'Olimpiade del 1968 Tommie Smith aveva alzato le braccia al cielo ancora prima del traguardo. Anche Mennea avrebbe potuto farlo: la sua volata è stata bella ed armoniosa, uno spettacolo che raramente si può vedere su una pista atletica. E invece Pieretto è rimasto composto, mentre all'apparire di quel magico 19"72 sul tabellone dello stadio si levava un boato di entusiasmo.

L'altitudine di Città del Messico (m. 2240 sul livello del mare) favorisce certamente i velocisti per la maggiore rarefazione dell'aria, ma il risultato dell'azzurro è grande in assoluto. L'aver migliorato di ben undici centesimi di secondo il limite mondiale precedente indica che il Mennea attuale è l'unico uomo al mondo in grado di scendere sotto il 20" netti anche a livello del mare.

Nello stadio olimpico messicano, Mennea cercava anche di scacciare antichi fantasmi, di affermarsi come il più veloce sprinter di tutti i tempi: se c'è riuscito lo deve a se stesso e all'uomo che in questi anni lo ha plasmato, Carlo Vittori. I meriti del tecnico sono enormi, anche se solo la volontà di Mennea, lo spirito di sacrificio, il desiderio di conquistare quel primato che aveva un giorno giudicato da «fantascienza», sono alla base della straordinaria impresa di Città del Messico.

Pietro Mennea, amato e odiato, lodato e discusso, stavolta ha messo tutti a tacere. Ed ha dimostrato di essere forte non soltanto in pista, ma anche dopo, con dichiarazioni moderate, non lasciandosi prendere dal facile entusiasmo, ma anzi temperando quello altrui. Nello sprint grande è il campione che vince, ma ancor di più quello che sa ottenere il risultato cronometrico: Mennea ha avuto la sua occasione e non l'ha sprecata. Il suo nome da ieri si aggiunge a quelli di Owens, Berruti, Smith e Borzov nella storia dell'atletica.

Giorgio Barberis

Prossimi al limite

In uno studio comparativo sui modi e sulle velocità del correre, in varie specie animali, lo zoologo statunitense M. Hildebrand (How Animals Run, in Scientific American, maggio 1960) ebbe a scrivere che un uomo può correre fino a 220 yarde (cioè 200 metri) alla velocità di 35,88 l'ora. Oggi, quasi vent'anni appresso, Pietro Mennea, lasciandosi addietro chissà quanti atleti, ha toccato i 36,511 km/h. Il progresso non sembra grande; ma si è al punto, in questo come in altri sport, in cui i primati si seguono con avanzamenti minimi (asintoticamente, direbbero i matematici), verso limiti delle possibilità umane che nessuno esattamente conosce, ma a cui si è molto vicini.

Parecchi animali sono ben più dotati di noi: le antilopi, che a volte si divertono a correre a lato delle automobili, possono superare i 90 l'ora. Quasi tutti i quadrupedi carnivori, dotati di forti arti posteriori, sono buoni corridori; la maggior parte di essi, a differenza dell'uomo, sono idonei a correre veloci e per lunghi tragitti: dovendo essi cercare le prede e inseguirle su vasti spazi.

La natura ha escogitato parecchi altri modi di locomozione. L'ameba, che è un esserino acquatico, per muoversi, emette una protuberanza con cui aderisce a un punto fisso; e verso di questo poi si sposta, riassorbendo quella proboscide, artifizio che le consente di procedere suppergiù di un centimetro all'ora (non fa meraviglia che gli inventori di macchine non si siano ispirati al movimento ameboide). Vi sono protozoi che si spostano in direzione opposta alle frustate che le ciglia o i flagelli di cui sono muniti danno alle acque entro cui vivono, avan-

Didimo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Intervista con Longo, segretario dei socialdemocratici

«Spero che il progetto pensioni sia modificato senza una crisi»

«Si devono salvaguardare i diritti acquisiti dai lavoratori» - «Un accordo tra noi e i socialisti obbligherebbe la dc a uscire allo scoperto» - Una sfida a Scotti

ROMA — *«Sfido il ministro del Lavoro Scotti a un dibattito televisivo. Dobbiamo informare il Paese sulla riforma delle pensioni».* Pietro Longo, segretario da un anno del psdi, partito cerniera fra dc, sinistre e liberaldemocratici, lancia il simbolico guanto nel corso di un'intervista sui progetti politici e programmatici che presenterà al congresso nazionale di fine dicembre. Smentisce, prima di tutto, che l'opposizione socialdemocratica al progetto Scotti «*nasconda il proposito di mantenere privilegi assurdi o di insabbiare sine die la riforma*», secondo le accuse del ministro e del pci.

La direzione del psdi ha ribadito «leale appoggio» al governo Cossiga. Se il progetto Scotti nelle pensioni non fosse modificato come richiedete, provochereste la crisi di governo?

«La nostra opposizione al progetto Scotti risale a un anno fa: la espressi proprio io, quando ero vicesegretario, dopo un vertice fra Andreotti e i segretari dei partiti della grande maggioranza. Da allora le nostre preoccupazioni sono state confermate. La legge finanziaria del dicembre '78 ha colpito molteplici diritti acquisiti di modesti pensionati. Riceva ogni giorno centinaia di lettere — vede quanti voluminosi contenitori? — su questo problema di giustizia sociale. Molte lettere recano decine di firme. Esistono le condizioni per modificare il progetto e difendere le categorie più deboli, i diritti acquisiti dei lavoratori. La crisi sulle pensioni, mi auguro, non potrà esserci perché abbiamo ragione e nello stesso movimento sindacale c'è una nuova riflessione sui problemi della riforma che tiene conto ampiamente delle nostre giuste osservazioni».

Passiamo al patto di unità d'azione che proponete al psi. E' l'avvio dell'area socialista, escludendone repubblicani e liberali?

«La nostra proposta si colloca nella prospettiva del socialismo democratico europeo del quale psi e psdi sono parte integrante. Punta a un'intesa chiara che favorisca un blocco di forze alternativo alla dc nella guida del potere. E' evidente che questo raggruppamento — chiariti gli accordi politici e programmatici — avrebbe tutti i titoli per porre la questione di una presidenza del Consiglio non democristiana. Naturalmente, se è prioritario l'accordo con il psi, esso è aperto agli altri partiti di democrazia laica e liberale».

C'è concorrenza, contrasto o concordanza fra l'unità di azione da lei progettata con il psi e la unità d'azione che Berlinguer e Craxi si propongono nei colloqui di giovedì 20 settembre?

«Non abbiamo mai rifiutato il confronto con il pci, anzi abbiamo sempre sollecitato una profonda revisione ideologica e una piena scelta di tipo democratico occidentale da parte del pci. Consideriamo positivo quanto fanno i socialisti in questa direzione, ma troviamo contraddittoria la ricerca di un'intesa organica fra i due partiti con la dura polemica dei socialisti verso i comunisti per i giudizi che Berlinguer avrebbe espresso recentemente a Mosca».

Vuole precisare il suo pensiero, Longo?

«Riteniamo che l'intesa psi-psdi possa favorire l'alternativa della guida del Paese, ma non debba preparare un'alternativa (globale delle sinistre perché il pci, avendo bloccato il suo processo di autonomia e revisione, non è interamente affidabile soprattutto in campo internazionale».

Che cosa vi attendete dal Congresso della dc?

«Un chiarimento di fondo che sarà complesso e difficile. Nella dc tende a prevalere il disegno egemonizzante verso le altre forze: il gioco aperto verso di noi, verso il psi e il pci, ha sempre l'obiettivo di mantenere saldo il potere totalizzante della dc. Per queste ragioni, un accordo fra noi e i socialisti, che definisse anche i limiti delle intese raggiungibili con il pci, obbligherebbe la dc a uscire allo scoperto riducendo i margini di ambiguità e di equivoco che, invece, si sviluppano persistendo le attuali condizioni nella dialettica pre-congressuale».

Il psdi ha pronto un progetto per regolare gli scioperi nei servizi pubblici. Che cosa chiedete?

«Chiediamo ai sindacati confederali di darsi subito un codice di autodisciplina che dovrà essere convertito in una legge. E' un'esigenza imposta dal caos che tutti vediamo e che difende le grandi organizzazioni dei lavoratori. Le resistenze vengono soprattutto dalla Cisl. L'autoregolamentazione, ripeto nei soli servizi pubblici, è necessaria anche per evitare che si diano spazi pericolosi a corporativismi esasperati che sono destabilizzanti sul piano economico, politico e sindacale».

Il Congresso del psdi, entro dicembre, si propone un rilancio del partito. Quale governo proporrà al posto del governo Cossiga «di tregua»?

«Sì, il nostro Congresso, partendo dal positivo segnale del 3 giugno, ha lo scopo evidente di rilanciare l'azione e la presenza del psdi nella società italiana, di aprirsi ai giovani, alle donne, alla nuova cultura. Quanto alla futura intesa di governo, lavoreremo per una soluzione più stabile che oggi passa attraverso l'intesa delle forze di democrazia socialista e laica, da un lato, e la dc dall'altro».

Lamberto Furno

I vietnamiti in Italia sono 1274

ROMA — Dopo lo scioglimento del comitato per il coordinamento degli interventi a favore dei profughi del Vietnam, presieduto da Zamberletti, la direzione generale dei servizi civili del ministero dell'Interno continua a svolgere le attività connesse con la gestione dei centri di assistenza e con il progressivo inserimento degli esuli nel contesto della vita italiana.

A tutt'oggi sono ospitati in Italia, oltre agli 891 profughi sbarcati a Venezia dalle navi della marina militare, 317 persone accolte dopo una pre-selezione effettuata nei campi della Malesia e della Thailandia, transitate per il centro di Latina e in gran parte già sistemate, tramite la Caritas italiana in varie parti d'Italia.

Al momento sono presenti a Latina 66 profughi arrivati con un volo Alitalia il 6 settembre scorso. Per quanto riguarda, invece, gli esuli raccolti in mare dalle navi della marina militare, sono attualmente assistiti nei centri di Asolo, Sottomarina di Chioggia, Cesenatico e Padriciano.

Dopo giornate di tensione e scioperi alla Carrozzeria di Mirafiori

Accordo raggiunto per i cabinisti Fiat le nuove pause in vigore dal 1° ottobre

Saranno di 96 minuti invece di 112 - L'azienda ha riconfermato il principio «a parità di cabine stesse pause» - Il sindacato: «Abbiamo costretto la Fiat a trattare e inoltre abbiamo superato il problema dei provvedimenti disciplinari»

TORINO — La vertenza dei quaranta cabinisti della verniciatura della Fiat Mirafiori si è conclusa ieri sera con un accordo, dopo un'altra giornata di trattative tra la delegazione sindacale di fabbrica e la direzione della Carrozzeria.

I quaranta cabinisti nei giorni scorsi erano diventati un fatto nazionale perché la questione investiva il tema della produttività, che riguarda tutta l'industria italiana ed i rapporti tra sindacato ed aziende, dopo la conclusione dei contratti nazionali.

In vertenze di questo tipo non c'è mai una discriminante netta che consenta di stabilire chi aveva ragione e chi aveva torto, come sarebbe giusto di fronte a migliaia di auto perse dall'azienda ed a centinaia di migliaia di ore di salario perdute dai lavoratori.

Con molte approssimazione si può dire che l'azienda ha riconfermato il principio «a parità di cabine stesse pause» (alla Mirafiori dal 1° ottobre si applicheranno le stesse pause ridotte già in vigore da tempo nelle analoghe cabine di verniciatura in funzione in altri stabilimenti) ed ha anche ottenuto dal sindacato il riconoscimento della validità dei nuovi impianti montati durante le ferie (il testo dell'intesa, al punto uno, dice che il sindacato «*riconosce il miglioramento delle condizioni ambientali anche in rapporto al miglioramento della qualità*»); per parte sua il sindacato ha ottenuto di poter discutere («*nessuna modifica all'organizzazione del lavoro senza consultare il sindacato*») ed ha fatto inserire nell'accordo modifiche tecniche delle cabine e di altre lavorazioni esterne (per esempio i «pomiciatori») per dimostrare così che la trattativa si voleva e che i quaranta cabinisti non erano degli «*irresponsabili isolati*». Nella sostanza le parti hanno compiuto uno sforzo reciproco per trovare una soluzione alla vertenza che era stata definita «*difficilissima ed irrisolta*».

In una nota della Fiat si sottolinea appunto che l'accordo «*ha rappresentato lo sforzo per la ricerca e l'individuazione di una soluzione "tecnica" funzionale alla composizione della vertenza*». I sindacalisti della «Quinta Lega» (dalla quale dipende Mirafiori) a tarda sera avevano ancora in preparazione il volantino che stamane sarà distribuito agli operai. Uno dei responsabili della «Quinta Lega», Gambardella, ha detto: «*Siamo soddisfatti perché la Fiat ha riconosciuto che c'erano problemi nelle cabine. Sul metodo è stato ripristinato un rapporto che speriamo proficuo per la risoluzione di controversie che ci potessero essere nel futuro*».

Gambino, altro responsabile della «Quinta Lega», ci ha dichiarato: «*L'azienda ha riconosciuto che c'erano problemi nelle cabine ed anche nelle lavorazioni esterne come dicevamo noi. Ciò dimostra quanto fosse falsa la sua posizione dopo le ferie e perché fosse necessario sedersi attorno ad un tavolo. Inoltre abbiamo superato il problema dei provvedimenti disciplinari*». Gambino ha spiegato: «*Non ci saranno multe, sospensioni o licenziamenti, ma solo casi di ammonizioni scritte*».

Il commento dell'azienda ripropone con energia all'attenzione di tutti l'esigenza di «*comportamenti armonici con gli accordi*». Il testo dice: «*L'episodio conclusosi con l'odierno accordo ha ancora una volta messo in evidenza la necessità di un confronto sindacale che si mantenga all'interno di regole e comportamenti armonici con gli accordi e le prassi da tempo consolidate in tutto il Gruppo Fiat*».

Il testo aggiunge: «*La Fiat si augura che l'intesa raggiunta consenta il ripristino della normalità produttiva e dei corretti rapporti all'interno dello stabilimento. E' auspicabile — prosegue — che nel futuro non si determinino analoghe situazioni che condizionano pesantemente sia l'azienda (con gravi disagi organizzativi e danni alla produzione e con costi aggiuntivi inaccettabili) sia tutti i lavoratori direttamente o indirettamente coinvolti da tale forma di conflittualità*».

L'accordo, nella sostanza, prevede una temporanea dilazione (fino al 30 settembre 1979, cioè fino alla fine di questo mese) nell'applicazione dei precedenti tempi di pausa per i cabinisti (33 per cento dell'orario giornaliero di lavoro); dopo quella data, cioè dal prossimo 1° ottobre, verranno adottate anche a Mirafiori le pause al 27 per cento dell'orario di lavoro. In pratica dal 1° ottobre le pause per i cabinisti saranno di 96 minuti al giorno invece di 112 minuti.

Ecco, infine, il testo del «verbale di accordo», nella sua formulazione tecnica, chiara almeno per gli operai interessati, per i quali, appunto, lo riportiamo integralmente:

1. A seguito della fase di ribaltamento e di rifacimento delle linee di verniciatura operata durante il periodo delle ferie c.a., la Rsa della Flm riconosce il miglioramento delle condizioni ambientali anche in rapporto al miglioramento della qualità.

2. In relazione all'accordo 7-7-'77 «Area di Verniciatura», la direzione conferma gli impegni a suo tempo assunti ed in particolare per ciò che riguarda la progressiva automatizzazione della spruzzatura vernice sui circuiti 52 e 53, oltre gli automatismi già avviati e per ciò che riguarda l'O.d.L. nelle aree di revisione finale.

3. La direzione provvederà ad effettuare i seguenti interventi:

   a) *rilevazione dati di rumorosità e di climatizzazione* nelle cabine dei circuiti n. 51-52-53, come previsto dagli accordi 5-8-'71 e 7-7-'77;

   b) *ampliamento pedana in* zona introduzione elettrodi, prima della elettroforesi del circuito n. 51: sarà operato nell'arco di mesi due;

   c) *installazione di un impianto di raffreddamento* all'uscita del forno asciugatura bonderizzazione: sarà operata nell'arco di mesi due;

   d) Installazione di uno stadio (Behr) per la spruzzatura degli esterni nella cabina mano fondo circuito n. 51, entro il 31-10-1979.

4. La direzione comunica che le extrapause in ragione del 27,4%, relativamente agli spruzzatori dei circuiti n. 51-52-53, entreranno in vigore dal 1° ottobre 1979.

5. Inoltre la direzione provvederà ad effettuare l'allungamento dell'interasse, nella misura consentita dalla potenzialità degli impianti, nell'area di ciascuno dei circuiti n. 53-53. Ciò senza inficiare la produttività degli impianti e nel rispetto delle saturazioni individuali.

Sergio Devecchi

Il ministro dell'Interno al Quirinale per fare il punto sul terrorismo

Pertini ha discusso con Rognoni i poteri speciali a Dalla Chiesa

Il Presidente vorrebbe che l'incarico al generale venisse ricondotto temporaneamente nell'ambito istituzionale - Proseguono gli incontri tra Cossiga e i segretari dei partiti

ROMA — Il Presidente Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro dell'Interno, Rognoni, che gli ha riferito — dice un comunicato — «*sui problemi della sua amministrazione*». In realtà, il Capo dello Stato segue con estrema attenzione, nell'ambito dei suoi poteri costituzionali, l'evolversi della situazione italiana: così mercoledì aveva intrattenuto Cossiga e l'avv. Giovanni Agnelli, sui progetti del governo per fronteggiare le richieste sindacali, il cosiddetto autunno caldo, la riforma delle pensioni, le soluzioni da dare alla crisi energetica.

Con Rognoni ha certamente esaminato lo stato dell'ordine pubblico, in particolare i programmi di lotta al terrorismo e la conferma del gen. Dalla Chiesa a capo del nucleo speciale, decisa sabato con un decreto di Cossiga. Non si esclude che Pertini, sensibile ai rilievi da varie parti prospettati circa le funzioni attribuite al gen. Dalla Chiesa, verso il quale il Capo dello Stato nutre la massima fiducia, abbia discusso con Rognoni l'opportunità che l'incarico speciale venga ricondotto nell'ambito istituzionale, cioè nelle strutture ordinarie dello Stato sino a quando sarà necessario.

L'attività del governo si concentra sulle cose concrete, come le forze politiche e sindacali chiedono. Per esempio ieri Cossiga ha proseguito gli incontri con i segretari dei partiti di maggioranza, ricevendo il liberale Zanone, il repubblicano Biasini e il capogruppo del psi alla Camera Balzamo, mentre mercoledì s'era incontrato con Longo del psdi. Zanone gli ha sollecitato interventi per rendere l'amministrazione statale più efficiente e produttiva, condizione necessaria a soddisfare la «giusta richiesta» dei pubblici dipendenti statali di una scala mobile con variazioni trimestrali come negli altri settori, anziché ogni sei mesi. Biasini, invece, ha proposto per tutti privati e pubblici — un calcolo quadrimestrale della contingenza.

I due segretari hanno chiesto misure contro l'inflazione e, soprattutto, interventi per costruire case, mentre Zanone ha proposto il ritorno alle regole di mercato per gli affitti, essendo fallito l'equo canone.

Cossiga ha confermato che sta studiando con i ministri Morlino (giustizia) e Nicolazzi (Lavori Pubblici) un piano straordinario per realizzare alloggi soprattutto nelle grandi città, in primo luogo Torino, Roma, Napoli, Milano dove «*la situazione è più drammatica*». Sarà ripresentato in Parlamento il progetto di legge noto come «risparmio-casa», ma verranno anche lanciate obbligazioni fondiarie indicizzate per mutui, anch'essi indicizzati, destinati al ripristino di vecchie abitazioni e all'acquisto di case nuove specialmente per le giovani coppie.

Nella consapevolezza dei problemi reali da risolvere, *Il Popolo* di oggi replica all'articolo di Natta su *Rinascita*. Se la proposta di una pressione comune della sinistra sulla dc per spingerla all'azione riformatrice mostra «*seri limiti*» perché attribuisce al pci e al psi l'esclusiva dell'azione progressista, l'organo democristiano riconosce che il confronto sui problemi concreti, proposto da Natta, «*è suscettibile di riscontri positivi*». «*Giusta è l'esigenza* — conclude il giornale — *di affrontare non singolarmente e disordinatamente i vari problemi, ma di sciogliere i nodi per proporre organicamente i termini di quella che ormai si definisce "qualità della vita"*».

Proprio nel quadro dell'unità di azione fra psi e pci si colloca l'incontro di giovedì 20 fra Berlinguer e Craxi. La direzione socialista è convocata martedì per preparare le richieste programmatiche, politiche e soprattutto di chiarimento ideologico, da presentare ai comunisti. «*Il divario nelle scelte e nella linea del psi e del pci* — ha detto ieri il sen. Antonio Landolfi, vicino a Lombardi — *è oggi più ampio di quanto non fosse prima, durante e dopo le elezioni*». Craxi, quasi a rettificare questo giudizio, ha subito dopo dichiarato che l'incontro con Berlinguer è «*molto importante, non ci incontriamo per fare quattro chiacchiere al caffè*». Richiesto se sarà un confronto sui problemi italiani ha concluso: «*Sarà qualche cosa di più*».

i. f.

Saliti a nove i morti Si sapeva del pericolo

(Segue dalla 1ª pagina)

splosione si poteva prevedere, ma sino a un certo punto; comunque, le ultime vittime dell'Etna sono del 1843 e allora le profezie sono difficili».

Il pericolo era in agguato e forse, altri, al pari di Tazieff, potevano prevedere. Impedendo che i turisti si avvicinassero alla «Bocca Nova», la voragine del 1968. In 11 anni si è allargata da 5 a 200 metri di diametro. I crolli sotterranei mai si sono fermati. L'ultimo, della terrazza, a 80 metri dall'orlo, era stato segnalato l'altro sabato.

Tonnellate e tonnellate di materiale staccate come scaglie di cartone dall'interno del cono erano finite nell'imboccatura della voragine. I vulcanologi Romano e Del Giudice dicono: «*Il gas continuava a fuoriuscire, non si poteva vedere il fondo*». Le guide s'erano spinte sull'orlo. Avevano registrato il crollo del basamento e gli stessi esperti, nell'ultima escursione di martedì, erano stati rassicuranti.

Ieri, d'improvviso, il disastro, così come lo racconta il medico torinese Luciano Rabagliati, 30 anni. E' accanto alla moglie, nell'ospedale «Garibaldi» di Catania. Silvana Pella ha perso un dito del piede e Rabagliati dice: «*Eravamo accanto alla guida, un po' discosti dal gruppo. Abbiamo sentito un rumore strano, come di un motore che sforzi a salire. La guida ci ha detto: "Questo non mi piace", e subito, fra il fumo, è cominciata ad apparire la cenere. Abbiamo preso a scappare e sono arrivate le prime pietre esplose a ripetizione. La guida gridava e noi, per scendere, abbiamo scelto la strada più ripida e dritta. Ci siamo riparati dietro il pullman. Gli altri sono rimasti esposti più a lungo. Credevo di non ritornare a casa*». Accanto a loro una Land Rover, investita da un masso, ha avuto il tetto sfondato e un fianco divelto.

L'Etna ha lasciato nove corpi sotto le pietre infuocate e ventidue feriti. Per due il pericolo è molto grave. Si seppelliscono i morti e il procuratore Papalia apre un'inchiesta. Sull'industria del vulcano dovrà dire una parola definitiva. Ascolterà anche il prefetto appena rientrerà dalle ferie. Per il vulcano bellissimo si adotteranno, dopo i lutti, le prescrizioni di sicurezza.

Francesco Santini

Le previsioni di Tazieff

«Temo fra poco una esplosione pericolosissima»

«*C'è pericolo di una violenta esplosione*»: così aveva dichiarato — parlando nell'agosto scorso dell'eruzione dell'Etna — il professor Haroun Tazieff, uno dei massimi vulcanologi del mondo.

Tazieff, ch'è sindaco di un paesino in Francia, era accorso in Sicilia per seguire il fenomeno e il 10 agosto, rientrando dall'Italia, aveva concesso una intervista a «Le Monde» esprimendo i propri timori sui probabili sviluppi dell'attività dell'Etna.

«Mai — aveva detto Tazieff — sono state osservate in quel vulcano emanazioni di gas così importanti. Io sono preoccupato perché la fuoriuscita della lava si è interrotta nei quattro crateri: ora, se il gas non si sprigiona più, c'è da pensare che si stia accumulando, magari nelle varie imboccature ostruite dalle rocce precipitate in seguito all'eruzione».

E Tazieff concludeva: «Secondo la mia opinione c'è un preciso rischio, quello di una improvvisa e violenta esplosione, capace di scagliare rocce infuocate a centinaia di metri di distanza».

Nove morti, 24 feriti

Le vittime

CATANIA — Il bilancio definitivo della tragica eruzione sull'Etna è di nove morti e ventiquattro feriti, di cui due in gravi condizioni.

I morti sono tutti italiani e, fra loro, vi sono tre medici condotti che partecipavano al congresso nazionale a Kamarina: Lanfranco Manfrin, 53 anni, di Orandola (Como); Mario Ortizzu, di 32 anni, di Villanova Monteleone (Sassari) e Corrado Armando, trentenne, di Castrovillari.

Le altre vittime sono Gabriella Barba, di 29 anni (moglie del dottor Corrado Armando); il pensionato genovese Riccardo Columbin, sessantacinquenne; l'avvocato Giovanni Bracone, 27 anni, di Cento (Ferrara); il colonnello dell'Esercito Salvatore Frontespizi, di 65 anni, di Roma e la moglie, Giuseppina Scafidi, cinquantaseienne; Maria Luisa Barlesio in Muscianelli, quarantaseienne, anch'ella romana.

Profughi

(Segue dalla 1ª pagina)

la quarantena, i nostri ospiti escono a scoprire l'Italia, e molti di loro non hanno denaro, e quelli che ne hanno è giusto che se lo conservino per il futuro. Nelle colonie e nei campi vengono nutriti, abbigliati, assistiti, e si è pensato ora di dare ad ogni famiglia, in attesa del sospirato inserimento, un piccolo assegno mensile.

C'è in giro un sacco di confusione, dice il presidente della Provincia di Venezia. Ad esempio, fra le poche offerte di lavoro finora pervenute, molte riguardano attività agricole. Ebbene, soltanto undici dei novecentodue profughi, due o tre famiglie, sono agricoltori, gli altri vengono tutti dalla borghesia urbana, ci sono piccoli imprenditori, funzionari, militari, commercianti, professionisti, artigiani.

I comitati provinciali devono fra l'altro vagliare e censire le offerte di lavoro, poi mandarle al ministero dell'Interno, che a sua volta dovrebbe avere il quadro delle disponibilità professionali.

«*Il punto è affrettare tutte le procedure e davvero compiere l'opera*», dice Strumendo. Prima che i profughi si accorgano che c'è qualcosa che non quadra. A fine mese il comitato di Venezia s'incontrerà con gli ospiti di Sottomarina. Costoro si sono organizzati, hanno nominato capi e portavoce. Il presidente della Provincia veneziana si mostra interessato a un nostro suggerimento: i rappresentanti dei profughi vengano cooptati nel comitato che si occupa di loro. Così almeno da oggetti diventeranno soggetti di questa operazione che langue, secondo l'uso nazionale, fra le lungaggini tradizionali.

Alfredo Venturi

Il limite

(Segue dalla 1ª pagina)

zando fino a quattro-cinque metri all'ora.

I pesci si muovono nuotando con pinne e code e con tutto il corpo: tanto più veloci quanto più sono grandi; il pesce spada toccherebbe gli 80 l'ora. Alcune specie di uccelli migratori possono superare i 100 e sono capaci di lunghe trasvolate. Il calamaro ha adottato la propulsione a getto: proietta acqua dal proprio corpo come un aereo a reazione, il quale ultimo però emette gas combusti.

L'uomo, con i suoi veicoli, supera in velocità tutte queste creature, grazie all'invenzione di un organo che la natura non conosce e che è presente in tutti i mezzi di trasporto umani (fuor che nei razzi): la ruota. La ragione per cui la natura si ignora la ruota e non ne sono dotati gli organismi viventi si può facilmente riconoscere: se una parte di macchina deve ruotare rispetto a un'altra come fa il perno sul suo cuscinetto, le due parti debbono essere disgiunte. Non vi possono essere fra loro le connessioni che assicurano la continuità di un organismo vivente: non nervi, non vasi sanguigni, i quali sarebbero spezzati da una rotazione che avvenisse sempre nello stesso senso.

Alle articolazioni dell'anca e del ginocchio, durante la corsa e la marcia, ruotano bensì il femore sull'osso iliaco, la tibia sul femore; ma sono rotazioni non mai totali, bensì per un angolo limitato, in un senso e poi in quello opposto; angolo che si fa più ampio nella corsa: le quali inversioni peraltro (avendo due punti morti per ogni alternanza) pongono un limite (che la ruota non conosce) alle velocità conseguibili.

Didimo

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Noi abbiamo simpatia per il ministro della Sanità Altissimo. Ha il vantaggio di essere liberale e quindi poco abituato al potere. Un democristiano ambizioso avrebbe forse considerato il ministero della Sanità come un ripiego e se ne sarebbe un poco vergognato. Nel Consiglio dei ministri, dicono, si considera la Sanità come nell'esercito, una specialità indispensabile, ma poco gloriosa. Perfino la Marina mercantile si dà delle arie nei confronti della Sanità perché adesso, con Evangelisti, si considera la depositaria dell'ecologia, della pulizia dei mari.

Altissimo, che viene dall'Industria e dal pli, non conosceva le graduatorie interne del potere e s'è messo d'impegno a studiare la Sanità in Italia, un esercizio in genere poco praticato. Pare addirittura che voglia realizzare la riforma sanitaria nei tempi stabiliti, ma si sa che i manager soffrono di impazienza, sono abituati a dare un ordine alla segretaria e a vederlo eseguito. Altissimo imparerà la pazienza, ma intanto ha dato prova di reale interesse per il suo ministero.

Prendiamo il problema della droga. Altissimo ha detto che non ci vogliono remore moralistiche per curare gli intossicati dalla droga più distruttiva, l'eroina. Se dovesse rivelarsi un buon metodo, egli sarebbe disposto a fornire la droga come sussidio di Stato, per salvare i tossicodipendenti in crisi di astinenza e per stroncare il turpe mercato clandestino che fa sempre nuovi appestati.

S'è aperto un dibattito sulla droga di Stato e sul problema giovanile che vi è connesso. In questo dibattito tutti hanno il diritto e il dovere di dire la propria opinione.

L'altro giorno un anziano signore col bastone e una placca da casa di velluto verde bandiera s'è presentato al ministero della Sanità. L'usciere, credendolo un parente del ministro (che giustamente non bada alle formalità) l'ha fatto passare subito nell'ufficio di Altissimo. Il ministro non ha perso la calma, si sono presentati («Piacere, Altissimo», «Piacere, De Paolis, cavaliere di Vittorio Veneto») *ed è cominciato un fruttuoso colloquio.*

La droga negli ospizi

Cavalier De Paolis: «Nel nostro ospizio, tenuto decorosamente da un gruppo di suore poverissime, abbiamo dibattuto il problema della droga e siamo giunti ad alcune conclusioni».

Ministro Altissimo (ben disposto): «Dica pure, ogni contributo è prezioso».

Cavalier De Paolis: «Bisogna convincere gli spacciatori a frequentare i dintorni delle case di riposo, i giardini pubblici, i giuochi di bocce, insomma tutti i luoghi dove è facile attaccar discorso con gli anziani. Il problema della droga è generazionale».

Ministro Altissimo: «In che senso, esattamente?»

Cavalier De Paolis: «Nel senso che il fenomeno è realmente drammatico perché la droga viene diffusa tra i giovani. Bisogna diffonderla tra i vecchi, darle un mercato alternativo».

Ministro Altissimo (vagamente inquieto): «E con quale scopo?»

Cavalier De Paolis: «E' abbastanza semplice. Il problema si capovolgerebbe con vantaggio della comunità. Intanto i vecchi hanno tanto tempo a disposizione. Se si dedicassero alla droga non sottrarrebbero energie alla società che li ha rifiutati una volta per tutte. Poi, i vecchi non sono tutti poveri come noi pensionati di Vittorio Veneto. Qualcuno ha dei risparmi da parte e potrebbe impiegarli, magari anche solo per uno spinello quotidiano. Quanto ai vecchi indigenti potrebbero darsi ai furti e alle rapine per procurarsi la droga, ma i naturali acciacchi dell'età ridurrebbero la pericolosità di questi assalti. Per esempio, le banche con troppi gradini sarebbero risparmiate. D'altra parte alcuni anziani meno deboli e più intraprendenti potrebbero dedicarsi ai viaggi all'estero e al contrabbando di droga, provvedendo al proprio sostentamento e al rifornimento di droga senza aggravi per lo Stato. Inoltre, per certi organismi malati e compromessi la droga potrebbe essere considerata se non una cura, un alleviamento, un modo di distrazione e perfino di eccitazione. Poco per volta, ne sono sicuro, la gran parte dei vecchi si convertirebbe alla droga, accaparrando tutte le risorse del mercato e liberando i giovani. I quali, tra l'altro, non vorrebbero mai avere una debolezza in comune con i vecchi. Vede, come tutto è semplice».

Ministro Altissimo (squadrando soprappensiero l'interlocutore): «Il suo discorso sembra persuasivo, ammettiamo che il metodo funzioni. Ma perché i vecchi accetterebbero di drogarsi? Perché vorrebbero evadere dai problemi nella droga? Quali colpe della società potrebbero accampare?». *Mentre parla il ministro ascolta quello che dice, arrossisce, si morde le labbra, cerca di sorridere, allarga le braccia.*

Cavalier De Paolis: «Appunto».

La Federfarma «No alle banche dell'eroina»

ROMA — L'eventuale liberalizzazione dell'eroina può essere realizzata soltanto attraverso le farmacie e non le banche con carte di credito come ha proposto il sociologo Guido Blumir. Lo sostiene in un comunicato la Federfarma. «*Se la distribuzione dell'eroina deve essere liberalizzata, oltre alle serie perplessità che tale iniziativa suscita, restano sempre i problemi dell'accertamento della reale tossicodipendenza, del controllo medico che non può essere in alcun modo disatteso, del necessario rispetto del segreto professionale per questa particolare categoria di ammalati, delle norme di sicurezza in materia di documenti particolari per la richiesta e la distribuzione di tali sostanze*».

La liberalizzazione, afferma ancora la Federfarma «*non può trovare il suo termine che nella farmacia, sede legittima e sicura, presente capillarmente*».

EDIZIONE CRITICA DI VERGA

Il mistero dello stile

Due meravigliosi doni dell'editoria, quest'anno: l'edizione filologica del *Mastro don Gesualdo* e quella in un volume unico delle Novelle di Verga, l'una e l'altra a cura di Carla Riccardi, non libri ma angeli, non parole su carta ma alberi viventi dove cantano, come le nidiate di merli che portava a Mara Jeli il pastore, esseri benefici e strani. Queste due perfezioni sono di Mondadori.

Le avevo lette tutte più di trent'anni fa: le novelle verghiane, nei due volumi dei Perroni, insofferente di quelle dove c'è gente ben vestita (anche nella rilettura, così le schivo) e senza l'incomparabile attrazione e facoltà d'intendere uno stile che viene soltanto dopo molti anni di vita vissuta nella disciplina e nel miracolo della parola. Ma oggi il contatto mi è reso più difficile proprio dalla migliore penetrazione del testo, perché un vero stile di scrittura è sempre, oltre che guaritore, intossicante e bruciante, da dosare con intelligenza, perché a sottoporsi troppo a lungo alla sua azione radiante può diventare malefico.

Quando lo stile è impregnato di pensiero, come nel caso di Manzoni o di Leopardi, il contenuto gli restituisce l'innocenza (o gli conferisce i pericoli che sono proprii del pensiero, subito avvertiti dalla ragione, che fa da setaccio) ma Verga non pensa, il suo stile è prossimo alla densissima voragine della scrittura mistica: gli è vicino (è vicinanza d'abisso, una cosa che non si vede coll'occhio esterno, appena percettibile attraverso esclusioni: questo no, quello no) il dettato di Santa Caterina, anche lei così forte stilista che non si può accostarla senza un piacere la cui intensità non si scompagna da malessere e capogiro. Sono questi gli scrittori meno facili che esistano: i taumaturghi dell'immagine e del suono. Nel racconto verghiano le trame sono fasci di connessioni tra le più umbratili (non parlo del Gesualdo, che ha un forte intreccio), la psicologia è fuori del gioco, il pensiero è ripetizione pessimistica secondo lo spirito del tempo: darwiniana (*Struggle for Life*) e zoliana (con più accento sul *milieu* che sull'eredità biologica), forte malthusiana (chi al mondo è di troppo deve aver fame, è la legge). Qui c'è un bianco d'uovo rispettabile, non certo l'apparizione di una scala.

Il Verga dei capitani D'Arce e delle tigri reali (che non mancano di *charme*, quello speciale delle illustrazioni alla Achille Beltrame) dichiara subito, dietro i personaggi troppo colorati e gesticolanti, la povertà dei suoi fondamenti psicologici e intellettuali; tuttavia la nullità e l'imprestito del nocciolo, in scrittori di questo rarissimo tipo, conta molto poco. Analogamente, il colosso cateriniano poggia sulla sabbia movente del dogma cristiano, e il sangue di Cristo che di dentro lo inonda, ha lo stesso grado di verità relativa, di verità illusoria, della dottrina (meno nobile, certo) della selezione naturale o della lotta per l'esistenza. Tutto è creazione del soffio, della visione e dello stile.

* *

Verga, quando il suo stile narrativo è più intenso, scrive come in estasi, barcollando sotto il peso del paesaggio che lo invade e delle nere ombre umane che glielo fanno dolorosissimo, proprio come andasse dietro a una figura divina. E' un mistico ateo, di cui è Struggle-for-Life la verità e la via, e che cosa importa? I nomi di Dio sono tanti. Certe sue scritture — pigliamo, tra le più forti e paniche, *Malaria* — sono passaggi attraverso il fuoco, misteri della visione. E realmente [illegible] un morbo, *Malaria*: la segreta malattia portata dalla forza dello stile; dall'attacco fino a «*e gli uomini stanno a guardare, fumando*» la visione è un unico blocco, un raptus profetico; il paesaggio, esteriore, circoscritto, «da Agnone al Mongibello», in realtà è un piccone interiore che rompe il muro della vita visibile, per mostrare al lettore turbato qualcosa dei mondi ideali e inaccessibili.

Altro che Sicilia, in questo catanese visionario! Altro che il quadro naturalistico della miseria sociale dei pastori e dei cavatori di zolfo! Malarici, colerosi, zingari, garibaldini, artisti girovaghi, asini, puledri, mule, alberi, treni, soldati, monache, luminarie, tutto, dentro quel crogiuolo stilistico (dove si depurano i luoghi comuni del linguaggio bozzettistico, meridionalismi, proverbi, nomenclatura agricola e topografica) prende il segno dell'infinito, tutta quella folla corre a un gesto che la trasformerà in simboli, in testimoni ineffabili del dolore del mondo.

La definizione, in una mediocre novella di transito, *Di là dal mare*, del paesaggio: «*Sfinge misteriosa, che rappresentava i fantasmi passeggieri, con un carattere di necessità fatale*» è la più propria a definire anche lo stile delle grandi novelle verghiane. E' come l'essenza della verghianità. Questo suo stile unico è una sfinge — come il paesaggio — che ingoia le domande e i perché disperati degli uomini, e guarda il lor bruciare nelle febbri, la loro guerra perpetua per il ventre, il *grigio* di Malpelo divorato dai cani nella sciara, con un'enigmatica compassione di pietra.

* *

Vedi il profilo della sfinge paesistica e stilistica, in tutto il suo [illegible], in questa visione cinematica e stereoscopica di un'eruzione dell'Etna (*L'agonia di un villaggio*): «*altri si sbandavano per le vigne, lungo la linea della corrente minacciosa, scavalcando muricciuoli, saltando fossatelli, le donne colle sottane in mano, con un ondeggiare infinito di veli e d'ombrellini, mentre il crepuscolo moriva nell'occidente, e la marina in fondo dileguava lontano, nel tempo istesso che l'immensa fiumana di lava sembrava accendersi nell'orizzonte tetro*». La parola è qui allo zenit della potenza e della grazia.

Prototipi, antenati umani sono Malpelo e Jeli, continuatori di miti lontani nel nostro secolo XIX. Che Jeli sia contemporaneo dei giochi pirotecnici e del Cosmorama, il prodigio che gira per le fiere, stupisce: potrebbe aver guardato capre nell'impero hittita, o aver preceduto la circoncisione di Abramo. Mi colpì, mentre rileggevo, dopo tanto tempo, la storia meravigliosa di Jeli, un pensiero di Rudolf Steiner sul nostro vivere, durante il sonno, con gli astri, per mezzo del corpo astrale: «*Vivremmo male se non discendessimo dagli antichi popoli di pastori... Sempre abbiamo in noi, attraverso eredità, un cielo stellato interiore come coscienza. Ancora sviluppiamo queste esperienze, sia pure diversamente dagli antichi, e nel sonno, quando siamo nel letto, abbiamo come una memoria retrospettiva del modo con cui una volta l'antico pastore stava coricato sul suolo...*» (Vedi la *frigida spelunca*, abitazione dell'età saturnia, nei versi tre e quattro della sesta satira di Giovenale).

La riflessione del teosofo sembra sviluppare una breve osservazione di Schopenhauer sull'Arcadia «*in cui tutti siamo nati*», verità profonda a cui accenna anche la privata ricordanza leopardiana dei «*figurati armenti*», una pittura di casa Leopardi che riporta *illo tempore* all'origine del ciclo. A Verga basta nominare le cose, perché si animino; se dico «*le belle sere d'estate che salivano adagio adagio come la nebbia*», le sere d'estate e la nebbia sono subito esseri viventi. Tutto Jeli è sotto il soffio di una parola ininterrottamente creatrice, e il cielo stellato dell'Arcadia «*in cui tutti siamo nati*» è il terreno dove l'eroe-pastore posa, astralmente e fisicamente, sia che dorma o cammini, i suoi piedi di dio travestito.

Mitologicamente, una classica divinità pastorale («*Era piovuto dal cielo e la terra l'aveva raccolto*») in un'incarnazione del naturalismo letterario: esotericamente, un corpo astrale nel suo rapporto armonioso con la natura vivente; e la storia di una caduta, perché Jeli perde a poco a poco il cielo stellato (simbolicissima è la *morte dello Stellato*, il puledro principe) e i pettirossi che «*gli andavano dietro verso la montagna*», per infangarsi nelle nozze con Mara, in una casa fatta per l'adulterio di una coppia sedentaria, in un nomadismo ridotto, ormai senza purezza e senza gioia, e alla fine sarà portato via, col coltello insanguinato, in una prigione a vita, dio morto.

Nel mito babilonese di Gilgamesh, l'eroe Enkidu *perde lo Stellato*, e tutti gli animali lo fuggono, il giorno che Astarte lo costringe al letto di una prostituta sacra: così Jeli, attirato da Mara a nozze di corruzione e di morte. Mara, figlia di un massaro, tagliata fuori dopo la fanciullezza dal mondo pastorale, è condannata a essere strumento maligno. Ma tutto il mondo non pastorale, il mondo senza il cielo stellato, è visto, nel sublime racconto, come puro inferno: anche la processione di San Giovanni è una visione infernale coi devoti che «*andavano e venivano fra le fiamme come tanti diavoli*» e i preti che accendono razzi insieme a donne invasate e seminude. E' visione mistica, travestita da letteratura. Anche in *Cos'è il Re* la chiesa di San Giacomo «*sputava fiamme*» come un drago, e il mattino dopo la chiesa «*sputava ancora fuoco e fiamme, in cima alla scalinata che non finiva più, aspettando il Re, per dargli il buon viaggio...*» e una chiesa che sputa fiamme somiglia piuttosto a una forgia, sede degli Dei sotterranei, santuario satanico. L'impurità della chiesa si contrappone alla purità arcadica di Jeli.

La storia finisce con la vittoria delle forze maligne e lo smembramento (omicidio ed ergastolo) dell'eroe solare sotto i denti di miserabili titani di borgo siciliano, signori, massari, campieri, femmine; tuttavia Jeli resta il protagonista di una favola dove la felicità straripa. Anche in prigione il cielo stellato, da cui è caduto, lo consolerà. Verga dice che, nella sua vita grama, Jeli non pativa, e aggiunge una serie di magnifici perché, fino all'accostarsi della cavalla mora che masticando il trifoglio lo sta a guardare «*con grandi occhi pensierosi*».

Leopardi e Jeli. La vita pastorale come sogno fu intensamente sentita anche nel chiuso di quella stanza del palazzo di Recanati: «*Io mi ricordo* — dice Giacomo — *d'essermi figurato nella fantasia, guardando alcuni pastori e pecorelle dipinte sul cielo della mia stanza, tali bellezze di vita pastorale che se fosse a noi conceduta così fatta vita, questa già non sarebbe terra, ma paradiso...*»; è il suo residuo di cielo stellato nel corpo astrale, un ricordarsi di molte migliaia di anni prima. Ed ecco Jeli, «*piovuto dal cielo*» in un'Arcadia ironica e brutale, di malaria, di calci, di fame, di soldi e di tradimenti: eppure emblema di stato edenico, sperimentatore del bene che Leopardi intravedeva dalla spelonca della memoria letteraria; e angelo di una felicità non terrestre, vittima misteriosamente lieta e già vendicata della fatalità umana, bagnata come di sangue celeste nella rugiada delle costellazioni.

Guido Ceronetti

MENTRE UN POPOLANO COMUNISTA ARRIVA AL CAMPIDOGLIO

Soffrire Roma dal di dentro

Politici e intellettuali romani parlano della «capitale del disordine» - Vassalli: «La città è ridotta a bagliori e respiri che per un attimo te la ricordano bella com'era» - Moravia: «Non si può più passeggiare, sei solo come un cane» - Evangelisti: «Mi addolora il Tevere avvelenato» - Il nuovo sindaco Petroselli: «Roma cambia soltanto se cambia il paese»

Contadini dell'Agro romano, venuti nell'Urbe per una dimostrazione, aspettano l'ora del rientro. E' già il tramonto

ROMA — *Per la prima volta nella storia, la settimana prossima la capitale d'Italia avrà come sindaco un comunista, un popolano.* «Mi va bene», *dice il ministro democristiano Franco Evangelisti, gran faccendiere anche nella politica cittadina.* «Considero Luigi Petroselli una persona preparata, e la scelta è più limpida. Tre anni fa il pci aveva designato il professor Argan pure per non dare la botta tutta insieme, perché un intellettuale di prestigio era un sindaco accettabile dalla borghesia romana e un alibi comodo per tutti. Adesso usciamo dall'equivoco. In Campidoglio va un comunista, e vediamo cosa sa fare».

«Noi vogliam Dio ch'è nostro padre, noi vogliam Dio ch'è nostro re», *cantano in piazza San Pietro i pellegrini del Collegamento Mariano Nazionale. Mercoledì pomeriggio: nel calante sole nebbioso, oltre un muro compatto di pullman e di sgangherati furgoni-bar* («Ristoro Mobile», «The best cold drinks in Rome»), *i nuovi romei s'assiepano per l'udienza pubblica papale. Spagnoli, tedeschi, abruzzesi di Vasto, toscani di Barberino di Mugello. Uomini che si bagnano i capelli nella fontana, donne con le gambe stanche, ladri di undici anni che fanno rotolare i barattoli di birra prendendoli a calci con le scarpe bianche a punta, preti in borghese col golf legato intorno alla vita, preti in sottana che leggono Pardasé, la rivista del bricoleur.* «Carisimos... Deus lo [illegible]... continuar la obra de la creaçao...»: *la voce del papa si piega male alle dolcezze portoghesi.*

Il traffico

Non molto lontano dal piccolo trono su cui siede all'aperto, urlano i clacson, si urtano le automobili, s'addensano i gas, smoccolano i romani. Come ogni mercoledì, intere zone della città sono paralizzate: la riscoperta di Dio e la popolarità di Wojtyla costano a Roma l'aggravarsi d'un traffico già caotico e gelatinoso, il peggiore delle grandi città occidentali. Martedì hanno arrestato una banda di cileni e algerini: borseggio in autobus, furto povero snobbato dagli italiani, praticato da esuli cui Roma offre a migliaia asilo politico, ma non lavoro né possibilità di sopravvivenza. Giovedì, nelle ore mattutine del lavoro, via del Corso è affollata e intasa come le strade di Shanghai. C'è lo sciopero degli statali: migliaia di burocrati sottopagati, disaffezionati, sfiduciati in una riforma annunciata da venticinque anni che non si fa mai, avviliti da compiti meccanici e subordinati che non prevedono responsabilità né iniziativa personale, si riversano in centro a guardare le vetrine.

Tutto è diverso e tutto diventa dramma, nella capitale unica in bilico tra Europa e Medioriente, nel comune più vasto d'Italia, nella città che scoppia: bei problemi si trova ad affrontare, il nuovo sindaco. Ma, comunista e popolano, è anche lui diverso dai sindaci che l'hanno preceduto, prima funzionari vaticani e principi romani, poi borghesi democristiani: il professore d'idraulica Rebecchini, che sapeva recitare Trilussa e Pascarella; Urbano Cioccetti, prodotto dell'apparato cattolico; Santini che nessuno ricorda. Tupini e Della Porta che durarono poco; Petrucci che finì processato e l'ultimo, Darida. Luigi Petroselli è piccolo di statura, ha 47 anni e una faccia contadina, non abita in centro e vive a Roma soltanto da dieci anni. E' nato a Viterbo nella famiglia d'un tipografo antifascista, è sposato con un'insegnante, è da sempre funzionario del pci: entrato nella federazione giovanile nel 1949, segretario della federazione comunista di Viterbo e poi di Roma, segretario regionale del Lazio, consigliere comunale dal 1971, capolista nelle elezioni amministrative del 1976. Da ragazzo è stato quaranta giorni in prigione per aver guidato un'occupazione di terre a Bomarzo: in quell'occasione scrisse la sua prima poesia, «Oggi è il giorno che piange mia madre». *Scrivere* «non è più un amore, è un rimpianto», *la politica è la passione dominante della sua vita: come uomo di partito è duttile, portato alle alleanze, nello stile e nell'aria di Berlinguer. Stimato:* «Un politico intelligente, capace», *dice il repubblicano Oscar Mammì, mentre il socialista Giuliano Vassalli dice che* «può rappresentare un fattore positivo per Roma: esponente d'un partito che ha radici autentiche nel popolo, deve avere anche un polso amministrativo, una consapevolezza dei problemi, e la sua maggior forza politica può rappresentare una garanzia».

Ma il professor Vassalli non ci conta troppo: «Per noi romani ormai non c'è speranza». *La borghesia romana, ceto assai ristretto fra* «generone» *e piccola borghesia dominante* («qui non abbiamo mai avuto un'aristocrazia moderna né una borghesia illuminata: qui il giardino dei ciliegi l'avrebbero lottizzato senza un sospiro», *dice Mammì), detesta il presente della città, ne rimpiange un passato agghindato dalla memoria. Ci vive male, oppressa dalla folla che occupa le strade, dal traffico, dalla sporcizia, dalla paura, dalla volgarità, dalla violenza. Non capisce più questa Roma [illegible] aperta, con i ragazzi di borgata che calano in centro a comprare jeans nelle botteghe popolari rutilanti e sonore di rock che hanno soppiantato i vecchi negozi del lusso pacati, familiari e foderati di boiseries, con i figli di ricchi che girano disperati nei bratti quartieri in cerca d'una* «dose»: *una città [illegible] mobile ed estranea, così diversa dalla capitale in cui ognuno stava al suo posto, a piazza di Spagna gli inglesi, in Prati gli avvocati, in periferia i poveracci. Una tristezza, un amaro disgusto toglie ai più anziani la voglia di uscire: li scoraggiano i tassì introvabili, i parcheggi impossibili, le linee telefoniche sempre sovraccariche, i commessi scortesi, gli uffici pubblici impraticabili che sono tipici di molte metropoli; si commuovono vedendo alla tv certi vecchi film degli Anni Cinquanta nella cui mistificazione Roma appare tranquilla, paesana, abitata da popolani poveri ma spiritosi e rispettosi dei signori.*

I drogati

«Non si può più passeggiare», *dice Alberto Moravia.* «Ieri in venti metri di strada ho preso, li ho contati, tredici spintoni tanto duri da farmi scendere dal marciapiede. E i drogati... quarant'anni fa i drogati erano ricchi, anche aristocratici, che prendevano la cocaina e stavano benone». *Sono spariti, dice, i salotti che consentivano ai borghesi di somigliare agli artisti e che permettevano agli intellettuali d'avere quel pubblico quotidiano e* «privato» *tanto necessario. Esistono adesso soltanto i mass-media:* «Così, mentre milioni di persone ti vedono alla tv, tu magari sei solo come un cane e non sai dove battere la testa». *Eppure è a Roma* «quel poco di vita intellettuale che ancora rimane, persone con cui discutere, circolazione di idee».

«Roma è ridotta a bagliori, isole, respiri improvvisi che per un attimo te la ricordano bella com'era», *dice Giuliano Vassalli. Grande avvocato, come i suoi colleghi è costretto per lavorare a spostarsi in almeno sei palazzi di vetro, in zone differenti della città.* «Quasi ogni mattina entri in un tribunale assediato da sbarramenti, polizia, camionette; dentro è una bolgia, al modo di presentarsi della giustizia manca decoro, dignità; ogni tanto bisogna sgombrare perché qualcuno ha telefonato che c'è una bomba. Con il moltiplicarsi dei reati di peculato o di terrorismo, i processi cumulativi sono diventati una regola, s'allarga sempre più il numero degli imputati; interi consigli d'amministrazione, interi gruppi, intere facoltà universitarie. Il procedimento costa quindi enormemente, diventa un mostro senza confini: esistono imputati a vita, persone che nella durata d'un processo si sposano, hanno figli, invecchiano, si separano, muoiono. Al legame così speciale della magistratura romana con il potere politico siamo ormai malamente abituati: accanto a tanti giudici che corrono rischi, faticano e fanno il proprio dovere, molti magistrati strumentalizzano la legge, commettono una serie di abusi, si abbandonano alla vanità, vogliono sostituirsi ai politici».

I vigili

«Quello che m'addolora è il Tevere avvelenato», *dice Franco Evangelisti.* «Da ragazzo, per me il fiume era un amico, andavo a giocare sui barconi, facevo i compiti sulla spalletta; adesso non ti ci puoi nemmeno avvicinare. E dove sono i vigili urbani, com'è che non se ne vede mai uno, quando ultimamente ne hanno assunti tremila? Le vigilesse, dove son finite?». *La vita politica è secondo lui sempre quella, così chiusa in sé da non aver troppi rapporti con la città, ma per Roma (è una vecchia idea democristiana) ci vogliono leggi speciali:* «Non puoi amministrare Roma e Ciriè con le stesse leggi». *Giudica incomprensibile il comportamento della dc, per la prima volta all'opposizione nel governo della capitale:* «Quando stai all'opposizione, o collabori, strada che io posso condividere, oppure fai l'opposizione. Invece non hanno fatto niente, niente». *Anche la giunta Argan, sostiene, ha fatto poco:* «Dove sta questo buongoverno che doveva rimediare al malgoverno nostro? Non lo vedo. Non hanno fatto che ripetere gli stessi errori delle nostre giunte».

Questo proprio non è vero, dice Maurizio Ferrara, senatore comunista ed ex presidente della Regione Lazio. «Per esempio: nelle scuole romane, i tripli turni non ci sono più. Abbiamo riformato la struttura degli ospedali romani, dell'assistenza sanitaria che era appannaggio e privilegio del Vaticano, su cui l'addetto monsignor Angelini aveva sempre l'ultima parola. Abbiamo bloccato l'abusivismo nell'edilizia, la crescita incontrollata e illegale della città, le "ristrutturazioni" speculative nel centro storico, i grandi privilegi dei palazzinari».

Coi piccoli privilegi di vigili, netturbini o dipendenti comunali non è andato nello stesso modo. Al nuovo sindaco la megacittà presenta problemi giganteschi ma c'è qualcosa, dice Luigi Petroselli, «che Roma non ha mai avuto e che solo questa giunta può dare: un tipo di governo sganciato dai centri del potere e del privilegio». *Per il resto, ogni buona volontà e serietà non bastano:* «Roma cambia se cambia il Paese».

Lietta Tornabuoni

Arriva «Freddy», benvenuto!

Scherzoso saluto all'uragano degli scolari di Gulfard (Mississippi)

LA PELLICOLA PRONTA PER LA PROSSIMA MOSTRA DI VENEZIA

Il regista sovietico Tarkovskij alla Rai per girare il film "Viaggio in Italia,,

ROMA — Il regista sovietico Andrej Tarkovskij è il nuovo «acquisto» della Rai, l'ultimo, in ordine di tempo, scritturato dalla Rete Due Tv che già annovera tra i suoi collaboratori grosse firme del cinema: i fratelli Taviani, Francesco Rosi, Michelangelo Antonioni e Renato Castellani. (La «Rete Uno», dal canto suo, contrappone Fellini, Olmi, Montaldo).

«Nostalghia»

Tarkovskij all'inizio del prossimo anno comincerà in Toscana le riprese del film «*Viaggio in Italia*» (o «*Nostalghia*») scritto con Tonino Guerra e co-prodotto dalla Rete Due Tv la quale per valorizzare questo nuovo «acquisto» agli occhi del grosso pubblico programmerà prossimamente un ciclo che riunirà le opere più rappresentative del regista sovietico: «*L'infanzia di Ivan*», «*Solaris*», «*Rubliov*» e «*Lo specchio*». Tutti questi film sui teleschermi, li vedremo nell'edizione integrale e non con i tagli apportati dai distributori italiani quando li programmarono nelle sale pubbliche. «*Viaggio in Italia*», secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe essere pronto per la prossima edizione della «Mostra» di Venezia.

«Siamo convinti — sostiene Massimo Fichera, direttore della Rete Due Tv — *che l'interesse e la collaborazione tra cinema e televisione siano una delle strade più produttive e più vitali, convinzione fermissima nella quale rimaniamo fedeli nonostante tutto. E' una strada che continueremo a seguire. Noi crediamo che la televisione non debba soltanto proiettare film, ma anche contribuire alla produzione*».

Mediatore dell'operazione televisiva Tarkovskij è stato Tonino Guerra (stretto collaboratore di Antonioni, e di Fellini per «*Amarcord*») diventato negli ultimi anni intimo amico del regista sovietico considerato dalla critica una delle maggiori figure del cinema contemporaneo. «*Ci eravamo conosciuti a Roma tre anni fa* — ricorda Tonino Guerra — *poi l'ho rincontrato a Mosca dove mi sono sposato con una donna moscovita e dove ho una casa vicino a quella abitata da Andrej*».

Tarkovskij rientrerà lunedì prossimo a Mosca dopo essersi trattenuto un paio di mesi in Italia per i sopralluoghi e per scrivere la sceneggiatura con Tonino Guerra. A Mosca, tra l'altro, il regista contatterà il protagonista del film italiano che dovrebbe essere lo stesso attore che ha impersonato «*Rubliov*», ossia Anatolij Solonizin.

«*Il film* — come lo stesso Tarkovskij ha spiegato — *narra la storia di un professore moscovita di architettura che viene per la prima volta in Italia per scrivere un saggio sulle bellezze culturali e artistiche italiane che, per la verità, già conosce attraverso i libri e le traduzioni. Ma a contatto della realtà questo professore russo non riuscirà a scrivere il saggio, un po' per la nostalgia per il suo Paese e un po' perché le idee gli affiorano confuse: egli si rende conto cioè come le traduzioni e le riproduzioni visive non sono mai fedeli e non garantiscono una reale comprensione*».

Contraddizioni

«*Noi* — aggiunge — *siamo, purtroppo, messi nella necessità di servirci delle traduzioni e delle riproduzioni, ma esse non stabiliscono un contatto essenziale. Per me le traduzioni di Puskin non sono fedeli allo spirito dell'autore, così come anche la più bella traduzione di Dante è... ridicola. A Mosca ho messo in scena l'«Amleto» e pur rispettando i dialoghi, non ritengo di aver rappresentato Shakespeare*».

Durante i sopralluoghi compiuti a Sorrento, Ostuni, Trani, in Toscana per la scelta dei luoghi dove girerà «*Viaggio in Italia*», Tarkovskij è rimasto colpito dallo slancio di quanti si dedicano all'arte e della scarsa sensibilità di quanti dovrebbero sostenere questi slanci.

Il mondo del cinema è oggi affascinante anche per le sue molteplici contraddizioni. Ad un Tarkovskij, che trova nel nostro Paese le condizioni ideali per realizzare il suo prossimo film, si contrappone un Franco Zeffirelli che va in America a cercare lavoro. Il regista del «*Gesù*», che da parecchi anni non gira in Italia, è adesso considerato un buon «*affare*» per l'industria d'oltre oceano: infatti il suo ultimo film «*The Champ*» (Il campione), costato sette milioni di dollari, ha già incassato soltanto negli Stati Uniti 35 milioni di dollari. Sulla scia di questo successo di cassetta, Zeffirelli parte domenica per Los Angeles dove concretizzerà i suoi progetti futuri. In questi giorni il piccolo protagonista di «*The Champ*», Ricky Schroder, che compirà tra qualche settimana nove anni, è a Roma, con i genitori, e l'altro ieri approfittando dell'udienza generale del Papa, in piazza San Pietro, si è intrufolato tra la gente ed ha raggiunto la macchina di Giovanni Paolo II che l'ha accarezzato. Naturalmente la scena non è sfuggita ai fotografi che lo accompagnavano.

Ernesto Baldo

OSSERVATORIO

Davvero fallita la linea Barre?

Raymond Barre: forse resisterà a fronda e opposizione

Alla vigilia dell'autunno, molti «segnali» sembrerebbero indicare che la Francia è destinata a scivolare verso una situazione incontrollabile, foriera, secondo i commentatori più pessimisti, d'un nuovo «Maggio '68». Mai come oggi, infatti, è stato così alto il numero delle persone alla ricerca d'un lavoro (un milione 400 mila a fine agosto, secondo i dati ufficiali annunciati ieri) con un aumento di oltre il 12 per cento rispetto a un anno fa. E forse mai negli ultimi anni la raffica dei rincari era stata così pesante ed estesa (dai generi alimentari agli affitti, dalle tariffe pubbliche ai prodotti petroliferi).

Su queste difficoltà economico-sociali s'innesta naturalmente una «fronda» anti-governativa sempre più minacciosa. Protestano i neo-gollisti di Chirac, reclamando una politica di rilancio in economia e di ritorno ai fondamenti della «Quinta Repubblica» gollista di fronte ai pretesi cedimenti europeistici di Giscard. Protesta ancor più duramente l'opposizione di sinistra, cercando sul terreno sociale e nel delicato frangente economico l'occasione per un difficile rilancio del dialogo fra comunisti e socialisti.

E' quindi scontato un brusco appannamento dell'immagine del primo ministro Barre (che da tre anni impersona la «nuova politica economica» francese) con ripercussioni negative nei sondaggi di popolarità anche per Giscard d'Estaing.

Ma in mezzo alla tempesta di critiche, il più imperturbabile appare proprio l'accusato n. 1, il primo ministro, che della sua azione governativa continua a dare, pur nell'attuale avversa congiuntura, un bilancio tutto sommato positivo. E' una situazione paradossale che fa chiedere all'*Herald Tribune* se in definitiva Barre non sia «*l'unico ottimista in Francia*».

Su che cosa s'appoggia questo «ottimismo» ufficiale? A Palazzo Matignon, sede del premier, si sostiene che il governo in questi tre anni ha lottato con un certo successo contro le «*radici più profonde*» dell'inflazione (riuscendo a moderare la massa monetaria e a rallentare l'evoluzione dei salari), ha difeso il valore del franco (sganciandolo dal dollaro e attestandolo su un livello «realistico» rispetto al marco), ha migliorato la bilancia dei pagamenti, aumentando del 20 per cento le esportazioni.

Nella colonna dell'attivo, le fonti ufficiali pongono ancora l'avvio del risanamento dell'apparato produttivo, lo svecchiamento industriale reso possibile da radicali ristrutturazioni (come nella siderurgia) penose dal punto di vista occupazionale, ma tali da ridare slancio e produttività a un settore sclerotizzato da una politica di sovvenzioni pubbliche alle aziende in crisi.

E' la stessa politica che a Bonn conduce il Cancelliere socialdemocratico Schmidt e a Londra la conservatrice Thatcher, ma al Matignon si evitano paragoni, si mette solo in evidenza il fatto che l'abbandono dell'«*economia barocco-rococò*» non è stato accompagnato dalle temute esplosioni sociali. Anzi i giorni di sciopero sono dimezzati dal '76 a oggi, le divisioni sindacali sono notevoli, e più profonde ancora sono quelle fra comunisti e socialisti, con Marchais che da ieri esclude la possibilità di «*un accordo politico*» con il ps nell'incontro di giovedì prossimo. E' la riprova che un «consenso» silenzioso accompagna la politica d'austerità di Barre malgrado diffusi brontolii? E' un'ipotesi che attende una verifica nei prossimi mesi, ma non pare azzardata la tesi di chi, nelle attuali circostanze, vede in Barre il «male minore» con cui la Francia deve convivere.

Paolo Patruno

Le accuse all'Urss per Cuba

La marcia indietro degli Stati Uniti

L'amministrazione Carter sembra incline ad accettare la tesi sovietica sui «tecnici militari» - Dure polemiche al Congresso Usa

NEW YORK — *La diffusa sensazione che il governo americano sia ora incline ad accettare la tesi della Pravda secondo cui le truppe sovietiche a Cuba non avrebbero funzioni di combattimento, come denunciato in un primo tempo da Washington, bensì di addestramento dei contingenti cubani, ha suscitato numerose perplessità negli ambienti politici e diplomatici americani.*

E' stato lo stesso Dipartimento di Stato che ha provocato quest'improvvisa reazione di sorpresa quando nelle ultime ore ha affermato, ricorrendo a cauti giri di frasi, che le obiezioni americane alla brigata sovietica concernono solo le sue «capacità funzionali», aggiungendo che nessun accordo fra le due superpotenze vieta all'Urss di mantenere sull'isola caraibica unità d'addestramento.

La dichiarazione, che risale a mercoledì sera, è stata letta interpretata da tutta la stampa americana come una riprova del sospetto che gli Stati Uniti stiano valutando la possibilità di modificare la loro posizione iniziale, purché, come dice la Washington Post, «riescano a stabilire che le unità scoperte il mese scorso con funzioni combattenti non operano più sotto tale fattispecie». «Non basta che si cambino le mostrine», ha avvertito però il Dipartimento di Stato.

A sollevare le perplessità sono non soltanto quanti sospettano che la Casa Bianca si prepari ad un ripiegamento strategico, nell'impossibilità di ottenere dal Cremlino il ritiro delle truppe chiesto dal Congresso ma anche gli ambienti che, pur scettici da alcuni passati e mai suffragati segnali d'allarme originati dall'amministrazione Carter, sospettano di trovarsi ancora una volta di fronte ad un imbarazzante errore di giudizio iniziale.

«La situazione viene paragonata — riferisce in proposito il Christian Science Monitor di Boston — alla denuncia, fatta 18 mesi or sono dall'amministrazione Carter, che Cuba era coinvolta nell'invasione dello Shaba, una provincia dello Zaire, un'accusa dimostratasi poi totalmente errata».

Fra coloro che sospettano il governo di aver compiuto un errore nel qualificare le truppe sovietiche come formazioni da combattimento, vi sono numerosi critici dell'attuale direttore della Cia, Stansfield Turner, già sotto attacco per non aver previsto gli eventi iraniani dello scorso inverno e per essere arrivato, a quanto si dice, troppo tardi con il suo rapporto sulle attività sovietiche a Cuba.

Il senatore Jackson — che non cela il desiderio di sfruttare queste polemiche per cercare di far bocciare il Trattato Salt — non crede a questa tesi, ed è anzi convinto che la Casa Bianca stia cercando di «razionalizzare» una sconfitta diplomatica.

Mentre le trattative Usa-Urss proseguono in sordina (il segretario di Stato Vance prevede di incontrarsi una terza volta entro oggi con l'ambasciatore sovietico Dobrynin), la polemica si estende sempre più nel Congresso americano. (Ansa)

Terremoto in Indonesia

GIAKARTA — Un disastroso terremoto —6,8° grado della scala Richter, cioè il massimo, nel punto di maggior intensità — ha devastato mercoledì pomeriggio la provincia indonesiana di Irian Jaya, nella Nuova Guinea.

La prima scossa è durata 45", ne sono seguite altre quattro più brevi. Metà delle case della città di Ansus, che aveva 8 mila abitanti, sono state inghiottite dall'onda di maremoto che è seguita. Anche la vicina isola di Biak è stata devastata. Non si conosce il numero delle vittime.

Merci sperona espresso in Serbia: 55 morti

BELGRADO — Cinquantacinque persone sono morte, più di cento sono rimaste ferite l'altra notte in una sciagura ferroviaria in Serbia: un treno merci non ha rispettato il segnale di *stop* ed ha speronato un espresso passeggeri, sventrando due vagoni. Soltanto otto vittime sono state identificate.

La sciagura è avvenuta all'1,53 locali (le 2,53 ora italiana) nella stazione di Stalac, in Serbia centrale, un importante nodo ferroviario per il traffico con la Grecia, la Bulgaria e la Turchia. A Stalac i binari si biforcano: la linea principale (Belgrado-Skopje) prosegue verso Sud, l'altra si addentra in Serbia, verso Krusevac e Titovo Uzice. Da Krusevac è giunto il merci investitore, si è inserito sulla linea principale nel momento in cui passava a piena velocità l'espresso Belgrado-Skopje, partito dalla capitale alle 21,40, nove minuti dopo il previsto, ma che aveva accumulato 56 minuti di ritardo.

L'espresso aveva 13 carrozze, un migliaio di persone in tutto, fra i quali molti soldati in licenza. Il merci si è abbattuto sul quarto e sul quinto vagone, che sono deragliati trascinandone con sé altri due.

Ambulanze, vigili del fuoco, medici, volontari sono giunti da tutta la regione, appoggiati da squadre speciali dell'esercito. Cadaveri e feriti (22 sono gravissimi) sono stati estratti dalle lamiere con la fiamma ossidrica. Molte persone, secondo i primi accertamenti dei medici, erano morte sul colpo per il terribile impatto: fra queste l'aiuto macchinista del convoglio investitore. Il primo macchinista è in condizioni disperate all'ospedale di Stalac.

Improvviso, oscuro cambiamento al vertice

Tunisia: sostituito Farhat fedelissimo del presidente

Ministro della Difesa, organizzò il recente congresso del Destour

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUNISI — Il presidente tunisino Burghiba mercoledì scorso ha deciso di sostituire Abdallah Farhat, ministro della Difesa, con Rashid Sfar, che dirigeva il ministero dell'Industria, delle Miniere e dell'Energia. Il significato della sostituzione di Farhat non è ancora chiaro.

Farhat è stato una figura di primo piano nel governo tunisino dall'indipendenza in poi, ed è sempre passato per l'uomo di fiducia del presidente, del quale è stato capo di gabinetto per più di 8 anni. Considerato come il forte del regime con il premier Nouira, aveva preparato con i suoi collaboratori l'ultimo Congresso del partito socialista desturiano che si è riunito pochi giorni fa, presiedendone i lavori. Secondo alcune voci, il modo in cui il Congresso si è svolto non è piaciuto a Burghiba, che si sarebbe così vendicato.

Oggi come oggi sarebbe arbitrario parlare di siluramento. Il breve comunicato — due righe — della presidenza della Repubblica che annuncia la sostituzione di Farhat non dice se l'ex ministro sarà chiamato ad altri incarichi nel governo o nel partito, del quale era tesoriere. Farhat resta membro dell'ufficio politico, e il presidente Burghiba non ha ancora attribuito gli incarichi nella più alta istanza politica del Paese, la cui nuova composizione è stata resa nota mercoledì.

Il «combattente supremo», che secondo il regolamento interno del partito sceglie i 20 membri dell'ufficio politico fra gli eletti del Comitato Centrale, ha mantenuto in carica la maggior parte dei membri uscenti, come Mohammed Sayah, ex capo dell'organismo, che gli avversari politici speravano venisse silurato, e Hassan Belkhoja, ministro dell'Agricoltura, nominato però soltanto supplente del Comitato Centrale.

I cinque nuovi membri dell'Ufficio Politico sono Tijani Abid, segretario generale della centrale sindacale Ugtt dal gennaio 1978 (da quando cioè l'ex direzione sindacale venne sostituita in seguito alle sollevazioni nel Paese) e che succede a Achur; Rashid Sfar, il nuovo ministro della Difesa, sostituisce Tijani Makni, sindaco di Sfax; Mohammed Ghenima, governatore della Banca Centrale Tunisina, che sostituisce Larbi Mellakh; Chadli Ben Jaafar, deputato e vice presidente del Comune di Tunisi al posto di Chadli Klibi, segretario generale della Lega Araba, ormai completamente assorbito dal nuovo incarico; Ali Sellami, deputato e dirigente dell'Unione tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato di Sfax, l'organizzazione padronale, che succede a Driss Guiga, ambasciatore in Germania Federale.

Rashid Sfar, originario di Makdia, nato nel 1933, ha studiato a Parigi e ha fatto tutta la sua carriera nell'amministrazione; è stato segretario generale del ministero dell'Educazione nel 1971, poi ministro delle Finanze nel 1973. E' diventato ministro dell'Industria, delle Miniere e dell'Energia il 28 dicembre 1977. Non ha mai avuto funzioni politiche di rilievo.

Michel Deure

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Manifestazione sulla Tienanmen

Contadini chiedono giustizia a Pechino

La folla loda Mao, volantini accusano Hua

PECHINO — Una dimostrazione di un migliaio di *shangfang* (contadini provenienti dalla provincia) che protestavano per ingiustizie e torti subiti e chiedevano un miglioramento delle loro condizioni di vita si è svolta nella tarda mattinata di ieri sulla piazza Tienanmen. Improvvisati oratori, anch'essi *shangfang*, hanno arringato la folla, lodando il presidente Mao Tse-tung, il cui terzo anniversario della morte è stato celebrato il 9 settembre scorso.

Gli oratori hanno criticato la burocrazia per la sua insensibilità e la sua lentezza.

E' questa la seconda dimostrazione di *shangfang* negli ultimi quattro giorni. Il giorno dell'anniversario della morte di Mao duecento contadini si erano riuniti sulla piazza Tienanmen in silenziosa protesta, avevano deposto corone di fiori sotto la stele che ricorda gli «*eroi del popolo*» dedicate a Mao Tse-tung, Ciu En-lai e al presidente dell'Assemblea Zhu De.

Alla fine della manifestazione gli *shangfang* hanno organizzato una colletta tra i passanti per sopperire alle necessità dei bambini che insieme con uomini e donne erano sulla piazza. Un giovane, che sarebbe stato arrestato, aveva distribuito manifestini durante la dimostrazione. Uno dei quali affermava i grandi meriti di Mao Tsetung nella rivoluzione cinese, e rilevava che voler metter oggi al primo posto il premier Ciu En-lai contrapponendolo a Mao è una «*malvagia e sornione diffamazione contro il premier scomparso*».

Un altro manifestino attaccava l'ex capo della guardia addetta alla vigilanza dei membri del comitato centrale, Wang Dongxin — più volte criticato negli ultimi tempi pur senza essere mai nominato — chiedendo che fosse espulso dal Comitato, denunciava abusi della polizia nei confronti di un veterano invalido e criticava il presidente Hua Guofeng ed il vice premier Deng Xiaoping per non aver voluto ricevere gli *shangfang*.

Era stato invitato da Suarez

Madrid: Arafat ricevuto come un capo di Stato

MADRID — Il segretario generale dell'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è giunto ieri a Madrid proveniente dalla capitale libica.

Al suo arrivo all'aeroporto, avvenuto con più di quattro ore di ritardo per ragioni di sicurezza, Yasser Arafat è stato accolto dal capo del protocollo e direttore degli Affari africani al ministero degli Esteri, Pedro Lopez, in rappresentanza del ministro degli Esteri Marcelino Oreja che a causa del ritardo aveva lasciato l'aeroporto per recarsi al Parlamento.

Ad accogliere il leader dell'Olp si sono recati anche gli ambasciatori dei Paesi Arabi, eccettuato l'Egitto, e africani. Al suo arrivo Arafat ha definito la sua visita «*molto importante*» e ha sottolineato «*la comprensione del popolo spagnolo*» per la causa palestinese.

E' la prima volta che Arafat viene ricevuto ufficialmente da un governo di un Paese occidentale. La visita è avvenuta su invito del primo ministro Adolfo Suarez.

All'aeroporto e lungo tutta la strada percorsa da Arafat per recarsi all'albergo nel centro della città dove risiederà, erano state predisposte imponenti misure di sicurezza. Dopo una breve sosta in albergo Arafat si è recato al palazzo della Moncloa dove ha avuto un lungo colloquio con Suarez. In serata Arafat si incontrerà con il ministro degli Esteri e con dirigenti sindacali e politici spagnoli.

Ultime battute della campagna elettorale, il voto domenica

Per tre anni i conservatori svedesi hanno deluso le aspettative del '76

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Approfittando della possibilità offerta dalla legge elettorale circa il 25 per cento degli svedesi ha già votato ed è sul rimanente 75 per cento pertanto che stanno riversandosi in questi ultimi giorni prima di domenica 16 gli sforzi di convinzione dei vari partiti. Si tratta di un'impresa tutt'altro che facile (un elettore ogni tre non ha ancora fatto la sua scelta) che vede impegnati i nomi grossi della politica affaccendati ad elargire promesse a tamburo battente, stimolati anche dai risultati di un'ultima analisi demoscopica presentata ieri e che vede la quasi perfetta parità per i due blocchi: 48,4 per cento di simpatie al centro-destra e 48,1 alla sinistra.

Il dibattito frenetico dell'ultima ora si sta così spostando sui temi economici classici che investono l'individuo facendogli il conto dei biglietti di banca che potranno restargli nel portafogli dopo aver regolato il suo rapporto con lo Stato: si parla ormai pochissimo di fondi per i lavoratori e di energia nucleare e moltissimo invece di tasse, evasioni fiscali e contributi assistenziali per i meno fortunati e anche per i meno capaci. E torna così a galla quel complesso di «*utopia funzionante*» ch'è stata la Svezia da oltre quarant'anni a questa parte e che ancora oggi non si sa bene se sia da considerare un esempio isolato, da cercare di imitare o semplicemente da rifiutare. La politica socialdemocratica impostata da Per Albin Hansson (*premier* 1932-1946) e sviluppata da Tage Erlander (*premier* 1946-1969) ha avuto in pratica una sola tendenza e un solo scopo: offrire a tutti il massimo benessere materiale possibile mettendo da parte remore e morali ed ogni sorta di idealismo. Questa politica è stata fatta puntando su di un altissimo tasso di occupazione (la popolazione attiva è il 49,46 per cento del totale) ottenuto sollecitando economia e ricerche grazie ad una amplissima disponibilità di capitali reperiti con un prelievo fiscale unico al mondo (Astrid Lindgren, l'autrice di «*Pippi Calzelunghe*» pagava nel 1976 sino al 112 per cento di tasse su alcuni dei suoi redditi).

Bisogna riconoscere che la Svezia, uscita indenne dalla guerra con un'industria funzionante alla perfezione, ha per decenni potuto davvero imporsi all'attenzione del mondo grazie al metodo socialdemocratico che pareva immune da pecche e destinato a fare proseliti in ogni continente. E' bastata però la prima scossa energetica per fare scricchiolare un edificio che si riteneva perfetto. L'affanno dell'uomo della terza generazione (Olof Palme, successo ad Erlander nel 1969) ha fatto poi intravedere crepe profonde nel sistema costruito per anni. A questo punto c'è stato un ritorno all'individualismo, all'iniziativa privata, con il rifiuto dell'ingerenza eccessiva dello Stato nella vita privata.

Per questo gli svedesi tre anni fa hanno detto «no» a Palme e al suo partito, hanno voluto provare qualcosa di nuovo, votando per i «borghesi» nella speranza che tutto cambiasse. Quella del 1976 è stata un'ottima occasione per i borghesi (moderati, centro e liberali) per avviare un nuovo corso bilanciato tra i vantaggi creati dalla socialdemocrazia e le possibilità offerte da un capitalismo progressivo e attento. Ma i borghesi non hanno saputo approfittare della situazione e i loro sono stati tre anni di bisticci, ripicche e accuse reciproche. Hanno sì cercato di rivalutare la funzione dell'individuo nell'ambito della società ma hanno badato assai di più ai loro programmi particolari che al benessere generale.

Oggi l'elettore svedese appare molto disorientato: chi si aspettava dai conservatori una Svezia diversa, più aperta alle aspettative individuali compresse dal «regime» socialdemocratico è rimasto deluso. I suicidi non sono diminuiti in Svezia negli ultimi tre anni, i problemi della psiche, dell'alcol e della droga continuano ad essere i più gravi, i più urgenti e i più diffusi. Ed è sull'insoddisfazione, sul rancore verso chi avrebbe potuto fare e non ha fatto, che i socialdemocratici puntano decisamente per tornare in maggioranza.

Walter Rosboch

Un documento Nato scomparso

LONDRA — Il ministro della Difesa britannico ha ordinato un'inchiesta sulla scomparsa di un documento riservato della base navale Nato di Portland nel Dorset.

Il documento, secondo le prime indicazioni raccolte, non dovrebbe contenere informazioni vitali sulla difesa britannica, e si ritiene che sia stato smarrito e non rubato. La base di Portland è utilizzata da navi della Nato durante le esercitazioni.

Con una pistola-giocattolo, per chiedere «un mondo più umano»

Chi è il patetico «pirata» di Colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *L'uomo che mercoledì ha tenuto prigionieri per mezza giornata i 120 passeggeri e gli 8 membri dell'equipaggio di un «Boeing 727» della Lufthansa era armato di una pistola giocattolo.*

E' un saldatore disoccupato, padre di due bambini, che cerca di campare scrivendo opuscoli e libri di sociologia che peraltro finora non hanno trovato un editore. Si chiama Raphael Keppel, ha 31 anni, abita a Rotenburg sulla Fulda, una piccola città di provincia dove è conosciuto come un «ragazzo tranquillo» e come un «idealista».

Con la sua azione criminosa, che ha messo in agitazione la Germania e turbato l'attività politica nella capitale federale, Keppel intendeva richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui misfatti che si stavano compiendo nella società in nome del progresso. Voleva progettare contro lo stress negli uffici, nelle fabbriche e nelle scuole, contro lo squilibrio delle retribuzioni, contro la disgregazione della famiglia, contro le tecnologie che distruggono la natura, lanciare un appello a favore dei diseredati e degli oppressi.

Tutto ciò lo ha registrato su un nastro magnetico che voleva venisse trasmesso dalla televisione. Era l'unica condizione che aveva posto nel suo messaggio che concludeva con le parole «Non voglio fare del male, desidero soltanto un mondo nel quale si possa vivere degnamente». Non ha espresso alcuna minaccia, non ha posto alcun ultimatum, ma la sua richiesta è stata respinta, il messaggio non è stato diffuso, il ministro alla Cancelleria, Juergen Wischnewski, si è intrattenuto con lui diverse ore in disquisizioni filosofiche sui valori della vita e infine lo ha convinto a cedere.

La magistratura ha aperto un'istruttoria contro Keppel e una inchiesta sulle responsabilità e le omissioni. I giornali riferiscono che i controlli negli aeroporti tedeschi, da sempre citati ad esempio, sono piuttosto superficiali: viaggiatori provenienti dall'Italia hanno ritirato il loro bagaglio e sono saliti su un altro aereo senza alcun controllo, un poliziotto in borghese è passato attraverso i controlli con una pistola (vera) in tasca, un giovanotto arabo dall'aspetto inconfondibile si è nascosto addirittura nella cabina di pilotaggio di un apparecchio in partenza. E' ora — scrivono i giornali — che si corra ai ripari: «Non tutti i pirati dell'aria sono folli idealisti come Raphael Keppel». Ma questo Keppel che vuole una vita più degna è poi proprio un matto?

Tito Sansa

Iran: teocrazia costituzionale

TEHERAN — L'Iran si avvia a diventare uno Stato teocratico nel quale i poteri supremi saranno affidati ad un capo religioso.

L'assemblea degli esperti incaricati di elaborare la Costituzione da sottoporre a referendum ha approvato un articolo che dice: «*In assenza dell'imam Zaman, custode e guida della nazione sarà un teologo probo, responsabile ed efficiente, la cui autorità sia stata riconosciuta ed accettata dalla maggioranza del popolo*».

L'*imam* Zaman è il dodicesimo *imam* degli sciiti, scomparso undici secoli fa ma destinato a tornare sulla Terra.

L'articolo sembra inteso a legalizzare la nomina formale di Khomeini al vertice dello Stato iraniano.

Sequestrata una tonnellata di cocaina

BOGOTA' — In due giorni le autorità colombiane hanno sequestrato nella Regione di Bogotà una tonnellata di cocaina in seguito ad un'operazione di polizia che non ha precedenti negli annali della lotta contro gli stupefacenti. Si tratta del maggior quantitativo mai sequestrato nel mondo.

Grazie al lavoro meticoloso di 250 agenti, le autorità sono riuscite a scoprire sei laboratori clandestini dove la cocaina veniva lavorata, hanno arrestato 20 membri della banda e hanno sequestrato il loro arsenale di armi e auto.

La banda, che si è arresa senza avere il tempo di opporre resistenza ha, secondo gli inquirenti, varie ramificazioni non soltanto in America Latina ma anche in Europa. Essa aveva il centro di operazioni in una villa nei dintorni di Bogotà nel villaggio di Suba. Non è stato rivelato attraverso quali vie la cocaina fosse stata introdotta in Colombia, ma secondo alcune indiscrezioni essa sarebbe stata paracadutata in località segrete da dove veniva portata a Bogotà per essere trattata e trasformata in polvere.

I principali produttori di cocaina in America Latina sono Perù e Bolivia, e la piccola città di Leticia, ai confini tra Perù, Brasile e Colombia è il principale centro di questo traffico.

«No» spagnolo al film di Pontecorvo

MADRID — E' ufficiale, «*Operazione ogro*» l'ultimo film di Gillo Pontecorvo non sarà proiettato sabato al festival cinematografico di San Sebastian. La decisione già nell'aria è definitiva, ma le ragioni addotte dal comitato organizzatore non convincono.

Si è parlato genericamente di «*motivi tecnici*» (la pizza del film non sarebbe giunta in tempo per essere montata); in realtà, ad indurre gli organizzatori a privare la rassegna della pellicola forse più attesa sono stati motivi soprattutto politici e di ordine pubblico. Si è temuto che la proiezione del film, nel quale Pontecorvo ricostruisce l'attentato nel quale perì nel 1973 l'allora primo ministro spagnolo Carrero Blanco, potesse accendere gli animi dei baschi e creare un nuovo clima di violenza nella regione.

Per la morte di Carrero Blanco la polizia arrestò molte persone, ma in realtà i separatisti dell'Eta che firmarono l'attentato non furono mai catturati o comunque, se lo furono, godettero dell'amnistia promulgata quattro anni fa dal re Juan Carlos.

(Continua a pag. 5)

Per recuperare il piccolo imprenditore

I politici fan la corte al cavalier Brambilla

La dc ha organizzato a Modena un dibattito sul ruolo di chi conduce piccole imprese - Intervento di Piero Bassetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Festa nazionale dell'amicizia, le margherite della dc, su fondo azzurro, tappezzano i muri di Modena. A pochi giorni dalla chiusura del grande happening si parla anche di economia. E' l'occasione per recuperare un personaggio che per decenni ha criticato il partito al governo. E' il piccolo imprenditore, quello che si è fatto da sé o che ha ereditato dal padre, che non ha frequentato Cambridge ma che tiene su l'ossatura economica nazionale.

Piero Bassetti, imprenditore e deputato dc, lo chiama, lui che è milanese, siur Brambilla. A Torino potrebbe chiamarsi Pautasso, a Catania Pappalardo. Questo signor Rossi che lavora tutto il giorno è corteggiato dalla dc. «La discussione», settimanale del partito, ne parla bene come se fosse un silenzioso salvatore delle sorti nazionali. Dice: *«E' uno dei tanti, il piccolo imprenditore... che da solo o con l'aiuto di pochi dipendenti, spesso con il suo stesso cognome, tira quotidianamente e con successo la carretta, paga alla banca i suoi bravi ratei di mutuo concesso senza incentivi... Invade i mercati esteri, ignaro di 675, 787, 183 e altre misteriose sigle care alla macroeconomia nazionale»*.

Nei giorni scorsi si è parlato di sindaci, bambini, pluralismo, si è visto *Zabriskie Point* di Antonioni, al Teatro tenda si è dialogato con Valeria Moriconi. Ieri è toccato al siur Brambilla. Titolo del dibattito: *«Il ruolo degli imprenditori personali in una economia di popolo»*, ovvero *«Chi è il signor Brambilla»*. Facevano domande, oltre a Bassetti, Guglielmo Zucconi, direttore de *La discussione* e il giornalista economico della Rai Benolvenga. Domande a molti Brambilla e a esperti dei vari settori economici.

Nulla di paludato, atmosfera sciolta e informale, secondo gli inviti degli organizzatori, a volte un po' imbarazzati, ma sempre sorridenti, di fronte a certe frecciate. Ne è venuta una da un Brambilla siciliano: *«Nel '50 avete scoperto l'azienda pubblica, non è che oggi volete fottere anche il Brambilla?»*. Risate.

Ma il piccolo imprenditore ha voluto evitare che tutto scivolasse nell'ilarità, troppo comodo. Ha incalzato: *«Lo Stato ci lasci lavorare in pace. Perché non prova a non fare leggi per cinque anni, o magari farle fare ai tedeschi?»*. Poi, seriamente, si è interrogato: *«Cos'è il brambillismo?»*. La risposta non è stata meno pungente delle battute: *«Alternativa all'azienda di Stato, è l'Italia che funziona a fronte di quella che annega»*.

Bassetti ricorda che la dc è attenta a questi signori perché hanno un ruolo centrale nel nostro Paese. Entra in aula Galloni, ex vice segretario dc, si dichiara, dopo aver fatto la parte del timido, pronto ad intervenire al dibattito; qualcuno fa notare che c'è anche De Tomaso, l'italo-argentino esperto di salvataggi industriali.

Il microfono ad un imprenditore metalmeccanico con cento dipendenti. *«Lei cosa vuole dal governo?»*, gli chiede Zucconi. *«Una linea economica certa»*. Prende la parola il prof. Petrajacqua, esperto di economia, che riconosce che si, effettivamente, tutti, compresi i sindacati, hanno trascurato la piccola impresa. C'è poi l'autocritica: troppo garantismo in Italia, si rischia di asfissiare.

Incalzano le domande. Il pubblico segue come al cinema: *«Lei ha mai licenziato qualcuno?»*. *«Uno sì, ma in tre anni ha lavorato sì e no due mesi»*. E aggiunge: *«Il sindacato era d'accordo»*. Il discorso scivola sulla manodopera. La legge sul collocamento viene definita *«una cavolata»*, troppo rigida.

Qualcuno, come un esponente delle Acli, sposta il discorso, va «a monte» e dice che ci vuole anche una «riconversione culturale», elemento che Berlinguer nel suo cosiddetto «saggio» non ha approfondito.

Ci sono anche i doveri, ricorda Bassetti, nei confronti della comunità. Il signor Brambilla, che lavora a Cesena, elenca soddisfatto: *«Reinvestire i quattrini nell'azienda, recuperare certi valori, impegnarsi, fuori fabbrica, con le forze sociali, politiche e, perché no, anche con quelle religiose»*.

Lascia il microfono all'esponente della Confapi che riprende la proposta di fare contratti di lavoro diversi, a seconda delle dimensioni dell'azienda. L'uomo filo-Confindustria non è proprio d'accordo, ma riconosce che certi problemi, importanti alla Fiat, nella sua azienda non ci sono proprio.

Zucconi chiama l'esperto numero uno di giungla retributiva, Ermanno Gorrieri. Da poco in vendita un suo libro che elabora una tesi interessante e coraggiosa: il salario minimo individuale tende sempre a crescere perché non si tiene conto del reddito familiare nel suo complesso.

Per spiegarci meglio: chi ha la moglie a carico fa fatica a tirare alla fine del mese, chi invece può contare sullo stipendio della consorte e magari anche del figlio, si può permettere, a parità di busta paga individuale, vacanze anche in Danimarca. Quale proposta allora? Gorrieri ce l'ha: se facessimo una politica di detrazioni fiscali e di assegni familiari simile a quella di certi Paesi europei, potremmo soddisfare le esigenze delle famiglie senza elevare troppo i salari individuali.

Tocca parlare all'artigiano. Fa capire, senza mezzi termini, di odiare la grande impresa, ricorda la gavetta di operaio fatta a Milano. Gli chiedono: *«E' vero che la grande azienda vi porta via la manodopera migliore?»*. *«In Romagna no»*, ammette. Interviene ancora Gorrieri, provocando applausi: *«Ve li ruba la nettezza urbana, che dà allo spazzino un salario superiore a quello dell'operaio specializzato»*.

Pier Mario Fasanotti

Oggi seduta del Consiglio dei ministri per decidere misure precauzionali

Il governo istituirà un fondo per l'emergenza energetica

La situazione è difficile ma meno grave di alcuni mesi fa - Si dovrà fare attenzione ai consumi di gasolio, ma pare scongiurato il pericolo di passare l'intero inverno al freddo

Da Modena un milione di tonnellate di petrolio l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi, seduta del Consiglio dei ministri e riunione del Comitato per il credito e il risparmio. L'esecutivo dovrà decidere sulle misure di risparmio energetico proposte dal Comitato permanente per l'energia e discusse ieri a Palazzo Chigi in un incontro tra i ministri economici a cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio Cossiga. Il Comitato per il credito, invece, dovrà emanare la delibera per autorizzare la costituzione formale dei consorzi bancari necessari al salvataggio della Sir e della Liquigas-Liquichimica.

Sulle misure necessarie a fronteggiare la crisi energetica i ministri hanno mantenuto il massimo riserbo. Si continua a parlare, come di provvedimenti certi, della regolazione dei periodi e degli orari di accensione degli impianti di riscaldamento, con un risparmio di gasolio di circa 250 mila tonnellate; di un diverso processo di raffinazione del gasolio per autotrazione e riscaldamento; di adeguamento delle tariffe elettriche.

La sola novità rispetto a questo quadro l'ha fornita il ministro dell'Industria Bisaglia che uscendo da Palazzo Chigi ha anticipato la costituzione di un *«fondo per le necessità dell'emergenza energetica»* per il quale il Consiglio dei ministri oggi dovrà stabilire *«come sarà alimentato* (cioè con quali mezzi finanziari) *e chi dovrà gestirlo»*.

Una misura evidentemente dell'ultima ora, decisa per far fronte a condizioni di particolare difficoltà, quali si potrebbero avere se ad esempio durante l'inverno scarseggiasse il gasolio. Il Governo, cioè, vuole mettersi le spalle al coperto per impedire che si ripetano situazioni tipo quella dell'estate scorsa in cui improvvisamente erano venuti a mancare sia benzina sia gasolio.

Bisaglia, ha infatti precisato che *«obiettivo generale è di poter affrontare l'emergenza. La situazione è difficile, ma meno grave di alcuni mesi fa. Agli italiani, comunque, sarà detta la verità, anche perché se il Paese ci dà una mano, si è in grado di garantire il superamento della situazione invernale»*. Avremo, quindi, un inverno in cui si dovrà stare attenti ai consumi, ma il pericolo di stare al freddo sembra scongiurato.

Dopo il Consiglio dei ministri, è prevista la riunione del comitato per il credito e il risparmio. Dovrà anzitutto essere esaminato il decreto per la ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito meridionali, tra cui il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e il Banco di Sardegna, il Credito industriale sardo (Cis). La spesa complessiva è di circa 200 miliardi di lire. Il Comitato, inoltre, dovrà autorizzare le banche a partecipare ai consorzi di salvataggio.

In questo modo, si potrà finalmente sbloccare la situazione della Sir il cui piano di salvataggio è stato da tempo approvato da tutti i creditori.

L'autorizzazione verrà anche per la Liquigas, ma le vicende del salvataggio del gruppo chimico di Ursini si sono negli ultimi tempi complicate per difficoltà insorte fra gli stessi banchieri che dovrebbero costituire il consorzio.

BUCAREST — Il presidente dell'Agip, Enzo Barbagli, ha reso noto ieri a Bucarest, nel corso del decimo congresso mondiale sul petrolio, che il giacimento di idrocarburi individuato a una profondità di tremila metri nella zona di Cavone, in provincia di Modena, *«fornirà un milione di tonnellate di petrolio l'anno»*. La produzione, secondo il dott. Barbagli, dovrebbe iniziare nel 1981.

Il giacimento fornirà petrolio e più piccole quantità di gas condensato, che si aggiungeranno *«ai 2 milioni di tonnellate di greggio ed ai 12 miliardi di metri cubi di gas della produzione nazionale. Va considerato poi* — ha aggiunto Barbagli — *il giacimento di Malossa le cui riserve accertate sono di 40 milioni di tonnellate di greggio e 50 miliardi di metri cubi di gas e il cui sfruttamento durerà 20 anni»*.

Il nuovo ritrovamento di Cavone è avvenuto *«setacciando la Pianura Padana, operazione che ha fruttato lo scorso anno anche il ritrovamento di numerosi piccoli depositi di metano. Questi hanno fornito complessivamente 9 miliardi di metri cubi di gas, che è stato possibile raccogliere solo grazie alla vicinanza della rete di gasdotti della Snam»*. Per sfruttare giacimenti di così limitate dimensioni non sarebbe stato, infatti, conveniente costruire un apposito gasdotto.

La ricerca di idrocarburi nella Pianura Padana *«è uno dei maggiori impegni dell'Agip ed ha consentito di acquisire, in particolare, nelle operazioni di sfruttamento del giacimento di Malossa, che è uno dei tre più profondi esistenti al mondo, superando i 5800 metri, esperienze e tecnologie che ci invidiano in molti paesi del mondo»*.

Lo hanno dimostrato l'enorme interesse suscitato dalla relazione tecnica presentata ieri al congresso dal prof. Luigi Gerici dell'Agip, ed il fuoco di fila delle domande che i presenti hanno posto a tutti i componenti dell'equipe che lavora a Malossa e che è giunta a Bucarest per illustrare i risultati ottenuti.

Interrogata la figlia di Aldo Moro

ROMA — Il Procuratore della Repubblica De Matteo ha interrogato, in veste di testimone, Anna Moro, figlia del presidente della dc ucciso dalle Br il 16 marzo del 1978, a proposito di presunti attentati che sarebbero stati compiuti contro di lei. L'interrogatorio, secondo quanto si è appreso, è avvenuto l'altra sera, nell'abitazione della signora Anna Moro.

All'interrogatorio ha partecipato anche il sostituto Procuratore della Repubblica Domenico Sica. Il capo della Procura ha ritenuto opportuno recarsi nell'abitazione di Anna Moro, in via Savoia, evitando di convocarla al palazzo di giustizia, poiché la signora deve accudire ad una bambina di pochi mesi. Sull'interrogatorio non si sono appresi particolari. Comunque il professor Giuliano Vassalli, che assiste la famiglia Moro costituitasi parte civile nell'inchiesta contro gli uccisori del presidente della dc, ha detto che *«la deposizione ha pienamente soddisfatto i magistrati»*.

Relazione di Malfatti alla Camera

Più aiuti dall'Italia per la fame nel mondo

I radicali hanno raggiunto il quorum di firme per la convocazione straordinaria del Senato

ROMA — Il governo italiano ha deciso di impegnarsi più a fondo nella lotta alla denutrizione ed alla fame nel mondo. Lo ha annunciato ieri alla commissione Esteri della Camera il ministro degli Esteri, Malfatti, rispondendo a sollecitazioni rivolte da vari settori del Parlamento affinché l'esecutivo chiarisse che cosa è stato fatto finora, e quali linee intende seguire per il futuro. *«E' difficile accettare l'idea* — ha detto Malfatti — *che nel mondo oggi esistano più affamati di quanti ne siano mai esistiti. Più di un miliardo di esseri umani corrono il rischio di non poter soddisfare le proprie esigenze energetiche. E secondo le stime delle Nazioni Unite, più di 450 milioni di costoro vivono in condizioni di grave denutrizione»*.

Il responsabile della Farnesina ha poi citato alcuni dati drammatici. Per oltre il 60 per cento, queste popolazioni sono localizzate nelle aree rurali dell'Africa e dell'Estremo Oriente. Ogni anno, a causa della denutrizione, perdono la vita circa 15 milioni di bambini nei paesi in via di sviluppo. Per portare la razione alimentare di oltre 450 milioni di individui gravemente denutriti al livello dei loro bisogni, occorrerebbe un volume addizionale di prodotti alimentari equivalente ad un quantitativo di grano che si aggira fra i 40 ed i 60 milioni di tonnellate l'anno.

L'Italia sostiene la necessità di un maggior impegno da parte della Comunità Europea. Per quello che lo interessa più direttamente, il governo ha deliberato uno stanziamento aggiuntivo di 200 miliardi, nel 1980, rispetto a quanto già previsto per il 1979. In questo modo si dovrebbe passare da un'erogazione per l'anno in corso pari allo 0,08 per cento del prodotto nazionale lordo, ad una erogazione pari allo 0,13-0,14 per cento nei prossimi dodici mesi. L'obiettivo più a lungo termine è quello di raggiungere, entro un periodo di tre o quattro anni, un volume di aiuti pari allo 0,33 % del prodotto nazionale lordo.

Malfatti ha esposto le linee direttrici sulle quali, a partire dal prossimo esercizio finanziario, il governo intende muoversi, dando la precedenza ad azioni volte a favorire lo sviluppo economico dei Paesi interessati, nel settore della produzione alimentare. Il primo punto prevede l'accantonamento annuale di una cifra destinata ad eventuali iniziative più direttamente collegate con la fame nel mondo, per esempio l'erogazione di speciali contributi finanziari e altre forme di partecipazione all'attività del programma alimentare mondiale.

Un secondo passo sarà costituito da un sostanziale aumento dei contributi volontari alle organizzazioni internazionali che operano nel settore dello sviluppo, con particolare riguardo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, al cui bilancio l'Italia partecipa attualmente con la somma di cinque milioni di dollari all'anno. Il governo prevede poi operazioni di tipo «triangolare» fra l'Italia, le organizzazioni specializzate e il paese destinatario dell'aiuto. In concreto, si tratta di assicurare una partecipazione finanziaria e tecnica a programmi di particolare interesse, gestiti dalle organizzazioni stesse.

Un intervento ancora più diretto sarà compiuto con iniziative sul piano bilaterale, utilizzando gli strumenti legislativi esistenti: doni nel quadro della legge sull'assistenza tecnica, concessioni di crediti e così via. E infine l'esecutivo parteciperà alla firma di accordi internazionali per prodotti, ed all'accordo per la costituzione del fondo comune per le materie prime.

Del problema si occuperà a breve scadenza il Parlamento. I radicali hanno reso noto che è stata raggiunta la centonovesima firma per la convocazione straordinaria del Senato per un dibattito sulla fame nel mondo. Il quorum era di 108 firme; determinante è stato l'apporto dei senatori democristiani Petrilli e De Cocci. Le firme sono state consegnate al presidente del Senato, Fanfani, che, dopo averne controllato la validità e la volontà dei sottoscrittori, adotterà le decisioni di sua competenza. La richiesta radicale è che il dibattito si svolga martedì 18 settembre. Lunedì pomeriggio, alle ore 16, dello stesso argomento tratterà la commissione Affari Esteri del Senato. La Camera è convocata, in seduta ordinaria, ma con all'ordine del giorno sempre la fame nel mondo, per martedì 18. Ieri pomeriggio il Presidente della Repubblica, Pertini, ha ricevuto il presidente del Senato, Fanfani, per discutere del tema di cui il Parlamento è chiamato ad occuparsi alla ripresa dei lavori. E' noto l'interesse col quale il capo dello Stato segue questo problema.

m. tos.

La piattaforma del commercio

Orario continuato in tutti i negozi?

Approvate dopo otto ore di votazioni le richieste contrattuali - 25.000 lire di aumento

RIMINI — Dopo due giorni di dibattito e otto ore di votazione, gli 800 delegati del commercio presenti a Rimini, nella tarda nottata di ieri hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende commerciali. Una approvazione tutt'altro che tranquilla, dove parecchi emendamenti, presentati soprattutto dai delegati di Milano, in ordine alla riduzione dell'orario di lavoro prima, e alla apertura del confronto contrattuale con la Confesercenti poi, hanno in alcuni momenti rappresentato una situazione di pericolo di rottura dei rapporti unitari.

Sintetizziamo per sommi capi la piattaforma che è stata approvata verso le due di ieri notte. Diritto all'informazione: a tutti i livelli, nazionale, territoriale ed aziendale abbassando per quest'ultimo il numero dei dipendenti: 100 per aziende operanti in una sola provincia, 200 se nell'ambito regionale, 300 se sul territorio nazionale.

Il diritto all'informazione comprende anche gli aspetti relativi all'occupazione, a tutti i livelli, il diritto alla contrattazione della mobilità aziendale, interaziendale e settoriale. Attuazione della cassa integrazione con diritto di verifica preventiva del suo utilizzo da parte delle organizzazioni sindacali. Occupazione giovanile: impegni contrattuali ai vari livelli. Part-time: possibile solo se preventivamente contrattato con le organizzazioni sindacali territoriali e aziendali e purché si tenda ad una progressiva riduzione del lavoro straordinario, in ogni caso vietato ai lavoratori a part-time.

Orario di lavoro: restringimento della prestazione lavorativa giornaliera acquisendo il principio dell'orario continuato salvo deroghe da negoziare preventivamente a livello sindacale.

Si rivendica la riduzione, uguale per tutti, a 38 ore settimanali. Festività soppresse: la soluzione andrà definita in sede di trattative. Straordinario: dovrà avere carattere di eccezionalità e quindi di non programmabilità. In ogni caso riduzione a 150 ore del limite annuo pro capite. Classificazione: sei livelli, con l'individuazione di nuovi profili professionali. Salario e riparametrazione: conglobamento dei 34 punti di contingenza maturati al 31 gennaio 1977, aumento di lire 25 mila mensili garantito per tutti; per la realizzazione di tali obiettivi occorrono quote salariali aggiuntive medie di circa 30 mila lire.

L'onere complessivo andrà definito nell'arco di validità del contratto. Temi elementi provinciali: tetto massimo di 22 mila lire mensili attraverso ulteriori scaglioni di aumento. Premi aziendali: estensione alle 13ª e 14ª mensilità. Diritti sindacali: applicazione delle leggi 300 e 604 nelle imprese con più di 15 dipendenti da estendersi con modalità e dinamiche diverse a quelle con meno di 15 dipendenti.

Infine, oltre al godimento delle 150 ore, all'individuazione delle malattie professionali, alla tutela antinfortunistica, alla normativa di parità, alla conservazione del posto in caso di malattia o infortunio sino a guarigione clinica, si richiede l'inserimento dei viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali nel contratto unico del commercio, fatte salve le specifiche della categoria e il diritto di intervento dei competenti organi per l'inserimento degli handicappati.

Muore di cancro ex dipendente dell'«Icmesa» abitante a Seveso

MILANO — Un ex dipendente dell'Icmesa — lo stabilimento dal quale il 10 luglio 1976 fuoriuscì la nube tossica — è morto la scorsa notte. I primi referti parlano di cancro polmonare: da qui il dubbio di un eventuale effetto negativo della diossina.

L'uomo, Antonio Marchetti, settantaseienne, aveva svolto per molti anni la propria attività nella «Icmesa». Abitava a Seveso in quella che, dopo la fuoriuscita della «nube», era stata denominata zona «A» cioè la maggiormente inquinata. Marchetti era in pensione dal 1968.

Le condizioni dell'ex dipendente della «Icmesa» erano seguite attentamente anche dagli organi sanitari dell'ufficio speciale di Seveso, e, soprattutto, da parte del coordinatore dei servizi sanitari dott. Dorigotti. Gli effetti negativi della diossina nei precedenti decessi si erano verificati nel fegato delle persone venute in contatto con il veleno.

Della morte sono state avvertite le autorità sanitarie provinciali e anche la procura della Repubblica di Monza.

Il viaggio di Giovanni Paolo II a Pomezia

Il Pontefice a 50 mila operai «Consideratemi un ex collega»

Il grave problema dell'occupazione della zona è stato illustrato al Papa da una lavoratrice e da un rappresentante degli industriali

Il Papa saluta il piccolo attore Ricky Schroeder (Ansa)

POMEZIA — Papa Wojtyla ha ieri avvertito a Pomezia, dove si era recato nel pomeriggio alle 16 in visita ai lavoratori della zona industriale sorta ai margini di Roma, un vivo senso di disagio. Sulla piazza del Mercato della piccola cittadina, che aveva raggiunto in automobile dalla vicina Castel Gandolfo, ha trovato ad attenderlo circa cinquantamila persone, in gran parte operai, le rappresentanze di organizzazioni sindacali e industriali (tra gli altri Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Giunti segretario confederale della Cgil, Pagani, segretario confederale della Cisl, Spinella, presidente della Confapi, Abate per la Confindustria).

Nelle aziende industriali di Pomezia lavorano 35 mila operai, molti sono oggi i disoccupati, molte le fabbriche chiuse e occupate. Appena giunto sul grande palco preparatogli nella piazza del Mercato la triste situazione è stata rappresentata al Papa dalla signora Eurosia Zaccaria, anch'essa disoccupata.

«Qui l'inosservanza dei diritti al lavoro — ha detto la rappresentante dei lavoratori — *porta alla fame, le famiglie restano per mesi e mesi senza salario: vogliamo un nuovo ordine di giustizia sociale e speriamo che questa sua venuta fra noi sia l'occasione buona per un cambiamento»*.

Poi è salito alla ribalta il rappresentante degli industriali, Paolo Buffetti, che ha parlato in tutt'altri termini di *«valori ai quali tutti dovremmo lavorare»* in seno alle aziende per una costruttiva azione di lavoratori e imprenditori.

Trovandosi così nel bel mezzo dei contrapposti fuochi, Giovanni Paolo II ha soppresso alcune frasi enfatiche che erano all'inizio del discorso che aveva preparato. Non ha letto quella, ad esempio, che esprimeva la sua gioia *«nel constatare in quale numero straordinario»* gli operai fossero *«confluiti a Pomezia per accogliere il Papa, per ascoltare la sua parola»* e poco più avanti ha abolito l'aggettivo *«festante»*, parlando della dimostrazione di affetto riservatagli.

E ha rinforzato invece, improvvisando, una frase ad effetto di poco successiva. Era originariamente, così come l'aveva preparata, dopo aver ricordato il suo lavoro da semplice operaio nelle cave di pietra negli anni della gioventù, questa: *«Consideratemi perciò un vostro amico e almeno un vostro ex collega»*.

In realtà il discorso scritto portato da Giovanni Paolo II a Pomezia non si distaccava per il resto dalle consuete enunciazioni generiche e il Papa ha avvertito la sproporzione tra ciò che aveva detto e le attese dei lavoratori. E subito, parlando a braccio, ha cominciato: *«Vorrei ora dirvi una cosa senza carta. E' la prima volta che mi incontro con gli operai in Italia, ma tante volte li ho incontrati in Polonia. Sono stato io stesso operaio per quattro anni, e apprezzo molto quel periodo della mia vita.*

Quattro anni di lavoro che per me valgono più di due dottorati. Così si è stretta la mia amicizia coi lavoratori nelle officine e nella fabbrica ed è proseguita dopo la guerra e l'occupazione nazista, da sacerdote, da vescovo e da cardinale.

E' stato lungamente applaudito. Gli industriali gli hanno consegnato una somma per l'infanzia del Terzo Mondo, i coltivatori diretti un agnello, gli operai una medaglia ricordo e una fotoincisione in metallo. *«Ho ricevuto troppo* — ha detto rivolto alla folla Papa Wojtyla — *parto da Pomezia troppo ricco: come può realizzarsi la giustizia sociale se fate un Papa troppo ricco?»*. E' poi ritornato a Castel Gandolfo tra ali di folla lungo tutto il percorso, verso le ore 19.

Filippo Pucci

Solo per il carburante spendono dieci volte di più che nel '72

Triplicati in sette anni i costi delle compagnie In vista un nuovo aumento dei biglietti aerei

ROMA — E' assai probabile a breve scadenza un aumento di prezzo nei voli effettuati dalle maggiori compagnie europee. Lo lascia chiaramente intendere uno studio, compiuto da esperti del settore all'interno dei più importanti vettori continentali, e che è stato reso noto in questi giorni. Nessuna attività o forma di produzione ha registrato dal '72 ad oggi — afferma il documento — una lievitazione di costi tanto rapida ed incisiva; e questo ha causato difficoltà di gestione crescenti.

Ecco qualche esempio. Se si fissa a valore «100» il livello dei costi del 1972, nel luglio di quest'anno il solo carburante risultava salito fino a quota 1126; le tariffe di assistenza aeroportuale a 487; il costo del lavoro rispettivamente a 271 e 278 per impiegati ed operai. Facendo una media, «produrre» un viaggio aereo costa adesso 350 mentre nel 1972 costava 100. L'indice dei prezzi medi al consumo nel frattempo è salito a 284,5, e le tariffe sono cresciute da 100 a 236. Esiste fra quest'ultimo dato e quello relativo ai costi (350) un gap di 114 punti.

Esso è stato assorbito grazie ad una serie di operazioni: razionalizzazione della flotta, una migliore utilizzazione degli aeromobili, ricerca di maggiore efficienza ed economicità di gestione. Ma, si fa capire, tutto ciò non basta, e probabilmente saranno necessari nuovi adeguamenti tariffari, anche in vista di possibili balzi nel prezzo del «cherosene-avio», balzi dovuti alle tensioni esistenti nel settore petrolifero.

Hanno pagato di più soprattutto gli utenti delle linee internazionali. Infatti il prezzo dei biglietti sulle rotte interne in Europa è sceso in termini reali, cioè considerando la crescita del potere d'acquisto, di 11 punti.

Se nel 1972 il costo medio pagato da un viaggiatore su una linea interna era 100, adesso è 89. Il rapporto sarebbe, secondo lo studio, tanto più favorevole all'Italia in quanto le tariffe praticate per voli interni nel nostro Paese appaiono sensibilmente più basse di quelle adottate in altre nazioni europee. La Francia è più «cara», in una percentuale variabile fra il 30 ed il 90 per cento, l'Inghilterra dal 13 al 78 per cento in più, mentre per la Germania si va dall'80 al 100 per cento in più, ferma restando una base chilometrica eguale.

Per fare qualche esempio, se da Roma a Milano si pagano 50 mila lire, da Monaco ad Hannover (distanza simile, compresa fra i 487 e 561 chilometri) ne sono necessarie 102.700; ce ne vogliono 71.100 per recarsi da Parigi a Bordeaux, e 68.200 sulla tratta Londra Glasgow. Il raffronto si può fare anche su percorsi più brevi: di fronte a 30.701 lire di biglietto Roma-Cagliari, ne occorrono 84.700 per recarsi da Francoforte ad Amburgo.

Naturalmente un paragone del genere non tiene conto della differenza del livello di vita fra i vari Paesi. I prezzi in generale in Italia sono più bassi (e così pure i salari); ma, afferma il documento, anche prendendo in considerazione questo fattore, il rapporto resta favorevole agli utenti italiani. E ciò avviene nonostante che alcuni costi, per esempio quello del carburante, sia pressoché eguale per tutte le compagnie: se ne deduce che la capacità di recupero sull'utenza delle società che applicano tariffe più basse è minore.

Marco Tosatti

Attentato a Oliena contro i carabinieri

NUORO — Attentato notturno contro la caserma dei carabinieri di Oliena. Un ordigno, presumibilmente confezionato con tritolo, è stato fatto esplodere davanti all'ingresso dell'edificio.

La deflagrazione ha divelto il portone d'ingresso, frantumato i vetri della caserma e delle abitazioni vicine.

Gli ignoti terroristi hanno sistemato l'ordigno sopra il coperchio metallico del pozzetto che contiene il serbatoio di gasolio per il riscaldamento dello stabile.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 14 settembre 1879)

Il papa grigio

ROMA — Avevamo il papa bianco, il papa nero, ed ora vi presento il papa bigio nell'on. Depretis. E' il papa della sinistra; senza la sua benedizione tutti i Ministeri vanno a male: egli solo ha la facoltà d'incoronare i Gabinetti, di circondarli, di puntellarli, di completarli. Quando non è presidente del Consiglio, è ispiratore del medesimo; quando cade dalla scena politica, passa nel buco del suggeritore a suggerir la parte a chi sta sopra. Ma che papa? Depretis è un *quid* simile del Padre Eterno da cui procedono i figliuoli, si chiamino Cairoli, Crispi o Nicotera. Egli può parodiare Luigi XIV e dire: *la gauche c'est moi*.

(Segue da pag. 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppa Coppo ved. Sal
Ne danno il triste annuncio: la sorella Maria e parenti tutti. Funerali sabato 15 mattina da via Renato Martorelli 37 (per orario telefonare 255.193). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1979.

E' mancato
Ito Capissano
Lo annunciano la figlia Dora, Paola, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 14 settembre ore 16 da via Settembrini 3, Regina Margherita.
— Collegno, 14 settembre 1979.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Ellena ved. Valente
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 341.150.
— Torino, 13 settembre 1979.

E' mancato
Vitale Curtoni
Lo annunciano la moglie Inès, cognati, nipoti. Funerali sabato 15 settembre alle ore 9,30 parrocchia S. Giacomo Luserna S. Giovanni. La salma verrà tumulata nel cimitero Torino Sud.
— Torino, 14 settembre 1979.

I fratelli Ciardo, le Colleghe, i Colleghi di lavoro profondamente addolorati per la tragica scomparsa di
Antonio Russello
si associano al cordoglio della famiglia.
— Torino, 14 settembre 1979.

Elena Ciardo, mamma e papà sono vicini nel dolore a Maddalena e Claudio.

Alberto e Gianna Chiaravigilo partecipano al dolore di Elena e famiglia per la morte della signora
Cloe Bonino Porro
— Torino, 14 settembre 1979.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Personale della Unione Finanziamenti Industriali prendono viva parte al dolore del dottor Luigi Porro, per molti anni consigliere di amministrazione della società, per la perdita della moglie
Clotilde Bonino Porro
— Torino, 12 settembre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Enrico Tavecchi
Addolorati lo annunciano: la moglie Carla, la figlia Giuliana con il marito, mamma, papà, sorella, zii, cognati, suocera, parenti e amici tutti.
— Terralba (Oristano), 12 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la mamma, la moglie e la famiglia del compianto
geom. Oreste Mazzera
profondamente commossi per la grande manifestazione d'affetto a lui tributata, ringraziano sentitamente tutti gli amici, ed in particolare l'Aereo Club di Torino, i piloti ed i paracadutisti che uniti nel dolore ci sono stati vicini in questo triste momento.
— Torino, 14 settembre 1979.

I genitori, le sorelle e i fratelli di
Davide Capetti
non essendo in grado di ringraziare singolarmente quanti hanno, in modo commovente, partecipato al loro lutto desiderano raggiungere tutti con un pensiero di riconoscenza.
— Torino, 14 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Mariuccia Chiabotto nata Piovano
vive sempre nel ricordo dei suoi cari. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata domenica 16 settembre 1979 alle ore 10 nella parrocchia di S. Maria in Caselle.
— Caselle, 14 settembre 1979.

1977 — 1979
comm. dott. Ugo Spirito
Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie Gina e il figlio Franco. Santa Messa anniversaria sabato 15 settembre, ore 8, parrocchia Crocetta.

1971 — 1979
doi. ing. Ar[illegible]erto Boggio
Nel pensiero di ogni giorno la moglie ed i suoi cari ne rievocano la cara memoria a chi lo ha amato ed apprezzato, grati se si uniranno a loro nel mesto ricordo e nella preghiera.

1971 — 1979
Giuseppina [illegible] n. Crava[illegible]
I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

Depositata a Milano la sentenza di rinvio a giudizio

Insurrezione e guerra civile i piani di Alunni e Prima linea

Il terrorista sarà processato con altri 16 imputati in primavera - I capi d'accusa, tra i quali omicidi e rapine, sono 102 - I collegamenti con altri gruppi

MILANO — Esattamente un anno fa, la sera del 13 settembre 1978, gli agenti della Digos facevano irruzione in un alloggio della periferia e arrestavano, senza che opponesse resistenza, Corrado Alunni, 32 anni, esponente di spicco dell'organizzazione terroristica «Prima linea». Era il primo colpo di una serie che nelle intenzioni degli investigatori doveva portare allo smantellamento del gruppo e in effetti consentiva di individuare 17 presunti terroristi, ma non impediva che, pochi mesi dopo, killers sempre di «Prima linea» uccidessero il sostituto procuratore Emilio Alessandrini.

Da questo si può intuire come l'organizzazione terroristica sia sopravvissuta malgrado l'impegno e anche i successi riportati da polizia e magistratura così come si deducono dalla sentenza di rinvio a giudizio che il giudice istruttore Guido Galli ha depositato ieri in Cancelleria al termine di 12 mesi di lavoro. Saranno processati in primavera, Corrado Alunni e altri 16 imputati (sei dei quali in carcere); le accuse vanno dalla organizzazione di banda armata, alla partecipazione alla stessa più una lunghissima serie di reati (i capi di imputazione sono 102) che comprendono tentati omicidi, ferimenti, rapine, aggressioni e irruzioni rivendicate da sette sigle diverse, detenzione di armi, munizioni, esplosivi e documenti di identità.

Mentre nella sua requisitoria di un mese fa il rappresentante dell'accusa si era preoccupato di tracciare un identikit politico dell'area cui appartengono gli inquisiti, il giudice ha preferito non soffermarsi su questo aspetto vagliando invece con estrema attenzione gli episodi, i personaggi, i loro rapporti e le prove a disposizione per collegare una cosa all'altra dando l'impressione di voler fornire ai giudici dell'Assise uno strumento tecnico di estrema precisione.

Così tiene a far sapere, innanzitutto, di non essersi mai fidato di un singolo mezzo di prova («per quanto di imponente significato e di totale affidabilità»), andando sempre a cercare riscontri e collegamenti logici «risultato non di fantasie ricostruttive, ma soltanto di considerazioni di elementare intuibilità emergenti per forza naturale».

Per quanto riguarda gli imputati, il giudice ha accolto per intero le richieste del suo collega della procura e così insieme a Alunni saranno processati tra gli altri la sua compagna, Marina Zoni, 32 anni, bloccata mentre entrava nell'alloggio del terrorista poco dopo il suo arresto, Antonio Marrocco, 26 anni, e Daniele Bonato, 23 anni, presi dai carabinieri nel Cremasco dopo uno scontro a fuoco, Annamaria Granata, insegnante quarantottenne, risultata affittuaria di un covo, Dante Forni, 28 anni e Paolo Klun, 26, ritenuti in rapporto con un deposito di armi scoperto a Bologna.

Scarcerato proprio in questi giorni, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, l'architetto bolognese Massimo Turicchia (sotto il cui nome si celava Alunni), per il quale il magistrato ha degradato l'accusa da «costituzione» a semplice «partecipazione» a banda armata.

Proprio su questo argomento il dott. Galli ha scritto alcune delle pagine più interessanti delle 200 di cui si compone la sentenza. Prima il magistrato si preoccupava di provare che le diverse sigle di cui si occupa siano veramente «bande armate». E' questo il punto centrale del processo, spiega, perché si tratta di un reato che giustifica l'esistenza di tutti gli altri. Accertata la «pluralità dei consociati» e l'unitarietà dello scopo («per la promozione della guerra civile di lunga durata, l'insurrezione armata popolare» come si desume dai documenti interni del gruppo), la disponibilità di armi e infine l'organizzazione della associazione.

Il magistrato ha accertato come i documenti organizzativi non siano «vuote farneticazioni, ma abbiano trovato un puntuale riscontro nella vita reale della banda stessa, il rigore e la solidità della cui costituzione» risultano da vari elementi: numero e modalità di svolgimento dei reati, imponenza del materiale, significativi approfondimenti teorici, duttilità e varietà dei compiti attribuiti ai singoli membri, ampiezza e minuziosità degli schedari, numero e criterio di scelta delle basi, dettagliata e minuziosa contabilità e quindi esistenza di servizi logistici.

Sicuramente banda armata dunque e allora si esaminano i suoi collegamenti con l'esterno (scarsi), con altre bande (impossibile provare quello con le Brigate rosse) e territoriale (provato quello del triangolo Milano-Varese-Bologna).

Occorre infine distinguere tra chi «organizza» e chi «partecipa» a questa banda armata: due sono i criteri, scrive il magistrato, «una minore incisività dei compiti affidati ed un'occasionalità nel contributo alla vita della banda. In altri termini, una limitazione in quantità, qualità, durata dell'adesione» anche se, in gruppi di matrice autonoma (come quelli in esame) il giudice Galli è d'accordo con il procuratore che una distinzione sia inapplicabile almeno dal punto di vista teorico.

Marzio Fabbri

Milano. Corrado Alunni durante il processo per direttissima

Nell'autunno '77, fu pagato un riscatto di un miliardo e 700 milioni

Ginevra: processo al calabrese che rapì la nipote del «re dello stagno» Patino

Sul banco degli imputati Antonio Cataldo, 24 anni - Un suo presunto complice, Giovanni Rumi, venne trovato cadavere ai bordi di una strada - Fu il primo caso di sequestro in Svizzera: la vittima, che allora aveva 5 anni, rimase prigioniera per dieci giorni

Ginevra. Antonio Cataldo, il giovane rapitore, arriva in tribunale per il processo (AP)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Sul banco degli imputati sta un ragazzotto di San Lucido, borgata calabrese, con le stimmate dell'emigrante povero: Antonio Cataldo, 24 anni, senza arte né parte. Dall'altro lato, a puntellare l'accusa di ratto di minorenne, un diverso tipo di emigrante, con fattezze da indio boliviano: Giorgio Ortiz Patino, 53 anni, miliardario, collezionista di oggetti d'arte, nipote di Simon Patino. La leggenda vuole che suo nonno Simon, alla fine del secolo scorso, abbia vinto alle carte le miniere di stagno del Catavi, all'origine di una fra le più favolose fortune familiari del mondo. La Svizzera ha calamitato entrambi — Cataldo e Patino junior — con diverse sollecitazioni e ora li tiene in un'aula della Corte d'assise, nella vecchia cittadella ginevrina, per dare loro giustizia.

Ci sono giornalisti, cineoperatori, fotoreporter e molto pubblico alla prima giornata del processo. Sono venuti a verificare di persona come si comporta il «mostro», l'uomo che due anni fa fece correre brividi di sdegno per tutto il paese. Era stato (ed è rimasto), quello eseguito da Antonio Cataldo, il primo rapimento d'un bambino per estorsione nella storia giudiziaria elvetica.

Accadde nell'autunno del 1977. Il giovanotto calabrese, venuto da Losanna dove lavorava come magazziniere, a Ginevra incontrò Giovanni Rumi, 21 anni, siciliano, che viveva di espedienti nel mondo dei night club parigini. In quattro giorni misero a punto il piano. Avrebbero rapito Graziella Ortiz Patino, di cinque anni, graziosa bimbetta che con il padre, la madre e tre fratelli viveva nel castello di Cologny, non lontano dal lago.

Alle 8,30 del 3 ottobre, Cataldo e Rumi si presentarono nel piazzale del castello, finsero di chiedere un'informazione, mentre dall'edificio usciva un maggiordomo con la bambina per mano. Graziella stava per essere accompagnata a scuola. I due rapitori aggredirono il maggiordomo (lesioni guaribili in un mese), portarono via la piccola, la tennero nascosta in un appartamento vicino a Losanna per dieci giorni. Il 13 ottobre 1977, pagato un riscatto di un miliardo e settecento milioni di lire in dollari, Giorgio Ortiz Patino e sua moglie riebbero Graziella, abbandonata di notte presso un bar dell'autostrada Losanna-Ginevra.

«Pena di morte per i rapitori, chiede la gente», scrivevano intanto i giornali e riflettevano un'opinione diffusa fra la collettività elvetica, sbigottita dalla crudezza del ratto ai danni di una creatura innocente, che si era appena affacciata alla vita e ne aveva tratto un assai brusco scossone psichico. Giorgio Ortiz Patino rilasciava interviste strazianti; i fotoreporter dei rotocalchi l'avevano ritratto all'uscita da Sotheby: *«Ho venduto una delle mie preziose collezioni di sculture e oggetti antichi* — spiegava — *per restituire i due milioni di dollari del riscatto a chi me li aveva prestati. Non possego troppo denaro liquido, quasi tutto ciò che ho è investito in pezzi artistici rari»*. Da Sotheby, a Londra, la vendita all'asta della citata collezione gli aveva fruttato cinque milioni di dollari.

Antonio Cataldo fu arrestato poco prima del Natale 1977. Fu un cadavere a portare la polizia sulle sue tracce, quello di Giovanni Rumi, trovato ai bordi d'una strada di Auxerre. Nell'appartamento di Rumi (non si è mai stabilito da chi sia stato assassinato il siciliano) gli inquirenti trovarono quasi quarantamila dollari, i cui numeri di serie erano gli stessi annotati da Ortiz Patino prima del pagamento del riscatto. Fu facile risalire al suo amico e complice Antonio Cataldo. Arrestato, il giovane crollò dopo undici ore d'interrogatorio, confessando il rapimento di Graziella.

Ieri mattina, prima giornata del processo, la Corte d'assise ha riascoltato il suo racconto: *«Io e Giovanni Rumi abbiamo rapito la bambina, ma il piano era stato studiato da un terzo uomo, che non conoscevo e non saprei indicare, amico di Rumi. Mi avevano promesso un compenso di ventinovemila dollari. Ma il mio ruolo è stato di semplice esecutore del ratto, davanti al castello di Cologny. Non so dove abbiano portato la bambina e non ho nemmeno partecipato alla trattativa con la famiglia, tranne che per una telefonata ordinatami da Giovanni Rumi. Dopo aver preso Graziella e averla caricata su un'auto guidata dal complice di Giovanni che, ripeto, non conosco, sono tornato a Losanna: il mio compito era finito»*.

Giorgio Ortiz Patino, davanti alla giuria popolare, ieri mattina ha riferito che Graziella era stata tenuta per dieci giorni in un appartamento, sorvegliata da due individui. *«Con molta difficoltà, perché lo choc subito le ha lasciato un segno indelebile* — ha detto il miliardario —, *la bambina ha raccontato a me e a sua madre molti particolari»*. Uno dei due custodi di Graziella era Cataldo? *«Non abbiamo potuto fare un confronto* — ha spiegato ai giudici popolari il presidente della Corte d'assise — *perché Graziella ne avrebbe ricevuto uno sgomento forse pari a quello che ha già subito»*.

Il padre, emozionatissimo, ha confermato: *«Mia figlia non è più lei, ha perso la gioia di vivere dopo quel terribile fatto»*. Ma come è stata trattata Graziella? La Corte deve stabilire, fra l'altro, se vi sia stata crudeltà da parte dei suoi carcerieri. L'accusa sostiene di sì, ravvisando nel solo fatto della costrizione una grave tortura psicologica.

L'ispettore di polizia che ha condotto le indagini ha testimoniato del trattamento ricevuto dalla bimba: *«Era nutrita a cioccolato, maionese, biscotti, spaghetti. Le avevano regalato alcune bambole e dei giocattoli. Dormiva su un materasso per terra, accanto a Giovanni Rumi. Si è detta infastidita soprattutto perché un carceriere sputava spesso e rumorosamente nel bagno e l'altro quando mangiava faceva anche lui uno sgradevole rumore con la bocca»*.

La giuria popolare, composta da otto donne (ci sono tre casalinghe, due commesse, una insegnante, una pediatra, una impiegata) e quattro uomini, dovrà discernere fra queste ed altre testimonianze che saranno rese oggi. Se l'aggravante della crudeltà verrà riconosciuta, Cataldo avrà il massimo della pena: vent'anni di reclusione.

Se il suo ruolo nel rapimento — pur criminale e odioso — sarà ritenuto non di primissimo piano, rischia sette anni e mezzo di galera. Ma sul processo sono puntati gli occhi di tutti gli svizzeri: il Consiglio federale sta esaminando proprio in questo periodo la proposta di inasprire fortemente le pene del codice per il sequestro di persona: il verdetto di Ginevra potrebbe influire sul provvedimento — si dice — se fosse troppo mite.

Franco Gilberto

Graziella Patino con la madre, il giorno della liberazione (Ansa)

Morto a 84 anni l'ambasciatore Rossi Longhi

ROMA — L'ambasciatore Alberto Rossi Longhi, che fu il primo rappresentante del governo italiano al Consiglio atlantico e, successivamente, segretario generale del Ministero degli Esteri, è morto la settimana scorsa nella sua villa di Anguillara (Roma) all'età di 84 anni. La notizia del decesso, avvenuto il 6 settembre, è stata data ieri.

Alberto Rossi Longhi apparteneva ad una famiglia di diplomatici: oltre al fratello Gastone, è in diplomazia anche suo figlio Fabrizio, che attualmente rappresenta l'Italia a Amman (Giordania) con credenziali di ambasciatore.

Come segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Alberto Rossi Longhi fu al centro di una vivace polemica all'inizio del settennato del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Rossi Longhi rifiutò infatti di inoltrare all'allora presidente degli Stati Uniti Eisenhower due lettere di Gronchi sulla situazione politica internazionale del momento, con particolare riferimento al vicino Oriente.

Il segretario generale della Farnesina, che concepiva la sua missione come quella di un *«grand commis»* al servizio dello Stato, aveva spiegato di avere agito in quel modo non per il contenuto delle due missive, ma perché queste non recavano la controfirma del Ministro degli Esteri ed erano quindi, dal punto di vista formale, «incostituzionali».

Vittima del racket vuole chiudere lo stabilimento

SALERNO — L'industriale Alfonso Sorrentino, 50 anni, di Pagani, un centro dell'agro nocerino, ha espresso l'intenzione di chiudere la fabbrica di prodotti sanitari che occupa cento persone — in seguito ad un tentativo di estorsione. *«O ci dai trecento milioni* — gli hanno ingiunto i banditi — *oppure è meglio che lasci Pagani»*.

Sorrentino ha denunciato il fatto alla polizia e si è anche rivolto al ministro per il Turismo Bernardo D'Arezzo, che è di Pagani, per ottenere adeguata protezione anche perché gli sconosciuti, dopo la prima richiesta di trecento milioni, si sono nuovamente fatti vivi facendo esplodere una bomba davanti ad un suo deposito.

I dipendenti dell'industriale hanno dichiarato che sono disposti a fare, a turno, la guardia allo stabilimento purché non venga chiuso.

Varese: assassinato mentre va al lavoro

VARESE — Un muratore è stato ucciso, ieri mattina, con cinque colpi di fucile e pistola. E' Salvatore Oliverio, 43 anni, sposato, due figli, originario di Cutro (Catanzaro) e residente alla frazione Curone di Malnate (Varese).

Oliverio è stato assassinato mentre si recava al lavoro su un motocarro.

Le indagini della magistratura

Le 2 infermiere di Genova collegarono Brigate rosse e Azione rivoluzionaria?

GENOVA — Si sono appresi ieri mattina negli ambienti di palazzo di giustizia i nomi delle due donne genovesi arrestate nell'ambito dell'inchiesta su *«Azione rivoluzionaria»* condotta dai magistrati fiorentini Vigna e Chelazzi.

Si tratta di Pasqualina Mazzeu, 23 anni, e di Rachele Monaco, 25 anni, entrambe infermiere presso l'ospedale regionale di S. Martino.

Le due giovani erano state accompagnate da Genova a Firenze, lunedì scorso, dai carabinieri del nucleo speciale di Dalla Chiesa, per essere ascoltate come testi. Poi sarebbero rientrate a Genova, ma ieri il magistrato le ha fatte arrestare per falsa testimonianza e favoreggiamento. Attualmente si trovano rinchiuse rispettivamente nelle carceri di Firenze e di Lucca.

I magistrati fiorentini hanno emesso ordine di cattura anche per due giovani toscani già detenuti, Massimo Marconcini, un anarchico in carcere a Pisa, e Silvio Fastelli, pisano, coinvolti nelle indagini su *«Azione rivoluzionaria»*.

Secondo i magistrati Vigna e Chelazzi gli arresti dei due giovani in Toscana e delle infermiere genovesi dimostrerebbero l'esistenza di collegamenti tra «Azione rivoluzionaria» e «Brigate rosse».

Dopo l'arresto, avvenuto i primi di settembre, dell'anarchico pisano Massimo Marconcini, per favoreggiamento del cileno Juan Soto Pallicar, la sua posizione si è aggravata ed in carcere è stato colpito da un secondo ordine di cattura per associazione sovversiva.

Dello stesso reato è chiamato a rispondere Walter Pezzoli, di 22 anni di Rho (Milano), sulle cui tracce gli inquirenti sono arrivati dopo aver trovato addosso al Marconcini la chiave di un appartamento a Milano frequentato dallo stesso Pezzoli.

In questo alloggio sono stati rinvenuti documenti ed indicazioni di luoghi che confermerebbero collegamenti tra «Azione rivoluzionaria» e le «Brigate rosse», in particolare operanti a Genova. Tra i nomi che gli inquirenti hanno scoperto in agenda vi è anche quello di Mauro Guatelli, brigatista, arrestato a Genova la scorsa primavera ed in possesso di un documento di «Azione rivoluzionaria».

L'indagine ha portato all'arresto delle due infermiere genovesi che durante l'interrogatorio hanno detto di non conoscere Walter Pezzoli e Mauro Guatelli, mentre risulterebbe il contrario in quanto la casa delle infermiere sarebbe servita per incontri proprio fra esponenti di «Azione rivoluzionaria» e delle «Brigate rosse».

Sulla base di queste ultime indagini, inoltre, è stato accertato che il sindacalista Guido Rossa è stato ucciso con due pistole differenti. La prima è un'automatica 7,65 con la quale è stato ferito alle gambe il segretario amministrativo della dc genovese, Giancarlo Dagnino, la seconda è una calibro 9 con la quale è sicuramente stato freddato l'ex funzionario della Digos, Esposito, a Genova. Questa calibro 9 apparterrebbe a un «killer» forse un tiratore scelto di Torino.

r. s.

Il collegio di difesa a Padova

«Tutti gli autonomi siano scarcerati»

PADOVA — L'ordinanza con cui il giudice istruttore Giovanni Palombarini ha disposto, l'8 settembre scorso, la scarcerazione di Alessandro Serafini e Guido Bianchini, è stata «commentata» ieri mattina, a Padova, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, oltre agli stessi Bianchini e Serafini, alcuni avvocati del collegio di difesa degli imputati arrestati il 7 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta su Autonomia.

L'avv. Augusto Viviani di Firenze ha espresso *«parole di soddisfazione perché, sia pure dopo cinque mesi, un'ingiustizia è finita»*.

L'avv. Beniamino Del Mercato, di Ferrara, ha sottolineato che *«la prova su cui si basa l'accusa per tutti gli imputati, sia per quelli scarcerati sia per quelli ancora in carcere, è unica, come unica era l'impalcatura storico-politica di cui il pubblico ministero dott. Calogero andava orgoglioso. In questo contesto si deve adesso tener conto delle scarcerazioni per mancanza di indizi»*.

«Mentre a Padova alcuni imputati vengono fuori dal carcere perché i giudici ascoltano tutti i testimoni — ha rilevato il giornalista Giuseppe Nicotri, arrestato il 7 aprile e scarcerato il 7 luglio scorso — *a Roma questo non avviene e anzi gli imputati vengono dispersi in varie carceri per rendere loro più difficile difendersi da questo modo di fare giustizia degno di Idi Amin Dada. E invece il giudice Gallucci, anche lui, deve tener conto delle testimonianze»*.

«Dietro questa inchiesta — ha detto Serafini — *si sono accorpate forze politiche e accademiche profondamente arretrate»*.

Processo per direttissima ai sei detenuti che preparavano una rivolta

I segreti di Pianosa, il «carcere maledetto» dove entrano armi, esplosivi, donne, droga

LIVORNO — Il processo per direttissima a sei detenuti «politicizzati» che, con le armi, preparavano una *«rivolta sanguinosa»* (sono parole di un loro proclama), ha riportato alle cronache, in questi giorni, il nome di un'isola-penitenziario sperduta e dimenticata, Pianosa, sulla quale da una decina d'anni sembra pesare una maledizione per le truci ed anche squallide vicende delle quali è stata teatro.

Un'isola, Pianosa, di venti chilometri quadrati. Piatta sul mare, il suo profilo — visto alla distanza, perché inavvicinabile per motivi di sicurezza — è rotto appena dalla muraglia della casa di pena e da poche baracche di pescatori. Senz'alberi né acqua, che viene portata dalle cisterne della Marina militare, battuta da tutti i venti salmastri, cotta da un sole africano. Nei punti strategici dominanti, le sentinelle, giorno e notte, pronte a dare l'allarme ed a puntare le mitragliatrici se qualche navigatore da diporto s'avvicina incautamente e a «spedirgli» contro una motovedetta il cui equipaggio sta sul chi vive 24 ore su 24.

Eppure qui a Pianosa, in questo «inferno» sperduto fra l'Elba e Montecristo, distante decine e decine di chilometri dalle coste civili e tagliata fuori dalle rotte delle navi (c'è soltanto un traghetto a servizio della casa di pena, una volta alla settimana, che la collega a Porto Azzurro) sono arrivate le armi, rivoltelle calibro 38, a pericolosi detenuti e persino una radio ricetrasmittente. E non è solo questo: un nappista genovese, Enrico Paghera, 35 anni, in due riprese, nei mesi scorsi, fu trovato in possesso prima di un sacchetto contenente «amatolo» (ironia dei nomi: si tratta di un potentissimo esplosivo) e poi, durante un trasferimento a Porto Azzurro, si scoprì anche che aveva due detonatori, veri e propri gioielli della tecnologia moderna, nascosti fra i transistors di una radiolina a pile.

Fu proprio, nel giugno scorso, la scoperta dell'esplosivo e dei detonatori del Paghera che mise in azione i carabinieri del generale Dalla Chiesa. E fu durante i loro accertamenti a Pianosa che saltarono fuori le rivoltelle e la radio in possesso dei «politicizzati»: Massimo Batini, autore di una strage di poliziotti, prima di arrendersi, quattro anni fa, vicino a Viareggio; Bruno Turci, coinvolto nel sequestro di Sara Domini; Giorgio Piantamore (evasione dalle Nuove e sequestro Carello); Alfonso Ventre, Claudio Carbone e Gianfranco Vizzini, quest'ultimo assolto per insufficienza di prove, gli altri condannati a 5 anni.

Quest'ultima vicenda processuale può dare un'idea di quali e quante complicità possano muoversi attorno a simili luoghi «maledetti» dove trascorrono esistenze senza speranza uomini che la società ha neutralizzato ed ipoteticamente messo in grado di non nuocere.

Il 25 agosto del 1974 un ergastolano, Salvatore Gadoni, uccise con un colpo di pugnale il direttore, Massimino Masone, una vicenda dai risvolti squallidi (Gadoni era il cameriere personale del dirigente della casa di pena) e mai del tutto chiariti. Giorni di inquietudine, quelli, sull'isola, per l'inchiesta che s'era aperta dopo la morte del dottor Masone e, appena un mese dopo, le guardie che avevano i nervi a fior di pelle crivellarono di colpi di mitra, dalle mura, un incauto turista tedesco che si era avvicinato troppo alla costa (il limite invalicabile è di un miglio).

Nell'isola inavvicinabile e supersicura, si scoprì che si svolgevano, di notte, anche piacevoli festini, a ricreazione di guardie e detenuti, ai quali un servizio con motoscafo cabinato forniva le donne. Per questi fatti venne condannato l'ex capo degli agenti carcerari, Alvaro Nannetti, originario della provincia di Pisa. C'è un'evasione, con l'aiuto naturalmente dall'esterno, quella dei banditi Manca e Floris, poi quella di altri cinque criminali che presero il largo con un motoscafo.

Non è finita: davanti al tribunale di Livorno è fissato per il 5 novembre prossimo il processo ad un ex detenuto (ha scontato a Pianosa 15 anni), Giorgio Angelozzi, 54 anni, insegnante, definito «uomo di cultura», originario di Lecce, ora abitante a Latina, il quale comandava sulle guardie ed i detenuti e nel penitenziario, per la sua capacità di scrivere, di compilare moduli, far correre pratiche, era diventato una sorta di vice direttore. Teneva il controllo della farmacia e forniva — secondo l'accusa — droga a chi era in grado di pagarsela. Firmava persino a nome del direttore.

Omero Marraccini

I due fratelli torinesi sequestrati in Sardegna il 22 agosto

Angosciato appello ai rapitori dei Casana: «Dateci un segno!»

Il difficile scoglio che la famiglia non riesce a superare è quello dell'altissimo riscatto: due miliardi - Silenzio dei banditi anche su De André

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — Il sipario di angoscia e silenzio dietro cui, da settimane, si consuma il dramma di Anna e Roberto Casana, s'è aperto ieri in uno squarcio rapido e pieno di pena. I genitori dei due adolescenti sequestrati il 22 agosto a Fluminimaggiore, hanno voluto, tramite i giornali, lanciare un appello ai rapitori dei loro ragazzi: una preghiera accorata, un'implorazione a stabilire un contatto che permetta di riaccendere un po' di speranza.

Voce roca che, di tanto in tanto, si spezzava per l'emozione, Roberto Casana si è rivolto direttamente ai banditi: *«Non abbiamo potuto* — ha detto — *allacciare ancora alcun contatto con voi. Non intendiamo lasciare la Sardegna per far rientro a Torino se non avremo insieme a noi Giorgio e Marina. Aspettiamo, perciò, una risposta che ci consenta di allacciare contatti e, a questo proposito, garantiamo riservatezza»*.

Il padre di Giorgio e Marina ha, poi, toccato il «nodo» di questo lungo sequestro, lo scoglio della cifra pretesa dai banditi: 2 miliardi. *«Dobbiamo continuare a ripetere che le cifre assurde di miliardi non possono essere trovate né in un mese, né in un anno, né mai. Mentre possiamo assicurare che siamo disposti a versare nello scambio, tutto quanto ci è stato possibile raccogliere con immensi sacrifici»*.

E' difficile raccontare quale espressione aveva Roberto Casana quando ha detto la parola «scambio», come si siano rabbuiati i suoi occhi, come le labbra si siano strette. «Scambio», inumano baratto di cose: da una parte qualche manciata di milioni, dall'altra, la libertà di due fratelli adolescenti che da tre settimane vivono la loro atroce esperienza di ostaggi.

«Non fate del male ai nostri figli — ha aggiunto questo padre in angoscia —. *Sarebbe una crudeltà inutile che non serve a dare altri denari oltre quelli già raccolti»*. Il messaggio ai banditi termina con queste parole che riprendono quelle mormorate, la settimana scorsa, dalla signora Casana guardando le montagne incombenti attorno alla casa di S. Angelo mentre si faceva sera: *«Non torneranno più, non li avremo più con noi»*. E, subito dopo, *«Forse sono là, in quei boschi o fra quelle rocce. Speriamo che non facciano sciocchezze, che non tentino pericolose ribellioni»*.

Forse gli stessi luoghi dove sono incarcerati anche gli altri sei ostaggi ancora in mano all'Anonima sequestri: Fabrizio De André e Dori Ghezzi per cui i genitori hanno, l'altro giorno, implorato un segno di pietà da parte dei banditi. *«Diteci se sono ancora in vita, aiutateci a mantenere un filo di speranza»*. Sembra che le famiglie dei due cantanti abbiano tentato in queste ore di «agganciare» qualche emissario locale al fine di stabilire contatti con la banda che ha in mano i loro figli.

Densa di preoccupazione anche la situazione della moglie e della figlia dell'industriale milanese, Cinque: ieri l'imprenditore è rientrato ad Olbia dal capoluogo lombardo accompagnato dal suo avvocato. Dopo aver ritirato al posto di polizia la sua pistola, consegnata in viaggio al comandante dell'aereo, ha raggiunto la sua villa a S. Pantaleo sulla Costa Smeralda. Il sequestro delle due donne è ancora denso di preoccupazioni: sembrerebbe, secondo una voce tolta dal ventaglio di illazioni e supposizioni, che i banditi abbiano in mente di liberare la signora Cinque trattenendo, però, la ragazza. Una mossa per sollecitare il pagamento del riscatto (2 miliardi?) da parte dell'imprenditore che, invece, avrebbe «offerto» 200 milioni.

Anche Rholf Schild, l'ingegnere elettronico inglese rilasciato dai banditi in «libertà provvisoria» il 5 settembre perché potesse riunire la cifra di un folle riscatto e «pagare» la vita della moglie e della figlia ancora prigioniere, è rientrato in Sardegna dall'Inghilterra. Lo attendeva ad Olbia il suo legale, l'avv. Gianfranco Gualbu. Schild non ha voluto dichiarare se è riuscito a riunire i 20 miliardi pretesi dai rapitori portando a termine quello che un giornalista inglese aveva nei giorni scorsi definito: «Un disperato tentativo».

Renato Rizzo

Dalla vetta delle Alpi la spedizione americana scende in Italia

Gli elefantini oggi al Clapier come Annibale 2200 anni fa

Se i rischi durante il percorso appariranno eccessivi l'impresa verrà interrotta

Bramans (Francia). La carovana con i due elefanti durante la marcia che li porterà a valicare le Alpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODANE — *Il silenzio della montagna è rotto da barriti che arrivano fino a valle. Sono Baby e Ciquita, le elefantesse noleggiate dalla spedizione americana per ripetere, dopo 2197 anni, la traversata di Annibale per il colle del Clapier. Sembrano in buone condizioni di salute e non stanche, procedono anzi con giovanile baldanza. Hanno l'aria di essere felici nelle pinete. Il morale della spedizione continua ad essere alto.*

Partita mercoledì da Bramans, la «spedizione Wheeler» ha percorso una decina di chilometri dell'itinerario, fermandosi per passare la notte a Le Planet. Sacchi a pelo per i sette uomini e per Jacqueline, ex ballerina con funzioni di vivandiera, e pesanti coperte per le elefantesse, che appena si è fatto buio hanno cominciato a dormire.

Si sono svegliate affamate e hanno pasturato in una radura, si sono dissetate al torrente. L'esperto Pedrielli e Livio Togni dicono che un elefante beve un centinaio di litri d'acqua al giorno. L'altro ieri si era dovuto sgridare Baby e Ciquita perché cercavano di mangiare le dalie di un giardinetto, a Bramans.

Perché due femmine? Risponde Pedrielli che le femmine sono più docili. «I maschi sono bizzosi e se sono di cattivo umore diventano intrattabili, perfino feroci». Baby e Ciquita sono indiane, essendo l'elefante indiano preferito dai circhi, perché più addomesticabile di quello africano. Il valore commerciale di queste elefantesse è sui venti milioni ciascuna.

Ieri la spedizione ha attaccato la parte più impegnativa del colle, dal versante francese. Le elefantesse salivano caute per mulattiere a strapiombo, gli americani e Jacqueline trepidavano per loro. Gli italiani, tutta gente del circo, sembravano invece avere molta fiducia nelle loro bestie, ed erano tranquilli.

Ha detto Livio Togni che venti anni fa, subito dopo il fallimento della spedizione britannica, suo padre attraversò il Clapier con tre elefanti, ma in senso inverso, cioè da Susa a Modane. Ricorda ancora nome ed età degli elefanti: Menie di 40 anni, Tony di 36 e Cora di 24. Quelli erano grossi pachidermi, mentre Baby e Ciquita sono piccine.

Non c'è la certezza che Annibale sia venuto in Italia passando per il Clapier, ma questa è la convinzione dell'americano Wheeler e di alcuni storici. In ogni caso il generale cartaginese dovette trovare il Clapier assai più selvaggio di quello d'oggi, affrontato dalla «spedizione Wheeler», per un buon tratto asfaltato e poi con mulattiere e sentieri abbastanza ben tracciati.

La spedizione si sta avvicinando alla cima del colle, quota 2477 metri, con il programma di raggiungere le Savière per il bivacco notturno. Dice Jack Wheeler che non intende mandare le elefantesse allo sbaraglio, se il percorso apparirà troppo rischioso, rinuncerà all'impresa.

Secondo il programma, la spedizione dovrebbe attraversare il colle stamane, entrare in Italia ed iniziare la discesa; che per gli elefanti è più pericolosa della salita. Scenderanno la Valle Clarea, passando per le grange Bonomen (metri 1600) e le grange Buttigliera (1100). Qui ha inizio la carrozzabile che porta a Giaglione e al traguardo finale, Susa.

l. c.

Sempre più misteriosa la scomparsa del finanziere

Telefonate, lettere, minacce ma di Sindona nessuna traccia

Un "Comitato proletario" ha rivendicato il rapimento, affermando che il prigioniero "è reticente" - È una copertura per la fuga?

ROMA — Se un giorno si scriverà la vera storia di Michele Sindona con i suoi retroscena, i legami di potere, le clientele politiche, le corruzioni, si dovrà anzitutto stare attenti a separare l'invenzione dalla realtà, la millanteria dall'obiettività. Un compito assai arduo, visto che la vicenda del finanziere latitante, scomparso da circa due mesi dall'asilo dorato che si era assicurato a New York, si arricchisce sempre più di particolari inediti e di personaggi la cui collocazione in questo complesso mosaico appare alquanto oscura.

Intanto la cronaca. Le ultime notizie su Sindona le ha fornite ieri uno dei legali, Rodolfo Guzzi. L'avvocato ha informato le autorità sia italiane sia statunitensi di aver ricevuto la telefonata di un anonimo che parlando a nome di un non meglio definito «*Comitato proletario di eversione per una giustizia migliore*» avrebbe «*denunciato*» la scarsa collaborazione di Sindona a chiarire alcune operazioni finanziarie da lui condotte in Italia negli scorsi anni.

La stessa organizzazione si sarebbe premurata di confermare, mediante lettera, inviata al genero del finanziere, Pierluigi Magnoni, il comportamento reticente del prigioniero. Unico particolare interessante: a telefonare a Guzzi sarebbe stata una donna, in un italiano inquinato da espressioni dialettali americane. Il messaggio conteneva la precisazione che «*il Comitato proletario nulla aveva a che fare con le Brigate rosse*».

Difficile dire quanto ci sia di vero nella comunicazione ricevuta dall'avvocato Guzzi. Le ipotesi formulate dagli inquirenti sono diverse: tentativo di accreditare ancora il sequestro di persona; iniziativa cioè dello stesso Sindona di costruire intorno alla sua scomparsa l'immagine del rapito, vittima della follia politica dei nostri tempi; esistenza reale di un "gruppo rivoluzionario" capace di operare indistintamente sulle due sponde dell'Oceano; infine, ipotesi da non scartare, messaggio tranquillizzante di chi ha chiuso la bocca del personaggio scomodo, pericoloso da proteggere, facendo credere che sia ancora vivo.

Qualunque di queste ipotesi si voglia accogliere, un fatto è certo: il processo a Sindona, con tutto ciò che comporta, non si fa né in Italia né in America. L'appuntamento del 10 settembre di fronte al Gran Giurì di Manhattan, in cui il finanziere avrebbe dovuto rispondere di ben 99 capi di accusa relativi al fallimento della Franklin National Bank, è saltato. I giudici aspettano che si faccia luce sulla sua scomparsa. Come dire che nel frattempo sulle vicende sindoniane potrebbe finire per cadere la coltre del silenzio e dell'indifferenza.

Torniamo alla storia di Sindona. Sul palcoscenico è salito un altro personaggio: Massimo De Carolis, deputato dc, rappresentante della cosiddetta maggioranza silenziosa. Intervistato dal «*Mondo*», ha detto di aver individuato in un politico, rifiutandosi di farne il nome, l'anello di congiunzione di tre enormi scandali nazionali: il crack Sindona, il salvataggio della Sir, l'affare Italcasse. Per gli ultimi due, ha aggiunto il parlamentare, «*la lotta di potere che oggi si sarebbe scatenata nel nostro Paese fra due fazioni diverse si è conclusa con un armistizio. Per Sindona, sembra prevalere la fazione più corrotta che non solo ne ha impedito finora l'estradizione, ma non si ferma neanche di fronte al delitto. L'uccisione del liquidatore della Banca Privata Italiana, Giorgio Ambrosoli, lo confermerebbe*».

n. g.

Eletta dopo nove mesi di crisi

Una giunta dc-psdi-pri alla Regione Campania

NAPOLI — Risolta, dopo una paralisi di nove mesi, la crisi alla Regione Campania. Appianati gli ultimi contrasti per definire il completo equilibrio tra le diverse correnti democristiane, è stata varata una giunta minoritaria sostenuta dai partiti democristiano, socialdemocratico e repubblicano, con l'astensione tecnica dell'unico rappresentante liberale. Il psi è passato all'opposizione insieme con i comunisti, il socialproletario e i consiglieri del msi.

Nella terza votazione, con la sola maggioranza semplice, è stato eletto presidente l'avv. Ciro Cirillo, democristiano della corrente dorotea. La giunta risulta composta da otto democristiani, tre socialdemocratici e un repubblicano. Con l'attuale formula centrista, si è posto fine ad una situazione paradossale che si trascinava dall'aprile dello scorso anno quando i comunisti, insoddisfatti della politica di solidarietà nazionale, ritirarono l'appoggio.

Nell'agosto scorso la nomina provvisoria alla presidenza del Consiglio regionale di Carlo Leone, democristiano, fratello dell'ex Capo dello Stato, subentrato al dimissionario comunista Gomez d'Ayala, diede una spinta determinante a rivedere l'atteggiamento delle forze politiche.

Regione Sardegna

Puddu eletto presidente

CAGLIARI — L'on. Mario Puddu, democristiano, è stato rieletto, per la terza volta, presidente della Regione. L'on. Puddu è stato eletto alla terza votazione, quando era necessaria la maggioranza semplice, con i soli voti dei consiglieri democristiani e presumibilmente del consigliere liberale. Infatti l'on. Puddu ha ottenuto 29 voti su 28 consiglieri democristiani presenti.

Al «Sacro Cuore» delle suore canossiane di Gallarate

Istituto licenzia una maestra perché sposata col rito civile

Il matrimonio dell'insegnante, 26 anni, risale al luglio scorso - La scuola non ne era stata informata - Ricorso contro il provvedimento

VARESE — E' stata licenziata per essersi sposata con rito civile. Protagonista della vicenda è un'insegnante, Tamara Preti, 26 anni. L'episodio è avvenuto a Gallarate, all'istituto parificato «Sacro Cuore» diretto dalle suore canossiane, ritenuto uno fra i più prestigiosi e severi della provincia di Varese che accoglie l'istituto magistrale, la scuola per maestre d'asilo, i corsi per segretaria d'azienda.

Il provvedimento è stato adottato dalla preside in base al regolamento dell'istituto che considera motivo di licenziamento qualsiasi comportamento non conforme ai principi educativi, morali e religiosi dell'istituto.

Tamara Preti insegnava economia domestica da quattro anni con un contratto provvisorio perché non aveva ancora il diploma di laurea (che avrebbe dovuto conseguire in questi giorni) in scienza dell'alimentazione.

La Preti si era sposata il 21 luglio scorso con rito civile. Ma all'istituto non sapevano nulla, stando a quanto si è appreso ieri nella scuola. L'altro giorno, però, è venuta casualmente a conoscenza del matrimonio la preside, suor Giulia Isola, la quale ha provveduto a convocare l'insegnante e le ha notificato (verbalmente) il provvedimento che aveva ritenuto di adottare: il licenziamento.

«*Mi rammarico* — ha detto ieri suor Isola —. *Non avrei mai voluto prendere un simile provvedimento, ma io devo tutelare la scuola e i principi di quanti, genitori e allieve, si affidano a noi. Ho applicato il regolamento. E' stata una decisione doverosa, meditata e sofferta*».

Il regolamento della scuola gallaratese prevede che «*la nomina del personale viene fatta dal dirigente dell'istituto in base a domanda scritta, in cui l'interessato dichiari di essere consapevole del particolare indirizzo educativo dell'istituto. Il dirigente dell'istituto* — è scritto ancora — *dovrà accertare che i docenti per requisiti siano in regola con quanto viene prescritto dalle leggi sulla scuola non statale*».

Il regolamento dice inoltre che «*è altresì facoltà della direzione chiedere al personale di assumere ogni altra garanzia di ordine morale e religioso. Sono da considerarsi motivi che giustificano il licenziamento quelli relativi alle esigenze di un "onesto lavoro" in un istituto scolastico dipendente dall'autorità ecclesiastica quali: assumere atteggiamenti esteriori, nell'istituto o fuori, che contrastino con l'impostazione cattolica dell'istituto stesso*».

Secondo i responsabili della scuola, la Preti conosceva questo regolamento e con il suo atteggiamento si è messa in contrasto con quanto esso prescrive. Da qui il licenziamento. E' probabile che la vicenda abbia sviluppi. Tamara Preti avrebbe manifestato l'intenzione di ricorrere alle organizzazioni sindacali e, forse, all'autorità giudiziaria per far valere le sue ragioni.

Morto a Roma l'ammiraglio De Giorgi

ROMA — L'ammiraglio di squadra Gino De Giorgi, capo di Stato Maggiore della Marina dall'aprile '73 al luglio '77, è deceduto ieri al policlinico Gemelli di Roma per un male incurabile. Aveva 65 anni, Fiorentino, era stato nominato guardia marina il 10 gennaio 1936.

Il nome dell'ammiraglio De Giorgi è legato all'approvazione della legge navale, la prima delle tre leggi speciali per le forze armate, che ha consentito alla marina militare di costruire le navi indispensabili alla sua sopravvivenza come forza armata.

De Giorgi aveva preso parte alla seconda guerra mondiale e alla guerra di Liberazione.

Salerno: lui aveva 31 anni, lei 19

Sono uccisi sotto casa al convegno d'amore

SALERNO — Duplice omicidio, all'alba di ieri, a Scafati, centro agricolo a 20 chilometri dal capoluogo. Sono stati assassinati, con scariche di fucile da caccia caricato a pallettoni, l'impiegato comunale Raffaele Acanfora, 31 anni, sposato e padre di un bimbo e Cosetta Esposito, di 19 anni. Rimane sconosciuto l'autore del crimine a cui sembra non abbia assistito alcun testimone.

Il crimine è avvenuto alla periferia del paese, in località Bernardinetti, nelle vicinanze dell'abitazione di Cosetta Esposito. L'assassino ha atteso che Raffaele Acanfora e Cosetta scendessero in strada, dopo aver trascorso la notte insieme, per prendere posto sull'utilitaria. L'uomo è stato raggiunto dai proiettili al torace e la giovane alla schiena. Il killer ha sparato da dietro un cespuglio di rovi. Le vittime soccorse dai genitori della ragazza, messi in allarme dalle detonazioni, sono decedute durante il trasporto in ospedale.

Le prime ipotesi per far luce sull'omicidio sono orientate verso un delitto a sfondo passionale. Da qualche anno Raffaele Acanfora, con precedenti per truffa e incendio doloso, aveva abbandonato moglie e figlio e era andato a convivere con Cosetta. Il nuovo menage era stato costellato da scenate, dagli inutili tentativi dei parenti per portare l'uomo in seno alla sua famiglia. Le indagini al momento si sono rivelate infruttuose, ma gli inquirenti sono dell'opinione di ricercare l'assassino nell'ambito delle rispettive famiglie.

a. l.

Pretore convalida il rifiuto di assumere un handicappato

VIGEVANO — Il pretore Vittorio Perillo ha emesso una sentenza in materia di lavoro destinata ad aprire una polemica sui metodi seguiti in Provincia di Pavia per assegnare gli invalidi civili nelle aziende.

E' una normativa in vigore dal maggio 1978 e regolamentata dalla legge numero 300 e il pretore ha dato ragione alla ditta Euron-Stampi di Cassolnovo, con sede in frazione Molino del Conte, la quale si era rifiutata di assumere l'invalido S.B., ora ventunenne. Il giovane è affetto da una forma grave di oligofrenia, malattia che provoca l'arresto dello sviluppo intellettuale e riduce al minimo l'autonomia del soggetto.

L'ufficio della massima occupazione in base a un parere sanitario favorevole aveva ritenuto S.B. idoneo a lavorare in un'officina meccanica. Il titolare dell'Euron-Stampi, Augusto Soresina, si rifiutò di assumerlo.

Questo avveniva alla metà dell'aprile 1978. Di qui l'istanza di risarcimento danni per mancato salario e d'integrazione dell'invalido al posto di lavoro avanzata dai genitori. Essi fanno riferimento alla legge in materia e alla decisione dell'ufficio della massima occupazione competente per territorio. Il magistrato ha respinto le istanze giustificando la decisione del titolare della Euron-Stampi perché l'invalido «*avrebbe costituito un pericolo, oltre che per sé, anche per gli altri lavoratori della ditta*».

Sei arresti, tossicomani e spacciatori

Roma: la «gang dei falchi» rapinava per aver droga

ROMA — Una piccola banda di tossicodipendenti che si procura il denaro per l'eroina con scippi e rapine, uno spacciatore noto con il soprannome «La pulce», e due ricettatori sono stati arrestati dal commissariato Tuscolano.

Si tratta di Leonardo Cristiano, 19 anni, Sergio Bombacigno, di 18 e un minorenne (tutti eroinomani). Giuseppe Del Grande, di 21 anni, detto «La pulce», Orfeo De Ciciolo, di 25 e Antonio Torneo.

Le indagini sulla banda del Tuscolano sono partite la scorsa settimana, dopo la denuncia di un giovane rapinato sulla via Appia, Enzo Vittori, 22 anni. La polizia da tempo controllava nella zona i «falchi», borseggiatori così soprannominati per il particolare tipo di rapina messo in atto: in due o tre, con una moto, circondano la vittima, la minacciano con la pistola, e si fanno consegnare soldi e gioielli. Enzo Vittori raccontò appunto di essere stato circondato, ma di aver reagito, mentre tentavano di strappargli la catena d'oro dal collo, disarmando il rapinatore e colpendolo ripetutamente alla testa con l'arma.

La colluttazione si concluse — secondo il racconto della vittima — dopo il recupero della pistola, con la fuga dei rapinatori, uno dei quali era sanguinante. Il maresciallo D'Ippolito, del commissariato Tuscolano, e altri agenti si misero alla ricerca del ferito, e da un'indagine in un bar sulla Casilina, frequentato da tossicomani, riuscirono a individuarlo in Leo Cristiano, che ancora circolava con un vistoso cerotto sulla testa. Dalla perquisizione della sua abitazione Cristiano risultò possedere una pistola, calibro 7,65 rubata, dello stesso tipo di quella strappata da Enzo Vittori al rapinatore. Il giovane arrestato ammise di aver partecipato alla tentata rapina, affermando di essere tossicodipendente e di aver bisogno di soldi per procurarsi l'eroina, ma non fece il nome dei complici.

Il giovane con il cerotto in testa era stato però denunciato per un'altra rapina da due commercianti del Casilino, che fornirono le descrizioni di altri due suoi amici che furono così identificati e arrestati. Di fronte alle gravi contestazioni, i tre rapinatori hanno fatto i nomi dello spacciatore dal quale si fornivano abitualmente e dei due ricettatori ai quali vendevano la merce rubata.

Autista ucciso con due fucilate

CALTANISSETTA — Un camionista di 32 anni, Salvatore Anello, è stato ucciso con due colpi di fucile, la notte scorsa, mentre stava rincasando. E' accaduto a Riesi, un comune a 40 chilometri dal capoluogo.

Salvatore Anello, ritenuto legato all'ambiente mafioso del paese, lo scorso anno era stato proposto dalla Questura per il soggiorno obbligato.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Aria umida e favorevole alla formazione di venti a sviluppo verticale interessa ancora le nostre due isole maggiori.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di brevi piogge o locali rovesci temporaleschi. Sulle altre regioni della Penisola generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi sparsi sulle zone interne del centro con qualche sporadico temporale. Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso per nubi alte stratificate.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord Est sulle Venezie.

mari: poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
[illegible]	16	30	L'Aquila	15	25
Verona	16	28	Roma	14	31
Trieste	[illegible]	26	Campobasso	17	25
Venezia	15	25	Bari	14	24
Milano	16	28	Napoli	18	29
Torino	15	27	Potenza	14	24
Genova	15	25	Reggio Calabria	18	26
Bologna	18	30	Messina	21	27
Firenze	15	30	Palermo	21	25
Ancona	15	[illegible]	Catania	14	29
Perugia	19	27	Alghero	18	27
Pescara	16	28	Cagliari	28	22

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	18	nuvoloso	Londra	13	17	nuvoloso
Atene	20	31	sereno	Madrid	16	32	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	13	20	nuvoloso
Beirut	21	31	sereno	Mosca	7	13	nuvoloso
Bruxelles	12	17	nuvoloso	Montreal	10	16	nuvoloso
Buenos Aires	14	17	nuvoloso	New York	14	26	sereno
Copenaghen	13	15	nuvoloso	Nuova Delhi	21	33	nuvoloso
Francoforte	11	23	nebbia	Oslo	11	14	pioggia
Ginevra	12	24	sereno	Parigi	16	24	sereno
Helsinki	9	18	nuvoloso	San Francisco	22	35	sereno
Hong Kong	25	31	sereno	Stoccolma	7	15	nuvoloso
Honolulu	24	32	nuvoloso	Sydney	13	19	nuvoloso
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	22	28	sereno
Johannesburg	10	25	sereno	Tokyo	22	28	nuvoloso
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	13	23	nuvoloso

La più grande commessa d'informatica firmata in Europa

Contratto Olivetti (50 miliardi) con le Casse di Risparmio danesi

Il gruppo di Ivrea ha battuto i maggiori concorrenti mondiali - De Benedetti conferma i negoziati con Andahl e Memorex - Il confronto con il sindacato

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Contestato all'interno dal sindacato, Carlo De Benedetti continua a mietere successi sui mercati internazionali. La settimana scorsa, a Francoforte, ha rinegoziato in termini vantaggiosissimi un prestito di 60 milioni di dollari. Ieri ha firmato ad Ivrea il maggior contratto della storia del gruppo: è una maxi-commessa da 60 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire), che prevede la fornitura di 6000 terminali al Consorzio delle Casse di Risparmio danesi, un colosso che con i suoi 1300 sportelli costituisce una delle più estese reti di servizi bancari di tutta la Scandinavia.

Il maxi-contratto è stato firmato, al settimo piano del palazzo degli uffici Olivetti, con un brindisi allo champagne, e costituisce anche, come ha sottolineato De Benedetti, una «delle maggiori commesse di informatica sinora siglate in Europa»: una commessa che l'Olivetti s'è aggiudicata battendo tutti i colossi mondiali del settore.

Il contratto, che è anche il primo atto ufficiale da quando Bruno Visentini è tornato alla presidenza della Olivetti, è molto più grosso della fornitura prevista dalla «lettera d'intenti» firmata nel marzo scorso: essa prevedeva infatti una fornitura di 4000 terminali per circa 40 milioni di dollari. In seguito però ai «rapporti sviluppatisi in questi ultimi mesi, all'apprezzamento dei risultati di gestione conseguiti dall'azienda e in particolare all'opera di risanamento e rilancio compiuta dall'ing. De Benedetti», come ha detto il presidente del Consorzio danese, Kjeld Christensen, il contratto è cresciuto fino ad assumere la dimensione attuale e lo stesso De Benedetti non esclude che la commessa possa ancora crescere nel tempo.

Il sistema, del quale l'Olivetti si è aggiudicata la fornitura, dice una nota della società, può essere «considerato uno dei più significativi e avanzati esempi a livello mondiale di elaborazione distribuita nel settore bancario»: verrà installato a partire dal 1981 in sostituzione di un precedente parco di 2500 terminali forniti dalla svedese Datasaab; in pratica rappresenta «l'ossatura delle apparecchiature che formano il nucleo di base della linea di sistemi d'informatica Olivetti per gli Anni Ottanta».

Firmato a pochi giorni dalla dichiarazione di apertura delle ostilità d'autunno da parte della Fim, il maxi-contratto con le Casse svedesi è soltanto uno dei punti sui quali De Benedetti intende rilanciare il gruppo di Ivrea sui mercati mondiali. Risanata finanziariamente (l'incidenza degli oneri finanziari è passata dal 10,5% del '77 all'8,6% nel '78; per il '79 dovrebbe scendere all'8,1%), irrobustita da due aumenti di capitale, l'Olivetti è oggi una società in forte ripresa: guadagna quote sui mercati internazionali, l'anno prossimo tornerà probabilmente a dare il dividendo. Il gruppo insomma torna a fare sentire la sua voce sui mercati mondiali, tanto che De Benedetti può parlare tranquillamente, da posizione di forza, nei negoziati avviati con la Memorex e la Andahl Corporation.

Con la Memorex la Olivetti ha già firmato due accordi e sta perfezionandone un terzo, in base al quale costruirebbe una macchina elettronica di quella ditta. Con la Andahl, invece, la più agguerrita concorrente della Ibm sul fronte dei grandi calcolatori, le trattative sono avviate da mesi. «Con questo gruppo — ha detto ieri De Benedetti — non è escluso che si possa arrivare ad un'intesa, ma ci vuole tempo. Soprattutto non abbiamo fretta, direi, anche perché al tavolo delle trattative oggi siamo più forti di loro».

A diciassette mesi dal suo ingresso alla Olivetti, De Benedetti si sente quindi ormai solido sulla plancia di comando e può delineare, con maggior respiro, quella che sarà la strategia del gruppo (non solo finanziaria) per gli Anni Ottanta. Una strategia che non piace al sindacato (la Fim teme soprattutto per l'occupazione; in meno di 18 mesi, per dimissioni volontarie, hanno lasciato il gruppo oltre 4500 dipendenti; altri 8-9 mila dovrebbero andarsene entro l'83) e sulla quale, a fine mese, si aprirà l'atteso confronto d'autunno. «Da parte nostra — ha ribadito ieri De Benedetti — non vogliamo lo scontro, ma preferiamo parlare di un incontro. L'abbiamo detto sin dal primo momento, quando, in marzo, la Fim, in pieno contratto metalmeccanico, ha deciso di aprire questa vertenza parallela».

Le parti s'incontreranno il 27 e De Benedetti, in quell'occasione, potrà giocare più di una carta. Compresa quella del maxi-contratto firmato ieri, che per la prima volta vede il gruppo fornire «local computer» in forma così massiccia. In pratica «un sistema globale» che sarà in grado di svolgere in modo integrato non solo l'elaborazione dei dati, ma anche il trattamento automatico dei testi e che a livello definiscono «un vero esempio di quello che sarà l'ufficio del futuro».

Cesare Roccati

L'ufficio del futuro

IVREA — Il sistema informativo che l'Olivetti sta sviluppando in collaborazione con il Centro servizi elaborazione dati delle Casse di Risparmio danesi può essere considerato tra i più significativi ed avanzati esempi a livello mondiale di elaborazione distribuita nel settore bancario.

Esso comprende tutti i servizi ricorrenti dell'informatica bancaria, come ad esempio la gestione in tempo reale dei conti correnti e dei depositi a risparmio; apre, in più, numerose nuove possibilità destinate a costituire un quadro di riferimento negli Anni Ottanta per le strategie di marketing bancario e per l'evolversi dei servizi.

Il sistema è infatti progettato per la gestione integrata di tutto il lavoro delle agenzie, dalle operazioni di sportello all'attività cosiddetta di retro-sportello (contabilizzazioni, rapporti interbancari ecc.), dalle pratiche di credito alle consulenze in materia fiscale o finanziaria: lo stesso settore dei conti correnti e dei risparmi è affrontato in modo nuovo, introducendo la circolarità dei conti, cioè la possibilità per i clienti di eseguire operazioni indifferentemente presso una qualunque delle Casse di Risparmio.

La struttura generale del sistema prevede terminali intelligenti installati presso gli sportelli (fino ad un massimo di 16 per le agenzie più grandi), coordinati per ogni agenzia da un mini-computer che funziona da sistema di concentrazione e di controllo. Tale mini-computer è corredato di programmi per la gestione di banche di dati, per i collegamenti a reti pubbliche di trasmissione dati e per il controllo della rete di terminali.

Il posto di lavoro di sportello è costituito da un'unità di controllo e da moduli specializzati di vario tipo (tastiere, video e stampanti) configurabili secondo le esigenze.

Comitato credito si riunisce oggi

ROMA — Modifiche allo statuto dell'Icceri (Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane) sono uno dei punti del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio che si riunirà oggi, a Palazzo Chigi, dopo la seduta del Consiglio dei ministri.

Nonostante il riserbo che circonda la riunione, si è appreso che le modifiche allo statuto dell'Icceri riguardano, tra l'altro, l'aumento del capitale di questo istituto. Il Comitato per il credito si occuperà di aumenti di capitale di altre imprese e dell'emissione dei prestiti obbligazionari.

Coop: per 4 mesi prezzi bloccati

ROMA — Per i prossimi quattro mesi, e cioè fino a tutto gennaio del 1980, circa 300 prodotti di largo consumo (pasta, riso, olio, burro, latte, caffè, prodotti per la pulizia della casa e della persona) con marchio «Coop» manterranno inalterati i prezzi.

Qualcosa si sta inceppando?

L'Istat dà l'allarme l'Italia esporta meno

Calato l'attivo con i Paesi della Cee mentre è cresciuto il passivo con quelli dell'Est

ROMA — *Un calo non trascurabile (—2,76%) ha chiuso l'interscambio dell'Italia con i Paesi della Cee nei primi sei mesi di quest'anno. Fortissimo (si è più che triplicato) il passivo con i Paesi dell'Europa orientale. E' invece aumentato in misura cospicua l'attivo con i Paesi dell'area del libero scambio, e cioè i sette Paesi dell'Europa Ovest che fanno parte dell'Efta. I dati, che confermano il rallentamento dell'export italiano, sono stati resi noti ieri dall'Istat.*

Le cifre più inquietanti sono quelle riguardanti la Cee, nei confronti della quale il saldo attivo dell'Italia da gennaio a tutto giugno è sceso a 514,437 miliardi di lire (da 528,620 di un anno fa); i conti si sono chiusi in passivo con Belgio e Lussemburgo (—142,6 miliardi), con la Danimarca (—59,5), con la Francia (—60,4), e si è quasi dimezzato l'attivo con la Germania (176,8 miliardi da 305,6 un anno fa). C'è da tenere presente che l'export italiano si sviluppa in massima parte con la Cee (il 48,9% del totale), mentre quello con i paesi dell'Efta è molto esiguo (l'8,8).

Per quanto riguarda gli scambi con l'Europa Orientale, il deficit più gravoso è quello con l'Urss, che ha raggiunto nel primo semestre oltre 271 miliardi di lire (quasi tre volte quello di un anno fa); ma il saldo è passivo anche con Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Albania, mentre un limitato attivo ha chiuso gli scambi con la Germania Est e con la Romania. Si può dire, in pratica, che del passivo globale (362,7 miliardi di lire) che ha chiuso il semestre con l'Europa Orientale (è tre volte quello dell'anno scorso), oltre due terzi riguardano i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

Dai dati definitivi globali diffusi dall'Istat risulta anche che i conteggi definitivi danno un magrissimo saldo attivo, di appena 5,1 miliardi di lire, a chiusura dei conti di giugno; e che i conti totali del primo semestre fanno registrare un deficit di 1345 miliardi di lire che rappresentano la risultante di un passivo di 3817,7 miliardi per i prodotti petroliferi e un attivo di 2472 miliardi per tutti gli altri prodotti.

Più beni di consumo in Cina nel 1979

PECHINO — Il valore complessivo della produzione industriale cinese è aumentato in agosto del 2,5% rispetto a luglio e del 9,3% rispetto all'agosto del 1978. Lo afferma l'organo dei sindacati «Il quotidiano degli operai». Il giornale dà inoltre altri dati tutti però sempre in percentuale: esso rileva che nei primi otto mesi dell'anno in un gruppo di province (tra le quali il Tibet, lo Sichuan, lo Yunnan, lo Hubei, lo Hunan e il Jiangsu), l'indice della produzione industriale è salito dell'8% rispetto all'anno passato.

Per quel che riguarda l'industria leggera si è registrato un aumento del 10,9% in agosto rispetto allo stesso periodo del 1978 mentre «considerevoli incrementi» sono stati notati nell'industria metallurgica, nonché in quella dei materiali da costruzione.

Aumenti della produzione nell'ordine del 14,20 e 18% si sono avuti per quel che riguarda le biciclette, le macchine da cucire e gli orologi da polso, mentre nel settore dei tessuti di cotone si è registrato un incremento di oltre l'8% sempre rispetto al periodo analogo dello scorso anno.

L'organo dei sindacati dà alcuni dati per quel che riguarda gli apparecchi televisivi: premesso che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la produzione è aumentata nei primi sette mesi del 1979 di 2,3 volte, il giornale rileva che nel 1977 sono stati prodotti 280 mila apparecchi, nel 1978 400 mila e che l'obiettivo fissato per l'anno in corso è di un milione e diecimila.

Missione economica di Hong Kong al Banco di Roma

ROMA — Una missione economica di Hong Kong, da alcuni giorni in Italia, guidata dall'on. Yuet Keung-kan, presidente della Bank of East Asia, è stata ricevuta dai massimi esponenti del Banco di Roma.

L'amministratore delegato del Banco di Roma, Alessandrini, ha messo in rilievo l'importanza assunta dai rapporti di cooperazione economica tra i due Paesi.

Gli imprenditori minacciano 100 mila sospensioni

Gran Bretagna, scontro duro industria-metalmeccanici

LONDRA — *Per la terza settimana consecutiva, la maggioranza dei metalmeccanici britannici si asterrà lunedì e martedì dal lavoro. E' un'agitazione che sta infliggendo colpi dolorosi all'industria e all'economia e non se ne vede ancora la fine. La Engineering Employers Federation (l'associazione degli industriali del settore metalmeccanico) ha avvertito che se il nuovo sciopero di 48 ore non sarà revocato, «centomila operai dovranno essere forse licenziati». Allo stesso tempo, la Rolls-Royce ha annunciato che, per effetto di queste interruzioni, sarà forse costretta a chiudere i suoi reparti che producono i famosi motori per aerei.*

Gli scioperi — che riducendo la produzione del 40 per cento costano all'industria sui 400 milioni di sterline la settimana, 750 miliardi di lire — sono diretti dalle Engineering Unions che appartengono a due grandi confederazioni, l'Amalgamated Union of Engineering Workers e la Confederation of Shipbuilding and Engineering Unions. Obiettivi della battaglia: un minimo salariale di 80 sterline (circa 144 mila lire) la settimana, una riduzione di un'ora nella settimana lavorativa, un periodo più lungo di ferie. Il minimo è oggi di 60 sterline (sulle 108 mila lire) per cui gli imprenditori dovrebbero concedere una maggiorazione di 20 sterline.

I datori di lavoro rispondono invece: «Siamo disposti a dare soltanto dieci sterline di più: e non siamo disposti né ad abbreviare la settimana lavorativa né ad allungare le ferie, perché l'industria deve affrontare tremende difficoltà. Tutti i costi sono in ascesa, la sterlina è fin troppo forte, esportare è impresa sempre più ardua». *Il fronte degli imprenditori non è però compatto, e le incrinature cominciano ad intralciare le strategie sia degli industriali sia delle Unions. Alcune aziende hanno già offerto le 80 sterline, molti metalmeccanici — o perché hanno ottenuto quanto volevano o perché sperano di ottenerlo prima o poi — criticano la bellicosità dei leaders.*

Lo sciopero di lunedì e di martedì sarà importante, perché mostrerà se questa crescente folla di dissenzienti ignorerà le esortazioni e gli avvertimenti dei leaders e si recherà al lavoro. Non sarebbe il primo episodio. Nelle ultime settimane, vari gruppi di operai, in vari settori, hanno protestato contro gli scioperi indetti dai loro delegati. L'inflazione, la disoccupazione, le oscure prospettive economiche, la presenza di un governo che non vuole puntellare le aziende inferme né intervenire nelle dispute sindacali, tutte queste preoccupazioni inducono molti operai a pensare più al posto di lavoro che ai miglioramenti salariali.

Mario Ciriello

Gruppo Bonomi

La Invest incorpora la Fingest

MILANO — Gli azionisti della Fingest e della Invest si riuniscono oggi in assemblea straordinaria (i primi al mattino ed i secondi al pomeriggio) per approvare la fusione per incorporazione nella Invest della Fingest sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30-6-79.

Le modalità dell'incorporazione sono le seguenti: 1) annullamento senza sostituzione delle 31,3 milioni di azioni Fingest di proprietà della Invest; 2) aumento del capitale sociale Invest da 69,1 a 96,4 miliardi con emissione di 27,3 milioni di azioni di serie B (valore nominale lire 1000, godimento 1-12-1978), da assegnare agli azionisti Fingest in ragione di 7 azioni Invest ogni 11 azioni possedute.

Prezzo gasolio bloccato in Usa?

HARTFORD — Il presidente Carter ha chiesto alle compagnie petrolifere di bloccare il prezzo del gasolio da riscaldamento e di agevolare i crediti a favore dei meno abbienti quest'inverno.

La Texaco ha già annunciato che terrà fermi i prezzi del gasolio.

Le Regioni da Andreatta per il bilancio

Il ministro assicura la stabilità del Fondo di sviluppo - Obiettivo: superare di un punto il tasso di crescita degli altri paesi occidentali, non lasciarsi coinvolgere dalla deflazione

ROMA — Il ministro del Bilancio, Andreatta, ha assicurato ieri alla Commissione consultiva interregionale (presenti i presidenti delle Giunte e gli assessori al Bilancio e programmazione di tutte le Regioni italiane) che la relazione previsionale e programmatica sarà pronta nei tempi stabiliti e quindi consegnata, insieme con il Bilancio dello Stato per il 1980 e il progetto di bilancio triennale 1980-82, al Parlamento entro il 30 settembre.

Le Regioni attendono questi due documenti per impostare i propri bilanci, sia annuale che triennale ai quali, come è noto, è ancorata la programmazione. Nei giorni scorsi gli assessori regionali si erano riuniti a Bologna per decidere l'atteggiamento da tenere in questo primo confronto. Erano emerse alcune riserve sul documento dello Stato che: secondo quanto risultava dalle prime conoscenze, «prescinde da un'indicazione di politica economica, quindi non può costituire un valido punto di riferimento per la politica finanziaria delle Regioni».

Durante la riunione di ieri non sono state fatte cifre, perché il bilancio è ancora in fase di preparazione: tuttavia sono stati dati chiarimenti sul tema dell'incremento del Fondo regionale di sviluppo. I finanziamenti su tale Fondo sono legati all'inflazione e le Regioni hanno previsto, quindi, un incremento del 16 per cento. Senonché nella bozza di documento loro inviata per una prima conoscenza si parla di 12 per cento. Le Regioni hanno protestato. Il ministro ha replicato che il documento inviato alle Regioni è del mese di luglio, qualcosa nel frattempo è cambiato, la valutazione attuale del tasso inflattivo è del 14-15 per cento: assai vicina, quindi, a quella regionale.

Si è parlato anche di eventuali tagli ai bilanci regionali; il presidente dell'Emilia-Romagna, Turci, ha definito questa eventualità «tale da non poter nemmeno essere presa in considerazione». Il ministro ha però fornito chiarimenti che, secondo il presidente della Sicilia, Mattarella, «eliminano questa preoccupazione».

Anticipando gli elementi essenziali della politica economica che saranno esposti nella relazione programmatica, Andreatta ha «sottolineato l'obiettivo del governo di realizzare, partendo dal surplus della bilancia dei pagamenti, un tasso di sviluppo superiore di un punto o un punto e mezzo a quello degli altri Paesi occidentali». Ciò, ha detto, «per non farci trascinare nella situazione di deflazione verso la quale essi marciano».

Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile anche incrementare le esportazioni, «e ciò è possibile riducendo il costo del lavoro o con una modifica della scala mobile e conseguente riduzione del carico fiscale sui lavoratori o mediante una fiscalizzazione massiccia degli oneri sociali».

La riunione si è conclusa con la richiesta delle Regioni di nuovi incontri e l'impegno del ministro di «ridare operatività alla commissione interregionale, sede nella quale si assommano alcune delle più rilevanti forze di governo del Paese».

Domenico Garbarino

Forte calo del cobalto

LONDRA — Le quotazioni del cobalto sul mercato libero hanno segnato una brusca caduta nelle ultime settimane passando da 72 mila a circa 49 mila lire il chilogrammo.

Oro troppo caro artigiani in crisi

ROMA — Serie preoccupazioni desta tra gli artigiani orafi ed argentieri il costante rialzo del prezzo dell'oro e dell'argento.

In considerazione dell'importanza dell'attività del settore (che da solo, nei poli produttivi di Vicenza, Valenza Po, Arezzo, copre più del 70% della produzione nazionale, con un export visibile che si aggira intorno ai mille miliardi circa) il presidente della Confartigianato Germozzi, ha sottolineato la totale assenza di misure capaci di porre al riparo le aziende dalle conseguenze dei fenomeni di mercato sui quali gli artigiani non sono in grado di influire.

A tutto ciò, ha precisato Germozzi, si deve aggiungere che le imposizioni fiscali, le difficoltà di rinnovamento delle polizze assicurative, i disagi conseguenti all'impossibilità di acquistare direttamente la materia prima in lingotti del peso di 1 chilogrammo anziché di peso superiore come avviene ora, rendono sempre più difficoltosa l'esistenza di circa 17 mila aziende artigiane.

Al convegno di Bari promosso dal San Paolo di Torino

Carli: il Mezzogiorno sollecita meno sussidi ma più certezze

Cocciòli, presidente dell'Istituto torinese: gli investimenti nel Sud diminuiti in media, tra il '74 e il '78, del 3,7% all'anno contro il 2,8% nel resto del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — «Una trasformazione profonda si sta compiendo nel Mezzogiorno, che ha preso coscienza della propria, autonoma, capacità imprenditoriale, e chiede sempre meno sussidi e sempre più certezze». Così Guido Carli ha concluso le sue considerazioni finali sulle relazioni svolte ieri a Bari nel convegno promosso dall'Istituto San Paolo di Torino sul finanziamento degli investimenti industriali.

Il presidente della Confindustria aveva iniziato il suo intervento inquadrando questo bisogno di certezze nella crisi del sistema capitalistico, «che è innegabile, anche se molto diversa da quella teorizzata dai marxisti». L'aspetto più vistoso di questa crisi è dato dall'inflazione, e dall'incertezza degli imprenditori sui metodi seguiti per combatterla nei vari Paesi, e sulle conseguenze di questi metodi.

Il presidente del San Paolo, Luigi Coccioli, nella sua relazione introduttiva aveva ricordato che tra il '74 e il 1978 gli investimenti nel Mezzogiorno sono diminuiti in media del 3,7 per cento all'anno, contro una flessione limitata al 2,8 per cento nel resto del Paese. Conseguenza: la quota meridionale sul totale degli investimenti in Italia è scesa al 30,2 per cento, mentre all'inizio degli Anni Settanta aveva raggiunto il 32,8 per cento, che, ha detto Coccioli, «era *ancora inadeguata rispetto all'obiettivo di ridurre il divario tra il Mezzogiorno, dove risiede il 34 per cento della popolazione italiana, e le altre regioni del Paese*».

Carli ha fatto notare che la caduta degli investimenti è dipesa dal mutato rapporto di valore tra prodotti industriali e materie prime, in particolare petrolio, verificatosi dopo il 1973. Le risorse disponibili in un Paese sono costituite dal prodotto nazionale, accresciuto dalle importazioni e ridotto dalle esportazioni. Se occorre esportare più di prima, per acquistare la stessa quantità di importazioni, le risorse disponibili si riducono, e questa diminuzione si riflette sui consumi, oppure sugli investimenti.

In tutta l'area occidentale gli investimenti sono scesi negli ultimi anni dal 24 al 21 per cento in media del prodotto nazionale. In Italia sono diminuiti anche per due motivi: i meccanismi di aggiustamento esistenti per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni; la necessità da parte delle industrie di ricostituire la competitività internazionale, logorata dagli aumenti dei costi di lavoro, con investimenti tecnologici, che si sono concentrati nell'area più industrializzata del Paese, cioè nel Nord.

La conseguenza è che una politica di sviluppo del Sud, per avere successo, presuppone un aumento degli investimenti globali, cioè occorre una politica di espansione. E questa, a sua volta, presuppone una maggiore efficienza degli istituti da cui si attingono i capitali necessari e in particolare gli Istituti di credito speciale. La politica del credito, infatti, è parte integrante d'una politica di piano efficace, e «*stupisce* — ha osservato Carli — *che i sindacati oppongano resistenza all'invito di partecipare a una programmazione seria, modernamente intesa*».

Il presidente della Confindustria, infine, ha messo in rilievo altre due cause che frenano lo sviluppo del nostro Paese. La prima è una legislazione che amplia la discrezionalità dei giudici, posti continuamente di fronte al dramma di coscienza d'interpretare norme poco chiare in materia economica e finanziaria, e contro la quale occorre tornare alla centralità del Parlamento. La seconda causa frenante consiste nell'incultura industriale, ancora largamente diffusa, e che porta a vedere nel profitto una colpa, ma al tempo stesso non ammette che, in una economia aperta come la nostra, chi sbaglia possa essere espulso.

E Carli ha detto che, nel suo prossimo viaggio a Francoforte, dove si incontrerà con gli industriali tedeschi per invitarli a partecipare allo sviluppo del Mezzogiorno, sentirà certamente ripetere l'obiezione che in Italia l'imprenditore lavora in un ambiente ostile. Ma queste incomprensioni si attenuano con la diffusione della cultura industriale, ed è ciò che sta avvenendo con particolare evidenza nel Mezzogiorno.

Le relazioni che hanno preceduto l'intervento di Carli erano state svolte dai professori Luigi Cappugi, Innocenzo Gasparini e da Pier Luigi Ciocca, del servizio studi della Banca d'Italia, che ha sollecitato l'urgenza di chiarimenti giuridico-istituzionali, affinché la Banca centrale possa continuare ad essere gestita con imparzialità politica e sociale.

Al termine dei lavori del convegno ha preso la parola il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Michele Di Giesi, che ha sottolineato l'azione svolta in queste regioni dall'Istituto San Paolo, mettendo a frutto l'esperienza acquisita nel triangolo industriale a sostegno delle imprese minori. Di Giesi ha ricordato che finanziamenti e contributi per il Sud erano stati previsti proprio con specifico riferimento alle piccole e medie aziende, mentre poi se ne sono giovate soprattutto le imprese maggiori, per una politica industriale del tutto vaga, e di un'eccessiva sopravvalutazione dei vantaggi delle grandi dimensioni, cioè delle cosiddette «economie di scala».

Ma le agevolazioni, ha detto Di Giesi, possono incentivare ciò che già esiste, non promuovere nuove iniziative, così si è lasciato lo sviluppo del Sud in balìa delle forze del mercato, con lo scarso risultato che tutti lamentiamo.

Mario Salvatorelli

Lira in 6 mesi di Sme

ROMA — La lira, nei sei mesi di permanenza nel sistema monetario europeo (la ricorrenza è caduta appunto ieri poiché lo Sme ha preso ufficialmente vita il 13 marzo 1979), ha registrato una leggera rivalutazione rispetto alle altre monete partecipanti al sistema stesso.

In questi sei mesi, infatti, la lira si è apprezzata nella seguente misura rispetto alle altre valute interessate: marco tedesco 1,38 per cento; franco francese 2,47; fiorino olandese 3,51; franco belga 2,87; corona danese 3,91.

Anche ieri la lira è rimasta stabile sul mercato valutario; si è registrato, infatti, solo un leggerissimo indebolimento rispetto al marco e alle sue «monete satellite».

Ecco le quotazioni in lire delle principali monete estere (media dell'ufficio italiano dei cambi): dollaro Usa 813,25 (invariato rispetto a mercoledì); marco tedesco 448,59 (contro 448,93 di mercoledì); franco francese 192,305 (contro 192,332); franco svizzero 497,70 (contro 497,60); sterlina 1800,05. La valuta britannica continua a restare piuttosto debole: mercoledì la quotazione era di 1810,60.

Un comunicato conferma le voci

La Montedison cederà le «Officine Galileo»

FIRENZE — La Montedison cederà le «Officine Galileo» e la «Ote Montedel»? In seguito alle notizie circolate in proposito nei giorni scorsi la società di Foro Bonaparte ha emesso ieri un comunicato in cui conferma che, in sede di assemblea, è stato deciso che la Montedison deve, sia pure con meditata gradualità, concentrare le sue attività nel campo chimico che le è proprio e che rappresenta gran parte del suo fatturato.

«In relazione a questa decisione — afferma il comunicato, che è firmato dal presidente Medici — la Montedison ha ceduto la «Magrini Galileo» ed altre attività che non hanno rapporti con quelle chimiche; in accordo con le organizzazioni sindacali sono in corso trattative affinché la eventuale cessione ad altri gruppi industriali della «Ote Montedel» e della «Galileo» avvenga con lo stesso metodo, senza sorprese per nessuno, in un clima di collaborazione e di responsabilità».

Grande folla alla rassegna con 1363 espositori di 39 Paesi

Il Salone dell'auto di Francoforte un simbolo dell'opulenza tedesca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — *Subito gran folla, ieri mattina, all'apertura del 48° Salone internazionale di Francoforte, immenso, affaticante, con una ventina di padiglioni sparsi su 186 mila metri quadrati di superficie, vetture, camion, autobus, ricambi, attrezzature per autofficina, rimorchi, che riempiono ogni spazio, al chiuso e all'aperto, con 1363 espositori di 39 Paesi (due arrivano addirittura da Malta, e altrettanti da Andorra).*

E' quasi il simbolo dell'opulenza della Repubblica Federale, della sua economia che la crisi petrolifera sembra aver appena scalfito, del lungo momento di floridezza che l'industria automobilistica tedesca sta vivendo (ma già si avverte nell'aria qualche preoccupazione, alimentata dalle notizie sui provvedimenti che il governo ha allo studio per limitare i consumi di benzina attraverso una normativa che imporrebbe per le auto rigidi standard in materia, nonché temutissimi limiti di velocità).

Alla rassegna non mancano le novità, ma a parte quelle arrivate dall'Italia e il modello popolare della Opel, quasi sempre si tratta di semplici miglioramenti o ritocchi, con l'accento sul contenimento dei consumi che più o meno quasi tutti i costruttori assicurano. Chi si aspettava di trovare al Salone l'auto dell'avvenire (che peraltro nessuno ancora è riuscito a definire) è stato deluso. D'altra parte, basti pensare agli enormi investimenti che un'operazione del genere comporterebbe per concludere che per ora non è il caso di pensare a rivoluzionare l'automobile com'è oggi concepito.

Le novità. Le due più importanti sono la Lancia Delta e la Opel Kadett: entrambe vetture compatte (meno di quattro metri di lunghezza), ma la prima si colloca nella fascia alta della sua categoria, con tutta una serie di raffinatezze tecniche e di finizione che ne fanno una berlina della classe superiore. Com'è già stato riferito, la Delta è una trazione anteriore, a 4 ruote indipendenti, offerta con due motorizzazioni (1300 e 1500). Il motore 1500 ha l'accensione elettronica, fornisce 85 cv ed è accoppiato a un cambio a 5 marce, il 1300 a 4 marce ha allestimenti interni più semplici. Restiamo in attesa di verificare su strada se quanto la nuova Lancia promette è all'altezza della sua immagine.

Ancora una novità Lancia — a parte le rinnovate A 112 in quattro versioni, già commercializzate in Italia — è la berlina Beta ridisegnata nel frontale e nello specchio di coda con l'intervento della Pininfarina, finizioni interne ancora più lussuose e un'avveniristica plancia portastrumenti.

La Fiat ha presentato a Francoforte, unitamente alla versione speciale Targa Oro della Ritmo, verniciata nei soli colori nero o marrone metallizzato, la 132 con motore 2000 a iniezione elettronica che fornisce 122 cavalli (anziché i 112 del motore a carburatore), ha la velocità di 175 km/h (contro 170) e accelerazioni molto vivaci, pur con consumi contenuti, specie nel traffico cittadino. Nuovi sono anche gli allestimenti interni.

Tutte le marche del gruppo Fiat (Abarth, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Lancia) sono ospitate al Salone in un'unica area espositiva.

Infine, per quanto riguarda l'industria italiana, molto interesse per il motore Alfa Romeo VM Diesel con turbocompressore che tra non molto equipaggerà la berlina Alfetta 2000. Questo propulsore, studiato in collaborazione con la VM (un'azienda emiliana del gruppo Finmeccanica) è a quattro cilindri di 1995 cc, sviluppa 80 cavalli e pesa 157 chili. All'Alfa forniscono questi dati: velocità 160 chilometri l'ora, accelerazione sul chilometro 36,5 secondi. Vivo interesse sta riscuotendo anche il cabriolet Ritmo 75 a quattro porte presentato da Bertone, ricco di soluzioni estetiche e costruttive degne di attenzione.

La principale novità dell'industria estera è rappresentata dall'accennata Opel Kadett a trazione anteriore (uno schema adottato per la prima volta dalla filiazione tedesca della General Motors), carrozzeria a due volumi e numerose versioni a due, tre quattro e cinque porte. La motorizzazione prevede motori di 1000, 1200 e 1300 cc. La nuova Kadett sarà commercializzata alla fine di settembre anche in Italia, con prezzi, Iva compresa, da 4 milioni 593 mila per la versione base a 5 milioni 520 mila lire per la SR 1300, che è la più veloce della gamma, raggiungendo i 160 orari.

Ferruccio Bernabò

Conferenza stampa a Francoforte

Massacesi smentisce la vendita dell'Alfa

FRANCOFORTE — Una recisa smentita a qualsiasi possibilità di vendita dell'Alfa Romeo è stata fatta ieri dal presidente della società, Massacesi. Egli ha approfittato del salone di Francoforte per illustrare alla stampa internazionale la situazione dell'Alfa Romeo, sul cui futuro si è detto fiducioso, e porre fine a tutte le voci che vorrebbero una smobilitazione della casa automobilistica, voci che — secondo il presidente dell'Alfa — rischiano «d'incidere negativamente sull'immagine e sulle prospettive di mercato dell'azienda».

Massacesi ha parlato della crisi energetica e dei cambiamenti della domanda che ad essa si riconnettono. «Della crisi — ha detto — si sono in definitiva avvantaggiate quelle case che, come l'Alfa Romeo hanno sempre privilegiato le doti di base della vettura (dalla robustezza alle prestazioni, ai consumi) piuttosto che gli aspetti consumistici di essa. L'Alfa può quindi conservare e allargare la propria quota di mercato e può guardare oggi al futuro con una certa tranquillità. Ciò non significa che l'Alfa non cerchi partner per accordi di collaborazione».

L'industria automobilistica mondiale — ha ricordato Massacesi — investirà nel prossimo quinquennio oltre [illegible] miliardi di dollari per ripensare completamente l'automobile alla luce dei vincoli energetici, ecologici, di sicurezza che crescono continuamente.

A questi problemi si può rispondere con accordi di collaborazione finalizzati a determinati obiettivi: ciò rientra nei programmi di rilancio dell'Alfa — ha detto Massacesi — e certamente non in una prospettiva di vendita.

La Chrysler ha perso 700 milioni di dollari

DETROIT — La Chrysler accuserà nel terzo trimestre una perdita che sarà superiore del doppio a quella di 207 milioni di dollari registrata nel secondo. Lo ha dichiarato il presidente della Casa automobilistica, Lee Iacocca, nel corso di una conferenza stampa. Iacocca ha inoltre confermato le voci secondo cui la perdita dell'intero anno ammonterà a più di 700 milioni, ma ha osservato che la Chrysler potrà ridurre della metà del 1980 le sue perdite operative.

Il piano per il salvataggio della società, ha detto Iacocca, è quasi completo e la stesura definitiva potrà essere presentata al governo federale oggi o domani. Iacocca ha fatto presente che il programma di sconti al livello di dettaglio attuato dalla casa avrà un costo di 92 milioni di dollari, ma procurerà entrate in contanti di 400 milioni di dollari e ridurrà le giacenze.

La Chrysler, ha affermato, ha già ridotto i costi operativi di 650 milioni di dollari chiudendo impianti marginali, licenziando 8500 lavoratori e congelando e riducendo gli stipendi dei dirigenti. Nonostante il taglio dei costi, ha detto, non è stato però ridotto alcun programma futuro di produzione e la Chrysler spende più di 100 milioni di dollari al mese per le macchine utensili e gli impianti.

Iacocca ha [illegible] che la Chrysler spera di vendere nel 1981 un milione di auto a trazione anteriore mediante, fra l'altro, la conversione dell'impianto di assemblaggio di ausiliari di Jefferson Avenue.

La Data General sbarca in Giappone

MILANO — E' stato perfezionato, con la ratifica dei rispettivi governi, l'accordo di joint venture, siglato nel 1978, fra la Data General Corporation e la società giapponese Nippon Minicomputer.

La joint venture, che prevede una partecipazione Data General del 50% al pacchetto azionario della Nippon, dovrebbe contribuire in modo significativo a un'espansione della società giapponese sul mercato nazionale dell'informatica.

In base all'accordo, che ha una durata di dieci anni, la Nippon Minicomputer potrà produrre e vendere in esclusiva in Giappone tutti i più avanzati sistemi Data General.

Guadagnano Smi e Gim (Orlando)

MILANO — Chiusura irregolare con attivi scambi a Milano. Ormai in prossimità delle scadenze tecniche in programma da lunedì prossimo il mercato ha risentito delle necessarie sistemazioni ad esse collegate e di una certa attesa per la riunione di domani del Consiglio dei ministri e del Comitato per il credito.

Sin dall'apertura il mercato appariva incerto, con alterne contenute oscillazioni dei prezzi mentre l'attività appariva accertata sulle Bastogi, Generali, Alleanza, [illegible] Cantoni e qualche altro. Al listino la quota finiva su basi irregolari con nuove plusvalenze di rilievo per le Smi (+7,1%), Gim (+3,9%), che confermavano così i progressi del dopoborsa di mercoledì. In vivace rialzo anche le due Latina e in particolare quelle privilegiate (+14,2%); da segnalare poi i progressi messi a segno dalle Cantoni (+3,9%), Alleanza (+3,0%), Liquigas privilegiate (+3,4%), e Pozzi Ginori (+3,1%). Le Bastogi dopo attivi scambi miglioravano dell'1,2%.

I titoli pilota sono finiti su basi ancora calme con le Snia Viscosa che perdono l'1,4%, le Olivetti l'1,3, Generali e Montedison quasi l'1%. Stazionarie le Fiat mentre le Ipi priv. perdono un altro 1,8%; poco mosse le Unicem nonostante il miglior fatturato nei primi sei mesi. Flessioni attorno all'1,5% denunciano poi le Italcementi e Sgi-Sogene.

Ampia perdita accusano alcuni valori a scarso flottante, come le Broggi Izar (—10,4%), che però mercoledì avevano guadagnato il 20%.

Tra i titoli rinviati in chiusura da segnalare il balzo del Calzaturificio di Varese (+11,1%), e la caduta delle Liquigas risparmio da 32 di ieri a 21.

L'indice ha guadagnato lo 0,11% passando da 47,23 a 47,28.

Il mercato azionario a Torino si è mantenuto su posizioni discretamente resistenti. Non sono tuttavia mancati contrasti che hanno interessato in particolare gli Assicurativi, con assestamenti diffusi; gli industriali, con flessioni per Olivetti, Fiat e Montedison. Recuperi per alcuni Finanziari; resistenti Sip e Stet. Nei valori locali in evidenza le Castagnetti.

Debole il comparto obbligazionario.

Oro e monete

Oro fino 8700 - 8900 lire al grammo; argento 310.000-325.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 99.000 - 100.000; nuovo conio 99.000 - 100.000; marengo italiano 80.000 - 85.000; marengo svizzero 80.000 - 86.000; marengo francese 85.000 - 90.000.

Alla Fincantieri perdita nel '78 di 50,7 miliardi

ROMA — La Fincantieri ha chiuso l'esercizio 1978 con un disavanzo di 50,7 miliardi (17,5 miliardi in più rispetto allo scorso anno).

Tali perdite sono da ascrivere — come ha sottolineato ieri nel corso dell'assemblea della finanziaria, il presidente Rocco Basilico — al protrarsi della gravissima crisi delle costruzioni navali a livello nazionale ed internazionale (ordini, produzione e carico di lavoro hanno segnato nel 1978 nuovi minimi assoluti).

A livello mondiale gli ordini assunti per le unità mercantili — nella gran parte relativi ad unità specializzate — si sono ridotti nel 1978 a meno di 11 milioni di Tslc (nel 1977 e nel 1976 erano stati rispettivamente di 14 e 36 milioni di Tslc). L'Italia, ha sostanzialmente mantenuto la sua quota di mercato mentre è in flessione il Giappone (dal 48% al 40%) e cresce il resto del mondo, in particolare Stati Uniti e Brasile. Anche la produzione è crollata da 20 a 16 milioni di Tslc: tuttavia il carico di lavoro si è ulteriormente assottigliato, passando da 30 a 23 miliardi di Tslc.

In Italia la situazione è resa ancora più precaria dall'impossibilità di ottenere una legislazione di sostegno che segua tempestivamente e con efficacia lo sviluppo della crisi.

La relazione sottolinea quindi le difficoltà presenti nel comparto delle riparazioni navali, anch'esso caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda ed offerta, che si è ulteriormente accentuato rendendo più acceso il clima concorrenziale, soprattutto nel bacino del Mediterraneo.

In conclusione, l'assemblea ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 150 a 66 miliardi, a copertura delle perdite, ed il contemporaneo reintegro

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	13-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	70 10	—
» cons	70	—
Red. 3½% '34	—	—
» cons	—	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—
» cons	—	—
» 5%	—	—
» cons	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons	—	—
Pr. Red. 5% '84	—	—
» cons	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	88 40	—
» cons	88 35	—
» 5½ '68	88 10	—
» cons	88	—
» 5½ '69	83 90	—
» cons	83 50	—
» 6% '70	82 60	—
» cons	83 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cons	79	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer C. T. 5,50% 79	—	—
Cer C. T. 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1979	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98 30	—
» » '82	98 50	—
B T Q 7% 1978	98 10	—
B T Q 9% 1979 I	—	—
B T Q 9% 1979 II	99 75	—
B T Q 9% 1980	99 15	—
B T Q 10% 1981	97 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 66 II	78 30	—
» » 60 II	73 40	—
» 7% '73	71 15	—
Enel 74 indiciz.	127 50	—
I R I 5% '65	88	—
Autostrade 6% '65	72 80	—
» 7% '73	78	—
OO PP 6%	82 50	— 0 15
» 7%	83	— 0 50

Titolo	13-9	Variaz.
OO PP I Sl 6% IV	74	—
» » 7% IV	71 80	—
» Aut [illegible]	81 30	—
» » 7% 72 I	85	—
» Aut 7% II	83	—
FF SS 6% '67	77 60	—
» 7% '72 II	70 80	—
AFS 7% '70	77 90	—
P S A 6% So VIII	72 90	—
» 7% II	72	—
ICIPU vent. 6%	77 30	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	76 60	+ 0 025
» XXIX 7%	77 70	—
» XXXIII 7%	79 60	—
Imi spec. 4,50% 64	87 80	—
Invaimer 5,50 '65 6'	—	—
» 6% '64 9'	—	—
» 7% '71 10'	89 70	—
Torino Aem 5,50 60	90 60	—
Torino Aem 5,50 67	96 60	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cons 6%	88 80	+ 0 40
S. Paolo 6%	67 70	—
» O P 6% ex 5%	43 90	— 0 30
» » 6%	43 30	— 0 30
Banco Napoli 6%	88 40	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M C C 7% '71 '70	—	—
Cr. I. Sar. '66 6%	84 30	—
» » '70 7%	85 20	—
Cassa R P L 6%	83 70	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V A 6%	88	—
Fiat 5,50% '60	98	—
Olivetti '62 5,50	96 50	—
Cartiere 5,50% '62	99 10	—
Viscosa 6% '64	99 90	—
Rumianca 5,50 '62	88	—
Viberti 7% '59	—	—
Ilv 5,50%	77	—
Lancia 5,50% 62	95 30	—
Tor Sav 5,50%	93	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Mediob. Fing 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	—
» S. Visc. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% '70	43	—
In Stet 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-9	13-9	Esportazione (Milano) 12-9	13-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-9	13-9
Dollaro	810	810	813,30	813,30	813,25	813,25
Doll. can.	695	690	701,50	700	701,50	698,825
Fr. svizzero	491	491	497,65	497,70	497,60	497,70
Corona dan.	151	151	155,55	155,70	155,55	155,80
Corona norv.	160	160	162,59	162,71	162,705	162,687
Cor. svedese	189	189	193,39	193,25	193,395	193,325
Fiorino	403	403	408,70	409,15	408,70	409,32
Franco belga	26,50	26,25	27,965	28,017	27,965	28,017
Fr. francese	190	190	192,32	192,30	192,332	192,305
Sterlina	1810	1800	1810,70	1800,10	1810,60	1800,05
Marco	443	443	448,94	448,56	448,93	448,59
Scellino	61,50	61,50	62,350	62,413	62,382	62,318
Escudo	15	15	16,10	16,10	16,325	16,275
Peseta	11,25	11,25	12,316	12,311	12,313	12,309
Yen	3,40	3,40	3,66	3,643	3,659	3,646
Dinaro gr.	38	38	—	—	—	—
Dinaro jug.	38	38	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina it.	1850	1850	1587,50	1582	1587,70	1581,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei contratti in $ per oncia)

Mercati	12-9	13-9
Londra	338,50	334
Zurigo	338,25	333,75
Parigi	354,83	351,09
New York	348,04	341,75
Milano (lire al grammo)	8900	8650
Hong Kong	337,40	335,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-9		Ric.	Emiss.
Amidata	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,05	—
Fonditalia	»	14,63	—
Interfund	»	11,25	—
Int. S. Fund	»	7,45	—
Italamerica	»	11,12	—
Italfortune	»	9,72	10,56
Italunion	»	9,44	10,29
Mediol. Sel.	»	12,52	13,62
Romunvest	»	13,34	14,51
Tre R	lire	7905,39	—
Eur '60	» lire	145,40	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	13-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	— 30
Bonifiche Fer.	7200	—
Chiari & Forti	3565	— 34
Eridania	4520	+ 17
Gio. Buton	3720	—
Agric. Vitt.	8845	— 41
IBP	3397	— 13
R. Zucch.	735	+ 0 50
» » pr	—	—
Sermide ord.	83 30	+ 1 25
Sermide priv	69	—
Sermide risp	67	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	19000	+ 830
Assicur.	24000	— 190
Ausonia	3000	—
Bowring	1900	—
Ass. Mil.	8801	+ 91
Ass. Mil. pr	5370	— 130
Latina	860	+ 100
Latina pr	398	+ 15
Fire	3190	—
Generali	53200	— 500
Italia Ass.	12550	+ 400
Abeille	13000	+ 200
Fond. Inc.	11070	+ 16
Fond. Vita	24840	+ 60
Ras	86000	— [illegible]
S A I	10800	— [illegible]
Toro Ass.	7800	+ 50
Toro Ass. pr	3800	— 15
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11280	— 190
Banco Roma	9250	— 190
Banco Lariano	2299	— 1
Credito It.	1125	— 15
Cred. Varesino	3780	+ 50
Interbanca pr	10900	— 99
Mediobanca	43100	— 400
CARTARI - EDITOR.		
Binda	895	— 35
Burgo ord	7755	— 25
Burgo pr	5890	+ 10
De Medici	523	+ 10

Titoli	13-9	Variaz.
Donati	—	—
Mondad. pr	2780	+ 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1180	—
Cer. Pozzi	148	+ 4
Eternit	780	— 1
Eternit pref	588	—
Italcementi	21080	— 390
Giron	—	—
Unicem	7740	— 10
CHIMICI		
Alliat	15	—
Bioschi	27800	+ 50
Caffaro	355	+ 1
C. Erba	2970	— 50
Carlo Erba pr	1410	+ 5
Italgas	795	— 4
Lepetit	18400	— 60
Lepetit pr	18600	—
Liquigas	35	—
Liquigas priv	30	+ 1
Liquigas risp	21	— 11
Mira L.	22300	+ 300
Montedison S.	203 60	— 3
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1810	— 4
Petrolfiber	948	—
Pierrel	1300	—
Rumianca	590	— 50
Saffa	6352	— 28
Saffa risp	4060	+ 10
Siossigeno	6550	— 31
COMMERCIO		
Rinasc.	116 35	— 1 75
Rinasc. pr	60 25	+ 0 50
Silos Genova	2700	— 200
Standa	1604	+ 74
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1188 50	+ 13 50
Auxiliare	4990	— 100
Aut. To-Mi	975	+ 13
Italcable	3850	— 36
N A I	789	— 6
N. Milano	2240	— 110
Sip	1305	+ 10

Titoli	13-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	852	+ 5
Marelli E.	370	— 10
Superpila	5000	+ 25
Tecnomasio	515	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	— 40
Agricola fin	5490	+ 60
Bastogi	684 50	+ 10 50
Bond. Sede	4250	— 30
Breda finanziaria	1850	— 30
Centrale	6390	— 70
Fidimare	92	—
Finsider	133	+ 3
Fiamma Nuova	—	—
Generalfin.	1133	— 8
G I M	3170	+ 120
IFI priv	3840	— 60
Ifil	4155	— 35
Invest	2340	— 20
Metel	1290	— 10
Pantoc. Finanz.	851	— 5
Pirelli & C.	2069	+ 35
Pirelli SpA	526	+ 2
Proting	248	— 22
Riva Finanz.	5700	+ 50
Sarom	1351	— 21
S M E	1701	+ 21
SMI Metalli	3430	+ 220
STET	1530	— 7
IMMOBILIARI		
Aedes	2890	— 40
B I I	495	— 3
B I I priv	378	— 2
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1481	+ 1
Condotte Acque	275	+ 7
De Angeli Frua	7140	— 105
[illegible]	1180	— 10
Gen. Imm. Roma	79 25	— 1 25
Iniziativa Ed.	5110	— 30
Invim	3650	+ 90
Milano Centrale	34890	+ 100
Risanamento	1061	+ 21
Sila	720	+ 8
Tirrena	2235	+ 15
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2610	—
Fiat priv	2090	— 15

Titoli	13-9	Variaz.
Fr. Tosi	30070	— 30
Gilardini	4340	+ 30
Nebiolo	—	—
Olivetti	1510	— 31
Olivetti pr	1283	— 25
Westingh.	12500	— 10
Worthington	2620	— 45
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	940	— 110
Dalmine	234 50	— 0 50
Falck ord	3910	— 30
Falck pr	3570	+ 32
Ilssa-Viola	1480	+ 8
[illegible]	344 75	+ 10
Magona	2800	+ 15
Perfubola	1551	— 7
Terni	—	—
Trafilerie	119 50	+ 16 50
TESSILI		
Centenari	62 75	— 1
Cantoni	5510	+ 310
Cucirini	2090	— 10
Cascami Seta	6100	+ 38
Fisac	1740	+ 20
Linificio	455	— 5
Marzotto pr	1290	— 35
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	53 90	— 0 50
Rotondi	16000	+ 300
Scotti	—	—
Snia Visc.	604	— 11 50
Snia Visc. pr	486	— 10
Un. Manif.	17000	+ 50
DIVERSI		
De Ferrari	1611	+ 11
Acqua pot	825	— 3
Calzatur. Varese	4980	+ 490
Ciga	2430	— 10
Cir	5056	+ 50
Pacchetti	98	— 1
Renta	9480	— 10
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	560	+ 9

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4500	— 40
Romana Zucchero	310	—
Florio	470	—
Alivar	4950	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silis	720	—
Talco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	570	+ 10
N A I	790	+ 10
Torino-Nord	73	— 6
SIP	1303	— 5
Italcable	3820	—
Alitalia	1370	—
IMMOBILIARI		
Falco	172	—
Risanamento	5300	—
Beni Stabili	—	—
B I I	560	—
B I I priv	357	—
Immobiliare Roma	79	— 2
Imm. Agr. Vittoria	6150	—
I P I	2012	—
Invim	3600	— 100
CHIMICI		
Montedison	204	— 4
Liquigas	30	—

Titoli	13-9	Variaz.
Liquigas priv	30	—
Liquigas risp	38	—
SAFFA	6330	—
Saffa risp	4650	—
SAIAG	1380	+ 5
Schiapparelli	500	+ 10
Paramatti	450	—
Mira Lanza	22000	— 300
ANIC	15	—
Rumianca	580	— 20
Italgas	803	—
Pierrel	1315	+ 5
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10935	—
Mediobanca	43000	—
Comit	11200	—
Banco Roma	9300	—
Credito It.	1130	+ 25
La Centrale	6390	—
S M E	1711	+ 20
STET	1544	+ 4
Finsider	133	—
Fiscambi	2063	— 7
Invest	2350	— 26
Metel	1890	—
Bastogi	683 50	+ 31 50
IFI priv	3320	— 15
Pirelli & C.	2029	+ 25
Pirelli SpA	540	+ 5
GIM	3100	—
Ifil	4150	— 50
SAROM	1370	—
Assicur. Toro	7780	—

Titoli	13-9	Variaz.
Assic. Toro pr	3830	+ 60
Generali	53200	— 250
S A I	10800	— 300
RAS	85500	—
Ass. Milano	8800	— 700
» » priv	5390	— 100
Latina	700	+ 60
Latina priv	385	—
METALMECCANICI		
Fornara	280	+ 6
Westinghouse	12600	—
Nebiolo	—	—
Italsider	232	—
Dalmine	240	—
Olivetti	1501	— 19
» priv	1288	— 45
FIAT	2610	— 10
» priv	2097	— 7
Teksid	—	—
E. Marelli	376	—
Magneti Marelli	858	—
Metall. Ital.	1300	—
Castagnetti	1053	+ 55
Gilardini	4535	—
Graziano	1515	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5300	+ 200
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1750	—
Borgosesia	3497	—
Borgosesia risp	2150	—

Titoli	13-9	Variaz.
Viscosa	[illegible]	—
» priv	[illegible]	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	570	+ 30
Burgo ord	7760	— 60
» priv	5720	—
Pacchetti	61	—
CIR	5050	— 50
Acque Potabili	530	—
Acqua Roma	368	—
Eternit	780	—
Eternit pref	709	—
Rinascente	116	—
» priv	78	—
Ciga	2450	—
Ceramica Pozzi	143	—
Unicem	7860	—
Siace	3050	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	74 90	—
G I M 6% 73/88	97 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M C E 7% 73/88	78 80	—
M Vac. 7% 73/88	69 60	—
M S Spirito 7% 73	67 30	—
M Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metalli 6% 73/88	67 40	—
Liquigas 7,50% 70	43 30	—
Liquigas 7,50% 71	43 30	—
Liquigas 7,50% 72	43 30	—
Liquigas 7% 73/93	43 30	—
In Stet 7% 73/88	81 50	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-9	13-9	Francoforte (in marchi) 12-9	13-9	Londra (per sterlina) 12-9	13-9	Parigi (in fr. fr.) 12-9	13-9
Dollaro	1,620-1,630	1,633-1,6356	1,808-1,809	1,812-1,827	2,228-2,233	2,2005-2,2025	4,224-4,235	4,2347-4,2357
Franco svizzero	—	—	110,6-111,0*	110,93-111,08*	3,615-3,620	3,602-3,675	258,5-259,3*	258,67-258,31*
Franco francese	38,56-38,59*	38,583-38,605*	42,81-42,86*	42,81-42,86*	9,374-9,380	9,349-9,359	—	—
Marco	90,09-90,14*	90,068-90,131*	—	—	4,011-4,016	4,004-4,009	233,1-233,7*	233,25-233,83*
Sterlina	3,618-3,633	3,6023-3,6057	4,015-4,025	4,002-4,012	—	—	9,406-9,428	9,36-9,380
Yen	0,733-0,733*	0,73-0,7308*	0,813-0,815*	0,8107-0,8121*	492,5-493,5	492,6-493,6	1,901-1,907*	1,8941-1,8991*
Lira	0,200-0,200*	0,2005-0,2007*	2,224-2,226**	2,224-2,227**	1803-1805	1797,5-1799,5	5,183-5,200**	5,195-5,208**

* per cento unità ** per mille unità

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PRODUTTRICE DI COMPONENTI AUTOMOBILISTICI

cerca

RAGIONIERE

cui affidare il compito di primanotista della Contabilità generale e di **Responsabile del Gruppo CASSA e BANCHE.**

Il candidato ideale è una persona di 25/30 anni con esperienza maturata in aziende modernamente organizzate con procedure E.D.P. e con spiccata attitudine al lavoro di gruppo. Costituiscono titolo preferenziale la conoscenza dei sistemi contabili Anglo-Sassoni e della materia fiscale.

Si offrono inquadramento e retribuzione di sicuro interesse commisurati alla effettiva esperienza e capacità; nonché concrete possibilità di sviluppo. Sede di lavoro nella prima cintura Nord-Ovest di Torino.

Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 5435 - 10100 Torino**

ORMIC SpA carrelli elevatori

20149 MILANO - Via G. da Procida, 10

cerca

rappresentanti esclusivisti

per NOVARA-ALESSANDRIA

Si richiede: personalità aperta e dinamica

Si offre: inquadramento Enasarco - Provvigione)

Solida impresa metalmeccanica di medie dimensioni, con una produzione specialistica di accessori per l'edilizia, leader nel proprio settore, ricerca:

PRODUCT MANAGER (Posizione A)

La Mansione

— Gestione di tutti i prodotti esistenti (pricing, dati di vendita, promozione, redditività, ecc.)
— Interpretazione del sistema informativo di marketing (dati interni ed esterni) cogliendo le interrelazioni fra fenomeni esterni e risorse interne.
— Partecipazione alla stesura delle previsioni e dei piani a breve e medio termine.
— Gestione dei fact books.

Profilo professionale

— Ha esperienza almeno biennale di gestione completa di prodotti in azienda orientate al marketing.
— Sa utilizzare un sistema informativo di marketing e di vendita in un contesto di rapporti interfunzionali ben organizzato.
— E' preferita la provenienza da medie aziende di beni strumentali o di consumo durevole.

RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI AZIENDA - MERCATO (Posizione B)

La Mansione

— Gestione di tutti i mezzi visivi di relazione con il mercato (cataloghi, depliants, campionari, pubblicità, ecc.) e valutazione della loro efficacia.
— Organizzazione della partecipazione a fiere, seminari, convegni e tutto ciò che favorisce la comunicazione tra azienda e mercato.
— Addestramento in sede e sul campo della forza di vendita.
— Esecuzione sul campo di indagini di mercato.

Profilo professionale

— Ha una concreta esperienza aziendale in problemi di comunicazione maturata per almeno due anni nel settore dei beni industriali e/o di consumo durevole.
— E' preferita la provenienza da medie aziende che abbiano col mercato relazioni complesse (vendita a canali di distribuzione e utilizzatori finali segmentati ed in concorrenza fra loro).
— Ha interesse per i fatti tecnici e le relazioni interpersonali.
— La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale.

Per entrambe le posizioni:
— Residenza richiesta: Torino o provincia.
— Ampia disponibilità a spostamenti sul campo.
— Età orientativa: 24/28 anni. L'esperienza aziendale coerente col profilo professionale costituisce titolo preferenziale rispetto agli studi universitari.
— L'azienda ha sede nelle immediate vicinanze di Torino.

Inviare dettagliato curriculum, specificando la posizione di interesse (A o B) a: **Publikompass 106 — 10100 Torino.**

TECNICO COMMERCIALE

SETTORE PNEUMATICO

Azienda europea tra i leader nel campo dell'automazione industriale ricerca per potenziare il proprio servizio marketing per i prodotti pneumatici
un giovane perito per assistenza tecnico commerciale

SI RICHIEDE:
— età approssimativa 25 anni
— diploma di perito industriale
— una prima esperienza di lavoro maturata nel settore di macchine a comando pneumatico

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6467 — 10100 TORINO**

---

sei un professionista di vendita? ritieni di valere 15 milioni l'anno? allora telefonaci

Noi cerchiamo soltanto venditori professionisti, uomini e donne. Se non lo sei non farci perdere tempo. Ma se ritieni di valere 15.000.000 l'anno allora telefonaci, siamo ansiosi di conoscerti. La KEM può offrire nuovi sbocchi al tuo futuro. La KEM è una società multinazionale, leader nel mondo nel settore dei prodotti chimici altamente specialistici per la manutenzione industriale e le comunità in genere. I nostri professionisti di vendita guadagnano già nel primo anno mediamente oltre 1 milione al mese. Naturalmente sono tutti, uomini o donne, persone con una certa esperienza di vendita diretta tramite dimostrazione del prodotto, in grado di gestire ed ampliare il portafoglio clienti nella zona esclusiva a loro affidata e capaci di chiudere ordini in prima visita.

Per le zone ancora aperte aspettiamo una tua telefonata al Sig. Ivan Basta, tel. 011/515511 venerdì 14/9/79 8.30/12.30 14/18.30, sabato 15/9/79 8.30/12.30

KEM MANUFACTURING CORPORATION, U.S.A.
Plants in: Europe / Latin America / Caribbean / Canada / U.S.A.

ITALIA

DIRETTORE COMMERCIALE L. 40.000.000

La ricerca ci è stata affidata da una società italiana produttrice di beni durevoli di largo consumo. Alla Direzione Commerciale fanno capo alcune centinaia di dipendenti e la posizione assume particolare rilievo anche per l'elevata cifra d'affari trattata. Il candidato prescelto sarà responsabile della definizione delle politiche commerciali aziendali ed a lui riporteranno direttamente i dirigenti responsabili delle vendite Italia ed estero, della pubblicità, dell'amministrazione vendite e dei magazzini. Desideriamo contattare persone di circa 40 anni, laureate o comunque con cultura a livello universitario, che abbiano maturato una pluriennale esperienza in qualità di Direttori Commerciali di aziende modernamente organizzate, che operino nel settore dei beni durevoli di consumo e che si avvalgano di reti di vendita indirette. E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese. E' prevista una retribuzione di 40 milioni annui lordi. A fronte di particolari esperienze potranno essere prese in considerazione richieste retributive superiori che, comunque, dovranno essere indicate nella risposta all'inserzione. La sede di lavoro è Torino. Per ragioni di particolare urgenza preghiamo i candidati di indicare un recapito telefonico presso cui reperirli con la massima riservatezza inviando un dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via A. Doria 7 - Torino e citando il Rif. AT/244/a anche sulla busta.

DIRETTORE STABILIMENTO L. 26.000.000

Una prestigiosa azienda meccanica, assai nota ed affermata nel settore dei componenti per l'industria dell'auto e dei veicoli industriali, è interessata a contattare persone di sicura professionalità fra cui ricercare il direttore di uno dei propri stabilimenti. Per la posizione, che dipende dalla Direzione Generale, è prevista la responsabilità sui seguenti servizi: officina di produzione con annessi uffici tecnici, programmazione della produzione e gestione magazzini, manutenzione ed impianti, attrezzeria. La persona in grado di assolvere l'incarico in modo ottimale è laureata in ingegneria meccanica, ha un'età di 35-40 anni ed ha maturato significative e documentabili esperienze nel campo delle lavorazioni meccaniche in genere, con approfondita conoscenza dello stampaggio e della lavorazione e deformazione della lamiera a freddo. Per candidature pienamente rispondenti alle esigenze aziendali è prevista una retribuzione lorda annua di 26 milioni, con qualifica di dirigente. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla PA Italia - Via A. Doria, 7 - Torino, citando il Rif. BT/629 anche sulla busta.

RESPONSABILE COMMERCIALE L. 25.000.000

A nostro avviso la presente ricerca risulta particolarmente incentivante non solo in visione dei contenuti e dell'evoluzione della posizione, ma anche per l'importanza del committente. L'azienda nostra cliente, produttrice di beni semidurevoli, occupa le prime posizioni in campo europeo e si avvale di un marchio estremamente noto ed apprezzato. Il candidato prescelto, dopo un opportuno periodo di training e di affiancamento, seguendo un piano di carriera prefissato, occuperà posizioni di crescente responsabilità che lo porteranno nell'arco di alcuni anni ad occupare la posizione di Direttore Commerciale. Ricerchiamo persone di circa 30 anni, preferibilmente laureate, che abbiano maturato una pluriennale esperienza nell'organizzazione di servizi commerciali e nella gestione di reti di vendita. E' richiesta la conoscenza dell'inglese. E' previsto un livello retributivo iniziale di 25 milioni annui lordi. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare un dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via A. Doria 7 - Torino indicando un recapito telefonico e citando il Rif. AT/914/a anche sulla busta.

DIRETTORE PERSONALE

Un importante gruppo italiano operante con numerose unità sull'intero territorio nazionale, ricerca il Direttore del Personale di una sua divisione (contratto commercio) al quale affidare tutta la problematica relativa ad una moderna gestione del personale, con particolare riferimento all'area delle relazioni sindacali interne ed esterne, alla formazione ed allo sviluppo delle risorse umane. Il candidato, di età compresa fra i 30 e i 40 anni, con un ottimo livello culturale, deve essere in possesso di una completa maturità professionale acquisita attraverso un corredo di esperienze significative in posizioni analoghe ed operando con metodologie avanzate nei diversi settori. Dovrà inoltre avere la capacità di interpretare e sviluppare con autonomia e coerenza le linee strategiche del gruppo nell'ambito della funzione del personale. Le condizioni di inserimento, aperte anche alla dirigenza, sono tali da interessare le persone più qualificate. La sede di lavoro è un capoluogo dell'Italia Nord-Occidentale, ed è richiesta la disponibilità a frequenti spostamenti. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via A. Doria, 7 - Torino, citando il Rif. B/631/a anche sulla busta.

Citare il riferimento anche sulla busta, indicare un recapito telefonico - Rif. A: la PA convocherà i prescelti entro 45 giorni, garantendo la massima riservatezza. Dopo tale periodo la ricerca deve ritenersi conclusa. - Rif. B: le risposte saranno inviate al cliente non aperte. Indicare sulla busta «riservato» se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

GIOVANE LAUREATO PER GESTIONE PERSONALE

La posizione, disponibile presso un grande gruppo industriale, prevede dopo un periodo di permanenza presso gli uffici di direzione del Personale Centrale, l'assegnazione ad uno stabilimento del Centro-Sud, con l'incarico iniziale di responsabile dell'amministrazione del personale e con la prospettiva concreta di sviluppi di carriera nelle altre funzioni del personale. Sono gradite brevi esperienze maturate nel settore. Inviare curriculum citando il Rif. BT/618 anche sulla busta ed indicando «riservato» se nella lettera sono elencate società alle quali non deve essere trasmessa.

PA ITALIA Via A. Doria 7 - 10123 Torino

Azienda Rappresentanze Industriali cerca

Referenziato venditore tecnico

Esperienza vendita beni strumentali - preferenza componenti settore Termico - atto a gestire con notevole autonomia ed a incrementare parco Clientela Piemontese affidatagli.

Titolo di studio ritenuto idoneo: Perito Industriale.

Età 30-35 anni. Sede lavoro: Torino.

Inquadramento Enasarco con minimo garantito in relazione esperienza e capacità - Rimborso spese - Premi legati ad incremento vendite.

Scrivere: Publikompass 7216 - 10100 Torino.

INDUSTRIA CHIMICA INTERNAZIONALE con una immagine di prestigio e leader nei settori di mercato in cui opera, nel programma del potenziamento dell'organico di una unità operativa ubicata in una città dell'Italia Nord-Occidentale ricerca:

Ingegnere strumentista

esperto in «Process Controll Systems».

Il candidato ideale ha un'età intorno ai 32 anni, il diploma di laurea in ingegneria elettronica, un'esperienza da 3 a 5 anni nel Process Controll Engineer, ed una buona conoscenza della lingua inglese.

La posizione prevede una retribuzione pienamente correlata al grado di esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a:
Publikompass 60 N 20100 MILANO

SCOTLAND SHOP by GARB

la grande boutique di via Roma ricerca

A) **RESPONSABILE DEL REPARTO DONNA** con approfondita esperienza maturata nel settore della confezione ed abbigliamento di livello finissimo

B) **CASSIERA** in grado di svolgere anche lavori amministrativi.

Si desidera entrare in contatto esclusivamente con elementi che possiedano provata capacità ed abitudine a contatti con clientela selezionata.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a
SCOTLAND SHOP Via Roma 34 - Torino - Tel. 54.30.67

PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE S.p.A.

è la Società che cura la vendita in Italia dei famosi prodotti PROCTER & GAMBLE, uno dei maggiori Gruppi operanti a livello internazionale. Distribuiamo prodotti di largo consumo, quali Dash, Ariel, Spic & Span, Mastro Lindo, Lenor, Ace, Camay, Monsavon, Caffè Splendid, ecc. Operiamo secondo avanzatissime tecniche di Marketing, Promotion, Merchandising.

Vogliamo inserire nella nostra organizzazione, per il Piemonte e la Liguria,

GIOVANI LAUREATI O DIPLOMATI

da avviare ad una carriera manageriale nell'ambito della Direzione Commerciale

Il programma di inserimento prevede:

- ASSUNZIONE IMMEDIATA con inquadramento diretto, retribuzione molto interessante, rimborso spese, auto della Società (non reclamizzata);
- UN COMPLETO ADDESTRAMENTO INIZIALE, sia teorico che «sul campo», non essendo prevista precedente esperienza di vendita;
- UN PERIODO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO AVANZATO della durata di 12-18 mesi, con la responsabilità di gestire un'area di vendita nella regione di residenza e con l'obiettivo di ottimizzare le conoscenze della politica della Società, delle sue tecniche di vendita e della gestione dei suoi piani di Marketing e Promotion.

Lo sviluppo della carriera, sia a livello iniziale che a quelli successivi, è reso reale dalla politica di promozioni della Società, rivolta a promuovere a posti di Managers, unicamente dall'interno ed è direttamente dipendente, oltre che dalle personali doti organizzative e di comando, anche dalla motivazione dimostrata, dalla professionalità e obiettivi raggiunti.

Si richiede LAUREA ad indirizzo socio-economico o DIPLOMA, età non superiore ai 26 anni, obblighi militari assolti o esenzione.

Scrivere a: **PROGAMEXPO DISTRIBUZIONE S.p.A.** - Direzione del Personale
Via Pirelli, 19 - 20124 Milano

Media azienda metalmeccanica facente parte di un gruppo internazionale ricerca

Supervisore servizio amministrazione vendite

al quale affidare la responsabilità di varie funzioni amministrative quali gestione ordini, definizione contratti di fornitura, ex-import, controllo crediti e budget annuali.

La posizione prevede interessanti sviluppi che porteranno il candidato ad ampliare il proprio bagaglio professionale anche tramite corsi e seminari sia in Italia sia all'estero.

Si richiede un'esperienza minima di due-tre anni nel settore amministrativo, maturata possibilmente in aziende modernamente organizzate, età intorno ai 30 anni con titolo di studio a livello di scuola media superiore ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 8115 — 10100 TORINO.

Marketing and Business Development Manager

Torino

Una delle più importanti società internazionali operanti nel settore finanziario, e leader in Italia per le operazioni di leasing, ricerca un esperto Marketing Manager per lo sviluppo delle sue attività nell'area di Torino e del Piemonte.

La posizione dipende dal Direttore "Marketing and Business Development" e comporta la responsabilità del marketing dei servizi di leasing della società, mantenendo preesistenti rapporti, ed instaurandone dei nuovi, con la clientela della zona indicata, contribuendo all'efficace protezione dell'immagine della società nel mercato.

Il candidato prescelto dovrà dimostrare di essere in possesso di una solida preparazione in materia di leasing e di valida esperienza nel campo maturata in Italia e/o all'estero. Egli dovrà inoltre essere validamente introdotto nell'ambito economico-finanziario della zona così da assumere rapidamente un ruolo produttivo.

Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti:

- età compresa fra i 30 e i 45 anni;
- laurea in Economia e Commercio o titolo universitario equivalente;
- discreta conoscenza della lingua inglese, sia parlata che scritta.

È previsto l'inquadramento come funzionario bancario; la retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed alle capacità professionali dimostrate dal candidato prescelto.

I candidati ritenuti potenzialmente idonei saranno intervistati in merito alle loro qualificazioni professionali anche da consulenti esterni.

Le risposte dovranno contenere una dettagliata descrizione dell'esperienza di lavoro in relazione alla posizione offerta nonché l'indicazione dello stipendio attuale, e dovranno essere indirizzate a
citando il riferimento ES1216.

SOCIETA' AMERICANA cerca

2 TECNICI ELETTRONICI

per manutenzione e riparazione sistemi EDP.

E' gradita precedente esperienza (circa due anni) nello stesso settore.

Sede di lavoro Torino.

Zona operativa: Piemonte/Liguria.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 5461 — 10100 TORINO

MODERNA INDUSTRIA VERNICI
in fase di espansione

CERCA

agenti di comprovata capacità, introdotti presso industrie per provincie di:
AOSTA - NOVARA - VERCELLI

Offresi inquadramento Enasarco, rimborso spese, provvigioni

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 108 — 10100 TORINO**

IMPORTANTE SOCIETA' FRANCESE TRASPORTI INTERNAZIONALI

ricerca

per la filiale di Torino **UN CAPO AGENZIA** minimo 30 anni
Richiedesi necessaria esperienza trasporti stradali internazionali per groupage e per completi
Indispensabile ottima conoscenza del francese

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 107 — 10100 TORINO

La Générale des Carrières et des Mines

Société Minière et Métallurgique de niveau mondial (35.000 agents) établie au Shaba, région au climat particulièrement agréable de la République du Zaïre, recherche actuellement des

ingénieurs civils

âgés de 30 à 50 ans, possédant une expérience professionnelle d'au moins 4 ans acquise dans des fonctions comparables:

mécanique ou électromécanique,

capables de prendre en charge un service d'entretien électromécanique assurant la maintenance: soit du matériel équipant une unité d'exploitation minière, souterraine ou à ciel ouvert - soit d'une usine de traitement métallurgique - soit encore de gros engins miniers, mobiles ou semi-mobiles.

Ces emplois offrent de larges possibilités d'initiatives et de responsabilités au sein d'une grande entreprise en constante expansion.
Ils sont assortis de conditions matérielles intéressantes:
- engagement par contrat à durée indéterminée;
- rémunération élevée, dont la plus grande partie, nette d'impôts, est payée directement en Europe;
- congé payé de 4 mois en Europe, au terme de chaque période de services de 2 ans reconduite;
- frais de voyage de l'agent et de sa famille supportés par la Société;
- soins médicaux et logement confortable fournis gratuitement;
- cercles de loisirs dans chaque centre;
- enseignements primaire et secondaire assurés suivant programme et équivalence de diplômes belges.

Les offres de service, accompagnées d'un curriculum vitae détaillé, sont attendues à l'adresse suivante:
GECAMINES - rue Royale 55, B-1000 BRUXELLES.
Il y sera répondu rapidement sous le couvert d'une absolue discrétion.

Una memorabile scelta di Benjamin

Uomini tedeschi

W. Benjamin: «Uomini tedeschi», [illegible] Adelphi, [illegible] 163, lire 2[illegible].

Fragili, fitte, [illegible] carta giallognola o azzurra, con inchiostro nero e scrittura inclinata, a svolazzi, la esse a saliscendi. E' facile immaginarle anche fisicamente queste ventisette lettere che Walter Benjamin pescò dall'immensa epistolografia germanica e pubblicò in Svizzera nel '36 col titolo di *Uomini tedeschi*: frutto di un'arte scomparsa insieme alla penna d'oca e alle comunicazioni vocali di accidenti quotidiani che non importa a nessuno conoscere (i fratelli Kant si [illegible] sobriamente a intervalli di anni). La forma stessa della lettera è ormai antiquata, scrive Adorno nella nota posta in calce al volume, e chi ancora la possedesse, «dispone di qualità arcaiche».

Là, in meno di cinquecento parole vergate dentro [illegible] freddolose e buie, ci si racc[illegible] e ci si confortava o ci si consigliava una vita. Le lettere ospitavano l'allusiva [illegible]zione d'amore di Wilhelm Grimm a Jenny von Droste-Hülshoff o, come dice Benjamin, la [illegible] dei propri sentimenti intimi da parte del vecchio Goethe come s'egli fosse il cancelliere della propria vita interiore. Erano zeppe di cose come quella di Justus Liebig ad August von Platen — un chimico a un poeta —, [illegible] [illegible]ote di tutto [illegible] quella del vecchissimo Metternich a un più giovane politico. F[illegible] per la sua trafiggente potenza quella di Hölderlin a Böhlendorf, altre sono più modestamente terrene.

Nessuno saprebbe trattenersi dal citarne per esteso qualcuna quando le [illegible] lette, o almeno delinearne un ciclo nel ciclo, una parabola nella parabola. Georg Büchner, esule e giunto allo stremo delle risorse, scrive per una raccomandazione editoriale e chiede apertamente soccorso: «*Terribile! Lei vede bene come possano darsi circostanze che impediscono a uno di fare del proprio corpo l'àncora [illegible] sicurezza [illegible] buttare in acqua dal relitto di questo mondo; e perciò non si meraviglierà [illegible] io spalanco la Sua porta, entro nella Sua stanza, Le pongo un manoscritto fra le braccia e chiedo un'elemosina... Se [illegible] meravigliasse il tono di questa lettera, pensi che mi riuscirebbe più facile [illegible] mendicando avvolto in stracci che porgere una supplica vestito in frac*». Da questa disperata eloquenza ove vibra l'esasperazio[illegible] dell'autore di *Danton*, all'altrettanto nobile ma tagliente lettera di Friedrich Schlegel a Schleiermacher per chiudere un'amicizia guastata dalle polemiche; o, per rimanere in tema filosofico, a quella di Strauss sull'insegnamento e sulla morte [illegible] Hegel. E di qui si passerà, in [illegible] terreno diversissimo, alla maliziosa, geniale missiva di Seume [illegible] più imbarazzante delle situazioni, una sfida alle comunicazioni, una lettera acrobatica, scritta al marito della propria ex fidanzata. «*Le auguro* — scrive l'irrequieto Seume — *di aver fortuna. Ne ha bisogno. Sua moglie è buona, [illegible] l'ho osservata bene, e non sarei stato tale [illegible] sprecare il mio cuore per un'indegna. Che fra noi non sia accaduto nulla di colpevole, deve garantirglielo il mio carattere e il mio attuale modo di comportarmi: Ella deve perdonarle qualche errore, e non commetterne a sua volta*».

Cosa attrasse Benjamin nello scegliere e nel [illegible] questi documenti? Si doveva pure, negli anni più cupi dell'affermazione nazista in Germania, mettere in luce una tradizione del tutto diversa della civiltà tedesca, la «storia» che non poteva in alcun modo entrare in quel grossolano e orrendo impasto, l'anticorpo, l'antidoto e la speranza. Si doveva ribadire «cosa fosse la libertà rivoluzionaria e come sia inscindibile dalla rinuncia», riaddirare un umanesimo saldo, la pazienza raccolta di sudore e di pianto «che fa scorrere l'entusiasmo» come [illegible] fiume, opporre all'orgia l'antiretorica, alle pretenziose *Weltanschauungen* il frammento costruttivo. I caratteri individuali di questi cinquanta uomini e donne [illegible] stemperano in [illegible] [illegible] storico e sociale, in un tipo umano che ha tratto dalla cultura, dall'ambiente, da alcuni grandi ideali intimamente vissuti quest'altro ben diverso eroismo: l'eroismo del quotidiano, della legge delle vite dominati, moralmente e p[illegible] trasformati, sobriamente sostenuti e manifestati. Il modo come Lichtenberg, nella lettera posta da Benjamin in testa al volume, annuncia a un amico la morte della moglie, è, con gli eccessi dell'esemplarità, un emblema di uno stoicismo borghese, degno del precedente di Lessing, che in analoga circostanza scriveva a Eschenburg: «*Mia moglie è morta; ho fatto anche questa esperienza. Sono contento che non mi sia più possibile farne molte altre simili, e provo un gran sollievo*».

Che siano l'illuminismo e l'idealismo a ispirare questo mondo anche benjaminiano, pieno dell'assente Hegel, è la sofferta contraddizione del curatore, la [illegible] resa cavalleresca o la sua acutezza nel decifrare momenti e valori.

Carlo Carena

L'«immaginazione collettiva» da Piranesi ai videogames

Tra mostri e vampiri

Alberto Abruzzese: «La G[illegible] Scimmia. Mostri vampiri automi mutanti. L'immaginario collettivo dalla letteratura al cinema all'informazione», Ed. Napoleone, pag. 199, lire 8000.

Il lettore [illegible] [illegible] fuorviato dal suggestivo titolo di questo libro estremamente suggestivo. Non si tratta soltanto d'una analisi della «grande scimmia», cioè di alcuni elementi fondamentali della letteratura fantastica in rapporto alla costruzione del personaggio emblematico per eccellenza, il «mostro» nelle sue varie manifestazioni; ma anche e soprattutto, [illegible] indica il sottotitolo, di una acuta trattazione di quello che viene definito «l'immaginario collettivo», così come appare sia nella tradizione letteraria e figurativa occidentale degli ultimi due secoli, sia nella moderna civiltà dell'immagine (cinema, televisione, fumetto).

Abruzzese, raccogliendo alcuni saggi costruiti attorno allo studio puntuale di autori, libri e opere, che hanno in comune il [illegible] come luogo centrale della costruzione narrativa o drammatica, traccia non già un percorso rettilineo che va da Piranesi ai videogames, attraverso Doré, Méliès, Poe, Sue, Tarzan, King Kong, quanto piuttosto una sottile rete [illegible] rapporti, che continuamente rimandano da un testo all'altro, suggerendo tutta una serie di interpretazioni acute del tema centrale del fanta[illegible] come base portante dell'immaginario collettivo. E suggerisce di considerare il cinema, la televisione e il fumetto come punto d'arrivo di quella grande macchina produttrice [illegible] immaginario, elaborata nei secoli scorsi dalla letteratura e dalle arti figurative, fatta propria e aggiornata dalla moderna industria culturale.

Il pianeta della radio e gli uomini formica: un fumetto Usa

Dalle visioni fantasmagoriche di Piranesi, Doré o Grandville alle fiabe, dai racconti fantastici di Poe ai romanzi d'appendice, attraverso i meccanismi ripetitivi del «giallo» o della «fantascienza», è tutto un sistema di relazioni formali che costituiscono la gabbia entro la quale il lettore-spettatore consuma le sue paure e le sue angosce e libera i suoi istinti di morte. Questi meccanismi estetici [illegible] [illegible] andati progressivamente mutando col mutare delle tecniche di rappresentazione e sono sfociati nell'alta tecnologia del linguaggio audiovisivo. «*Una volta che quest'ultimo* — come scrive Abruzzese — *ha recuperato le tecniche dell'immaginario letterario, le ha perfezionate e amplificate ai limiti massimi del possibile, la scrittura è destinata a più o meno fortunate operazioni di ripescaggio*». Come dire che, in questa sua nuova funzione sussidiaria, la letteratura ha ceduto le sue [illegible] al cinema e alla televisione, gli unici strumenti [illegible] [illegible] sappiano produrre [illegible] universo formale autenticamente fantastico.

Ma anche il cinema, secondo Abruzzese, tende a perdere il suo statuto «imaginifico» a vantaggio della televisione e [illegible] fumetto, veicoli capillari di quel bisogno collettivo del fantastico che pare essere la condizione fondamentale dell'uomo contemporaneo, o dell'uomo *tout court*.

La tesi è suggestiva e le molte osservazioni sparse da Abruzzese nelle dense pagine del suo libro invitano a più d'una riflessione. Anche perché [illegible] si rende sempre più conto che ogni discorso settoriale — letteratura, cinema, televisione — rischia oggi [illegible] [illegible] improduttivo [illegible] [illegible] smarrisce il quadro d'insieme che lega indissolubilmente le varie manifestazioni della cultura contemporanea [illegible] [illegible].

Gianni Rondolino

Ne «La Spagnolas» di Calmo [illegible] tuffo nel Cinquecento veneto

Andrea Calmo: «La Spagnolas», a cura di Lucia Lazzerini, Bompiani, [illegible] 214, lire 8000.

Decimo titolo della collezione «Nuova Corona», che Maria Corti anima e dirige con lo sguardo proteso al recupero di opere della nostra civiltà culturale ignote o ingiustamente dimenticate, esce *La Spagnolas* del veneziano Andrea Calmo (1510-1571), una delle commedie più singolari e inquietanti del nostro Cinquecento.

Singolari sono la struttura e lo stile della commedia, edita la prima volta nel 1549. La struttura è quella di [illegible] spettacolo «aperto», da mandare in brodo di giuggiole gli sperimentalisti del nostro giovane teatro. C'è, si capisce, una tra[illegible] che è d'amore e di beffa, con tanto di vecchioni in fola, capitani vanagloriosi, stradiotti e bravacci. Ma conta pochino, perché s'apre di continuo agli *a solo* dei singoli personaggi: i quali, a dirla con le formule dell'avanspettacolo, si fanno in proscenio e recitano, compiaciuti e spavaldi, il loro bravo siparietto.

E qui salta fuori lo stile della commedia, una specie di amalgama vertiginoso di veneziano arcaicizzante, dialetto bergamasco, gergo dei bull e dei servi, greco e spagnolo moderno bellamente parodiati (a proposito di spagnolo, il titolo, con quel calcolato strafalcione della *esse* finale, allude semplicemente alla parlata [illegible] un personaggio, il capitano Scargella, [illegible] soldato play boy, che ha mietuto vittime in Spagna).

Il lettore moderno, dinanzi alla ininterrotta pirotecnia verbale, non si raccapezzerebbe, se la Lazzerini (una di queste giovani filologhe che ti fanno sentire un ignorantone, tanto sono agguerrite e dotte) non gli avesse messo a disposizione una traduzione piana e scorrevole e un commento storico e linguistico, che è un forziere di prodigiosa ricchezza, in cui sfogare ogni sorta di curiosità.

Gli spettatori del tempo del Calmo, invece, si divertivano un mondo davanti a quella giostra di stili. E ciò, retrospettivamente, infonde al te[illegible] una dimensione, a [illegible] modo, inquietante: come al documento di un teatro ridotto ormai alla pura partitura verbale. Ancora qualche decennio prima, a Padova, quello scatenato [illegible] Ruzante (o continuo a scriverlo così, con buona pace [illegible] Lazzerini) aveva riversato nell'affanno [illegible] suoi contadini, divorati dalla fame, depredati nella roba e negli affetti, un senso bruciante di contemporaneità. Era, il suo, un teatro che parlava, ancora, *d'altro*. Quello del Calmo non parla che di se stesso, è teatro del teatro: per questo ha bisogno di nutrirsi di un armamentario di parole praticamente inesauribile.

Guido Davico Bonino

Rileggere Tomizza

E' un ben stimolante «invito [illegible] lettura» di *Tomizza* questo libretto curato da Marco Neirotti (Ed. Mursia, lire 2500), per la scrupolosità delle informazioni che fornisce, ma soprattutto per l'originalità di alcune osservazioni critiche. Neirotti indugia a lungo (forse un po' troppo) sulla vita di Tomizza e corre un po' svelto nel resoconto delle opere: ma il suo libro diviene interessante soprattutto nelle ultime pagine, dove sono riassunti i temi e i motivi dei romanzi di Tomizza.

Per una volta tanto non si insiste più del necessario sul «mito istriano» di questo scrittore, ma piuttosto sul suo commosso partecipare a una civiltà (e quindi a una cultura) contadina. Basterebbe questo spunto per suggerire, finalmente, una rilettura critica dell'opera di Tomizza non stereoti[illegible].

g. der.

La storia (a più voci) del movimento operaio da Marx a Lenin

Gli anni turbinosi ed eroici della Seconda Internazionale

Storia del marxismo, vol. II: «Il marxismo nell'età della II Internazionale», ed. Einaudi, pag. XIV-948, lire 24.000

Hans Josef Steinberg: «Il socialismo tedesco da Bebel a Kautsky», Editori Riuniti, pag. XVIII-233, lire 6000.

Già vent'anni fa, nel 1958, Giuliano Procacci osservava che «*la storia della II Internazionale... rimane, nella sua grandezza e nella [illegible] decadenza, uno dei punti di riferimento obbligati per la coscienza storica e per l'orientamento stesso di un uomo moderno*», tanto appariva, sin d'allora, l'importanza e la *contemporaneità* (sottolineata [illegible] Procacci) dell'argomento. Molto più di recente Gian Mario Bravo, un altro dei [illegible] maggiori studiosi del movimento operaio e del sociali[illegible], affermava — nella prefazione alla trad. it. (Editori Riuniti, 1974) del II vol. della *Storia [illegible] socialismo* a cura di J. Droz, dedicato al periodo dal [illegible] al 1918 — che s'imponeva, sia pure con la dovuta prudenza, «*una "rivalutazione" della Seconda Internazionale*».

Sono passati pochi anni e si può ben dire che la «rivalutazione» è ormai in pieno corso, stimolata appunto da una contemporaneità sempre più acuta dei numerosi aspetti e problemi attinenti al periodo della II Internazionale. Sul piano teorico siamo in presenza d'una [illegible] «crisi del marxismo», la quale, anche ad intenderla nel [illegible]o più positivo, come una crisi di sviluppo, comporta di necessità la ripresa in esame [illegible] giudizi che parevano già acquisiti, alla ricerca d'un valido criterio di orientamento. Il più indica[illegible] si trova ovviamente rifacendosi alla prima crisi del marxismo, quella che si espresse nel dibattito «revisionista» alla fine del secolo scorso e improntò di sé il [illegible] condo dei tre periodi nei quali Hobsbawm (nel saggio «La cultura europea e il marxismo fra Otto e Novecento») divide la storia dell'Internazionale.

Sul piano politico-ideologico i maggiori partiti comunisti dell'Europa occidentale so[illegible] approdati all'«eurocomunismo», che costituisce indubbiamente una revisione della tradizione marxista ereditata dalla III Internazionale (l'Internazionale comunista). L'evoluzione del pci, in particolare, lo colloca su una posizione [illegible] socialismo democratico, con un rinvio anche sotto questo aspetto, pure con tutte le debite differenze, alla tematica [illegible] II Internazionale.

[illegible] dunque più che mai opportuna la pubblicazione di un'opera che faccia il punto, come usa dire, sulla II Internazionale; specificamente, su *Il marxismo nell'età della Seconda Internazionale*, giusto il titolo di questo secondo volume della *Storia del marxismo*, curato, come il primo, da Hobsbawm, Strada e Vivanti (gli altri tre autori del progetto, Haupt, Marek e Ragionieri, sono purtroppo scomparsi). I pregi che già rilevammo a proposito del primo volume appaiono ancora maggiori nel secondo, che offre una raccolta veramente imponente di saggi su quel «*crocevia tra [illegible] storia delle idee e la storia del movimento operaio*», come Andreucci, nel saggio d'apertura, su «La diffusione e la volgarizzazione [illegible] marxismo», chiama il marxismo di quell'epoca.

Nel quarto di secolo che comincia col 1889 (data [illegible] fondazione della II Internazionale: manca, però, in quest'opera una apposita monografia) il marxismo attraversò una complessa, contraddittoria vicenda: anzitutto nacque come «marxismo», penetrò nei movimenti operai, ottenne l'adesione ufficiale di partiti socialdemocratici, a cominciare da quello tedesco (1891). Insomma «*divenne il credo di milioni di uomini, l'arma teorica della socialdemocrazia internazionale*», ma la stessa affermazione portò alla sua sistematizzazione. «*I meccanismi della sua diffusione finirono con l'impoverire il suo patrimonio originario*» (Andreucci).

Ne risultò il marxismo come ortodossia, dottrina, anzi ideologia ufficiale della socialdemocrazia tedesca e [illegible] partiti che ne sentirono l'influenza preminente: addirittura, il kautskismo, [illegible] nome del maggiore teorico marxista dopo la [illegible]a di Engels. Ma la tripartizione schematica delle principali correnti in «opportunisti» (Bernstein, i revisionisti), «ortodossi» (Kautsky primo fra tutti) e «sinistra» (massimi rappresentanti i bolscevichi) è opera tardiva di Lenin, nella violenta polemica da lui condotta contro «*i capi della II Internazionale*», «*i signori Plechanov, Kautsky ed i loro simili*» dopo la rottura del 1914.

In realtà, il marxismo nell'età della II Internazionale non si riduce alla presunta ortodossia kautskiana e meno che mai ad un marxismo «volgare» o persino alla «filosofia [illegible] Masticabrodo» irrisa da Gramsci. Certo, esso fu fortemente inficiato di scientismo, positivismo, evoluzionismo; ma un Labriola od una Luxemburg (v. i saggi di Gerratana e di Negt, per fare i nomi maggiori, non ne smarrirono l'anima dialettica. Come

Rosa Luxemburg, vista da Levine

risulta da un ricco gruppo [illegible] saggi nella *Storia* einaudiana e dall'opera [illegible] Steinberg, lo stesso socialismo tedesco da Bebel a Kautsky fu movimento teorico-pratico variamente articolato, al vertice come alla base.

E' impossibile, per ragioni di spazio, entrare neppure nel merito della ventina di saggi che compongono [illegible] volume. Basti solo [illegible] alla struttura: dopo i saggi sul marxismo tedesco, russo e polacco, su Labriola e su Sorel, un altro gruppo di saggi tratta, per così dire, trasversal[illegible] le grandi questioni, da quella agraria a quella nazionale a quella coloniale (connessa con l'imperialismo) al dibattito sulla guerra. Pure nella diversità dei contributi, il risultato complessivo si presenta compatto, organico: una tappa fondamentale nella storiografia sulla II Internazionale.

Ferdinando Vegas

Dopo Keynes, ritorno dei «classici»

I nuovi economisti

Jean Jacques Rosa, Florin Aftalion, (a cura di): «I nuovi economisti», prefazione [illegible] Sergio Ricossa, [illegible] SugarCo, pag. 205, lire 5000.

Un [illegible] sempre maggiore di economisti sta oggi riproponendo, in [illegible] aggiornate, i principi fondamentali dell'economia classica, per oltre trent'anni messi in ombra, e perfino derisi, a seguito dell'influenza di Keynes e dei suoi seguaci.

Tutti questi economisti ipotizzano la «razionalità» delle decisioni dei singoli individui, e cioè la loro capacità [illegible] scegliere ciò che per [illegible] è più vantaggioso. Pensano che [illegible] [illegible] siano animali dal desiderio di rendere massimi i propri vantaggi e la propria soddisfazione personale, da qualsiasi [illegible] essa sia determinata. Ritengono, infine, che su queste basi sia possibile giungere alla formulazione di vere e proprie «leggi» scientifiche, suscettibili di verifica empirica [illegible] indipendenti [illegible] pregiudizi ideologici, che [illegible]ghino il comportamento umano, individuale e collettivo.

Tra questi pensatori si annoverano numerosi seguaci [illegible] Premio Nobel Milton Friedman, che hanno esteso il «modello del mercato» al di là dei suoi campi tradizionali, per [illegible] di spiegare il comportamento dei politici, ed alcuni inglesi, che [illegible]nno studiato soluzioni basate sulle [illegible] individuali da contrapporre all'erogazione statale in settori come la sanità e l'istruzione. Vi è infine un gruppo di giovani economisti francesi, cui viene attribuito l'appellativo di «nuovi economisti», per analogia con quello dei «nuovi filosofi». [illegible] [illegible] tesi questo [illegible] presenta [illegible] piccolo saggio.

I «nuovi economisti» sono usciti allo scoperto in Francia [illegible] prima delle elezioni che segnarono la sconfitta del cartello delle sinistre. Sono considerati, forse al di là delle loro [illegible] intenzioni, [illegible] gli alfieri [illegible] un nuovo programma antistatalista, in grado di fornire una giustificazione intellettuale alla politica liberalizzatrice del primo ministro Barre. Essi cercano di costruire una sorta di «liberismo scientifico», quasi a contrappunto del «socialismo scientifico».

Per cercare [illegible] realizzare questo ambizioso programma, che è per il momento solo agli inizi, essi cominciano [illegible] il rivendicare [illegible] particolare energia la «scientificità» dell'economia. Compiono cioè una puntigliosa distinzione tra fini, dettati dall'ideologia e quindi dalle preferenze personali, e mezzi, suscettibili di misurazione scientifica.

In questo contesto, il «mercato», che è il modo naturale in cui si organizzano le scelte di individui i quali tendano a massimizzare il proprio interesse, perde gran parte del suo significato ideologico: non presuppone più necessariamente un'illimitata proprietà privata ed il predominio della borghesia. Significa invece migliore allocazione delle risorse, garanzia di massimo sviluppo e di scelte razionali, indipendentemente da chi abbia la proprietà dei mezzi di produzione e da quale classe sociale sia dominante nella società. Il mercato, in sostanza, cessa di essere la bandiera di un'ideologia e diventa una tecnica, che può essere utilizzata per raggiungere i fini più diversi.

Perfino il socialismo, dunque, può servirsi del mercato, almeno secondo alcuni [illegible] nuovi economisti. In quanto i [illegible] fini ugualitari potrebbero realizzarsi meglio mediante gli strumenti del [illegible] che mediante un'imposizione statale che crea ingiustizie ed [illegible] soffocante burocrazia. Nella sicurezza sociale, nell'istruzione, nella sanità, gli ultimi quindici anni sono costellati di fallimenti di un socialismo puramente erogatore, che ha tolto agli individui «assistiti» le loro prerogative di scelta.

Idee di questo tipo vengono guardate con interesse da una parte della sinistra italiana, alla ricerca di nuovi strumenti, come anche dai liberisti classici, che vedono riaffermare alcuni dei cardini delle loro dottrine.

E' certo che si tratta di un campo di grande sviluppo, ed è probabile che l'esempio [illegible] «nuovi economisti» francesi sarà seguito in Italia. Il libro di [illegible] e [illegible] Aftalion è un punto di partenza, che difficilmente potrà essere ignorato.

Mario Deaglio

Tra Hollywood e Pian della Tortilla

Una California tutta «gialla»

Joseph Wambaugh: «Carissimo cane», ed. Rizzoli, pag. 320, lire 6900.

[illegible] G. Dunne: «Verità confessate», ed. Bompiani, pag. 373, lire 6500.

Morte locuste, o che agitano le zampette moribonde: ci [illegible] sforzi, negli insetti rovesciati sul dorso, che per un po' fanno ridere. Ecco due commerciali romanzi sulla California '70 fatti di storie e storielle [illegible] cittadini matti e disperati, [illegible] illusioni sentimentali e di stupri, furti, assassinii. Un nobile passato disfatto, [illegible] presente che è un gran casino di bianchi e neri, pederasti e puttane, vecchiaia [illegible] soluta, cinesi, baristi, preti e suore, poliziotti cialtroni, ubriaconi bonari e beccamorti compunti, devoti, ragazzine, manicomi, irlandesi, polacchi, messicani e mafia, ex ricchi e sempre poveri. Il medio [illegible] seller americano si butta sulla vita dov'è più fitta e fornicolante, sugli effetti a palate; il quotidiano è tragicamente ridicolo e ci si può ridere sopra.

La storia che racconta Wambaugh è ancora [illegible] di poliziotti tonti e magnaccia («Il cavaliere blu», I chierichetti»), cinici e volgari: vociantl nipoti di quei grappoli balordi dei film muti. La sua è una versione non melensa e [illegible] irrecuperabili, delle facili sceneggiate dell'«87° Distretto» [illegible] McBain. Il Potere e la Gloria, invece, nel romanzo di Dunne: c'è la Chiesa cattolica all'americana, p[illegible] e affaristica, il business ecclesiastico, dove ogni parroco dev'essere un manager per un cardinale-amministratore delegato. Le buone azioni del gregge, insomma, [illegible] trasformano al vertice in certificati azionari, e la grazia si cimenta con la politica locale. Ma i due libri sono divertenti: il «giallo» si fa teatrino Grand Guignol, vaudeville e pochade.

Eroi [illegible] entrambi, custodi dell'ordine delusi [illegible] [illegible] età, la gioventù è più distratta. Uno è russo e folle, sentimentale e alcolizzato, ruspante [illegible] così integrale bontà da far quasi rabbia. Ma ecco, attorno, una Pasadena liquefat[illegible] [illegible] le sue ex dame che rodono vitalizi. Ecco [illegible] sottomondo di «apprettisti» per cani [illegible] concorso poco meno che straordinario: tavoli da toeletta come tavoli da «cani estinti», riatti e imbalsamati. Tutto gira qui attorno e ci si avvoltola dentro, come si vedrà alla fine. L'altra storia — [illegible] preti affaristi e di una California tra Arcivescovado e Chinatown — è l'indagine di un anziano poliziotto polacco [illegible] un delitto battezzato «della Vergine Disponibile»: una poveraccia tagliata accuratamente a metà scaricata per strada. I cani, qui, sono esseri umani; l'aria è quella dei giornaletti che si intitolano, appunto, «True Confessions», storie vere, dei filmetti «hard core».

Due libri, insomma, divertenti-crudeli. Hollywood e «Pian della Tortilla» che negli Anni [illegible] sembravano riassumere la California con due grandi favole inconciliabili, adesso negli Anni 70 sembrano faccende ormai fuse l'una nell'altra: fate luminose e comparse generiche rimescolate nella generale evasione-fuggi fuggi dal benessere-malessere. Gli ultimi Paradisi sono i più facili a trasformarsi in Nuovi Inferni, e una volta arrivati qui, anche la Società evoluta ridiventa «napoletana»: bisogna, nel quotidiano tirare a campare, trasformarsi in levantini perfezionati, in intraprendenti bastardi. D'altra parte i racconti sui cittadini delle grandi metropoli, sulle formiche e scarafaggi megapolitani, hanno sempre presentato indigeni più maliziosi della media: furbi divertenti, bricconi smaglianti, maschere variopinte.

Claudio Savonuzzi

Compagno difficile

Fidia Sassano, già vice direttore dell'*Avanti!*, è scomparso un anno fa, settantaquattrenne, e ora [illegible] amici hanno pubblicato una scelta dei suoi scritti sindacali («Fidia Sassano, un compagno difficile», Marsilio, Venezia, 1979, pagine 198, lire 6000) che, come scrive Riccardo Lombardi, «*colgono gli elementi essenziali [illegible] una battaglia condotta con intransigenza e con rigore e continuità esemplari*».

Questi articoli, taluni di grande attualità, sono preceduti da una autobiografia curata dal figlio di Sassano, Marco. Fidia, «nato» comunista (prima «guardia rossa» a Milano, poi redattore dell'*Unità* e, infine, nel '22, segreta[illegible] interregionale del Pcd'I) diventa una delle illustri e tormentate vittime del «Dio che ha tradito»: le «purghe» staliniane del 1937-1938 e l'accordo tedesco-sovietico del [illegible] [illegible] inducono ad abbandonare il comunismo. Ma non quali turbamenti, allora, e con quan[illegible] «*ammirevole schiettezza*» (sono le autorevoli parole [illegible] Pertini nella prefazione) egli adesso qui confessa la propria crisi il lettore [illegible] deve vedere subito: è una lezione di vita.

* *

Oggi che ha felicemente varcato i 75 anni, Gustavo Comollo — uno dei nomi più popolari dell'antifascismo e del partigianato piemontese — si è deciso a raccontare la [illegible] vita di militante comunista, e ha ragione Luigi Longo, nella prefazione [illegible] questa bella e sincera autobiografia (*Il commissario Pietro*, Edizioni Anpi Piemonte, 1979, pagine 357, lire 4000) a parlare di quell'epo[illegible] di «*anni di ferro e di fuoco*».

g. m.

Un pamphlet sugli atenei

Tra le follie del nostro vivere quotidiano c'è anche quella particolarissima del «sopravvivere» nel mondo universitario: tanto più se chi corre questa esperienza è un «precario» che fa i conti con quella personalissima fauna costituita da «borsisti, contrattisti, assegnisti, addetti alle esercitazioni, supplenti incaricati e volontari in attesa di essere precari, ecc.». Questa esperienza è narrata in un *Pamphlet* di notevole gusto da Nipello Nerpa, *Al Magnifico Rettore* (ed. Pellicanolibri, lire [illegible]).

Il dott. Greco, protagonista del libro, è un «[illegible]» in un'Università del profondo Sud, per [illegible] più con moglie femminista, che vive, per cinque anni, una disperata esistenza di intellettuale frustrato, fino a quando decide di dare un calcio a tutto (Rettore compreso), per disfarsi di una vita rosa dai dubbi dell'inutilità, destituita persino di senso comune. Il libro andrebbe letto da chi teorizza da anni, magari negli elzeviri dei grandi quotidiani, sui problemi universitari: ma soprattutto va letto da chi conosce il problema universitario solo attraverso quegli elzeviri. Sarebbe un salutare bagno nella «c[illegible]etezza» di quel problema.

g. dbr.

Inchiesta sull'iniziativa del Comune contro il carovita

Negozianti tra il sì e il no

Il successo del paniere dipende dai piccoli esercenti che sono la maggioranza - Un droghiere: «Devo esaminare i prezzi» - Un'alimentarista: «Non posso certo rimetterci» - Altri: «E' una cosa giusta» - Un pessimista: «Pannicelli caldi»

E' sulla linea di partenza l'operazione «prezzi concordati e fissi» per 25 generi alimentari di prima necessità avviata dal Comune [illegible] le organizzazioni commerciali, dalla grande distribuzione ai dettaglianti tradizionali. Nel paniere il cui contenuto dovrà essere discusso con l'assessore Salerno ci saranno: caffè, pasta, riso, dadi per brodo, piselli e fagioli in scatola, pomodori pelati, olio d'oliva e di semi, margarina, burro, vino, farina, due detersivi in polvere ed uno liquido, latte a lunga conservazione, p[illegible]olini per bimbi, Emmenthal, Fontal, Grana Padano, patate, spalla cotta, trote fresche, sardine e alici fresche.

Quanti gli esercizi commerciali coinvolti? A parte la grande distribuzione, che aderisce compatta all'iniziativa con i supermercati Conti, Pam, Sma e Standa, esistono in città circa 6 mila punti di vendita di [illegible]. Gli esercizi riuniti nei gruppi d'acquisto e nelle catene non superano le 400 unità. «La loro partecipazione al paniere — sostengono all'Ascom — è sicura, ma non si può sapere quanti saranno gli "indipendenti" interessati all'iniziativa».

Gli «indipendenti» sono la maggioranza: piccole aziende unifamiliari, scarsa organizzazione, approvvigionamenti tramite rappresentante, ecc.; minime possibilità di tenere scorte e di fare acquisti tali da spuntare prezzi convenienti.

E' questo il punto vulnerabile di tutta l'operazione «paniere» che potrebbe dare frutti e costringere il mercato al contenimento [illegible] prezzi soltanto con l'adesione massiccia degli esercizi commerciali, «indipendenti» compresi.

Roberto Capello, droghiere non associato: «Sono favorevole al paniere, ma dovrò vedere i prezzi concordati per i prodotti. Tutto dipende da questo». Elsa Cavallari, alimentarista, è ancora più esplicita: «A quanto si riduce il nostro margine di guadagno?». E' il nocciolo della questione al quale per ora non si può dare risposta. Continua: «Sarei propensa al "paniere", ma non voglio rimetterci. Anche noi dobbiamo mangiare e i costi di gestione aumentano continuamente. Hanno già detto dove potremmo andare a comprare il paniere? Se ognuno continuerà a fare acquisti dal rivenditore o rappresentante abituale e questo [illegible] abbassa i prezzi, [illegible] ci sto. Per favorire il risparmio del consumatore non posso certo rimetterci». Sono le opinioni più comuni tra gli «indipendenti».

Una minima parte (circa il 20 per cento) è già pronta [illegible] avere «il paniere» in bottega. Tra questi, Pietro Ghiaccio, alimentarista: «La gente cerca prodotti discreti a prezzi accettabili, perciò l'iniziativa è giusta. Non posso non prenderví parte. Per il prezzo si vedrà: cercherò il produttore o il fornitore che mi permetterà di starci. Dovranno pur fare qualcosa anche i rappresentanti, non è vero?». Una speranza che non dovrà andare delusa. Forse da questo dipende il successo dell'operazione.

Tra i negozianti, soci di gruppi d'acquisto o catene di vendita, c'è molto entusiasmo: «Sì, va tutto bene». «Per noi non è una novità». «Le offerte speciali sono ricorrenti». Sono ottimisti: «Senza dubbio aumenteremo le vendite, i [illegible] saranno soddisfatti; non ci mancherà la pubblicità che è alla base del commercio».

Le perplessità emergono quando si affronta il problema del «carovita». «Se non si toccano altri nodi — afferma Luciano Eandi alimentarista dell'Oralto Conad — non c'è soluzione. Il "paniere" è un pannicello caldo, un palliativo, [illegible] un calmiere. Finché non si riuscirà a coinvolgere la produzione, finché questi prezzi subiranno continui ritocchi, la spirale dell'inflazione continuerà. Le automobili rincarano ancor prima che sia definito l'aumento del costo della manodopera. Non è l'agricoltura il perno della crisi».

Secondo molti anche l'atteggiamento [illegible] consumatori è cambiato: «Agli aumenti quasi sono rassegnati. Non danno più [illegible] colpa ai negozianti. Sanno che i prezzi si fanno all'origine». Qualcuno è già riuscito anche a modificare le «cattive abitudini»: «Ora acquistano con fiducia anche il prodotto di marca meno nota. Il prezzo inferiore li convince».

Tutti i guai sono [illegible] rifornimenti e nell'organizzazione dell'azienda commerciale. Precisa Giovanni Roggero, alimentarista: «L'associazionismo potrebbe essere la politica commerciale valida. Finché al tavolo degli accordi sui prezzi non si siede anche l'industria ogni nostro sforzo sarà vano». Anche perché le scorte dei prodotti acquistati e rivendibili a prezzo scontato non sono infinite: «Nei primi giorni del paniere potremmo anche dar fondo a tutto».

Giacomo Sbriccoli, salumiere gastronomo del Casl, è favorevole al «paniere»: «La gente non ne può più; gli stipendi sono quel che sono e [illegible]so ci si mette anche il gasolio a spellarci vivi». Ma secondo lui è difficile prolungare la durata dell'operazione: «Resisteremo un mese, due mesi, ma se l'industria non collabora, quando subiremo i suoi ritocchi ai prezzi saremo costretti a cedere».

Primo Borio, alimentarista dell'Oralto Conad spera che «il "paniere" stimoli altri». «Ma bisogna essere numerosi. Altrimenti il sacrificio di pochi è inutile. E mentre i prezzi della distribuzione sono nel mirino, all'origine gli aumenti continuano indisturbati».

Fiducioso è Giuseppe Betto, droghiere del Codè: «Comunque sia il "paniere" metterà un freno ai prezzi; grazie alla nostra organizzazione d'acquisto riusciremo a fare stock convenienti per il consumatore. Rispetto ad altri dettaglianti siamo favoriti. Le campagne promozionali non sono "palliativi". I dati forniti d[illegible] Unioncamere dell'Emilia Romagna dimostrano che i gruppi d'acquisto hanno una incidenza sul mercato della distribuzione».

Giorgio Mantovani, coordinatore regionale della grande distribuzione, ammette: «Oltre tre settimane sarà difficile che il "paniere" resti completo presso tutti gli aderenti all'iniziativa. I grandi magazzini hanno fatto scorte. Ma se le offerte saranno allettanti, faremo i conti anche con il fenomeno dell'accaparramento».

Simonetta Conti

Sciopero lunedì dei ferrotranvieri

[illegible] autoferrotranvieri confederali hanno proclamato [illegible] sciopero nazionale di 24 ore per lunedì. «Si tratta però — afferma il segretario provinciale Marangon, membro della segreteria nazionale — di un primo momento di lotta. Poiché neppure nell'incontro di martedì [illegible] la controparte ci ha dato risposte concrete, concorderemo altre iniziative che verranno gestite in ambito regionale».

E' Silvana Innocenzi, amica del nappista Sofia, la donna arrestata martedì

Con chi si doveva incontrare la terrorista che viaggiava armata e sotto falso nome?

Perquisizioni a tappeto dell'Antiterrorismo, alcuni fermi - Un «covo» a Moncalieri: armi e documenti - La «prigioniera politica» (così si è definita dopo il fermo) fu scarcerata un [illegible] per decorrenza termini - Il 2 ottobre comparirà in Assise: banda armata - Legami con i terroristi Lo Muscio e Maria Pia Vianale

Grossa operazione antiterrorismo degli uomini del generale Dalla Chiesa. L'arresto di una donna, Silvana Innocenzi, 35 anni, avvenuto l'altro ieri mattina, ha consentito ai carabi[illegible] di operare in città e nella provincia una serie di perquisizioni a tappeto. Nella zona di Moncalieri è stato individuato un «covo» brigatista con [illegible] armi e documenti di [illegible] interesse. Nella tarda serata tre persone sarebbero state fermate. Tra di esse vi sarebbe un insegnante. Le indagini potrebbero portare a nuovi colpi di scena di momento in momento.

L'identità della donna arrestata martedì dai carabinieri della compagnia di Moncalieri è rimasta [illegible] mistero per poche ore. I documenti intestati a una certa Maria Martini erano falsificati. La terrorista, Silvana Innocenzi, ha compiuto 35 anni il 10 settembre [illegible] ed è una vecchia conoscenza degli agenti dell'antiterrorismo e degli uomini di Dalla Chiesa.

La sua carriera giudiziaria comincia il 14 settembre del 1976. E' sorpresa nei giardini di corso Maroncelli, dove si è recata appena giunta a Porta Nuova dalla Toscana con il complice Adriano Zambon, 34 anni, per portare armi e documenti falsificati a Giuseppe Sofia, [illegible] anni, il nappista evaso dal carcere di Lecce il 20 [illegible] 1976 grazie all'aiuto [illegible] bandito Graziano Mesina. Anche in quella occasione Silvana Innocenzi ha documenti falsificati intestati a una certa Giovanna Duddi, 25 anni, residente a Roma.

Un anno dopo, il 26 ottobre del 1977, Silvana Innocenzi compare assieme a Sofia e Zambon davanti ai giudici della seconda sezione del tribu[illegible]e accusata di detenzione d'armi. Al processo Giuseppe Sofia recita per tutti e tre gli imputati il «copione» [illegible] terrorista: «Tra ogni proletario prigioniero comunista e i servi dello Stato imperialista che pretendono di giudicarlo l'unico rapporto reale è quello della guerra...». La lettura del comunicato è interrotta [illegible] presidente ma prima che l'udienza [illegible] [illegible]ncluda con la condanna a tre anni di carcere per la Innocenzi e a tre anni e mezzo per Sofia e Zambon, nell'aula rimbalzano minacce di nuovi delitti: «Non vogliamo avvocati d'ufficio; guai a chi accetterà l'incarico», ammonisce Zambon. «Ricordatevi di Coco», urla Sofia. [illegible] Innocenzi [illegible] fa [illegible]: «E di Croce. Questo è solo l'inizio». Dall'originaria bandiera politica [illegible] nappisti, Silvana Innocenzi, come pure Sofia e Zambon, transmigrano nella grande area del terrorismo armato che va [illegible] Azione Rivoluzionaria a Prima Linea.

[illegible], però la donna resta soltanto un anno. Il 25 ottobre 1978, dopo dodici mesi di carcerazione preventiva la donna, approfitta della tregua concessale dalle maglie troppo larghe della giustizia (scadono i termini della detenzione in attesa della sentenza definitiva). Silvana Innocenzi viene rimessa in libertà con obbligo di soggiorno a Procida. Vi resta qualche tempo, poi si allontana alla chetichella. Al processo d'appello, che si celebra il 21 dicembre 1978, è assente [illegible] la sua latitanza non fa notizia. Non è celebre come Nadia Mantovani.

Tre giorni fa ricompare a Torino e puntuali ad attenderla ci sono i carabinieri. Anche questa volta ha [illegible] sé armi (mitra e [illegible] pistole) e documenti falsi, intestati a certa Maria Martini. Gli uomini di Dalla Chiesa sanno tutto di lei ma avallano [illegible] falsa identità, forse per prendere tempo, molto probabilmente perché contano di mettere le mani su altri complici che certamente Silvana Innocenzi doveva incontrare a Torino.

Intanto la macchina giudiziaria ha [illegible] per la terrorista un altro appuntamento, ormai vicino.

Il [illegible] ottobre prossimo la Innocenzi, Adriano Zambon e Giuseppe Sofia, dovranno comparire davanti ai giudici [illegible] seconda sezione della corte d'assise per rispondere di reati ben più gravi: costituzione di banda armata e associazione sovversiva.

E' fin troppo facile prevedere quale sarà il loro comportamento processuale. Rifiuteranno gli avvocati d'ufficio (Sergio Spazzali di Milano e Arnaldi di Genova) e leggeranno delle «dichiarazioni politiche». Resta invece [illegible] scoprire quale fosse la missione di Silvana Innocenzi a Torino. Doveva sapere che gli agenti dell'antiterrorismo le avrebbero teso un agguato. Venire a Torino, a due mesi dal processo, voleva dire esporsi a un rischio eccessivo. Se lo ha fatto deve avere avuto un appuntamento al quale non poteva mancare. E' quello che stanno cercando di scoprire gli uomini di Dalla Chiesa. Sono state effettuate numero[illegible] perquisizioni in città e nella cintura tori[illegible]. In serata è trapelata la notizia, non confermata, di alcuni fermi, forse tre, tra i quali un insegnante. E' anche emerso che Silvana Innocenzi a Roma aveva di recente affittato un appartamento al brigatista Antonio Lo Muscio (suo ex fidanzato) e a Maria Pia Vianale, in zona rione Portuense, in via Lorenzo Longo.

Claudio Cerasuolo

Silvana Innocenzi

Diminuiscono gli iscritti alle medie superiori il fenomeno rappresenta sfiducia nella scuola?

Una brusca inversione di tendenza ancora difficilmente valutabile - Le nuove scuole costruite dalla Provincia a Torino, Orbassano, Settimo; per una spesa di tre miliardi di lire

Quali scuole scelgono i ragazzi dopo la media dell'obbligo? E' vero che molti «snobbano» il diploma?

Abbiamo rivolto le domande all'assessore all'istruzione della Provincia, ente a cui compete di provvedere [illegible] strutture per licei scientifici e istituti tecnici.

«E' una questione — ha risposto il dott. Bottero — che ci coglie ancora impreparati. Valutazioni precise si potranno fare solo a iscrizioni chiuse, verso la metà di ottobre. Per ora non si sa se si tratti di sfiducia nella scuola di Stato, o di abbandono per altre strade».

Qualche indicazione sulla linea di tendenza?

«Probabilmente il numero degli iscritti alle prime classi delle medie secondarie sarà inferiore rispetto a quello della scorso anno. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al passato: nell'ultimo anno ('78-'79) gli iscritti in prima nel totale delle superiori furono di circa 2200 in più rispetto al precedente anno, di cui circa [illegible] nelle scuole di nostra competenza (licei scientifici e istituti tecnici)».

Quindi il calo esiste. Come [illegible] diversifica secondo i vari indirizzi?

«Più forte nei licei scientifici, negli istituti [illegible] geometri e in quelli industriali. Sostanzialmente immutata, invece, la situazione negli istituti per ragionieri. C'è un lieve incremento nei corsi per periti aziendali; l'aumento non è invece consistente nei professionali e, a quanto mi consta, negli istituti magistrali. Bisogna peraltro tener presente la consistenza della classe [illegible] età dei ragazzi residenti a Torino che si immette quest'anno nelle scuole del post-obbligo: risulta inferiore di circa 500 unità rispetto allo scorso anno. Un fenomeno (connesso al calo demografico) che si determina per la prima volta nella nostra città».

Quali considerazioni si possono trarre dal diverso indirizzo delle scelte?

«Dunque, a mio parere che la gente è disorientata; ogni anno un tipo diverso di scuola gode del favore dei ragazzi e delle famiglie. Ma per lo più, sono scelte fatte a caso, senza il minimo rapporto con il mercato del lavoro. Comunque si conferma che la tendenza verso gli indirizzi che aprono al settore terziario (corsi aziendali e commerciali) non è finita».

Com'è quest'anno la situazione delle aule?

«I posti non mancano; soltanto ad Avigliana, in due classi, si faranno ancora i doppi turni, ma nell'80 avranno dieci aule nuove. Nel giro di due anni, inoltre, avremo sistemato anche i problemi dei locali di fortuna, circa 300 aule, decentrando le scuole in alcuni quartieri che oggi ne sono privi: Mirafiori Sud, Vallette, Falchera e in alcuni centri della provincia. Sia chiaro, comunque, che fino a quando non sarà varata la riforma delle superiori [illegible] potranno eliminare i problemi del pendolarismo. Impossibile [illegible]struire un istituto in ogni zona: avrebbe un numero di ragazzi troppo basso. A riforma attuata invece, si procederà a centri polivalenti in ogni distretto».

Quest'anno consegnate nuove scuole?

«Sì. A Torino si apre la succursale del commerciale alle Vallette, mentre sono già in [illegible] nella stessa zona i lavori alla cascina Maletto per 30 classi di istituto commerciale. Stiamo ampliando i locali del liceo scientifico «Cattaneo». Poi abbiamo un nuovo istituto commerciale a Settimo con 32 classi e a Orbassano con una sezione di commerciale ed una di aziendale. A Ivrea abbiamo finito il nuovo scientifico: 40 classi».

Quanto è costato alla Provincia questo programma?

«Circa tre miliardi. Ci tengo però a sottolineare due elementi: grazie alla progettazione realizzata dai nostri uffici, e all'impiego di prefabbricato pesante, siamo riusciti (con la collaborazione dell'assessorato all'edilizia) ad abbattere i costi che si aggirano sui 60-70 milioni per aula, contro i 100 dello standard regionale. Per il prossimo progetto abbiamo già stanziato 13 miliardi, serviranno per le scuole di Pozzo Strada, Gattino, Lanzo».

m. ca.

Paralizzata ieri l'imponente macchina dei servizi e degli uffici statali

Solo due treni di pellegrini instradati dagli scioperanti sui binari di P. Susa

Passeggeri e infermi hanno potuto raggiungere Biella e Vercelli - Bloccati ospedali, mutue, Comune, Provincia, Regione, Poste - Insofferenza [illegible] cittadini, ai quali i sindacalisti hanno invano spiegato le ragioni dell'agitazione

La protesta dei pubblici dipendenti è scesa in piazza. Ieri, per tutta la giornata sono rimasti bloccati ospedali, uffici statali e parastatali, mutue, Comune, Provincia e Regione, Poste. Paralizzate anche le stazioni [illegible] Porta Nuova e Porta Susa; hanno viaggiato solo alcuni treni locali e due convogli internazionali da e per Parigi.

Lo sciopero ha coinciso con il rientro in Italia di due treni [illegible] pellegrini e ammalati che si erano recati a Lourdes: per non causare disagi i sindacati, con senso di responsabilità, hanno garantito il servizio e i convogli hanno potuto passando da Porta Susa, raggiungere Biella (17 carrozze con 700 passeggeri, dei quali trenta infermi) e Vercelli (nove carrozze, 450 persone).

L'adesione [illegible] giornata nazionale di lotta del pubblico impiego è stata massiccia. I sindacati confederali hanno comunicato le percentuali di astensione dal lavoro nei vari settori: 90 per cento beni culturali; [illegible] per cento monopoli; uffici giudiziari 98; tesoro 95; uffici finanziari Iva 98; enti locali 80; parastato 75; ospedalieri 90 precari 95; postelegrafonici 95; ferrovieri: 80 per cento impianti fissi, 60 per cento personale viaggiante.

Scarsa invece la partecipazione al corteo. Non più di mille e cinquecento persone sono sfilate per le vie del centro raggiungendo piazza Castello dove hanno parlato i responsabili sindacali torinesi Romagnoli e Levati e il segretario confederale Zuccherini.

«Il 18 settembre si incomincia a trattare — hanno detto — ma la lotta andrà avanti fino alla conclusione della vertenza. Al governo la responsabilità per le conseguenze e per i disagi che i cittadini dovranno sopportare».

Il problema non è di facile soluzione. A rendere il clima più teso, la notizia di una circolare del ministro Andreatta ai commissari di governo che ha sollevato eccezioni sull'acconto di 250 mila lire ai dipendenti, deciso da Regioni, enti locali e amministrazioni ospedaliere. A questo intervento ha già risposto la Provincia di Torino sostenendo che si tratta semplicemente di «acconti sui futuri miglioramenti contrattuali che non coinvolgono il problema della trimestralizzazione dell'indennità integrativa».

Durante il corteo e poi nel pomeriggio, attivisti sindacali hanno di[illegible] volantini cercando di spiegare alla gente le ragioni della protesta. Ma [illegible] un dialogo tra sordi.

«Intanto siamo noi a pagare». «Ho perso la mattinata girando uffici vuoti». «Non c'è più niente che funzioni». «I servizi fanno schifo e i prezzi aumentano». I più comprensivi hanno aggiunto: «Avete anche ragione, ma che cosa cambierà?».

Come sempre, i più colpiti sono stati gli ammalati: il personale ha garantito i servizi d'emergenza, ma, tranne che per le diete speciali, in molti ospedali i degenti si sono fatti portare i pasti dai familiari.

Al Maria Vittoria il servizio di cucina è stato assicurato dalla capocuoca aiutata dal vice direttore amministrativo, dal capo del personale e da un medico della direzione sanitaria.

Regolare invece, come previsto, il servizio di trasporto urbano: l'astensione dal lavoro era stata proclamata solo dagli «autonomi» ma gli scioperanti sono stati una decina su seimila dipendenti.

Mezzogiorno: Porta Nuova deserto, inattivi gli addetti alle pulizie

In assemblea la San Vincenzo

Si svolgerà domani e domenica, nella villa Lascaris di Pianezza, l'assemblea regionale della Conferenza [illegible] Vincenzo. E' previsto l'intervento del cardinale Ballestrero.

L'assemblea varerà il piano di lavoro e il programma per il quinquennio '79-84 e si soffermerà sull'attività del '78, anno durante il quale la San Vincenzo ha distribuito oltre un miliardo a piemontesi in stato di grave indigenza.

Per quanto riguarda il programma di quest'anno l'associazione intende terminare la costituzione di una «colonna di soccorso», da inserire nei piani di protezione civile della Regione Piemonte. Inoltre la Conferenza si propone di avviare una comunità agricola per il recupero degli emarginati, che possa divenire «attraverso la solidarietà umana» un'occasione per affrontare i problemi dell'emarginazione.

Altri settori di intervento: la casa («problema troppo grande per noi nei grossi centri, ma non per questo da abbandonare») e la riforma sanitaria («ci aspetta un impegno per reclamare lo spazio politico per il nostro apostolato»).

È morto il bambino investito dalla moto

Pietro Muias, di 11 anni, originario di Villanova Tulo (N[illegible]) abitante in corso Giulio Cesare 287, è morto, all'astanteria Martini, per trauma cranico, toracico e fratture agli arti. Mercoledì sera, come è noto, mentre attraversava di corsa via Scotellaro, all'altezza dell'87, sbucando dietro un autocarro in sosta, era stato investito, a pochi metri dalle strisce, da una motocicletta Suzuki, guidata da Flavio Falco, 20 anni, via Petetta 16. Per la violenza dell'urto, anche il motociclista era piombato sull'asfalto, riportando ferite guaribili in 20 giorni.

★ Filippo Castelluccia, di 72 anni, da Ischitella (Foggia), residente a Settimo, in via Petrarca 37, è morto all'Istituto di neurochirurgia per una frattura cranica. Il 2 settembre, mentre era in vacanza nella casa natia di Ischitella, era ruzzolato lungo una rampa di scale, battendo il capo su un gradino. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Foggia, era stato trasferito a Torino, dove ha cessato di vivere, l'altra mattina, poco prima [illegible] mezzogiorno.

★ In preda ad una crisi depressiva, Pierina Cavatore in Bara, 67 anni, abitante in corso Svizzera 149, ha ingerito alcune sorsate di acido muriatico. Il marito, che era in cucina, non si è accorto di nulla; solo più tardi ha sentito i suoi rantoli provenire dal bagno. L'ha subito portata alle Molinette, dove i sanitari l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

★ L'impiegata Cinzia Vitale, 19 anni, abitante in via Orsiera 25, l'altro giorno, in via Sacchi angolo via Magenta, è stata aggredita da due giovani sui 25 anni. Uno l'ha afferrata per le braccia, immobilizzandola: l'altro le ha aperto la borsetta, impadronendosi di 195 mila lire. Dopo la rapina i due sono fuggiti a piedi.

★ Bruno Frezzan, di 11 anni, residente a Pianezza, in via Levanto 32, ieri pomeriggio, mentre aiutava uno zio a tagliare la legna, ha avuto una falange del pollice sinistro tranciata dalla sega circolare. I medici del Maria Adelaide lo hanno giudicato guaribile in un mese.

«Business Schools»

[illegible] tema «Programmi post-universitari nelle business schools europee: problemi e prospettive», si svolgerà stasera, ore 21, una tavola rotonda nella sala del «200» dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17), organizzata dalla Scuola d'amministrazione aziendale dell'Università [illegible] Torino e dall'Unione Industriale. La tavola rotonda sarà presentata dal presidente dell'Unione, Sergio Pininfarina, e moderata da Giancarlo Lunati, presidente dell'associazione per il finanziamento della Scuola d'amministrazione aziendale.

temperatura di ieri	
massima	+27
minima	+15,2
media	+21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a li[illegible] del mare [illegible] mb; umidità 70%. Cielo sereno. Temperatura massima +27,1; minima +12,5; media +19,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia nel primo mattino; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,06; tramonta 19,43. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: [illegible] +23,7; min. +13,8

L'inchiesta del giudice istruttore sull'infortunio

Operaio morì alla Teksid quattro «avvisi di reato»

Comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo ai responsabili della manutenzione e dell'officina, a un capo reparto e a un caposquadra

Comunicazione giudiziaria per omicidio colposo a 4 responsabili della «Teksid» [illegible] corso Mortara 7. Devono rispondere della morte di un operaio, Carlo Boglino, avvenuta il 4 ottobre dello [illegible]. Indiziati di reato, [illegible] giudice istruttore Vaudano, sono il responsabile della manutenzione divisione acciai speciali Teksid, Giovanni Marchetti, 35 anni, il dirigente dell'officina meccanica «Dora» (dove avvenne l'incidente), Luigi Zoppo, 45 anni, il capo reparto Michele Bertino, 37 anni e il caposquadra Domenico Micheletto di 41.

Il mortale infortunio avvenne la mattina del 4 ottobre. Carlo Boglino, 53 anni, abitante a Drusacco in via Cairoli 7, con altri due colleghi stava revisionando una «tenaglia», un macchinario a sei braccia utilizzato per sollevare i rotoli di lamiera. Con una leva l'operaio tentò di estrarre un perno passante. All'improvviso la sbarra di ferro schizzò via investendo con violenza il Boglino che perse l'equilibrio e sbatté la testa sul pavimento. Morì dopo qualche ora al centro di rianimazione delle Molinette.

Una perizia, affidata all'ing. Franco Galvagno, concluse che la «tenaglia» «non sembra poter costituire un pericolo per le maestranze a condizione che queste ultime siano affiatate e che, in caso di smontaggio della macchina, si usi molta prudenza». Le istruzioni della ditta costruttrice del macchinario sono corrette, sostenne il perito. Per il giudice Vaudano proprio queste indicazioni non vennero eseguite.

Il procuratore aggiunto Toninelli chiese l'archiviazione del caso. Di diverso parere il dott. Vaudano che ha indiziato i responsabili della fabbrica perché «per imprudenza e negligenza non si preoccuparono di predisporre un adeguato e sicuro sistema di smontaggio della "tenaglia"». Alla fine di ottobre i primi interrogatori degli accusati.

■ «Non mi sono suicidata. Ho inscenato tutto perché il mio amico voleva lasciarmi». Con queste parole disarmanti si è felicemente conclusa una vicenda che ha avuto come protagonista una bella russa di 29 anni, che ha finto il suicidio per impressionare l'amico. Originaria di Kiev, ma residente a Torino, in via Netro 16, Irina Petrovna Zakiriakova da un anno aveva stabilito il [illegible] domicilio a Sanremo.

L'altra mattina, sul molo, ha lasciato alcuni effetti personali (sandali, borsetta, vestito e documenti) ed un messaggio che avvertiva delle sue intenzioni suicide: «Se mi succede qualcosa, indirizzatevi ad Armando Mateani», l'amico per l'appunto, proprietario di un bar nei pressi del Casinò e padre di tre figli.

Sono scattate le ricerche. Un subacqueo si è tuffato in mare e ha cominciato a scandagliarlo, mentre al commissariato si ricostruivano le ultime [illegible] della scomparsa. L'interrogativo sulla sorte della donna è durato fino al primo pomeriggio, quando, truccata e ben vestita, la «suicida» si è presentata agli agenti ed ha confessato la messinscena.

A C[illegible] c'è persino la «bestia» sulle ruote

Dopo aver atteso per quattro giorni l'apertura del Salone al pubblico, da ieri finalmente una gran folla ha potuto passeggiare nei padiglioni di «Caravan Europa '79», guardare, chiedere informazioni, raccogliere cataloghi e locandine.

Il Salone, che rimarrà aperto con orario continuato dalle 10 alle 23, fino a domenica prossima, offre anche quest'anno un'interessante gamma di caravan ed accessori.

Tra i tanti, particolare interesse ha suscitato la «Bestia», un autocaravan della Laverda, con motore diesel, quattro ruote motrici, lungo sei metri ed alto tre e mezzo con un peso di 8000 chili. Può ospitare da 4 a 6 persone. Di notte si possono montare un letto matrimoniale e due singoli. Gli arredi sono realizzati completamente senza spigoli, rivestiti in laminato plastico.

La «Bestia» ha un serbatoio supplementare di nafta per 340 litri; uno per l'acqua potabile e uno di raccolta degli scarichi. Ed inoltre un impianto [illegible] una pompa elettrica ed un circuito elettrico a 12 volt.

Giornate mediche sul cancro — I lavori, promossi dall'Unione internazionale contro il cancro, proseguono anche oggi alla Camera di Commercio.

Specchio dei tempi

Casalinghe per forza o per amore? - Nella scuola c'è chi lavora con serietà - Matrimonio in chiesa, una scelta consapevole - Non tutti sono d'accordo - Povere opere d'arte - Un furto ignobile

Una lettrice ci scrive:

«Ci sono tantissime donne che piuttosto di essere "costrette" a lavorare fuori casa per arrotondare le entrate del marito, preferirebbero rimanere a casa [illegible] lo stipendio proposto dal consigliere Panzini.

«E' una splendida alternativa quella [illegible] per dare finalmente uno stipendio alle mamme, che, per propria e ponderata scelta, preferiscono lasciare il lavoro per potersi dedicare con più attenzione e amore ai figli. Alberta Pasquero, delegata dell'Udi, con il [illegible] "Siamo nettamente contrarie all'iniziativa", credo non rispecchi il parere della maggioranza.

Proviamo a fare [illegible] di firme in favore della proposta "Panzini"? Si vedrà se saranno poche o molte! Certamente è favorevole la maggioranza!

Maria De Franceschi

Una lettrice ci scrive:

«Ho notato che del tema "scuola ed esami" i mezzi di informazione tendono a mettere in evidenza i risvolti negativi, il rovescio della medaglia (e il suo giornale non fa eccezione). Ritengo che denunciare gli errori sia un dovere, ma è opportuno, per offrire un quadro obiettivo di una qualunque situazione, presentarne anche i lati positivi. Mi limiterò ad esporre i casi di cui ho fatto diretta esperienza nell'ultima sessione di maturità.

«Presso l'Istituto T. C. Vidone di Chieri, la 29ª commissione, di cui ho fatto parte, ha constatato l'impegno delle classi diurne ed ha ammirato in particolare la serietà e l'eccellente preparazione degli studenti del corso serale, donne e uomini che già lavorano, alcuni sposati con figli: tre su dieci hanno meritato il massimo voto.

«La "nostra" quinta (Istituto T. per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere Santorre Santarosa, [illegible] A) ha meritato dalla 10ª commissione la seguente annotazione sul tabellone dei risultati: "La commissione esprime il proprio apprezzamento per la preparazione veramente ottima degli alunni della V A; in particolare si congratula con i candidati che hanno conseguito la massima votazione dimostrando di avere raggiunto una piena e completa maturità".

«Attraverso le colonne della Stampa vorrei poter ringraziare i neo-diplomati che hanno lavorato per anni con entusiasmo e serietà, la commissione che ha voluto darne atto in modo così esplicito, gli "esperti" che hanno collaborato con cordiale disponibilità ad alimentare nei ragazzi il gusto della ricerca e [illegible] cultura, in particolare il professor [illegible] Rosso della Sisi e il dottor Censin Pich del Brandé.

«Vorrei inoltre rivolgere un grazie a Primo Levi per le [illegible] sioni e i suoi interventi su La Stampa in campo linguistico; essi sono stati pr[illegible] appoggi al la[illegible] di ricerca sulla lingua cui la classe si è applicata con profondo interesse per due anni, nell'ambito del programma di [illegible].

«Mi piace concludere proprio con una [illegible] tratta dalla Chiave a stella, l'ultimo libro dello scrittore torinese: "...Il termine 'libertà' ha notoriamente molti sensi, ma forse il tipo di libertà più accessibile, più goduto soggettivamente, e più utile al consorzio umano, coincide con l'essere competenti nel proprio lavoro, e quindi nel provare piacere a svolgerlo"».

E. Griseri Saini

Un lettore ci scrive da Formia

«I miei ozi quasi "capuani" di queste ferie 1979 sono stati turbati da una lettera sul matrimonio civile apparsa nella Stampa del 14 agosto.

«Premetto di non avere nulla da eccepire sul matrimonio civile in sé; ciascuno essendo naturalmente libero di comportarsi come meglio crede.

«Libertà però deve essere riconosciuta anche alla Chiesa sui criteri da adottare per accogliere i credenti nel suo seno. Se gli amici di Torino sentono il bisogno di accostarsi ai Sacramenti della Comunione e della Confessione, cosa gli [illegible] accedere a tempo debito al Sacramento del Matrimonio?

«Potrebbe sorgere il sospetto di un comportamento malizioso ovvero, sì alla permanenza nella Chiesa, senza però il fastidio di legami indissolubili. Il fatto di sentirsi emarginati perché non ammessi ai Sacramenti se legati dal solo matrimonio civile mi fa pensare a coloro che prendono casa in campagna per goderne gli indubbi vantaggi e si lamentano poi della [illegible] comodità cittadine».

Ing. Annibale Izzo

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'austerità invernale. Se il ministro della Pubblica Istruzione riducesse la settimana scolastica da sei a cinque giorni, con sabato libero e recupero delle ore in un pomeriggio o due, otterrebbe un duplice risultato: un risparmio di [illegible]olio di 60 mila tonnellate per venti giorni (calendario alla mano, dal 1° novembre al 31 marzo) e farebbe felici genitori, insegnanti ed alunni che da anni chiedono la settimana corta senza ottenere risposta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sul vostro giornale del 9 c.m. del furto commesso [illegible] "Villa della Regina". Tale notizia mi ha fatto profonda impressione come se avessero rubato qualcosa di me stessa, perché, alla villa io ci sono nata e vissuta per molti anni e mio nonno vi ha prestato servizio per oltre [illegible] anni [illegible] custode e sorvegliante, con tutte le responsabilità inerenti alla custodia ed alla sorveglianza delle opere d'arte di grandissimo valore in contenute.

«Non capisco con quale incoscienza [illegible] lasciate alla [illegible] ci di ignoti [illegible] così preziose. Sono certa che altre persone anziane, tuttora viventi, che furono ospiti con incarichi diversi presso la Villa della Regina, saranno rimaste c[illegible] [illegible] notizia di tale ignobile furto e soprattutto dello stato [illegible] desolazione ed abbandono in cui è lasciato l'edificio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella notte 5/6 settembre mi è stata rubata la macchina una Fiat 124 targata TO-H04924.

«Vorrei solo segnalare a quella persona senza scrupoli che ha privato un pensionato di un mezzo che gli serviva per il trasporto della figlia handicappata [illegible]».

Segue la firma

Raffaele morì alle 6,30 di sera

Erano le 6,30 della sera (e non del mattino), quel malaugurato 22 luglio in [illegible] Raffaele Sorsi, un ragazzo morì in un incidente sulla Torino-Savona.

Suo padre, Silvio, che ha [illegible] un'accorata lettera fu pubblicata ieri [illegible] Specchio dei tempi, ci prega di precisare l'ora esatta nel timore che i testimoni della sciagura, da cui vorrebbe conoscerne i particolari, siano indotti in errore dalla sua sommaria indicazione.

Nel dibattito sulla legalizzazione dell'eroina, diamo la parola a chi ne fa uso

I tossicomani: «La nostra schiavitù non è la droga, ma il mercato nero»

Ecco alcune voci: «Per procurarci la dose giornaliera, siamo costretti a fare di tutto: questo è il [illegible] dramma» - «Senza gli spacciatori che ci spremono come stracci, [illegible] ci noterebbe: è forse segnato a dito chi beve o fuma?» - «Nessuno vuole ancora capire che noi non siamo, né ci sentiamo, dei malati»

«Un'ipotesi coraggiosa per i tempi che corrono, ma superficiale. La legalizzazione dell'eroina è accettabile temporaneamente, come male minore, ma soltanto in vista di un passaggio alla libera vendita delle droghe pesanti». E' la prima reazione dei tossicodipendenti torinesi [alla] proposta del liberale Altissimo, neo ministro della Sanità, su un problema scottante che ha scatenato una ridda di ipotesi, pareri e prese di posizione [illegible] pagine di tutti i quotidiani.

Che cosa succederebbe legalizzando l'eroina? E' serio e utile distribuire droga pesante di [illegible] ai tossicodipendenti accertati? Esistono alternative per sanare la piaga del mercato nero che si estende a macchia d'olio, uccide con tagli micidiali (le ultime novità terribili: eroina al limone e alla fragola), condanna il drogato a diventare criminale o [illegible] spacciatore egli stesso?

Sociologi, medici e politici hanno offerto ricette: chi dice (eludendo in parte l'attualità del problema) che si può intervenire soltanto col migliorare la società. Ipotesi nobile ma purtroppo remota, che nella piaga degli stupefacenti mira ad eliminare le motivazioni d'origine; [chi] giudica fallimentare l'esperienza inglese della legalizzazione (droga di Stato ai tossicodipendenti accertati e registrati, tramite ospedali e medici), sottolineando la mancata diminuzione del numero dei drogati; chi paventa, allarmato, addirittura un incremento dell'uso di eroina attraverso un «mercato grigio» che emergerebbe, secondo le esperienze d'oltre Manica, una parte della droga legale. Dopo tante analisi sembra giusto lasciar spazio alle «cavie» un po' troppo ignorate dal dibattito: la parola è ai tossicomani.

Si fa portavoce [illegible] matori d'eroina torinesi un gruppo eterogeneo di giovani spesso in prima linea nelle tavole rotonde, che chiedono di [essere] consultati quali interpreti senza vergogna [illegible] angosce di un mondo [illegible] merso. Galeno, ex commerciante, Antonio, ex operaio Fiat, Angelo, manovale delle ferrovie, Ennio, da poco uscito di galera dopo una condanna per furto, Iris e Lucia, amiche diciottenni accomunate dall'allucinante professione dello «sbattersi», cioè fare qualsiasi cosa per procurarsi comunque il buco quotidiano. Tutti, interrogati sull'ipotesi di legalizzazione, ribadiscono che la proposta è superficiale: *«L'unica, vera dipendenza del tossicomane non è dalla droga, ma dal modo e dai limiti che regolano l'offerta: siano essi i ricatti del mercato nero, oppure quelli delle istituzioni che vogliono schedarti come malato e disintossicarti per forza».*

Prorompe disperata, come sempre, la richiesta di droga senza condizioni. Senza, soprattutto, l'alibi di una redenzione che nessuno invoca. Quieto, sforzandosi d'essere persuasivo, Galeno si ravvia i lunghi capelli biondo castani e spiega: *«Noi rivendichiamo la libertà di una scelta [illegible] pevole. Non ci riteniamo più diversi di un fumatore che si avvelena col tabacco o di un forte bevitore di alcolici. Vogliamo smettere d'essere [illegible] comani per diventare "consumatori di eroina", non più abbrutiti o trasformati in criminali [al]la ricerca assillante di denaro per ingrassare lo spacciatore».*

Angelo conferma, scuote [illegible], sembra chiedere scusa alla gente pronta a dipingere il drogato [illegible] un mostro: *«Sappiamo che la gente ci te[me] in questo modo. Eppure siamo gli unici, in un certo senso, a fare prevenzione, conoscendo a quale vita infame è costretto un tossicodipendente nella cit[illegible] d'oggi. Una dose vale ormai 400 [mila] lire il grammo; il buco quotidiano, necessario nelle [illegible] condizioni, costa 60 mila lire circa. Così, rincorrendo ogni giorno quei soldi, disposti a tutto e ricattati dal [illegible] nero, perdiamo il lavoro, la dignità, la cura di noi stessi e diventiamo criminali da galera nell'85 per cento dei casi».* Sanno di essere un problema e ammoniscono la città a non assistere inerte ad un imminente raddoppio del loro numero: senza l'eliminazione del mercato nero la schiera dei «disposti a tutto» potrebbe [illegible] proporzioni drammatiche.

L'esperienza di Galeno, maturata in cinque anni di contraddizioni, ansie e paure (senza però mai rinnegare la scelta dell'eroina) è comune a migliaia di altre: *«Ero titolare di un negozio che ho dovuto vendere dopo i primi buchi, ora vivo sbattendomi senza [illegible] lavoro e pieno di complessi. La gente mi guarda come un appestato, ma non è il buco a rendermi così: senza il mercato nero che ci spreme come stracci, n[illegible] potrebbe additarci per strada. Forse è riconoscibile un onesto cittadino che fuma [illegible] sigarette al giorno, avvelenandosi a morte?».*

Nel tentativo di assimilare l'eroina [alle] altre [illegible] or[illegible] mai accettate sono pronti a smitizzarla senza pietà. La droga di Stato non sfuggirebbe ai canoni del «rito», al fascino del tabù violato per protesta? *«Ma quale rito* — nega Antonio — *ma quale tabù! La routine dello sbattersi è di uno squallore totale, non ha nulla di fantasioso. Siamo ragionieri costretti a far [illegible] in ogni momento del giorno».*

Insistono le ragazze: *«Se la gente accettasse il principio che l'eroina non è una sostanza "cattiva" ma [illegible] una sostanza che si incontra per caso e diventa quindi necessità, prima fisica e poi esistenziale; che per qualcuno significa anche il beneficio di una fuga dall'angoscia e dalla paura, allora, forse, ci sarebbe più comprensione per noi».*

Dicono di riscoprire se stessi soltanto dopo un buco, lontano dal quale sopravvivono incertezze e paure: forse si può anche smettere, ma la disintossicazione deve essere come un rapporto affettivo che si spegne, non una manipolazione imposta. E' l'errore che tutti i tossicomani imputano alle strutture sperimentate finora, comprese quelle della legalizzazione.

«Non si è ancora capito che il tossicomane non è, né si sente malato — conclude per tutti Galeno —. *Così, nell'ultima proposta di legalizzazione, traspare soltanto il desiderio di accontentare l'opinione pubblica che vorrebbe esorcizzare il problema. Si scheda il malato per "curarlo" con l'eroina, non si concede una sostanza acquistabile per scelta, che ci permetta di ridiventare uguali agli altri e padroni della nostra vita».* Con la critica alla legalizzazione torna, angosciosa, la richiesta della liberalizzazione. Vedremo con quali argomenti i tossicomani la sostengono.

Roberto Reale

Perché Torino non sia più «tagliata fuori»

Una iniziativa della Coop Tour per favorire il turismo in città - Basta fare una telefonata

Ma chi l'ha detto che Torino debba essere conosciuta soltanto come capitale dell'auto? Torino è storia, arte, cultura, gastronomia. Le carte in regola per diventare città a forte richiamo turistico ci sono tutte, rimangono forse troppo poco pubblicizzate.

Quante delle decine di migliaia di sciatori stranieri in Valle di Susa o d'Aosta tagliano fuori la capitale dal proprio itinerario? Come far scattare la molla del richiamo? Ecco un'iniziativa d'urto, promossa dall'associazione nazionale cooperative turistiche e battezzata ieri. Si chiama «Cooptur Piemonte», un'organizzazione alberghiera che mette a disposizione un migliaio di posti letto in una dozzina di hotel cittadini a prezzi «calibrati e unificati».

Le tariffe sono d[illegible] più basse rispetto a quelle medie poiché si rivolgono prevalentemente a un turismo sociale e di massa. Come prendere contatto con la Cooptur? *«Abbiamo predisposto* — ha spiegato Capuzzo, presidente della cooperativa — *un centro prenotazioni (011/655.051) in funzione 24 ore su 24. Il richiedente può conoscere subito prezzi, disponibilità, condizioni».*

Via alla Cooptur, dunque, via [illegible] centinaia di migliaia di opuscoli colorati «Invito a Torino» che saranno distribuiti in Italia e all'estero. Contatti sono in corso con operatori turistici della Valle d'Aosta e di località di soggiorno invernale piemontesi per abbinare settimane bianche e visite con shopping a Torino. Gruppi di commercianti hanno già aderito, gli enti pubblici hanno promesso facilitazioni e collaborazione.

Quattro nuove sale aperte nel Museo della Montagna ai Cappuccini

Scalare le vette, inabissarsi nelle grotte la passione alpinistica ha [illegible]

Documentati gli strumenti per aggredire la roccia e i sistemi di soccorso - Una grande mostra sul favoloso Nepal; i tesori della "vallata benedetta [illegible] dei" esposti per la prima volta in Europa

Il [illegible] della Montagna «Duca degli Abruzzi» della sezione torinese del Club Alpino Italiano, parzialmente riaperto l'anno scorso e fatto meta, in pochi mesi, di oltre trentamila visitatori, annuncia per domenica mattina (ore 10) l'inaugurazione di quattro nuove sale interamente riordinate e la presentazione di una [illegible] documentaria di eccezionale interesse: la mostra itinerante *«Arte e architettura del Nepal»* presentata a Torino [illegible] prima tappa europea.

Con lo stesso orario [illegible] mostra (aperta tutti i giorni, sino al 14 ottobre, dalle 8,30 alle 12,30, e dalle [illegible] 19) il pubblico potrà accostare così le nuove sezioni delle raccolte stabili del Museo riaperte nell'occasione e dedicate alla documentazione di importanti «momenti» della montagna e all'alpinismo.

La sala XVII riguarda i *«rifugi e i gruppi montuosi»*. Comprende una numerosa serie di plastici dei più noti rifugi alpini, curati in ogni particolare anche negli interni spesso visibili, e una vasta iconografia dei massicci montani.

Una serie di vetrine è dedicata alla *«Attrez[illegible] e tecnica alpinistica»*, e lì la [illegible] di quanto l'uomo ha escogitato per affrontare la montagna: sci, bastoni, piccozze, ramponi da ghiaccio, il modificarsi del disegno delle suole degli scarponi per ottenere la migliore aderenza al terreno. Si passa, insomma, dagli esempi, in plastici di legno, di come ci si muove in parete [illegible] o in cordata, agli interi equipaggiamenti indossati da manichini.

Queste «tenute» diventano simili a scafandri quando si vogliano affrontare gli abissi che riservano spesso avventure simili a quelle della montagna, aggravate dal buio dell'ambiente. Alla *speleologia* è infatti dedicata una saletta che illustra alcune delle più belle formazioni di grotte naturali, spesso così intimamente legate alla vita dell'uomo primitivo che le ha abitate.

L'ultima sala riordinata è quella del *«Soccorso alpino»* che presenta materiali e modalità di intervento spesso preziosi per la tutela della vita umana che a volte pericolosamente si [illegible] con la montagna cadendone vittima.

La mostra *«Arte e architettura del Nepal»* vuole far conoscere il programma per la tutela della cultura della valle di Kathmandu, messo a punto da Onu ed Unesco con la collaborazione di studiosi di tutto il mondo. La *«ridente vallata benedetta degli dei»* è il mitico cuore del Nepal che comprende la pianura del Terai, l'altopiano (altitudine tra i 600 e i 1300 metri) e gli 800 chilometri della catena himalayana, con i suoi dodici picchi che svettano ad oltre 8 mila metri.

Corredata da un eccellente catalogo illustrato che oltre spazio alla presentazione della cultura e dello spirito segreto di cui ogni espressione dell'arte e della vita di questi popoli appare permeata, la mostra è divisa in due parti. La prima è come un vasto e vario racconto per immagini di [illegible] che costituisce la realtà nepalese: economia, vita quotidiana e religiosa, arte e artigianato, commerci, feste, città, case, [illegible].

La seconda parte vuole testimoniare come nel momento in cui quel mondo, rimasto pressoché intatto sino al '51, veniva sacrificato alle rapide trasformazioni del progresso, si sia deciso di tutelare, con ogni mezzo, il patrimonio culturale nepalese, assicurando il restauro dei superstiti monumenti e il loro studio.

Angelo Dragone

Esasperata [illegible] del padre [illegible] ragazzina lo [illegible]

Un disoccupato di 38 anni, L. V., abitante in via Pacini è stato arrestato perché insidiava da qualche tempo la figlia minorenne. E' stata proprio la ragazzina, l'altra sera, a telefonare in questura [illegible] l'ennesimo episodio di violenza.

Dal racconto della vittima è venuto fuori un penoso spaccato di vita famigliare: il padre disoccupato perché lavorare gli piace poco, l'adescamento quando la mamma è al lavoro, l'insidia continua che passa, a seconda della resistenza della ragazza, dalle lusinghe alle botte, l'intimità che si trasforma in morbosa attenzione.

Da un lato il padre che appena la moglie lascia la [illegible] va nella camera della figliola, dall'altra la figlia che non sa come difendersi: così per giorni e giorni. Finalmente ne parla alla mamma, che a sua volta mette alle strette il marito, per sapere cosa succede quando lei è assente.

L'uomo tergiversa, poi si scaglia contro la figlia: *«Non dovevi dir nulla, son cose nostre»*. E giù botte. Stanca, la ragazzina telefona alla polizia. L'uomo si difende: *«Son tutte invenzioni»*, la figlia invece scende in [illegible] particolari. Il padre è arrestato e portato in galera, del [illegible] se ne occuperà la magistratura per accertare se son tutte vere le dichiarazioni della minore.

Non è la prima volta che vicende del [illegible] si concludono in una bolla di sapone perché nate dalla fantasia di chi denuncia. Ma questa volta le responsabilità dell'uomo sembrano sufficientemente chiare.

• Parlavano di matrimonio, si erano già presentati ai rispettivi genitori. E invece tutto è andato all'aria, per un banale litigio scoppiato la scorsa sera. Lui, Nicola Pitarsi, 32 anni, via Francesco Mittone 8, ha accoltellato la fidanzata, poi è fuggito. Gli agenti della mobile l'hanno catturato all'alba, nella sua abitazione. Le condizioni della giovane, Felicetta Romandia, 19 anni, via Valentino [illegible] 158, non sono gravi: medicata all'ospedale Martini, guarirà in 15 giorni.

E' accaduto mercoledì sera, poco dopo le 23, davanti all'abitazione della Romandia. I fidanzati sono stati avari di notizie con gli agenti della mobile. Lei: *«Stavamo parlando di cose nostre, è scoppiato un litigio, lui mi ha colpito col coltello»*. Lui: *«Ho perso la testa, l'ho ferita senza neppure rendermi conto di quanto stavo facendo».*

Felicetta Romandia, in ospedale, non ha voluto dire chi l'aveva colpita: *«Un amico, certo Michele»*. Poi gli agenti hanno scoperto la verità. E Nicola Pitarsi, conosciuto anche come «Michele», è stato arrestato.

È al suo posto il presidente del consiglio se offre volantini davanti a una fabbrica?

Sanlorenzo, che pure lo ha fatto, ritiene di no - Chiede agli industriali dove poter dibattere con gli operai problemi regionali - L'opposizione dc a leggi su personale e strutture

Un presidente [del] consiglio regionale fermo davanti ad [una] fabbrica a distribuire il testo della legge sull'aborto è proprio al suo posto? Dino Sanlorenzo lo ha fatto; ma è convinto che questo compito non è suo. Anche se lo statuto regionale [illegible] all'articolo 8 che *«la Regione dà relazione periodica della sua attività, stabilisce contatti con gli organismi d'azienda, di scuola, eccetera».*

Come debbono essere questi contatti? Sporadici o istituzionalizzati? Mentre si sta rivedendo il regolamento del Consiglio regionale, Sanlorenzo ha inserito anche questo problema e ieri ha avuto la prima consultazione con la Federazione degli industriali.

Domande: *«Siete disposti a concedere una sede nella vostra azienda per incontri periodici al di fuori dell'orario di lavoro?».*

«Siete disposti a pubblicare nei vostri bollettini aziendali il testo delle leggi regionali?».

«Siete disposti a consentire, sempre al di fuori dell'orario di lavoro, ma sempre nella sede aziendale dibattiti su particolari problemi?».

«Certo — dice Sanlorenzo — *se si fa una conferenza regionale per esempio [sul] problema del pendolarismo, avremmo pubblico. Quadri sindacali in prima fila. [Ma] noi vogliamo un qualcosa di più capillare: il rapporto diretto tra istituzione e lavoratori non attraverso l'informazione soltanto, ma attraverso la forma dell'assemblea».*

In linea di massima i [rappre]sentanti della Federazione industriali si sono detti disponibili, ma la risposta verrà data dopo una consultazione in sede sociale. Intanto oggi in Regione verranno sentiti sullo stesso tema i rappresentanti sindacali.

* *

Il Consiglio regionale ha in programma oggi l'esame di due leggi: la definizione dei servizi regionali e l'organico del personale: il suo stato giuridico e trattamento economico. Ieri il gruppo della democrazia cristiana ha presentato un documento nel quale esprime la più netta opposizione a queste due leggi che *«non rispettano il principio della collegialità e le esigenze della programmazione»* ancorandosi invece ad una specie di *«ministerializzazione degli as[illegible]ti»* e ignorando i dipartimenti.

Questo per quanto riguarda i servizi. Per il personale si critica *«la massiccia previsione di aumento, quasi raddoppio, a circa 3 mila dipendenti»*, sia [illegible] a lungo termine, *«che apre una prospettiva preoccupante di discrezionalità».*

L'aumento del personale è conseguenza della dilatazione e polverizzazione dei servizi, *«portati a ben 183».*

Esiste poi la figura del coordinatore il cui ruolo, *«volutamente e organicamente politicizzato, non trova le garanzie per un'efficace esecuzione della propria responsabilità nella precisione legislativa e istituzionale, ma nella maggiore o minore capacità di contrattazione, coesione e forse pressione politica che potrà esercitare nel contesto».*

Il documento lamenta ancora *«le scarse garanzie di valorizzazione e ricerca della professionalità»* che fanno temere *«inflazione dei ruoli regionali, impoverimento dei livelli esecutivi e d'ordine; ne[illegible]tà ciò conseguente, di più ampio ricorso alle consulenze esterne e agli interventi degli enti strumentali ogni volta che la Regione si troverà ad affrontare questioni specifiche e di rilievo».*

Due leggi, conclude il documento democristiano, *«che non contribuiscono certo a perseguire le finalità più proclamate e ora abbandonate di una Regione esempio allo Stato per un'amministrazione agile, efficiente, competente, dotata di forti autonomie e responsabilità operative».*

Un «Ufo» a Torino! (Il solito scherzo del pallone-sonda)

Migliaia di persone, ieri sera, con il naso all'insù, nel cielo azzurro rosato del tramonto brillava un «Ufo». Era un cerchio luminoso; la sua posizione variava, non a vista d'occhio, ma impercettibilmente. Avvistato prima sull'autostrada Milano-Torino, dopo circa mezz'ora è comparso anche nell'arco d'orizzonte visibile dalla città.

Decine di telefonate, in parte curiose, in parte allarmate: «Avete visto l'Ufo? Arrivano gli extraterrestri». E molti ne erano convinti. Ma i marziani non sono ancora nel firmamento terrestre. Si trattava soltanto di un pallone sonda in plastica bianca a forma di pera, contro la cui superficie si riflettevano i raggi del sole.

Contributo regionale

Il M. Vittoria inizia lavori per 3 miliardi

L'ospedale Maria Vittoria ha finalmente via libera per l'ampliamento e modifica dei reparti, vale a dire per una ristrutturazione generale alla quale ha, in parte, già posto mano. L'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, ha infatti presentato [nei] giorni scorsi alla giunta regionale una delibera che approva la [spesa] prevista di [illegible] miliardi e 800 milioni previsti per le opere.

Si tratta, secondo il progetto, di interventi per: sopraelevazione del padiglione di ortopedia; realizzazione del dipartimento di emergenza e accettazione; miglioramento del reparto di ostetricia e di quello di neonatologia; realizzazione delle sale operatorie centralizzate.

Inoltre sono indispensabili lavori di ripristino della sede staccata San Vincenzo in collina.

Il Maria Vittoria serve una vasta zona che comprende tutti i rioni da piazza Statuto fino ai confini di Collegno e si estende, attraverso Lucento, Le Vallette, la Falchera, fino all'inizio della Valle di Lanzo e del Canavese.

Le opere di ristrutturazione avviate con il contributo regionale dovranno *«garantire quel livello di assistenza minima che nell'attuale situazione, data la precarietà delle strutture esistenti, non è in grado di fornire».* Per questi lavori l'ente ospedaliero è autorizzato a contrarre un [illegible] presso la Cassa depositi e prestiti: la Regione interverrà con un contributo del 9,40 % [illegible] per 25 anni, vale a dire [illegible] milioni e mezzo all'anno.

Vende l'hashish a un carabiniere

Uno spacciatore di droga «ingenuo» è stato arrestato dai carabinieri [illegible] compagnia «San Carlo»: ha tentato di vendere hashish ad un carabiniere in borghese. E' successo nei pressi di piazza Cavour dove, ieri pomeriggio, un gruppo di militari faceva retata. Un giovane visto mentre fumava uno «[illegible]llo» è stato fermato e accompagnato in caserma. Nel tragitto, i due carabinieri e il fermato hanno incrociato Giuseppe Berutto, 22 anni, corso Casale 74, che, riconosciuto l'amico stretto fra due sconosciuti, si è avvicinato al terzetto chiedendo ad uno dei [illegible] militari se voleva della «roba». E' stato arrestato.

Satap — Nell'articolo pubblicato ieri a proposito del licenziamento del dirigente della Satap, Francesco Lanzalo, abbiamo scritto per errore che la società autostradale gestisce la Torino-Savona: è noto invece che la Satap gestisce l'autostrada Torino-Piacenza (Società [illegible] da Torino-Alessandria-Piacenza).

Due incendi gravi danni

Un incendio ha distrutto ieri mattina [un] magazzino di borse e stivaletti in plastica in Barriera Milano: le fiamme si sono levate per un corto circuito. In pochi minuti tutto il materiale è andato in fumo.

L'allarme è stato dato da alcuni inquilini dello stabile, in via Vercelli 40, alle 8,30: *«Correte, sta bruciando tutto»*, hanno detto ai vigili del fuoco. Le fiamme si erano levate al piano terra, nel magazzino di [illegible] Scaglione; quando sono arrivati i vigili, l'incendio aveva già devastato il materiale accatastato nel magazzino. Gravi i danni.

• Un violento incendio si è sviluppato, l'altra notte, nella cascina di [illegible] Torelle 32, [ad] Alpignano, di Giuseppe Perini, 73 anni, via [illegible] 106. Nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e di alcuni volonterosi, le fiamme sono state domate soltanto alle 2,30. Sono andati distrutti 800 quintali di fieno e un capannone di 500 metri quadrati; il danno supera i cinquanta milioni.

Italia Nostra — Oggi alle 18 nella sede regionale di via Magenta 12, tavola rotonda sui problemi dell'ambiente. Saranno presenti: avv. Ponio e Marzano, assessori all'ecologia della Regione e del Comune, ing. Barolio presid[ente] del WWF, Emilio Delmastro e Donatello D'Angelo, presidente e vicepresidente di Pro Natura.

ECHI DI CRONACA

Raccoglie lapidi greche e romane

Verona: apre il museo che piacque a Goethe

Ideato da Scipione Maffei in puro stile palladiano, diventò il primo museo pubblico d'Europa - In seguito, con l'andare dei secoli, fu chiuso - Adesso torna a rivivere

VERONA — La città di Verona ed i suoi turisti avranno, tra breve, a disposizione il «rigenerato» museo Maffeiano. Anche [illegible] cultura «vera» [illegible] avuto, infatti, un sua piccola quota di bilancio comunale e così si è realizzata un'impresa che gli studiosi di tutto il mondo ritenevano necessaria e urgente. Il museo Maffeiano raccoglie infatti centinaia [illegible] lapidi di origine greca e romane con scritte che tuttora appassionano i ricercatori. La [illegible] fama è plurisecolare. Merito di Scipione Maffei che lo ideò in puro stile palladiano, facendolo diventare, [illegible] una svolta storica, il primo museo pubblico dell'intera Europa. Tra i suoi visitatori si ricordano, infatti, Montesquieu e Goethe. Merito di Alessandro Pompei, il realizzatore. Ma poi, con i secoli, il [illegible] fu trasformato, deturpato per poi venire chiuso. Da quel giorno è passato lunghissimo tempo tanto che il Maffeiano è ricordato soltanto sulle [illegible] te della città, come ingresso verso il prestigioso Teatro filarmonico e perché [illegible], c'è una scritta famosa «*non c'è mondo fuor delle mura* [illegible] *Verona*...» omaggio [illegible] speare alla città.

I veronesi ignorano l'esistenza di questo [illegible] che ora, invece, [illegible] a nuova vita con [illegible] spesa relativamente modesta, di circa 230 milioni. Il progetto è dell'arch. Arrigo Rudi, docente a Venezia, che ha cercato [illegible] ripristinare l'incanto dell'originale insieme palladiano. Prevede l'ingresso da piazza Bra e la sistemazione delle lapidi in giardino e in sale superiori quelle che non possono restare all'aperto. Si è pensato [illegible], giustamente, [illegible] portare i visitatori su [illegible] terrazza che domina una delle piazze più belle del mondo, la Bra. Viene anche ripristinata una scala dalla quale si arriva all'arcata che supera la strada, quella dell'orologio, che raggiunge il palazzo della Gran Guardia, destinato ad ospitare il secondo museo-pinacoteca della città e che già ora ha i saloni occupati da una mostra dei dipinti, rimasti per decenni nei sotterranei di Castelvecchio, restaurati dalla soprintendenza ai beni artistici del Veneto.

«*Il* [illegible] *lapidario* — sostiene il prof. Vittorio Castagna, assessore alla cultura — *è* [illegible] *ulteriore esempio di come deve operare l'ente pubblico per mettere a disposizione* [illegible] *cittadini e degli ospiti i patrimoni finora lasciati in abbandono. Ma non può rimanere il nostro solo impegno*».

Il rinnovato interesse per i musei veronesi, tutti gestiti [illegible] Comune, è confermato da [illegible] «sintomi». I visitatori (un milione circa all'anno) non sono solo interessati, lo confermano le cifre, alla casa ed alla tomba di Giulietta o all'Arena [illegible] al teatro [illegible] centinaia [illegible] migliaia i visitatori attenti [illegible] museo di [illegible] ria naturale, dove si svolgono itinerari guidati dal [illegible] ri sia per le scolaresche, sia, di domenica, per i veronesi. Anche questo [illegible] si allargherà tra breve con il trasferimento della sezione preistoria e botanica a Castel [illegible] Pietro (il maniero di Teodorico) [illegible] si punta a realizzare [illegible] un orto botanico. Per il prossimo inverno il Comune ha allo studio visite guidate anche [illegible] altri musei [illegible] alle chiese più prestigiose della città (San Zeno, Sant'Anastasia, la cattedrale, San Fermo, [illegible] Maria in Organo), veri centri di cultura, [illegible] storia e di [illegible]. Il ripristino e la riscoperta del «lapidario» [illegible] il primo passo verso la realizzazione di un itinerario culturale (nel quale va inserita anche [illegible] prestigiosa biblioteca capitolare di dantesca memoria) che, oggi offerto agli studiosi [illegible] agli sbrigativi turisti, deve diventare [illegible] momento chiave per la conoscenza della propria città da parte dei veronesi.

Franco [illegible]

Rubata una croce di valore incalcolabile

CHIETI — La [illegible] processionale [illegible] Nicola [illegible] Guardiagrele, il capolavoro più celebre dell'oreficeria medioevale abruzzese, è stata rubata di [illegible] nella chiesa [illegible] Santa Maria Maggiore di Guardiagrele (Chieti) dove era custodita.

Con la croce sono stati rubati anche otto corali miniati del secolo XIV che costituivano l'orgoglio della chiesa. I ladri, dopo aver divelto la serratura della porta laterale, hanno rotto il cancelletto di [illegible] alla sacrestia e, dopo aver preso le chiavi, hanno aperto il fatiscente armadio a muro che custodiva gli oggetti preziosi, asportandoli.

La croce di Nicola da Guardiagrele, orafo e scultore di grande fama, è alta 92 centimetri: cesellata e smaltata su entrambi i lati porta la data del 1431 e il suo [illegible] è incalcolabile.

Loredana in «privato»

Roma. Loredana Bertè sarà con Ilona Staller, Vanna Brosio, i [illegible] Dik e il Guardiano del Faro, tra [illegible] ospiti d'onore delle due [illegible] finali della «Canzonissima» [illegible] tv private. La manifestazione si svolgerà a Campione d'Italia domani e sabato. Il vincitore sarà scelto [illegible] oltre 300.000 voti

Preoccupazione nelle zone montuose dei Sibillini

Nella grama vita dei pastori c'è anche il gregge decimato

I danni sono enormi, più di mille capi uccisi in 2 anni da cani randagi che qualcuno sostiene essere lupi - Nell'Alto Maceratese, gli allevatori [illegible] ridimensionato gli investimenti

ANCONA — Potrebbe essere una nuova versione della favola del lupo cattivo, quella che da qualche tempo sta agitando i sonni dei pastori della Valnerina e delle altre zone montuose dei Sibillini. A Visso, Fiastra, Serravalle di Chienti da mesi non passa giorno che le greggi, lasciate al pascolo sugli altipiani, [illegible] siano decimate da branchi [illegible] animali randagi.

I naturalisti affermano che al 90% si tratta [illegible] cani inselvatichiti, ma la gente li chiama [illegible] genericamente «lupi». I danni per [illegible] allevamenti sono enormi: più [illegible] mille capi, nella maggior parte ovini, sbranati in due anni. Denunce ai carabinieri, proteste a non finire, esposti delle Comunità montane alla Regione che ha tentato, con una legge, di far fronte al problema con un risarcimento parziale, tra il 60 e l'80% del valore dei capi perduti.

«*Ma così il fenomeno* — dice il segretario comunale di Visso — *non si arresta, e i pastori ora chiedono il risarcimento totale, e anche la valutazione del danno indotto. Le pecore che scampano all'assalto degli animali famelici, subiscono uno choc, non danno più latte per mesi interi, i vitelli che perdono le madri, sono pensieri per l'allevatore. Le popolazioni montane chiedono che si faccia qualcosa*». Insomma, tra le proteste di piazza dei prossimi mesi, avremo anche quella dei pastori. Ma occorre considerare che nell'Alto Maceratese la pastorizia (un tempo [illegible] mila capi, oggi ridotti [illegible] oltre [illegible] decimo) è fonte [illegible] lavoro. La razza ovina sopravissana è di queste parti, e da qui [illegible] tempo partivano a piedi i pastori con [illegible] armenti per la campagna [illegible] mana, dove si moriva di stenti e di malaria. Cessato [illegible] la bonifica dell'Agro Pontino, l'uso della transumanza, le greggi da anni sono divenute stanziali. Ora non sono pochi gli allevatori che, di fronte alle stragi, stanno ridimensionando i propri investimenti. La psicosi del lupo, che sembrava confinata nelle lontane storie della montagna [illegible] chigiana, è infatti oggi una cosa più seria di quanto si possa immaginare. Vi influiscono peraltro [illegible] un clima di estrema confusione, l'odio atavico del pastore [illegible] l'animale predatore che [illegible] insidia il gregge, la sua condizione di emarginato, il ribaltamento di antichi equilibri [illegible] nomici, l'interesse di quanti, di riflesso, forse traggono vantaggi dall'abbandono della montagna.

E poi, sono lupi o sono cani? Nessuno ha mai ucciso finora uno di questi animali perché se fosse un lupo, animale protetto dalla legge, finirebbe in pretura, se fosse un cane, avrebbe un risarcimento inferiore e quindi non terrebbe a dichiararlo. C'è comunque gente che si sbarazza del proprio cane abbandonandolo, caso non infrequente, nelle zone montuose. L'animale vagante si riunisce in branco e torna allo stato selvatico. Secondo i naturalisti, il lupo appenninico non compie stragi perché eliminerebbe il proprio cibo.

Così tutta una polemica si è sviluppata attorno [illegible] cosiddetti «*lupi della Valnerina*», fiorita di voci incontrollate, alcune delle quali volevano addirittura che alcuni esemplari di lupo prelevati dal Parco Nazionale d'Abruzzo, fossero stati paracadutati da elicotteri a scopo di studio, in una oasi faunistica. L'università di Camerino, proprietaria della riserva, ha recisamente smentito.

La riserva, 500 ettari, donati dieci anni fa dal marchese Mario Incisa della Rocchetta, allora presidente del WWF, unica zona protetta delle Marche, è un po' nell'occhio del ciclone: i pastori, sostenuti dal presidente della Comunità montana di Visso, Nicola Rinaldi, dicono che serve da rifugio per gli animali predatori e chiedono che sia recintata; i naturalisti, [illegible] alla testa il prof. Franco Pedrotti, titolare della cattedra di botanica dell'Università di Camerino, affermano invece che ciò altererebbe l'ambiente di studio e respingono la presenza [illegible] lupi nell'oasi perché gli animali non avrebbero un [illegible] adatto.

Autori delle stragi sarebbero quindi i cani randagi e la polemica — secondo i naturalisti — sarebbe [illegible] da chi vuol costruire [illegible] la montagna. In questo clima, non mancano episodi singolari: sul versante umbro [illegible] Valnerina, [illegible] agosto Poggiodomo, un intero paese di pastori, si è rivoltato contro un gruppo di naturalisti di Terni che aveva organizzato una vacanza ecologica per studiare, tra l'altro, gli ultimi esemplari di lupi.

Ermete Grifoni

La «Triennale» riapre a dicembre

[illegible] — Riapre ai primi di dicembre, dopo anni d'inattività, la Triennale di [illegible]. Ai temi tradizionali dell'architettura, dell'urbanistica e del disegno industriale, [illegible] aggiungono due [illegible]: [illegible] spazi audiovisivi e [illegible] moda.

Gli anni di inattività hanno provocato un [illegible] deperimento del palazzo dell'Arte [illegible] Parco — [illegible] Triennale — e a dicembre i lavori di ristrutturazione [illegible] ancora terminati. [illegible] sono inoltre difficoltà finanziarie: la Triennale dispone ancora della cifra stabilita dodici [illegible] ni fa, ossia 105 milioni. In Parlamento è stata presentata [illegible] legge per il rifinanziamento e si stanno avviando contatti, con il medesimo [illegible] po, con la Regione e la Provincia.

I titoli [illegible] cinque temi su [illegible] si aprirà la Triennale sono i seguenti: «*Conoscenza della città*», «*Progetto di architettura*», «*Sistemazione del design*»; «*Il* [illegible] *della moda*» e «*Lo spazio audiovisivo*».

[illegible] ciascuno dei temi sta lavorando, dalla primavera [illegible] gruppo di studiosi ed esperti coordinati dalla giunta esecutiva. Di quest'ultima fanno parte: Gae Aulenti, [illegible] Bertelli, Gianfranco Bettetini, Guido Canella e Andrea Villani.

Raccolti ed elaborati milioni [illegible] dati su clima, vento e le varie temperature

Ora per ora, dodici stazioni meteorologiche controllano tutta la «vita» del lago di Como

COMO — Il lago [illegible] Como è uno dei più controllati del mondo. Dodici stazioni meteorologiche lungo le sue sponde rilevano, ora dopo ora, giorno dopo giorno, tutta una serie di dati e di fenomeni che permettono poi analisi approfondite sul clima, sui venti, [illegible] temperatura dell'acqua. Ne scaturisce [illegible] quadro decisamente positivo: il clima [illegible] Lario è ottimo.

Dice il professor Ugo Sollimene, dell'Istituto di idrobiologia medica dell'Università di Milano: «*La rilevazione dei fenomeni meteorologici conferma le condizioni di ottima abitabilità nei centri lariani. Temporali, grandine, nebbia e neve sono quasi sconosciuti sul lago di Como. Il clima mite permette un'ottima abitabilità, soprattutto invernale*». Insomma, sul lago si sta bene, è dimostrato scientificamente.

A volere questi studi, a [illegible] lizzare [illegible] stazioni meteorologiche di controllo a Como, Lezzeno, Lenno, Menaggio, Domaso, Colico, Dervio, Varenna, Bellagio, Magreglio, Malgrate e Civitate è [illegible] la Camera di commercio di Como. Due gli enti coinvolti in queste attività di ricerca: l'osservatorio lariano [illegible] climatologia applicata, che ha sede a Villa Olmo, a Como, e che si interessa soprattutto di meteorologia e di limnologia, e l'«International center of lacustrine environment study» (Icles), che [illegible] in particolare [illegible] ecologia lacustre.

Tra l'altro, l'osservatorio lariano [illegible] climatologia fornisce giornalmente, [illegible] telefono, qualsiasi dato sul tempo e sulla temperatura dell'aria e dell'acqua del lago. Una vasta documentazione, poi, è pronta per gli studiosi del clima lacustre. Sono disponibili, ad esempio, i rilievi quinquennali compiuti nelle località dove sono collocate le stazioni meteorologiche, rilievi che comprendono temperatura dell'aria e del suolo, umidità relativa, precipitazioni, venti, insolazione.

Per le stazioni [illegible] Como e Bellagio [illegible] anche i dati relativi alla radiazione solare e alla carica elettrica dell'aria. I dati sono pubblicati in compendi climatologici mensili, nel bollettino dell'osservatorio lariano [illegible] climatologia applicata. Essi vengono anche riportati su schede perforate ed elaborati con opportuni programmi [illegible] calcolatore. Grazie a quest'ultimo, sono quindi possibili indagini climatiche [illegible] tutte le località lariane.

A partire dal 1972, poi, la Camera di commercio, sempre in collaborazione con i due istituti, ha compiuto periodicamente rilievi chimico-[illegible], biologici e microbiologici sulle acque [illegible] varie località del lago di Como. Sono quindi a disposizione dei ricercatori le elaborazioni e le interpretazioni dei dati ottenuti. Infine, la Camera [illegible] commercio ha fatto compiere [illegible] rilievo aerofotografico all'infrarosso del comprensorio del lago [illegible] Como e della Brianza, rilievo che ha permesso l'elaborazione di una serie [illegible] dati utilissimi per la destinazione del territorio.

Ma a che cosa può servire [illegible] ciò? La risposta è intuibile. Più dati si hanno di una zona e meglio essa può essere utilizzata. La conoscenza, ad esempio, dei dati meteorologici permette d'individuare scientificamente le aree più favorevolmente disponibili a determinate colture agricole.

Lo studio del vento dà la possibilità di determinare dove possono essere realizzate barriere frangivento. I rilievi meteorologici sono pure essenziali per studiare il regime idrologico dei fiumi, [illegible] torrenti e, [illegible] genere, [illegible] corsi d'acqua.

E ancora: questa enorme massa di dati serve per l'urbanistica (valutazione dei coefficienti di scambio termico degli edifici), per l'industria (possibilità di conoscere l'entità dell'inquinamento atmosferico e il potere diluente dell'atmosfera), per le attività terziarie (individuazione di località favorevoli al turismo in determinati periodi dell'anno e all'insediamento di ospedali, ecc.).

Infine, questi dati consentono di valutare il grado di inquinamento chimico e biologico delle acque e di seguire l'andamento dello stesso per un lungo periodo.

Adolfo Caldarini

Trento: legge di tutela per minoranza ladina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Tre disegni di legge costituzionali a favore delle popolazioni ladine del Trentino sono stati presentati alla Camera ed al Senato. La prima proposta porta le firme dei senatori trentini Segnana, Salvaterra e Veltori (dc). Della seconda [illegible] primi firmatari i deputati trentini Biagio Virgili (pci) e Mario Raffaelli (psi). Della terza proposta infine si è fatto promotore il senatore Sergio Fontanari, eletto nella lista della Svp. Il disegno di legge presentato da Virgili e Raffaelli si rifà integralmente, nel testo, al provvedimento a suo tempo approvato sia dalla Camera sia dal Senato.

Con il disegno di legge poi vengono proposte alcune integrazioni allo Statuto speciale di autonomia del Trentino-Alto Adige in quella parte che disciplina diritti e prerogative delle popolazioni ladine che vivono nella Valle di Fassa, più precisamente sui territori dei Comuni di Mazzin, Moena, Soraga, Campitello, Canazei, Vigo e Pozza. La relazione introduttiva del disegno di legge ricorda anzitutto come i ladini trentini da anni vanno chiedendo gli stessi diritti, [illegible] peraltro riconosciuti, dei [illegible] dell'Alto Adige.

In [illegible] sintesi, il disegno [illegible] legge intende garantire la rappresentanza [illegible] ladini trentini nel Consiglio regionale ed in quello provinciale. Oltre a delimitare il territorio interessato [illegible] dovrebbe [illegible] beneficiare di particolari norme di tutela. Il disegno di legge prevede l'uso e l'insegnamento della lingua [illegible] nelle scuole. L'articolo [illegible] [illegible] disciplina la facoltà d'uso del ladino [illegible] dibattiti degli organi collegiali degli enti locali e nella stesura degli atti pubblici, fermo restando il principio che il testo ufficiale viene [illegible] in lingua italiana.

Infine il disegno di legge del [illegible] Fontanari si pone a tutela [illegible] gruppo linguistico ladino che vive in provincia di Trento e che, secondo il firmatario, gode [illegible] tutela costituzionale molto minore rispetto a quella del gruppo linguistico ladino della provincia di Bolzano. Con il provvedimento perciò si intende estendere l'attuale normativa vigente nella provincia di Bolzano a quella di Trento.

m. c.

LA PRIMA PUNTATA ALLA TV DEL REPORTAGE SU VITTORIO EMANUELE III

C'era una volta ■ re

«Questo mondo di figure ormai lontanissime ■ sbiadite — che il reportage evoca con filmati ■ interviste ■ il medium evoca gli spiriti dei trapassati facendo ballare il tavolino — riuscirà ancora ad attizzare passioni, contrasti, polemiche?»: a questa domanda che mi ponevo nel pezzo ■ ieri su *Il piccolo re* ■ può dare già una risposta, ed è ■ risposta affermativa, che viene dall'interesse con cui ieri sera il pubblico ha accolto l'esordio dell'inchiesta.

Perché tanto interesse? ■ nostalgia ■ l'istituto monarchico non ■ il caso ■ parlare. I giovani sorridono pensando che ■ volta in Italia c'era un re, come nelle favole della nonna, ■ chiedono «A ■ serviva?». E tra gli anziani, ■ ultimi monarchici ■ poi quelli che compaiono — gruppi patetici di settantenni e ottantenni — nella prima funebre sequenza del documentario, convenuti ad Alessandria d'Egitto per la commemorazione di Vittorio Emanuele III.

No, non si tratta di un ritorno ■ di fiamma monarchico. La ragione è un'altra: è che la tv in questi anni ha rievocato tante cose, ha rievocato tutto, ma ha trascurato, se non proprio ignorato, la figura ■ Vittorio Emanuele ■ la stirpe ■ Savoia. Sì, ■ «piccolo re» è spuntato con le sembianze dell'attore Giulio Girola o dell'attore Vittorio Congia in qualche sceneggiato storico, ma come personaggio di fianco ■ (e non era poi sbagliato...), subissato dal protagonista che era sempre lui, Benito Mussolini, il duce trionfante.

Voglio dire che la tv — naturalmente e giustamente — ha più volte indagato con meticolosità, rastrellando materiale di ogni tipo, sulle vicende e sul peso e sulle responsabilità del fascismo: ha varato reportages, ricostruzioni teatrali, e filmati a bizzeffe, e ha promosso tavole rotonde gremite di illustri studiosi: perché e come il fascismo era salito al potere, come aveva ottenuto il «consenso», come manipolava l'opinione pubblica ecc. ■.

Ma le vicende ■ ■ chia e il suo peso e le sue responsabilità, gravi quanto quella del fascismo, sono state confinate nell'ombra e mai comunque «illustrate». L'inchiesta di Nicola Caracciolo (che si è valso della collaborazione ■ Mariella Lucchi e Paola Manganiello, della regia di Amleto Fattori ■ della consulenza di un noto storico, Paolo Alatri) ■ la prima che affronta risolutamente la «questione sabauda» e il rapporto drammatico ■ chia-Italia nel Novecento, prendendo spunto dal ritratto dell'ambiguo, discusso e vituperato «piccolo re». Qui sta l'importanza della trasmissione, in qualsiasi modo la si voglia accogliere e giudicare.

Chi era ■ realtà Vittorio Emanuele III? Quale influenza ha avuto sulla nostra storia? La puntata ■ ieri ■ in sostanza un capitolo ■ introduzione, per altro indispensabile se si voleva capire cosa significava la monarchia nell'Europa ■ principio secolo ■ quale posizione — certamente d'inferiorità — occupava la monarchia italiana nell'altes■ consenso di potenti imperi, dal russo al tedesco, dall'austriaco all'inglese.

Il reportage ha sottolineato questo punto fondamentale, e ha anche sottolineato il fatto che per la sua infelice figura Vittorio Emanuele pareva il simbolo vivente di tale inferiorità. E' terribile l'immagine scovata dalla tv che si riferisce alla visita del Kaiser a Roma all'inizio del '■. I due sovrani sono a cavallo. Il Kaiser è grosso, arrogante, rubizzo, con enorme torace ed enormi baffi; e seminascosto dietro di lui compare appena appena Vittorio Emanuele, minuscolo sul destriero, con stivalini e pennacchietto, e pare un nano vestito da re.

La sua «inferiorità» ■ tale che quando deve sposarsi non trova, nel giro delle principesse ■ europee, che Elena del Montenegro, figlia ■ un monarca che il reportage, grazie al recupero di spezzoni cinematografici inediti, mostra tra le capanne del suo staterello, in veste di gioviale ■ di villici e pastori.

Ci aspettano altre quattro puntate, quelle che dovranno mordere di più perché entreranno nel vivo, e nel tragico, della questione: il re che si adegua al cauto riformismo, alle prudenti aperture di ■olitti ■ per convinzione e nemmeno per rompere ■ linea reazionaria del padre ma perché soggiogato dalla forte personalità giolittiana; il re che vuole ostinatamente la guerra del '15-'18 contro le grandi correnti neutrali del paese; il re totalmente succubo della personalità di Mussolini che pure tenacemente odiava e che fu lieto di far rovesciare nel luglio del '43; e la sua «sottomissione» a Badoglio, e la fuga squallida, ■ la squallida fine, subissato da un cumulo di accuse, prima di tutte quella di viltà.

Il taglio incisivo, la scelta del materiale, ■ commento sobrio fanno sì che *Il piccolo* ■ sia destinato ad essere una delle trasmissioni di punta della stagione autunnale televisiva. Anche perché ci racconta una storia che gronda ancora «di lagrime e di sangue», ■ che ci tocca ■ tutti da vicino.

Ugo Buzzolan

1902: Vittorio Emanuele ■ in Russia ■ ■ Zar Nicola II, la regina Elena e ■ zarina Alessandra sulla gradinata che conduce alla tenda imperiale alla rivista di Krasnoje-Selo (Farabola)

Tre domande ■ Caracciolo autore del «Piccolo re»

Tre domande a Nicola Caracciolo, autore ■ «Piccolo re».

Perché ha scelto di raccontare in tv la storia ■ Vittorio Emanuele III?

«*L'interesse del pubblico per questo periodo storico, c'è. I ■ media hanno ampiamente parlato in questi trent'anni del fascismo. Con polemica, ovviamente. Mi pare che meno ci si sia occupati di dare, per immagini, un quadro dell'Italia di allora, tenendo conto di un elemento fondamentale ■ quel ■ mento politico, e cioè ■ quella destra storica che fu ■ delle colonne portanti del sistema, che ebbe fatali connivenze ■ ■ fascismo ma che ■ il fascismo non ■ identificava. Di questa destra, fatta delle alte cariche militari, di grandi diplomatici, aristocrazia fondiaria, ■ monarchia è stata uno ■ capisaldi. Quindi parlare di re Vittorio vuol dire porsi tutte le domande relative ad un certo mondo politico italiano con tradizioni e radici molto lontane e complesse e ramificazioni che arrivano ad oggi: ■ tema evidentemente così imbarazzante che si è preferito dimenticarlo*».

Alla fine del ■ lavoro, ha avuto l'impressione di aver fatto qualche «scoperta», ■ aver mutato giudizio ■ questa figura così difficile ■ re?

«*Ho capito quanto forte fosse, sino ad un certo punto, la monarchia: più di quanto ■torio Emanuele stesso credeva. I funerali di Margherita, nel 1926, ■ un documento impressionante (lo vedrete nella terza puntata): da Bordighera a Roma ad ogni fermata del treno funebre pare che tutta l'Italia fosse accorsa a piangere. Quello che mi interessava era ■ dare ■ quadro il più ampio possibile dell'Italia di allora: in questo senso non presumo di aver detto nulla ■ ■ ma di avere appena iniziato un discorso che dovrebbe essere continuato. Quanto ■ Vittorio Emanuele, uomo di grandi colpe, conoscendolo più a fondo diventa, per così dire, più simpatico dell'immagine che ci ■ stata lasciata dall'8 settembre. Un personaggio diverso, anche migliore. Uomo fisicamente infelice, solitario, fortemente legato alla famiglia, intelligente, colto, erudito, privo di simpatia umana, diciamo anche sfortunato. Questo ■ porta comunque a modificare il giudizio finale su di lui totalmente negativo, di un re che ha fallito ■ proprio mestiere che era quello ■ difendere lo Statuto*».

Perché ha scelto di raccontare questo capitolo così arduo della nostra storia con la formula del documentario?

«*Perché credo che il documentario storico sia uno dei linguaggi tipici, esclusivi della televisione. Esso consente un tipo ■ narrazione storica che, ovviamente, nessun libro potrà mai dare, ma neppure il cinema il quale per se stesso, ha un rapporto di manipolazione e di mistificazione maggiori ■ i fatti*».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

«Ratataplan» ■ Venezia la rivelazione del comico

Ratataplan di e con Maurizio Nichetti. Produzione italiana, colori. Genere: comico satirico. Giudizio: divertente. Cinema Olimpia e Lillipul.

Alla mostra di Venezia il giovane Maurizio Nichetti col ■ Ratataplan *ha trovato tutti d'accordo nelle lodi. Non era facile in un panorama tanto tempestoso ■ critico verso il cinema italiano. Ma appunto le perplessità sui grandi autori hanno giovato per contrasto ■ Nichetti, magari rendendo più evidenti e simbolici i suoi meriti.*

Innanzitutto il merito principale di aver scelto l'arma della satira, del mimo, ■ *risata senza parole. Dice Nichetti che si* ■ *spese troppe parole sui giovani, che spesso le parole travisano i fatti, magari offendono i sentimenti, sono noiose. In* Ratataplan, *che imita nel suono ■ doppio rullo di tamburo degli eserciti pericolosi, il famoso discorso sui giovani ■ uno sberleffo dall'interno,* ■ *confessione tronica* ■ ■ *cadenze gradevoli del mimo.*

I personaggi parlano poco ■ ■ muovono molto in una caricatura assurda e pertinente della realtà. Nichetti è un giovane neo-laureato in ingegneria che non trova lavoro. Dapprima cerca ■ darsi da fare come barista, attraversando ■ città per portare un bicchiere d'acqua, poi allestisce ■ *cooperativa teatrale che non ottiene grandi risultati, infine ripiega sul privato.*

L'ingegner Nichetti abita in una vecchia casa proletaria con ballatoio, a Milano. Il suo sogno è conquistare la più bella del cortile, ma non osa. Allora costruisce un robot che ■ la sua copia perfetta e lo manda alla seduzione. Aiutato dalla sua disinvoltura il robot porta ■ ragazza in discoteca e si esibisce in uno sfrenato travoltismo. Peccato che un meccanismo s'inceppi e lo porti a ubriacarsi indecorosamente. Niente da fare per ■ mandante.

Per fortuna c'è una ragazza bruttina, in cortile, che rivela all'ingegnere i propri sentimenti; il ghiaccio ■ rompe e c'è una festosa girandola ■ un magazzino di stracci. Può darsi che il silenzioso Nichetti se non un lavoro abbia conquistato l'amore.

Il film è assai divertente in alcuni episodi affidati ■ *mimica e all'invenzione surreale, in* ■ *parti è un po' gracile; ma l'autore (che ■ ■ vide all'*«Altra domenica» ■ *in un film di Bozzetto) ha le doti per pretendere maggiori prove, nuovi successi, altre* ■ *bazie intelligenti.*

s. reg.

Campanini ■ Arrabal il teatro ricomincia

TORINO — Due novità, questa sera, nei teatri torinesi. Oltre a *Paletto Gioanin Americano 'd Mongardin*, ■ scena al Carignano con la compagnia di Carlo Campanini e di Franco Barbero, esordisce ■ *Nuovo Rappresentazioni in rappresentazione*, allestito dall'«Anonima Teatro Studio».

E' uno spettacolo ■ due tempi ispirato a testi di Fernando Arrabal, Alexandro Jodorowsky e Topor. Utilizza ■ cornice di ■ salotto borghese nella quale irrompono, come un gruppo di invitati, brani di commedie, personaggi ■ situazioni dei tre drammaturghi.

La «festa» iniziale si trasforma così in un viaggio nel teatro che coinvolge naturalmente le paure e i problemi tipici dell'uomo d'oggi.

Incontro col regista-attore di «Ratataplan», film acclamato al Lido

Maurizio Nichetti, l'architetto-mimo divo prima del giudizio del pubblico

MILANO — Perché lo ha intitolato *Ratataplan*? Maurizio Nichetti parla veloce, con un leggero sorriso e mostrando molta sorpresa per essere, improvvisamente, diventato oggetto ■ interviste, recensioni, articoli, commenti, curiosità ■ pubblico.

«*Il titolo evoca un rullio ■ tamburi*», risponde, «*e, nel mondo dello spettacolo, è sinonimo dell'inizio di qualcosa, per esempio ■ un numero di circo ■ dell'esibizione di un cantante. In più, poiché io sono ■ convinto che la comicità debba esprimersi prima di tutto attraverso gesti e suoni, mi sembra un titolo coerente*».

Inizio di qualcosa, dunque: magari di un modo nuovo per fare un film su problemi d'oggi? «*Forse,* ■ *ho idea delle ragioni* ■ *questo successo. Forse il film ■ capitato nel momento giusto, quando la gente ha voglia di sorridere, di non vedersi più proporre in modo angosciante* ■ *situazioni che pure possono essere drammatiche.* Ratataplan *racconta la storia di un ingegnere che non trova lavoro, e, per vivere, accetta vari mestieri. Il solo filo conduttore è* ■ ■ *ricerca — come a ognuno, indipendentemente dalla professione — di un'attività che consenta di sbarcare il lunario, di ■ impegno che sia soddisfacente dal punto di vista* ■ *culturale, sociale, e di un equilibrio sentimentale*». In quest'ordine? «*Beh sì*».

■ parte ■ modo insolito ■ radiografare una questione, cos'ha voluto dire lei, alla gente, con ■ ■ film? «*Che malgrado la crisi e tutte le grosse difficoltà, non bisogna perdere le speranze, né — principalmente — la voglia di fare: perché solo "facendo" ■ può sperare di modificare la situazione. Sono sicuro che il pubblico non solo capisce simile esortazione, ma la desidera, rifiuta i lavori di chi presenta i giovani come falliti ■ la realtà eguale ad ■ susseguirsi di vittime. Forse è venuto anche il momento ■ mostrare, raccontando fatti, gesti, situazioni "fisiche", ciò che le parole, quasi inevitabilmente mistificano*».

Quanto c'è di autobiografico? «*Tutto e niente, come sempre in un film interamente proprio. Io* ■ *architetto e non esercito; non pochi miei amici e compagni d'università hanno trovato difficoltà ancora maggiori alle mie, soprattutto coloro che ad ogni costo volevano lavorare nel campo ■ cui s'erano laureati. Ecco, nel mio protagonista ci sono un po' tutte queste esperienze, ma sono scritte e riproposte "sopra le righe"*».

Per realizzare *Ratataplan*, Nichetti ha impiegato cinque settimane; ■ film è costato 105 milioni: «*A bassissimo costo, girato con molto entusiasmo e un po' per scommessa*».

Da sette anni (adesso ne ha 31) il suo autore lavora «*dietro la macchina da presa*» collaboratore esterno di una casa cinematografica che produce cartoni animati ■ film industriali.

Progetti per il futuro? «*Dipenderà dall'esito del film, che ■ uscendo in questi giorni. Se andrà bene, ne farò un altro*».

Ornella Rota

Incidente ai Pooh tournée sospesa

ROMA — I Pooh sono stati costretti ad interrompere ■ loro tournée. ■ chitarrista del gruppo, Dody Battaglia, si è lussato ■ clavicola. Il manager del gruppo ha annullato fino al ■ settembre tutti gli spettacoli in programma.

Missa Solemnis a San Filippo per Settembre musica

Folla oceanica per Beethoven con il glorioso coro di Praga

TORINO — Ed eccoci all'esecuzione ■ *Missa Solemnis* di Beethoven, portata nella chiesa di San Filippo dall'Orchestra Filarmonica Janacek di Ostrava e dal Coro Filarmonico di Praga sotto ■ direzione di Stanislav Macura. Si può immaginare quale rispondenza abbia avuto ■ parte del pubblico di Settembre Musica il nome di Beethoven: un afflusso quasi oceanico che, a partire dalle ■ meno un quarto, ha dovuto arrestarsi sul sagrato dove due altoparlanti avrebbero diffuso ■ musica per chi ■ aveva potuto conquistarsi un posto all'interno, sia pure scomodissimo e torrido.

La qualità dell'esecuzione ha ricompensato in misura sufficiente tanto entusiasmo rivolto verso ■ capolavoro ■ difficile ascolto che non ha mai raggiunto per mille ragioni, la popolarità toccata al■ altre opere sinfoniche di Beethoven.

In particolare ■ grande Coro Filarmonico ■ Praga istruito dal glorioso Josef Veselka, si ■ confermato, senza riserve, un complesso ■ primissimo ordine per fusione, morbidezza d'impasti, agilità e flessibilità dinamica. In esso si realizza pienamente quel superamento ■ timbro individuale e la conseguente smaterializzazione delle voci ■ ■ flusso aereo di suono, senza più traccia di fisicità, che è lo scopo della moltiplicazione ■ stesse fonti sonore, ■ cori come negli archi delle grandi orchestre.

E questo ideale di assoluta bellezza sonora il complesso di Praga lo raggiunge con piena naturalezza d'emissione senza che si avverta, neppure nel *fortissimo*, alcun senso di sforzo, come un motore che gira a forte velocità dando l'impressione ■ poter fare molto di più.

Questo senso di agevolezza difettava invece a certi settori dell'orchestra (in particolare agli ottoni, ma anche ■ violino solista non era perfettamente intonato nel celebre *Benedictus*), orchestra che è sempre rimasta in sottordine rispetto al coro, favorito anche dalla disposizione rialzata che permette ■ sfruttare meglio l'acustica, per nulla favorevole, di San Filippo.

■ quartetto dei solisti ■ canto ha ■ un po' opaca la sublime scrittura beethoveniana, accusando nette difficoltà dove il musicista inscia scivolare le voci nel registro acuto con effetti ■ purissima trasfigurazione: tanto che quando il coro raccoglieva gli spunti del quartetto, amplificandoli nelle sue perorazioni, ■ interveniva ■ leggerissimi canti a mezza voce, era veramente come passare dalla terra in cielo.

■ concerto è stato naturalmente accolto ■ entusiasmo.

p. gal.

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Stamane alle 10, per Settembre musica, a Palazzo Reale, «I problemi dell'esecuzione con l'oboe barocco, oggi». Brani di riferimento ■ Haendel, Telemann, Castrucci, Couperin. Incontro con l'oboista Frank Wolthers.

■ Santa Teresa, ■ 16,30, Complesso da camera. In programma Woodcock, Haendel, Vivaldi.

A San Filippo, ore 21, Orchestra Sinfonica e Coro ■ Torino della Rai, Fulvio Angius, maestro del coro, Hubert Soudant, direttore. In programma: Charpentier, Te Deum; Liszt, Messa Ungarica dell'Incoronazione. Con Graziella Sciutti, Vera Pastore, soprani; Helga Müller, contralto; Ernesto Palacio, tenore; ■ Carlo De Bortoli, basso.

Gregoretti ■ premio ■ con l'«amore» di Campanile

LECCE — Con ■ proiezioni delle prime opere (alle giurie e al pubblico, in separata sede), è entrata nel vivo la 31ª edizione del Premio Italia. A Lecce si sono ritrovati 54 enti radiotelevisivi (di 34 Paesi) che presentano complessivamente 140 opere che da quest'anno possono anche non essere inedite.

Nella s■ inaugurale ■ toccato alla seconda rete televisiva italiana aprire la serie di programmazioni con *L'educatore autorizzato*, un'opera inedita del regista Luciano Odorisio che si svolge in un riformatorio, ha per protagonisti ■ un educatore e un «ricoverato» ed è un discorso sul potere e l'omosessualità.

L'altra sera, ■ pubblico, ■ stato presentato *Ma che cos'è questo amore?*, sceneggiato tratto da Campanile, ■ la regia di Gregoretti. E' la storia, con relative conseguenze, di ■ schiaffo dato e ricevuto sul diretto Roma-Napoli sotto una buia galleria in ■ scompartimento ferroviario dove ci sono quattro uomini (tutti di nome Carl'Alberto) e una bella signora, Lucy. Tutti rivendicano il diritto ■ ■ ricevuto lo schiaffo dalla sconosciuta. Mentono: nessuno ha ricevuto ■ schiaffo, né l'enigmatica Lucy l'ha mai dato.

Accanto al Premio Italia, oltre alla retrospettiva di René Clair, vi sono due interessanti mostre fotografiche. Una tratta dal programma televisivo *La fotografia racconta*, l'altra allestita da F.C. Crispolti sul rapporto «fotografia - letteratura».

s. g.

Gassman nel film di Risi «Il gaucho», alle 21 a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

- 12,30 Roma: Tennis (c): Coppa ■ Italia-Inghilterra
- 13,30 Telegiornale
- 18,15 La fiaba quotidiana (c): «L'inganno di Zipi»
- 18,20 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio ■ ferro (c): «L'incontro di rugby»
- 18,25 Luci per due ribalte: (c). «Don Giovanni» - «Le nozze ■ Figaro» presenta Giulio Bosetti. Questa trasmissione è dedicata a Mozart, Beaumarchais e Molière con le loro opere più importanti
- 19,20 Hopalong Cassidy (c): «L'eroe del West» (1ª parte)
- 19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Ping pong (c): Confronto ■ fatti e problemi ■ attualità
- 21,20 Teleclub (c): Knut Hamsun, inizio e fine: ■ glaciale, ■ Peter Zadek - Telegiornale

RETEDUE

- 10,30 Film per Bari ■ zone collegate (c)
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,15 «L'isola di Wrangel». Documentario di Y. Kilkov (c)
- 18,15 Tv 2 ragazzi: a) Sesamo apriti; b) «Sara ■ Noè» disegni animati (c)
- 18,50 TG 2 - Sport sera (c)
- 19,10 Barbapapà - Disegni animati «Caccia grossa» (c)
- 19,15 Un uomo in ■ (c). «Un campione senza valore», telefilm
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 «La dama dei veleni» da «The Journing Court» ■ J. D. Carr. Regia di Silverio Blasi con: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gherardi, Alessandro Sperli, Warner Bentivegna, Paola Bacci — *Marie non è la reincarnazione della satanica marchesa di Brinvillier ma un'orfana adottata a suo tempo in Canada da una pazza discendente dell'avvelenatrice, che godeva nel torturarla*
- 21,45 «Il lavoro contro la vita»: inchiesta sul lavoro ■ Porto Marghera (c)
- 22,30 Barney Miller (c). «Grand hotel», telefilm — *In un albergo dove si susseguono rapine ai danni dei clienti Barney Miller manda, a scopo di indagine, l'agente Wojo ed una poliziotta travestiti ■ sposi ricchissimi* — TG 2 - Stanotte

LA TV — di u. bz.

Replica sbagliata e mistero da risolvere

E' terminata ieri ■ la replica della commedia musicale *Valentina*. Riproporla è stato un errore.

Si può obiettare: ■ dopotutto ■ una produzione ancora fresca, di data recente, del '77. Sì, recente, ma non fresca; anzi, è risultata scolorita e vecchissima. E per un semplice motivo: era la rielaborazione faticosa di uno spettacolo di rivista di vent'anni ■ ■. Riprendere una commedia musicale degli Anni 50 ■ riproporre lo stesso umorismo degli Anni 50 era stata in partenza un'opera■ veramente folle. Ma la tv, invece di lasciare nel dimenticatoio la sbiadita *Valentina*, l'ha trionfalmente ritirata fuori. E' chiaro che nessuno, lavorandoci dentro o attorno, ■ convinto di quello che stava facendo, né il regista né gli attori, i quali così, con questo recupero, hanno rinnovato la magra figura.

* *

Il ritorno ■ serie *Furia* è stato quanto mai fuggevole. Pochi telefilm, e la serie è già finita o è stata so■. Provate a chiedere ai ragazzi: ■ deprecazione; del favoloso cavallo del West, tanto idolatrato, sembra che non gli importi più nulla; parecchi non ■no nemmeno ■ del nuovo ciclo. Così passa la gloria.

Ma non è che in sostituzione sia arrivato di meglio. Non mi sembra meglio infatti la serie *Hopalong Cassidy* che è, per la millesima volta, un western. C'è ■ ■ telefilm western ogni mercoledì e forse ce n'è qualche altro sparso nel pomeriggio. Ma che fa? Il genere è inesauribile. Direi inesauribile e ossessionante nella sua decrepita convenzionalità. C'è da immaginarsi cosa succede a chi è chiamato a scrivere un soggetto per un western. Cosa scrivere? Cosa inv■ in ■ ■ dove è stato ■ già tutto? Per cui salvo i classici il ■ern è diventato di una ■ mortale, ed quello superato in ■nema sia soprattutto quello abbondante ■ televisione pubblica e privata, sempre le solite cavalcate, ■pre le solite mandrie muggenti nel polverone, sempre le solite stracche sparatorie e le stesse truci o retoriche grinte. Guardando questi ■itivi sottoprodotti si ha la netta sensazione ■, se anche il genere è inesauribile, è ormai morto da un pezzo.

Nei confronti del cinema il video può esercitare comunque un'opera di verifica. A volte un film di alcuni anni or sono lo si ritrova validissimo, come allora; a volte no, o non completamente. Come è capitato per *Effetto notte* e per *Sette spose per sette fratelli*.

Nel 1973 *Effetto notte* mi era sembrato un piccolo capolavoro. Rivisto in tv il film resta molto bello e divertente per quella sua descrizione scanzonata di un agitato set e quindi della confusione e del fascino del mondo del cinema. Bravi, di ■ bravura immediata e simpatica, gli interpreti, a cominciare da Truffaut nella parte di se stesso. Però dopo sei anni il film mi è parso — anche tenendo conto della ■ dimensione di gioco (cinema nel cinema) — persino troppo leggero, troppo in superficie, con pochi tentativi, tra le gags, di approfondire re■ la precarietà, le difficoltà, le incertezze, le «crudeltà» del lavoro cinematografico. Con ciò ■gna dire che *Effetto notte* ha mancato il livello del ciclo francese che sino ad ora con il mediato *Noi due senza domani* e lo stanco *I senza nome* non era stato molto alto.

Quanto a *Sette spose per sette fratelli*, anche qui non si può parlare di delusione. La storiella è sorridente e amabile. Tuttavia la pellicola ha sempre avuto fama per le dinamiche, scatenate coreografie di Michael Kidd, unico nerbo della pellicola che per il resto non esiste. Ora le coreografie di Kidd sono sempre dinamiche e scatenate, e affidate a un gruppo straordinario di ballerini-acrobati; ma sono pochine pochine, concesse qua e là con avarizia, ■ ■mieno incluse in un finale che pure si prestava, e che ne avrebbe avuto assoluta ■ per essere pimpante.

* *

■ terza e ultima puntata del *feuilleton* giallo-macabro-tragico-parapsicologico *La dama dei veleni*. La prima puntata ha navigato nell'assurdo più tenebroso; la seconda ha cercato di darsi una veste razionale. Cosa accadrà in quest'ultimo capitolo? Prevarrà l'«inspiegabile» e proveranno i morti viventi, oppure il mistero tutto terreno analizzato su basi di sicure prove dell'astuto com■ La Volpe?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 7,20 Stanotte stamane
- 8,40 Intermezzo musicale
- 9 — ■ anch'io
- 11 — Opera quiz
- 11,30 I big della canzone
- 12,03 Voi ed io '79
- 14,03 Radiouno jazz '79
- 14,30 Europrofessioni
- 15,03 Rally con Marina Morra
- 16,35 Errepiuno estate
- 16,40 Incontro con un vip
- 17 — Ragazze d'oggi
- 17,30 La donna di Neanderthal
- 18 — Donna canzonata
- 18,30 Incontri musicali
- 19,15 Ascolta si fa sera
- 19,30 Chiamata generale
- 20 — La sentenza del pretore
- 20,35 Notti d'estate
- 21,03 Tre voci ■ sidi
- 21,30 ■ ■ donne
- 21,55 Combinazione suono
- 23,10 Prima di dormir bambina

■

Giornali ■: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23

- 7 — Bollettino del mare
- 8,45 Un ■ giorno musica
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 Il dottor Zivago
- 10,12 La luna nel pozzo
- 11,32 Cinquanta è bello
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit Parade
- 13,40 Belle époque e dintorni
- 14 — Trasmissioni regionali
- ■ — ■ estate
- 16 — Thrilling
- 16,50 Vip
- 17,55 Tutto compreso
- 18,40 Oreste Lionello
- 19,35 Radiodue estate, com■
- 20 — Spazio X - Formula ■
- 21,20 Onetti e il country
- 22 — Bobo Moroni e il pop
- 22,45 Soft music
- 23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 7 — Il concerto del mattino
- 8,45 Tempo e st■
- 10,55 Antologia ■ musica operistica
- 12,10 Long playing
- 12,50 Pomeriggio musicale
- 15,15 R■egna bibliografiche
- 15,30 Un certo discorso estate, proposte musicali
- 17 — Poesia e vocalità
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spaziotre opinioni
- 22 — Haendel sacro e profano
- 23 — Il jazz: Marcello Nicolosi
- ■ Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 9 — Ragioniamoci sopra
- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,30 Awanagana
- 12,30 Musica in libertà, con Awanagana
- 13 — Il tempo di un disco
- 14 — In confidenza, con Tommy
- 14,30 Il cuore ■ sempre ragione?
- 15 — Hit Parade di radio ■nteCarlo
- 17 — Il disciolo
- 18 — R.M.C. Explosion, con Tommy

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,25

- 19 — Per i più piccoli (c). Favole del bosco
- 19,05 Per i bambini (c). Mikesch al circo
- 19,15 Per i giovani (c)
- 20,05 Rellitò sommersi (c)
- 20,35 ■ figlio Corey (c). Telefilm
- 21,05 Il Regionale (c)
- 21,45 Viaggio nella lingua italiana (c)
- 23,10 La ragazza della ■ n. 83

CAPODISTRIA

- 20,25 Confine aperto (c)
- 20,50 Punto d'incontro
- 21 — Cartoni animati (c)
- 21,30 Un pomeriggio da pivello. Film di Marijan Arhanić (c)
- 23 — Locandina (c)
- 23,15 Notturno plilerico: Joze Pohlen (c)

MONTECARLO

- 17,45 Cartoni animati (c)
- 18 — Paroliamo (e contiamo). Telequiz (c)
- 18,■ Un peu d'amour (c)
- 19,15 Il mio amico Sottoni. L'allergia di Liz
- 19,45 Tele menù
- 20 — Splendori ■ ■ delle cortigiane. 4° episodio
- 21 — Il gauco. Film di Dino Risi con: Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Nino Manfredi, Marco Ravicchio — *Incaricato delle pubbliche relazioni di una modesta casa di produzione cinematografica parte* ■ *volta di B■nos Aires per presentare un film a un festival.*
- 22,30 Oroscopo di domani
- 22,35 Punto sport
- 22,45 Le fragole hanno bisogno di pioggia. Film di Larry Buchanan
- 0,25 Montecarlo ■

Una importante società metalmeccanica, facente parte [illegible] un gruppo leader nel proprio settore a livello internazionale, ricerca il

RESPONSABILE CONTABILITA' ANALITICA e CONTROLLO DI GESTIONE

La Società produce [illegible] di lavorazione [illegible] macchinari ed impianti ad elevato contenuto tecnologico ed economico.

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, comporta [illegible] funzioni classiche di raccolta [illegible] analisi dei dati ed informazioni per la determinazione [illegible] costi industriali e [illegible] produzione, [illegible] coordinamento della stesura [illegible] budgets di settore e relativi controlli ed analisi degli scostamenti intervenuti; comporta inoltre la partecipazione diretta allo studio, introduzione e gestione di [illegible] sistema informativo aziendale memorizzato. Per tale studio la Società [illegible] avvale di [illegible] qualificato gruppo [illegible] specialisti.

I candidati con i quali la Società intende entrare in contatto hanno [illegible] intorno ai 35 [illegible] un titolo [illegible] studio almeno a livello di diploma; hanno maturato significative esperienze in posizione di responsabilità analoghe [illegible] medie aziende di produzione preferibilmente [illegible] sistema di lavorazione a commessa; conoscono ed hanno esperienza diretta di gestione ed utilizzo dei moderni [illegible] informativi aziendali.

La sede [illegible] lavoro è [illegible] prima cintura [illegible] Torino, [illegible] Nord-Est. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati [illegible] esperienze maturate e comunque interessanti anche per le candidature più qualificate.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le persone interessate [illegible] pregate [illegible] inviare un analitico curriculum, evidenziando l'attuale aspetto economico a **citando [illegible] e su [illegible] il Rif. SIS 2055, alla**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria azienda piemontese ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE TECNICO DI PRODOTTO

I candidati prescelti, dopo un adeguato periodo di training, **dovranno assumere, nell'ambito del Servizio Commerciale, la responsabilità della promozione tecnica [illegible] una [illegible] di prodotti, fornendo la relativa consulenza ed a[illegible] alla Clientela.**

Riteniamo che la mansione sia particolarmente indicata [illegible] persone, in possesso del diploma di perito industriale, [illegible] a una solida preparazione di base uniscano una esperienza di carattere tecnico e che vogliano realizzarsi in un lavoro dinamico che li porterà ad avere continui dialoghi con i Servizi Tecnici delle Aziende Clienti, sia dalla sede che in loco. **L'aver operato nel settore della progettazione di lavorazioni meccaniche o presso centri sperimentali e di ricerca potrà facilitare l'inserimento nella posizione.**

E' inoltre indispensabile la disponibilità ad effettuare viaggi con una frequenza comunque non molto elevata, mentre è gradita una conoscenza di b[illegible] lingua tedesca che potrà essere approfondita tramite corsi di perfezionamento.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Pinerolo.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2051, a:**

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SEGRETARIA CORRISPONDENTE [illegible] INGLESE

Una media azienda con sede a Torino, operante nel campo dell'engineering, è interessata ad assumere, per la sua Direzione Vendite, una persona con alcuni anni di esperienza, in possesso di una perfetta padronanza delle lingue spagnola ed inglese e di un'ottima conoscenza della stenodattilografia. Retribuzione ed inquadramento verranno definiti sulla base delle capacità della singola Candidata.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.
Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2054, dovranno pervenire alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società costruttrice di impianti per il settore clinico-ospedaliero, [illegible] stabilimento in provincia di Torino, ricerca

AREA MANAGER

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, comporta la responsabilità di [illegible] europea ed extraeuropea [illegible] quale la persona prescelta dovrà operare con la massima autonomia per [illegible] formulazione dei programmi ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si richiede al candidato:

- un'esperienza significativa di vendite e [illegible] marketing operativo (analisi di [illegible], della concorrenza, azioni promozionali) maturata in medie aziende modernamente organizzate e preferibilmente nel settore [illegible].
- disponibilità a frequenti viaggi all'[illegible].
- padronanza della lingua inglese e conoscenza di un'altra lingua [illegible] (tedesco, francese).
- predisposizione ad occuparsi anche dei problemi tecnici inerenti i prodotti.
- capacità organizzative e [illegible] coordinamento.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare [illegible] dettagliato curriculum [illegible], **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2052, a:**

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 80

Importante Gruppo industriale italiano con [illegible] in Torino operante nel settore [illegible] **impianti di movimentazione interna**, articolato [illegible] diverse Consociate in Italia ed [illegible] Europa, ricerca:

RESPONSABILE MONTAGGI MECCANICI (Rif. SIS 2056)

cui affidare la conduzione tecnica di importanti cantieri italiani e esteri, l'organizzazione del personale specializzato ed il controllo operativo di avanzamento dei lavori.

RESPONSABILE MONTAGGI ELETTRICI ED ELETTRONICI (Rif. SIS 2057)

cui affidare l'installazione di impianti elettrici e di [illegible] di comando controllati [illegible] calcolatore presso cantieri in Italia o all'estero.
Ai candidati si richiede un diploma di studi [illegible], precedente esperienza in settori analoghi, buone capacità di mantenere i rapporti con la Committenza, disponibilità a spostamenti.
La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.
Le risposte **siglate con il Rif. SIS ... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE 80

Una media industria metalmeccanica, leader [illegible] settore [illegible] opera e che fa parte di un importante gruppo internazionale, [illegible]

ASSISTANT CONTROLLER

La [illegible] che stiamo cercando dovrebbe provenire da un'industria medio-grande impostata [illegible] moderne tecniche amministrative e [illegible] contabili di tipo anglosassone; avrà conseguito il diploma di [illegible] in Economia e Commercio, avrà un'età compresa tra i 30 e i 40 [illegible], possederà un'ottima [illegible] lingua inglese parlata e scritta, doti di dinamicità e sarà in grado [illegible] svolgere le proprie [illegible] un elevato livello di autonomia.

La sua professionalità garantirà [illegible] supervisione delle [illegible] area della Contabilità Generale, il coordinamento in [illegible] di preparazione dei progetti finanziari e dei budgets da inviare alla Casa madre, [illegible] buona [illegible] problemi dei costi, del controllo di gestione, della materia fiscale, [illegible] e finanziaria ed una solida [illegible] delle problematiche E.D.P.

La posizione offerta che consente di svolgere un ruolo di rilievo, prevede una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata [illegible] esperienza maturata.

Il candidato prescelto potrà aspirare nel medio termine, alla posizione di controller. **La sede di lavoro è [illegible] nelle prossimità di Torino.** [illegible] interessati sono pregati di inviare un curriculum contenente una descrizione dettagliata dell'[illegible] lavoro e lo stipendio attuale. **Ogni ulteriore informazione verrà fornita dal Cliente.**

Le risposte, **siglate con il Rif. SIS 2053**, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO CORSO LECCE [illegible]

Importante azienda produttrice di articoli tecnici di consumo ricerca per lo stabilimento [illegible] zona Lucento-Pianezza

[illegible] RESPONSABILE DI REPARTO

Il candidato ideale è una persona di circa 30 anni in grado di documentare significative esperienze in mansioni analoghe, soprattutto sotto l'aspetto della guida diretta di reparti di produzione di medio-grande serie.

Per questa posizione, qualora le capacità professionali siano adeguate alle necessità aziendali, è prevista una retribuzione interessante e l'inquadramento nella categoria degli impiegati di concetto con funzioni direttive.

Dettagliare esperienze e pretese a [illegible] - 10100 Torino.

INFORMATICA, società di [illegible] in fase di forte espansione, [illegible] per il potenziamento della propria struttura:

ANALISTI DI PROGETTO

● conoscenza specifica delle procedure aziendali [illegible] esperienza quinquennale [illegible] campo [illegible] ● doti di iniziativa [illegible] capacità autonoma [illegible] lavoro [illegible] costituisce [illegible] preferenziale esperienza di tipo amministrativo

ANALISTI - PROGRAMMATORI

● esperienza triennale nell'utilizzo del linguaggio Cobol ● conoscenza [illegible] tecniche di Data Base e di T.P ● attitudine al lavoro di gruppo

PROGRAMMATORI

● conoscenza del linguaggio Cobol ● istruzione a livello medio superiore ● [illegible] non superiore ai 30 anni

E' assicurata la massima riservatezza
Inviare curriculum dettagliato a:

INFORMATICA Via Vassalli Eandi, 2 - Torino

Primaria azienda siderurgica assume

IMPIEGATI

vendite diplomati e laureati con o senza specifica esperienza. La retribuzione sarà stabilita in relazione [illegible] attitudini del candidato prescelto.
Eventuali obblighi militari assolti.
Sede di lavoro Borgaro Torinese.
Scrivere a Publikompass [illegible] N — 20123 MILANO

Primaria Società Siderurgica ricerca per la propria filiale [illegible] Borgaro Torinese

MAGAZZINIERE

provata esperienza possibilmente specifica [illegible] settore.
Precisare età, referenze, pretese.
Scrivere a: Publikompass 70 N — 20123 MILANO

IMPORTANTE AZIENDA IMPORTAZIONI ramo elettrotecnico ed elettronico ricerca

2 IMPIEGATI CORRISPONDENTI

di concetto, di cui:
POS. A) — uno con padronanza assoluta della lingua tedesca
POS. B) — uno con padronanza assoluta della lingua inglese.
Saranno considerati candidati di età 30-35 anni, possibilmente di madrelingua straniera con perfetta conoscenza parlata e scritta dell'ita[illegible] e con precedenti esperienze in uffici commerciali.
Rispondere dettagliando a:
Publikompass 5136 — 10100 Torino

PERITO INDUSTRIALE

22-25enne con [illegible] alle vendita di materiali interessanti industrie meccaniche chimiche elettromeccaniche ecc.
ASSUME
Industria lombarda per operare in alcune **province piemontesi**
Scrivere: **Publikompass 65 N — 20123 MILANO**

LAUREATO [illegible]
capacità di iniziative ai massimi livelli
NOTEVOLI ESPERIENZE
di organizzazione, manageriali e relazioni pubbliche con proprio ufficio in Torino
ESAMINA
offerte di collaborazione, di dirigenze commerciali o di validi mandati di rappresentanza
Scrivere PUBLIKOMPASS 6462 — 10100 TORINO

[illegible] Azienda [illegible] Settore Meccanico, [illegible] sede in Torino, c[illegible]

[illegible] SERVIZIO [illegible]

La posizione, di alto contenuto professionale, è rivolta a candidati [illegible] autonomia organizzativa che abbiano maturato [illegible] valida esperienza nell'ambito della contabilità generale e del controllo di gestione.
Inserimento e retribuzione, [illegible] sicuro interesse, [illegible] adeguati alle effettive esperienze.

Si assicura la massima riservatezza.
Si prega di telefonare per appuntamento a D.P.S. - Telef. 50.31.59 / 50.58.48.

dps
D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via [illegible] - 10128 Torino

INDUSTRIA ITALIANA IMPORTANZA INTERNAZIONALE

produttrice [illegible] caravan, autocaravan [illegible] camper, in vista di un potenziamento della propria organizzazione commerciale, conseguente al costante sviluppo del settore caravan ed, [illegible] particolare, [illegible] settore camper ed autocaravan

cerca

CONCESSIONARI ESCLUSIVI

Indispensabili adeguate possibilità economiche, espositive [illegible] di assistenza clienti.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 77 N — 20100 [illegible]

Gruppo elettronico multinazionale leader [illegible] livello mondiale nel settore dell'elettronica professionale e civile, intende potenziare la rete commerciale del Settore Componenti Elettronici Professionali con l'inserimento [illegible]

AGENTE DI VENDITA

per la Regione Piemonte.

Questa opportunità è interessante per persone che già possiedono una ottima conoscenza del mercato Piemontese dei componenti ed in particolare degli integrati, dei microprocessori e [illegible] semiconduttori di potenza maturata in alcuni anni [illegible] attività.

La [illegible] prescelta dovrà sviluppare ulteriormente [illegible] giro di affari già consistente presso i costruttori elettronici professionali del Piemonte [illegible] sarà [illegible] grado di fornire loro, tramite [illegible] collaboratore diretto, anche il supporto tecnico locale.

[illegible] richiesta la sede di lavoro in Piemonte.

Scrivere **Publikompass 57 [illegible] - 20123 Milano.**

GERBER SCIENTIFIC INSTRUMENT COMPANY

The world's leaders in the field of automatic drafting systems continue their expansion in Europe and require

COMPUTER FIELD SERVICE ENGINEERS

To be based [illegible] the [illegible] of Torino [illegible]

These positions offer very attractive salaries, excellent prospects [illegible] technical challenge [illegible] applicants having broad experience in maintaining digital computers and peripheral equipments, [illegible]h good mechanical ability, a[illegible] willingness to travel in Italy

Our systems [illegible] made in Hartford, Conn, Usa, where extensive training [illegible] given. They [illegible] Hewlett-Packard 2100/21 MX computers with paper and mag tapes inputs [illegible] drive precision drawing tables [illegible] accuracies as high as 0.002 mm.

Applications with [illegible] details [illegible] education, experience, salaries [illegible] photograph to:

[illegible] **SCIENTIFIC EUROPE S.A.**, rue Emile Steeno, 27, 1160 Brussels, Belgium - tel.: 00-322-672.23.15

Un impiego nella vendita

Complesso industriale internazionale cerca diplomati, di età tra [illegible] 32 anni, anche privi di precedente esperienza, da inserire nella propria organizzazione commerciale, in qualità di

tecnici di vendita e di assistenza

Località di lavoro: TORINO

Si offrono inquadramento sindacale nel contratto industria, un qualificante [illegible] impegnativo corso di formazione professionale, autovettura della Società in dotazione.

Inviare dettagliato curriculum [illegible]:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 20100 [illegible]

Società produttrice articoli lunerari

CERCA AGENTE

per Piemonte - Valle d'Aosta e parte Liguria
Telefonare per appuntamento
Hotel Lancaster
011 501720
501028
Chiedere sig. Meli

Importante stabilimento Ossolano cerca
— **ingegneri meccanici ed elettrotecnici**
— **periti meccanici ed [illegible] tecnici**
— **disegnatori progettisti**
con alcuni anni di esperienza lavorativa per inserimento nei quadri dei servizi tecnici e di manutenzione
Scrivere a: **Publikompass 88 N — 20123 Milano**

Importante Società Immobiliare Torinese collaborerebbe con studi tecnici o professionali nelle seguenti città:

Ivrea, [illegible], Savigliano, Saluzzo, Pinerolo, Casale M.to, Asti, Carmagnola, Chivasso, Chieri, Susa.

Assicurasi contratto et provvigioni.

Scrivere: **Publikompass 123 — 10100 Torino**

Primaria Società distributrice Ricambi Auto in fase di rafforzamento e sviluppo sui mercati esteri cerca

RESPONSABILE UFFICIO COMMERCIALE EXPORT

con provata esperienza autoricambi, buona conoscenza inglese [illegible] francese, pratico esportazione [illegible] disposto viaggiare per contatti [illegible] estera.

Retribuzione di sicuro interesse, commisurata [illegible] effettive capacità ed esperienze.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere: **Publikompass n. 122 — 10100 Torino**

Per conto Aziende nostre Clienti, del settore metalmeccanico, siamo stati incaricati di [illegible]

VICE DIRETTORE DI STABILIMENTO [SP 911]

L'Azienda, di medie dimensioni, produce componenti di carrozzeria auto.
Ricerca un tecnico [illegible] 35 anni, [illegible] larga esperienza di produzione di serie, spiccate qualità organizzative, decisione [illegible] comando.
I suoi compiti [illegible] coadiuvare il Direttore di stabilimento nell'attività tecnico-produttiva, sotto tutti i suoi aspetti, facendone frequentemente le veci.
E' prevista la dirigenza per candidati che già ricoprano posizione dirigenziale.

PROGETTISTA MACCHINE [SP 912]

La ricerca è orientata ad [illegible] progettista, di provata capacità creativa, [illegible] quale l'Azienda [illegible] la s[illegible] problemi, principalmente meccanici, legati alle macchine ed attrezzature che [illegible] utilizza per la propria produzione. La tecnologia è riferita a lavorazioni di [illegible] bleggio, puntatura, montaggio, lavorazione [illegible] filo [illegible] metallico.

CAPO UFFICIO PERSONALE [SP 913]

Il [illegible] deve possedere un'esperienza almeno triennale in una posizione [illegible] adeguata responsabilità, in quanto deve gestire, con [illegible] autonomia [illegible] sicurezza, l'amministrazione del personale (circa [illegible] dipendenti) [illegible] soprattutto [illegible] relazioni sindacali. Dipende dal Direttore generale.

Inviare dettagliato curriculum, citando il [illegible] riferimento della posizione, a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — VIA ANDREA DORIA 7 — 10123 - torino

---

Azienda Pubblica [illegible] industriale, ubicata in Sanremo, nell'ambito [illegible] un progetto di riorganizzazione interna, ci ha incaricato di ricercare il

RESPONSABILE E.D.P. *(Rif. BBS/407)*

da inserire nella struttura aziendale in posizione di staff [illegible] Direzione Generale.

Si richiedono:

- età orientativa 27-35 anni;
- diploma in campo tecnico o economico;
- specifica esperienza nei settori della meccanizzazione delle procedure e della organizzazione aziendale;
- conoscenza del Sistema 3/ [illegible] a dischi o sistemi superiori;
- conoscenza delle tecniche di programmazione in RPG II e COBOL;
- esperienze [illegible] analisi organizzative ed EDP sulle principali procedure aziendali;
- attitudine a coordinare e condurre [illegible] gruppo di collaboratori;
- capacità di organizzare il lavoro in [illegible] autonoma e di valutare i problemi con una visuale manageriale.

Faranno [illegible] alla funzione in oggetto la gestione [illegible] Servizio Elaborazione Dati e l'analisi [illegible] sviluppo delle nuove procedure previste dal Progetto di Riorganizzazione.

L'Azienda inoltre, in relazione alle effettive capacità dimostrate, offre concrete possibilità di sviluppo professionale ed un trattamento economico e normativo interessante.

La funzione inoltre è caratterizzata da autonomia operativa e riveste aspetti [illegible] particolare responsabilità nell'ambito di un'Azienda che si [illegible] muovendo verso modelli avanzati [illegible] gestione e di organizzazione, con la [illegible] diretta collaborazione.

Si assicura [illegible] massima [illegible].

Inviare curriculum vitae dettagliato [illegible] nostra Sede [illegible] Torino, citando anche sulla busta il relativo riferimento

SSOGES

L'atleta azzurro descrive quei magici 19"72 di corsa nelle Universiadi di Città del Messico

Mennea: «Un record atteso per tutta una vita»

«Smith ottenne il primato quando io cominciavo appena a correre» - «Ho capito di aver fatto un grosso tempo solo dopo aver visto il presidente Primo Nebiolo saltellare di gioia sulla pista» «Dopo l'Olimpiade vorrei chiudere» - Per Vittori non è stata la gara più bella di Pieretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *«Ho incominciato a correre nel 1968, proprio quando Tommie Smith ottenne il primato mondiale dei 200: per me il suo tempo era fantascienza, ma pure fin da allora ha rappresentato il mio sogno. Ci ho pensato tutti gli anni, tutti i giorni...»*. Così Pietro Paolo Mennea, ventisettenne di Barletta, parla sorridendo mentre i lineamenti del volto stanno lentamente rilassandosi. Sono passate circa due ore da quei magici diciannove secondi e settantadue centesimi che gli hanno dato il primato del mondo, poco più di [illegible] staffetta conclusasi con il primato italiano (38"55).

Intorno a lui ci si accalca per scoprirne gli umori, per decifrare le sensazioni che sta vivendo. Di lui si cerca di scoprire quegli aspetti che ancora non si conoscono. Il significato della vittoria contro il tempo, dell'essere l'uomo più veloce del mondo con una media oraria di 36,511.

Mennea risponde pacato, gli occhi luccicanti: mantiene una lucidità impressionante, rifiuta un commento a caldo per non rischiare di lasciarsi troppo trasportare dall'entusiasmo, arriva a dire che [illegible] ritiene questo possa essere il [illegible] più felice della sua vita *«in quanto l'atletica non è tutto»*. Poi rivive la [illegible], i timori di non poter fare più di quanto [illegible] fatto: *«Come ho fatto a recuperare? Andando ai blocchi di partenza ho pensato che questa era per me l'ultima occasione, che non sapevo se ce ne sarebbe potuta essere un giorno un'altra. Così ho cercato di dare il massimo, innanzitutto proponendomi di curare a fondo la partenza e di correre bene almeno la prima parte della gara»*.

E [illegible] è schizzato via dai blocchi splendidamente: [illegible] quanta metri favolosi, un piccolo rilassamento (quale può essersi in una [illegible] sprint) e quindi [illegible] distendersi in nuove frequenze vertiginose che hanno lasciato stupito lo stesso Vittori. Questo fino all'ultimo metro, in spinta costante, [illegible] gli avversari inghiottiti in un batter d'occhio eppoi come tanti gnomi a rincorrere il gigante.

Sul traguardo Mennea non si è girato: *«Aspettavo un segno qualsiasi che mi dicesse com'ero andato. Sinceramente non mi sono reso conto di aver fatto il record del mondo se non quando ho visto il presidente Nebiolo saltellare quasi fosse un atleta. Allora ho alzato gli occhi; ormai quasi certo di aver fatto un grande tempo»*.

Con il fiato ancora rotto dallo sforzo, Mennea è rimasto qualche attimo immobile: quei [illegible] meri scritti sul tabellone sembravano qualcosa di irreale, di incredibile. Neppure l'altoparlante che pochi istanti dopo ufficializzava il tempo sembrava bastare a Pieretto, che ancora durante la premiazione — cioè quasi due ore dopo — si è voltato innumerevoli volte a rileggere il proprio nome con a fianco la prestazione realizzata.

«Volevo un grosso risultato. Ma il record del mondo mi sembrava troppo», confida ancora Mennea. E aggiunge: *«Tutti i sacrifici ti vengono pagati da queste [illegible] restano nella storia dell'atletica»*. [illegible] mito di Tommie «jet» Smith, il suo predecessore, che su questa stessa pista aveva tagliato il traguardo a braccia alte in segno di trionfo! Mennea lo ricorda soprattutto in questo, di quella gara avendo visto il filmato soltanto della parte in rettilineo. Rammenta anche una frase di Smith: *«Questo è lo sport dell'umiltà perché domani può venir fuori qualcuno che ti batte»*. Gli serve per spiegare come sia *«meglio non dire niente per un risultato che può significare tante cose»*.

Qualcuno vorrebbe sapere se sarebbe disposto a barattare questo re[illegible] l'oro olimpico: *«Adesso mi sta bene questo primato — risponde Mennea — all'Olimpiade non devo pensarci. Ora c'è tanto tempo, semmai occorre che mi concentri sulla finale di staffetta»*. Ed aggiunge che, proprio [illegible] questo, non intende festeggiare.

Gli si chiede di definire con un solo vocabolo se stesso e Vittori. Ci pensa a lungo quindi dice: *«Mennea uguale volontà, Vittori bravura o meglio ancora professionalità»*. E dice quindi del suo rapporto con il «prof»: *«Da lui ho imparato tante cose: ci vediamo solo negli allenamenti. Non è che facciamo vita comune, eppure per me è sempre stato come un fratello, come un secondo padre»*.

Quindi parla delle motivazioni indispensabili per andare avanti, della speranza che il suo record resti imbattuto *«almeno quanto quello di Smith»*. Accenna al dopo Mosca (*«Spero proprio di ritirarmi»*) ed alle ambizioni per la vita: *«Vorrei trovare un lavoro che mi piaccia e che possa farlo con la passione dello sport»*. Vengono anche ricordati i suoi contrasti con [illegible], [illegible] anche in questo caso ha una risposta pronta ed efficace: *«Mi sono serviti per diventare più uomo e più amico»*.

Poco discosto il «presidente» ai «bevo» Mennea con gli occhi, tenta una dichiarazione in cui vuole spiegare con distacco il significato di questo giorno *«grandissimo per lo sport»*. Naturalmente c'è anche Vittori che riesce anche [illegible] volta a parlare di *«un attimo di squilibrio in curva»* rivivendo la volata dell'allievo prediletto: ma ci sono anche lodi per l'avvio e per l'uscita dalla curva *«davvero eccezionale»*, anche se tiene a precisare che per lui *«la gara più bella di Pietro rimane il 20"11 ottenuto all'Arena il 2 luglio del '77, perfetta in ogni sua fase»*.

Si cercano dei raffronti e Vittori non si tira [illegible]: *«Owens, Berruti, Smith, Borzov ed, ora, anche Mennea: questi sono i grandissimi dello sprint di tutti i tempi. Quando si arriverà a correre con questi tempi a livello del [illegible]? Difficile a dirsi: forse quando 10-15 americani decideranno di venirsi ad allenare in Europa. Se lo avessero fatto, forse ci sarebbero già arrivati tanto Steve Williams quanto Quarry»*. E nell'attesa precisa che *«per un [illegible] record, chiunque sia a cercarlo, dovrà andare in quota e molto ben preparato»*.

Insomma il «prof» cerca di mantenersi calmo anche se accende una sigaretta dopo l'altra. Gli viene proposta una domanda sui 400. Risponde: *«E' dal '72 che ho voglia che Pietro li provi seriamente: lo ha fatto soltanto una volta, a Formia. Chissà, potrebbe dedicarcisi dopo Mosca, glielo ho già detto che [illegible] me avrebbe almeno ancora un paio di stagioni al vertice»*.

Insomma, Vittori guarda [illegible] ad un futuro che per Mennea è forse troppo lontano, specie oggi che dovrà anche «difendersi» dal grandissimo primato stabilito e dall'opinione pubblica: *«Non sarà comunque una novità — fa Pieretto al proposito — ormai ci sono abituato da 11 anni. Ci riuscirò anche [illegible], grazie a quelli che con più affetto mi stanno intorno»*. Le motivazioni, dunque, esistono ancora, la voglia di vincere è intatta: L'Olimpiade chiama Mennea e lui vuole rispondere da primatista del mondo.

Giorgio Barberis

Città del Messico. Il momento del trionfo: Primo Nebiolo abbraccia Pietro Mennea dopo il favoloso exploit sui 200 metri

Dietro gli exploits in Messico

Classe, rinunce poi l'altitudine

Il tentativo di record ai duemila e più metri di Città del Messico era nei programmi di Mennea dall'inizio della stagione. Nello splendido risultato raggiunto c'è la conferma delle qualità del campione, la «spiegazione» di quanto sia valido il sodalizio fra l'atleta e il tecnico, il professor Carlo Vittori, ex sprinter di valore internazionale.

Fra mugugni e dissidi, fra l'allegria dirompente di tante cene in trattoria (dove a mangiare in libertà sono gli altri, mentre Mennea si limitava) e l'improvvisa tristezza di molte settimane di duro lavoro sulla pista di Formia, la carriera di Mennea campione è andata avanti sino alla consacrazione messicana.

Mennea sentiva di godere, come atleta, della stima di tutti, ma aveva bisogno di vedere il suo nome in vetta a un [illegible] d'oro di un record, [illegible] se quello dei [illegible] metri che [illegible] da sempre la «sua» gara. Adesso, per sentirsi definitivamente appagato e poter dire «basta» in pace con se stesso vuole vincere una medaglia d'[illegible] alle Olimpiadi di Mosca.

Il carattere è la forza e il limite del campione di Barletta. La forza, perché l'insoddisfazione perenne è la molla che gli consente di sopportare periodi di allenamento addirittura allucinanti, il limite perché non gli permette mai di godere appieno i suoi trionfi.

[illegible] deve anche capirlo: lo sport gli ha dato tutto: notorietà, soldi, un fisico ben diverso da quello del ragazzino ingobbito degli inizi della carriera, i viaggi, le conoscenze, le ragazze anche. E lui non permette a nessuno di scalfire quell'immagine costruita a prezzo di grossi sacrifici. [illegible] attaccò Berruti per il giudizio attribuito a Livio in merito al suo forfait nel meeting di Zurigo. Colse solo l'occasione per sfogare la sua rabbia nei confronti dell'uomo che ancora gli fa ombra con la medaglia [illegible] olimpica del '60. L'anno prossimo Mennea, a vent'anni da Roma '60, vuole cancellare quella che crede una «macchia».

Intanto i suoi records messicani valgono in assoluto, pur tenendo conto della situazione ambientale favorevole dovuta alla quota (dai 2250 ai 2400 metri, vista l'estensione della città) della capitale messicana. La sintesi di uno studio di ben 130 pagine eseguito allora dall'Istituto di [illegible] sport avvertiva: «Le [illegible] atletiche brevi vengono influenzate positivamente dalla diminuzione dell'accelerazione di gravità, della densità e della viscosità dell'aria». Influenzate positivamente di quanto? «Sino a 30-40 centesimi di secondo sui 200 metri», dicono i medici sportivi. Ma solo un campione di grandissima classe, dalla implacabile capacità di concentrazione, può approfittare a fondo, come Mennea ha fatto, di certi vantaggi.

Bruno Perucca

La scheda del campione

• Pietro Mennea è nato a Barletta il 28 giugno 1952. E' stato «iniziato» all'atletica dal prof. Mascolo, la spinta che lo ha portato in vetta ai valori mondiali è quindi partita [illegible] ambiente pugliese, prima del lungo accurato perfezionamento con il prof. Vittori.

• Lo sprinter ha due fratelli e una sorella: il padre, prima sarto, ora ha un impiego all'ospedale civile di Barletta. Lo sprinter azzurro è insegnante di educazione fisica ed è iscritto ad economia e commercio (ecco perché [illegible] gareggiare nell'olimpiade degli studenti): deve dare due esami nel periodo dei Giochi del Mediterraneo, anche se non si vede come abbia potuto prepararsi agli stessi.

• I suoi «limiti» attuali sono 10"01 sui 100 (record europeo) e 19"72 sui 200 (europeo e mondiale). Ha già deciso di lasciare l'atletica (e di sposarsi) dopo le Olimpiadi di Mosca della prossima estate. Gareggia per la Fiat Iveco, ha indossato una cinquantina di volte la maglia azzurra.

Nuovo primato italiano per la 4 × 100 maschile e femminile

Volano anche le staffette

CITTA' DEL MESSICO — Lo splendido risultato di Mennea ha avuto come degno corollario nella penultima giornata dell'Universiade i primati italiani delle due staffette 4x100, maschile e femminile. Comunque vediamo ancora sulla gara di Mennea, disputatasi con un vento favorevole (almeno in rettilineo), di 1,80 metri al secondo, i piazzamenti degli altri. Secondo è arrivato il polacco Dunecki (20"24), terzo il britannico Bennett (20"42) e quarto il brasiliano Araujo (20"43). Deludente lo statunitense Otis Melvin (gran fisico e molto bello nell'azione) finito ultimo.

Nella staffetta maschile mancava Zuliani in terza frazione, vittima di una pubalgia che già lo infastidisce da qualche giorno. Il suo posto è stato preso da Grazioli. Non si può dire che [illegible] (Lazzer, C[illegible], Grazioli, Mennea) abbiano corso al massimo e inoltre i cambi [illegible] stati abbastanza brutti: malgrado questo, è venuto il nuovo primato italiano (38"55) con un miglioramento di 18 centesimi del tempo ottenuto nella finale di Coppa Europa a Torino dallo [illegible] quartetto con Zuliani al posto di Grazioli.

Anche le [illegible] (Bolognesi, Lombardo, Masullo e Miano) sono approdate a un record (44"37) che almeno migliora l'annoso limite del '74 (44"58) stabilito a Roma da Gnecchi, Carli, Nappi e Molinari.

Le altre finali della giornata hanno avuto principalmente due dominatori: l'olandese Schulting, vincitore dei 400 hs (48"44) davanti al sovietico Archipenko (48"60) e la tedesca Est Marita Koch, tornata sotto i 22" (21"91) in una finale in cui la Masullo è finita settima in 23"41.

Il martellista Bianchini, sofferente alla schiena per un bilanciere caduto gli in allenamento, è stato quinto (69,34) con vittoria del [illegible] Est Ploghaus (75,74) di misura sul connazionale Huning (75,66) mentre il lungo femminile ha visto prevalere la sovietica Sloukane con 6,80 e il peso la tedesca orientale Slupianek con 20,46.

Particolarmente interessanti per gli italiani erano anche le semifinali degli 800: si è arreso, ritirandosi (ma l'altra notte aveva avuto una colica), Corradini in quella maschile, si sono qualificate [illegible] per la finale tanto la Dorio (2'03") che la Gargano (2'03"4) in quella femminile. E anche, per la finale, si è classificata la 4x400 maschile con Di Guida, Borghi, Malinverni e Tozzi.

Frattanto si è concluso il torneo di calcio con la vittoria del Messico sull'Uruguay (5-3) quasi a conferma che in un certo tipo di manifestazioni la squadra di casa è quasi sempre destinata a vincere.

Nella pallanuoto, invece, successo degli Stati Uniti grazie alla vittoria nell'ultimo incontro sui sovietici per 6-5. Terza si è classificata la Jugoslavia e quarta la Romania mentre l'Italia è soltanto settima dopo aver pareggiato anche l'ultima [illegible] (6-6) con l'Ungheria.

Nel basket maschile, infine, successo degli Stati Uniti sulla Jugoslavia (88-70), mentre per il terzo posto Cuba ha superato il Messico per 71-67.

g. bar.

Dieci volte sotto i 20"20

CITTA' DEL MESSICO — Pietro Mennea è il diciottesimo primatista mondiale italiano su distanze olimpiche. I suoi predecessori sono stati Berruti (due volte sui 200), Fiasconaro (800), Beccali (due volte sui 1500), Morale (400 hs), Gentile (due volte nel triplo), Consolini (tre volte nel disco), Lievore (giavellotto), la Valla (80 hs), la Testoni (due volte sugli 80 hs) la Pigni (1500) e la Simeoni (salto in alto).

Addirittura eccezionale, per meglio sottolineare il valore dello sprinter di Barletta, è il fatto che nel mondo su 38 performances sotto i 20"20 ben dieci siano sue. Queste infatti le sue dieci migliori [illegible]: Mexico City (12-9-79): 19"72; Mexico City (10-9-79): 20"04; Mexico City (11-9-79): 20"11; [illegible] (2-7-77): 20"15; Atene (17-7-77): 20"16; Praga (1-9-78): 20"17; Dusseldorf (4-9-77): 20"20; Viareggio (3-8-77): 20"20; Bari (14-9-78): 20"20; Venezia (19-8-79).

La media è addirittura sbalorditiva: 20"091. Il primato di Smith (19"83) migliorato da Mennea, per soli due giorni non era il più vecchio dell'atletica maschile, risalendo al 16 ottobre 1968: quello di Hines sui 100 (9"95) era del '14.

I tre risultati ottenuti in altrettanti giorni da Mennea nell'Universiade hanno qualcosa di eccezionale con un tempo [illegible] di 19"9966: per accoppiata (100+200) lo sprinter azzurro non ha pari rivali.

Tra tante tristezze un po' di allegria

In ogni pagina di giornale vengono sottolineati i momenti di crisi. Riguardano i trasporti, i conflitti di lavoro, le proteste degli statali. Annunciano che martedì venturo, alla riapertura delle scuole, molte aule verranno occupate da genitori irritati per mille motivi.

Poi viene lo sport: vince la macchina di Enzo Ferrari, indomabile ma soprattutto inimitabile «lavoratore» italiano; vince e fa record mondiale Pieretto Mennea da Barletta, smentendo tutti coloro che per anni hanno parlato delle sue scarse grazie apparenti, dei suoi [illegible] caratteriali. Sta per iniziare un campionato all'insegna dell'equilibrio più interessante e dopo un'estate condotta finalmente con [illegible] dai «raucci del mercato».

Nessuno di noi ha intenzione di elogiare le discipline sportive più del lecito, né di n[illegible]dersi dietro certi risultati per cantar inni gloriosi (anche se questo succede ad Est e ad Ovest). Si vuole però indicare come l'impegno di molti sportivi meriti rispetto, non va esente da critiche ma neppure dal giusto elogio.

Anche questo è un esempio, civile e non esclusivo [illegible] sportivo. Gente che ha lavorato per sessant'anni, come Ferrari, ragazzi che si sono sacrificati per lustri e lustri, come Mennea, contraddicono un'Italia perennemente pigra, «chiusa per ferie» o per sciopero. E' chiaro: determinati incentivi bisogna saperseli dare, vincendo situazioni anche compromesse e balorde.

Ci sembra di poter dire che molti uomini dello sport sono ben consci dei propri doveri e all'altezza delle loro legittime [illegible]. Non è un caso fortuito. E' una testimonianza di verità. Prendiamone atto.

g. arp.

Atleti, dirigenti e specialisti commentano l'impresa del pugliese

Berruti: «Merito di sacrifici e allenamenti»

L'impresa di Mennea ha suscitato in Italia e all'estero ammirazione ed entusiasmo. Ecco le reazioni di alcuni personaggi del mondo dello sport.

Livio Berruti (medaglia d'oro sui 200 nelle Olimpiadi di Roma ed ex detentore del record mondiale sulla distanza): *«E' un grosso risultato, che premia la costanza, la tenacia, la cocciutaggine quasi, con la quale Mennea ha saputo allenarsi. Un risultato che, del resto, era nell'aria. Non voglio dire che fosse nella logica delle cose, perché un record, se lo consideri sotto un certo profilo, è un fatto anomalo; tuttavia aveva grosse possibilità di arrivare purché si verificasse contemporaneamente una completa coincidenza di condizioni favorevoli ambientali, tecniche, psicologiche, fisiologiche. Mennea si è preparato in questi ultimi anni più di qualsiasi altro nel campo della velocità. E il suo record, meritatissimo, dimostra la validità di un'equazione: il maggiore lavoro in allenamento paga poi nei risultati»*.

Luca Montezemolo (presidente della Sisport): *«Sono particolarmente felice per la grandissima prestazione di Mennea, che premia non solo la volontà ma anche la classe, il temperamento e la determinazione di un atleta unico al mondo. Ci fa estremamente piacere annoverare un uomo e un atleta del suo valore nella nostra famiglia e lo ringrazio a nome mio personale e di tutta la Sisport Fiat della grande soddisfazione che ci ha dato. Mi auguro che Mennea continui su questa strada, strabiliando gli sportivi, pur consapevoli di non poter pretendere da lui ogni giorno, e in ogni occasione, gli estremi miracoli che ci ha regalato a Città del Messico»*.

Il record di Mennea ha destato sensazione ma non sorpresa tra gli sportivi sovietici, da anni il nome di Pieretto era noto, se non altro per i duelli con Borzov.

La progressione con cui nei giorni scorsi l'atleta italiano si è avvicinato al record aveva convinto gli specialisti che ce l'avrebbe fatta. *Sovietskij Sport*, il maggiore quotidiano sportivo del Paese, ha scritto che quella di mercoledì notte a Città del Messico è stata *«l'ora stellare di Pietro Mennea, il quale è riuscito a concentrare tutte le sue energie e tutta la sua volontà in uno sforzo folgorante»*.

Le velocità dello sport

Correndo i 200 metri in 19"72, Pietro Mennea capeggia il ristretto clan degli uomini da «oltre 36 all'ora» con crono elettrico, che comprende anche Tommie Smith (19"83 sui 200, km 36,308), Quarrie, Hines, Carlos, Leonard e Borzov.

Ed ecco le velocità approssimative più alte che si ottengono in altre discipline sportive: nuoto 7-8 km; bob 125-130 km; [illegible]aggio 20-22 km; galoppo 65-70 km (quarto di miglio da fermo) e 62-64 km (miglio da fermo); trotto 50-51 km (miglio); ambio 51-52 (miglio); pattinaggio su ghiaccio 47-48 km; pattinaggio a rotelle 41-42 km; sci (chilometro lanciato) 180-190 km.

S'inizia oggi a Roma al Foro Italico la finale del gruppo A della zona europea

In Coppa Davis subito Panatta-Mottram

Di fronte i due «numeri uno» di Italia e Gran Bretagna - Questa volta il sorteggio non è stato guidato - Gli azzurri, malgrado la non perfetta forma, dovrebbero superare i rivali - Nel secondo incontro, Barazzutti giocherà contro John Lloyd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Questa volta non c'è stato il gioco delle tre tavolette al momento del sorteggio della finale del gruppo A della zona europea di Coppa Davis in programma da oggi a domenica al Foro Italico di Roma tra azzurri e Gran Bretagna. Per un match in programma in Italia, se non è un record poco ci [illegible]ca. L'artefice, che ci affranca da un lungo periodo di maneggiamenti e trucchetti vari, è un distinto signore svedese, Matte Haseelquist, ex capitano di Coppa Davis ai tempi di Pietrangeli e Gardini, e già perfetto giudice arbitro di Polonia-Italia quando salvaguardò gli interessi azzurri con grande coraggio di fronte ai tentativi di furto dei linesmen di Varsavia.

A conoscenza che i giudici romani da un paio d'anni a questa parte sono diventati di primissima qualità, almeno sul piano dell'onestà, ha voluto cancellare anche l'ultima [illegible] che restava nei match casalinghi di Coppa Davis: il manipolamento del sorteggio. Così ha fatto tutto da solo una volta conosciuti dai due capitani i nomi dei prescelti, ha compilato i bigliettini e li ha ripiegati personalmente, li ha inseriti in due coppe, li ha ben ben rimescolati e poi li ha estratti sempre da sé, senza ricorrere a mani altrui, più o meno vergini.

Gli «strateghi» parlano ora di sorteggio estremamente negativo per gli azzurri, dato che Panatta affronterà [illegible] il numero uno avversario Mottram e dovrà, anche nell'ultima giornata, aprire le ostilità sotto l'ancora caldo sole romano che potrebbe minarne le ormai limitate risorse di fiato e tenuta. Ma non credo sia un gran dramma. L'avversario va rispettato, ma anche non al meglio della forma i tennisti italiani dovrebbero essere [illegible] in grado di superare gli avversari spianandosi il cammino verso la semifinale della prova che quest'anno equivarrà ad una vera e propria finale europea.

Panatta, Barazzutti e Bertolucci non sono al vertice della condizione, d'accordo, ma il dottor Santilli, sanitario della squadra, che conosce bene i soggetti, è pronto a giurare che le loro condizioni sul piano fisico sono nettamente migliori che non al momento della vittoria sull'Ungheria. Che poi vi sia un pizzico di tensione, che scappi qualche improperio di troppo e voli qualche racchetta in allenamento, meglio così, vuole dire che l'appuntamento è sentito nella maniera giusta. Un Panatta incavolato è foriero di match carichi di concentrazione, un Panatta scherzoso ed eccessivamente rilassato è frutto di un atteggiamento esteriore che dovrebbe servire a nascondere umori e problemi interiori.

Proprio per questo, senza badare al sorteggio che oppone subito Panatta a Mottram e lo costringe a giocare i due singolari sempre sotto il sole di mezzogiorno, non [illegible] possibilità per gli inglesi di capovolgere il risultato, anche se i finalisti della passata edizione hanno preparato l'appuntamento con grande rigore ed un insolito spiegamento di forze (ben nove persone compongono lo staff di Paul Hutchins, un capitano che ha badato soprattutto a cementare il clima di [illegible] della squadra).

Mottram, figlio d'arte, tennista di buone possibilità [illegible] dai risultati alterni, ha di[illegible] di sapere giocare anche sui campi in terra rossa, ma sia Panatta che Barazzutti hanno i mezzi per batterlo e John Lloyd, da quando è diventato il «signor Evert», ha fatto un tuffo a precipizio nelle classifiche mondiali e solo da pochi giorni è rientrato fra le prime [illegible] racchette. Sono motivi questi che inducono ad un giustificato ottimismo più dei responsi degli allenamenti, invero poco lusinghieri, degli azzurri che nella eventuale qualificazione per la finalissima di Coppa Davis cercano il riscatto di un'annata [illegible] proprio esaltante.

Nulla di nuovo per quanto riguarda l'Ira, ma le precauzioni permangono.

Rino Cacioppo

Programma e tv

Questo il programma delle tre giornate di gara:

OGGI: ore 12, Panatta-Mottram; a seguire Barazzutti-John Lloyd.

DOMANI: ore 14,30, Panatta-Bertolucci contro Cox-David Lloyd.

DOMENICA: ore 12, Panatta-John Lloyd; a seguire Barazzutti-Mottram.

TV: oggi dalle ore 12,30 sulla Rete 1; domani dalle ore 14,15 sulla Rete 1; domenica dalle ore 15,15 sulla Rete 2 nel corso di «Diretta Sport».

Gli svedesi a Praga

Italia-Gran Bretagna non è il solo appuntamento di questo weekend di Coppa Davis. A Praga si disputerà la finale del gruppo B della zona europea fra Cecoslovacchia e Svezia ed a Memphis, nel Tennessee, la finale della zona americana fra Stati Uniti ed Argentina.

A Praga deciderà con ogni probabilità il doppio [illegible] che Borg dovrebbe conquistare i due punti dei suoi singolari e Lendl e Smid dovrebbero fare altrettanto contro lo svedese prescelto come secondo singolarista. Kodes e Smid, semifinalisti a Parigi, ed il vantaggio del fattore campo fanno pendere il pronostico leggermente verso i padroni di casa.

Nessun problema per la finale americana. Giocando al coperto e su superficie sintetica, McEnroe e Gerulaitis in singolare non dovrebbero avere problemi contro Vilas e Clerc e lo stesso dovrebbe avvenire in doppio con Smith e Lutz sorprendentemente preferiti a Fleming-McEnroe dal capitano Tony Trabert.

Nelle semifinali della manifestazione si affronteranno da un lato le due squadre europee (in caso di vittoria sugli inglesi l'Italia ospiterà Svezia o Cecoslovacchia) mentre nell'altro l'Australia, già qualificata ai danni della Nuova Zelanda dovrà affrontare quasi sicuramente gli Stati Uniti detentori del trofeo.

NOTIZIE FLASH

Cagnotto nel Texas

Da oggi a domenica si svolgerà a Woodlands, nel Texas, la prima edizione della Coppa del Mondo di tuffi, cui partecipano atleti di 14 Paesi, tra cui Cagnotto.

Torneo di baseball

Partite e arbitri del torneo di baseball (partite oggi e domani con inizio alle ore 21): Novalit Anzio-Edilfonte (De Franceschi); Biemme Bologna-Derbigum Rimini (Fraccari); William Lawson-Caleppio Novara (Lassandro); Germal Parma-Colombo Nettuno (Lo Turco). La partita Bollate-Roma BC non verrà disputata per la rinuncia della squadra romana.

Stasera la Coppa Liburna

Stasera alle 22 prenderà il via la Coppa Liburna, rally internazionale [illegible] per il [illegible] italiano: in gara sui km [illegible] del percorso, con 19 prove speciali, 182 equipaggi, tra i quali spiccano Verini-«Rudy», Opel Ascona, «Tony»-Mannini (Lancia Stratos), Pinto-Pregliasco (Ferrari 308 GTB), Bettega-Perissinot (Fiat 131 Abarth), Vudafieri-Pirollo (Fiat 131 Abarth) e Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett Consero).

Golf a Biella

Nel circolo golf «Le Betulle» di Biella parte oggi con il doppio il campionato italiano a squadre con i migliori giocatori di prima categoria.

Rotelle, mondiali su pista

A Finale Emilia si svolge da oggi a domenica la coppa del mondo di pattinaggio a rotelle

Il campionato che comincia è anche una sfida fra dirigenti, una mobilitazione per i tifosi

Sei presidenti in cerca di scudetto

Boniperti ■ Pianelli parlano delle loro speranze ■ degli «avversari» - Insospettisce e preoccupa l'allegria di Fraizzoli - D'Attoma, manager brillante e simpatico - La prudenza ■ Colombo, l'imprevedibilità di Ferlaino - Il mutuo? Serve per i ■

«In calcio c'è gente che ha imparato come ci ■ brucia non solo con l'acqua calda, ma anche con l'acqua fredda», di■ Orfeo Pianelli. Siamo nello studio luminoso che il presidente ■ Torino ha, accanto ■ una delle sue fabbriche, a Cascine Vica. Il campionato sta per scattare, «parlar football» ■ d'obbligo, dopotutto l'industria delle pedate ■ una ■ quelle che rispetta scrupolosamente calendari e riti, malgrado gli affanni interni.

Ad Orfeo Pianelli ■ dispiaciuto leggere che un ministro, dopo il mutuo di 80 miliardi concesso ■ società di calcio, ■ dichiarato: *■ adesso spendano bene questi soldi»*. Una battuta ■ fenomenale stravaganza, ■ che questi stessi ■ ■ direttamente ■ banche, per frenare i passivi. Con penna e carta Pianelli dimostra come i quattro miliardi ■ debiti che gravavano sulla società «To■ calcio», da lui rilevata diciotto ■ fa, avrebbero potuto crescere fino a venticinque.

«Se invece abbiamo trovato nuovi soci, se abbiamo contenuto le spese, se abbiamo vin■ uno scudetto, se abbiamo gestito una società e una squadra che stanno all'onore del mondo, vuol dire che siamo ancora capaci di miracoli», non esita il commendatore Orfeo. E ha ragione al cento per cento, a dispetto di tante malelingue (chiamiamole soltanto così) pronte a spar■ veleno e informazioni inventate di sana pianta.

Sei sono i presidenti che sognano lo scudetto '80. Così almeno assicurano le pagine sportive: vanno ■ Boniperti a Felice Colombo, dal perugino D'Attoma al milanese Fraizzoli, da Ferlaino napoletano allo stesso Pianelli taurinista. Quindi, in questa minima esplorazione, ■la vigilia ■ domenica ■ ■ ■ campionato, cerchiamo di misurare, grazie ai due presidenti torinesi, gli umori ■ «vertici», che corrono da Torino fino al Vesuvio.

Pianelli, Boniperti, Fraizzoli e Colombo, i presidenti torinesi e milanesi in una foto di gruppo

Perché i presidenti, in Lega, sono tutti più o meno ami■, ma anche le rivalità contano, anche i residui psicologici delle ■ estive. Il Torino, ad esempio, quest'anno ha contattato ed è stato contattato più o meno da tutti: Ferlaino come al solito vorrebbe ■ mari e monti e laghetti, Fraizzoli vuole e disvuole e ancora vuole Claudio Sala, il Milan vorrebbe Graziani. D'Attoma potrebbe cedergli Bagni. Una girandola che determina conoscenze, giudizi, apprensioni, affari e rinunce.

«Quest'anno la gente si è data una solenne calmata», assicura Orfeo Pianelli, e con lui Nanni Traversa. Il mercato — a parte il «caso Rossi» — ha visto navigare battelli di carta, più che corazzate e sommergibili. Il calcio riflette, anche se poi dovrà dimostra■ fantasia — con ■ pubblicità, ■ *sponsor*, ecc. — e denti aguzzi sul campo.

Chi sembra il più speranzoso, talvolta persino gasato? Ma ■ Fraizzoli, naturalmente. La sua Inter naturalmente, forse potrà evitare gli scompensi della passata stagione. E il Perugia? Non soffre i problemi che riguardano le grandi metropoli con due squadre rivali. D'Attoma è un *manager* brillante e simpatico, ha inventiva, c'è persino chi assicura come alle spalle dei grifoni giostri un grande partito politico. Anche il vero D'Attoma lo si vedrà sul banco delle curiosità del 1980, proprio per quel suo Paolino Rossi, ■ gli obblighi imposti ■ un prestigio ormai stabilito.

A volte è assai più interessante parlare di «questo» calcio che non ■ quello condito di gol, ginocchi buoni o distorti. Anche se certi ginocchi daranno o meno la laurea. Ma la piramide costruita dal pallone va vista anche dall'alto in basso e non solo dalla base. Lassù convivono e litigano e ■ arruffano mille necessità, mille problemi. La lezioncina matematica e morale che Orfeo Pianelli porta avanti non può essere piazzata in un cantuccio.

Il Felice Colombo scudettato e con la «stella» rossonera? Appare molto prudente, ha creato addirittura una sua strategia del passo indietro. Certe annate non si ripetono, a meno che non si ricreino situazioni paradossalmente favorevoli, da presepio. D'Atto■ getta acqua su tutti i fuochi, persino sulle ceneri ■ ■ Coppa Italia per lui già li■. Ferlaino tace, dopo i ghiribizzi ■ molti anni ■. L'Inter giovane fa ringiovanire Fraizzoli e signora, che si sentono nell'annata-sì. ■ tutti questi amici, conoscenti, colleghi, rivali Orfeo Pianelli de■ un pensierino, ma badando al proprio orto. Vinca il migliore ■ ■ un augurio, bensì solo un'ipotesi.

Giampiero Boniperti sostiene fermamente: *«Le ipotesi cominciamo a farle da domenica. Le anticipazioni, le previsioni, le teorie sui favoriti vengono cancellate già nei primi cinque minuti ■ gioco. Badiamo ai fatti»*.

Anche lui ritiene l'Inter ■ Fraizzoli più effervescenti, anche lui ha tutto il rispetto possibile per Ferlaino, D'Attoma, Felice Colombo e naturalmente Orfeo Pianelli. Ma quando accenna ai suoi «sette nazionali», gli torna il sorriso. Sono questi «sette» a dover trascinare la nuova J■ventus, che non può permettersi avventure ed esperimenti, ■ per blasone e per necessità di squadra deve ponderare ogni mossa. Dietro i «sette» (e magari comprendendone qualcuno) ci sono i poco più che ventenni, da Verza a Tavola. La Juve degli Anni Ottanta è già disegnata: deve solo entrare nello spirito combattivo e professionistico di quella che ancora sta in sella. Fuori il carattere, o ragazzo, e avrai il ■to.

Ma anche Boniperti ama far due più due parlando di calcio ■ vertice. *«Questo pallone ■ interessi e denari ovunque, dal gestore di un bar nei pressi dello stadio alle linee tranviarie che portano allo stesso stadio, al giocatore che guadagna, ■ pubblicitari che l'accaparrano, alle televisioni che lo divulgano, alle pagine sportive dei giornali che vendono di più perché il calcio "tira" sempre. Gli unici a rischiare e a rimetterci ■ gli operatori del calcio, ■ i club. E anche questo sfiora il paradosso. Il football ha ancora una ■ immagine funzionale e pulita, tiene in piedi tutto il Barnum dello sport italiano attraverso il Totocalcio. Bisogna dunque rispettarlo in alta sede, non trattarlo come ■ faccenduola di poco conto»*.

E anche questo è il discorso di base, è il perno ■ tutti gli studi e i provvedimenti possibili. Solo il calcio all'italiana ■ da vivere a chicchessia ■ pericolo per i propri digiuni. Non è logico, ma è reale.

Tra i magnifici sei presidenti in corsa, con affanni e convinzioni e speranze, per lo scudetto '80, Boniperti è il più reticente a viaggiare sull'altalena dei pronostici (*«si perdevano scudetti ritenuti facilissimi anche con gli Hansen e i Charles»*, ricorda). Affida i suoi esami critici al campo, unica verità provata. ■ potesse, vincerebbe anche ■ più minuscola coppetta nel più minuscolo villa■o d'Albania, ma mai dicendolo prima. Forse, in segreto, spera che ■ nuova «linea verde» in bianconero esploda secondo le potenzialità. Ma si mangerebbe un dito prima di riconoscerlo senza pudore. E probabilmente ha ragione, data la casualità della Regina Pedata.

Si concluda: con uno sguardo sul più sorridente tra i presidentissimi, e cioè sul bravo, onesto, gentiluomo nato, che porta il nome del dottor Fraizzoli meneghino. Tutti lo dicono ottimista, in euforia coronata dal titolo di campione. Ma tutti, ed è naturale tra amici-colleghi-rivali, sperano di poter sfoderare ■ loro sorriso a Pasqua. Solo quello ■terà.

Giovanni Arpino

S. Siro, 67 mila posti

MILANO — San Siro riapre i battenti. L'ha annunciato il sindaco ■ Milano, Tognoli, nel corso di una conferenza sta■ in Comune. Le più ottimistiche delle previsioni sono state addirittura superate, tanto è vero che l'Inter, per la gara con il Pescara, potrà disporre di ben 67.728 posti: pertanto rimarrà chiuso soltanto l'anello inferiore dei popolari equivalente a 11.795 posti.

I lavori per il potenziamento di San Siro sono costati tre miliardi e 800 milioni. Rimangono ora da completare gli spogliatoi, la nuova tribuna stampa e il nuovo impianto d'illuminazione.

A Napoli meno abbonati per incassare più denaro

Nuova «politica» del club partenopeo, in un ambiente passionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *La Società Calcio Napoli, malgrado la crisi economica e occupazionale che stringe in una morsa soffocante la città e induce il sindaco comunista Valenzi a ricorrere a Cossiga per richiamare l'attenzione del Governo sulle disastrose condizioni della città, registra oltre un miliardo e 800 milioni d'incasso per quote abbonamento. Uno sbalorditivo flusso di denaro, a campagna abbonamenti non ancora conclusa. E non è una cifra record: nel campionato ■-75 l'acquisto ■ Beppe Savoldi fece salire vertiginosamente la cifra e la portò ■ oltre tre miliardi di lire.*

Qual è la formula magica, il segreto di tanto entusiasmo sportivo dal momento che altri clubs di maggiore prestigio appaiono oggi in difficoltà e non riescono a quadrare i bilanci? Il Napoli è oggi una realtà diversa e molti elementi concorrono a determinare intorno alla squadra consensi e simpatie. Il carattere della tifoseria napoletana, incline a identificarsi nei personaggi-mito dello sport, soprat■ centravanti e portieri, contribuisce in maniera determinante a richiamare una marea di pubblico sugli spalti del San Paolo.

«Il calcio per noi napoletani — dice un *tifoso* — è una valvola di sfogo alle secolari ingiustizie, alla mancanza di lavoro e di case, alle frustrazioni quotidiane. E' un valido diversivo ■ ■ consente di superare angustie ■ emarginazioni...».

A prescindere dalle strategie del presidente Ferlaino, che ha improntato la sua gestione a criteri di efficiente imprenditorialità, liberandosi dalla fitta e noiosa schiera dei creditori e da un'allegra amministrazione, Vinicio è un nome che fa sempre cassetta. Quando nella precedente stagione sostituì il trainer Di Marzio, gli abbonamenti balzarono, in una sola settimana, di 200 milioni di lire. Un tecnico serio, un vero professionista che mostra di amare il mestiere senza ■ fini utilitaristici, un personaggio-chiave della ■poli simpatia».

A voler quindi riassumere i motivi salienti del successo della campagna abbonamenti del Napoli, tutto si riconduce alla ■ retta gestione, ■ richiamo dell'allenatore brasiliano, ma soprattutto alla passione ■ napoletani che prediligono il calcio a qualsiasi altra disciplina sportiva. Un interesse largamente condiviso da vasti strati sociali, e che ha indotto il consiglio d'amministrazione del club partenopeo a rivedere la sua politica in materia di abbonamenti.

Fatti i conti, la società non ci guadagnava. Un alto numero di quote abbonamenti risulta controproducente. Quarantamila lire per un intero campionato per il settore curve erano, con i prezzi correnti, una somma del tutto irrisoria ed ecco la decisione di ■ la campagna abbo■menti entro un limite di 30 mila posti. «La vendita diretta ■ biglietti — si sono ■ i consiglieri del Napoli — ■ una squadra di grosso richiamo e con le partite di spicco porterà indubbiamente più soldi nelle casse della società».

Una scelta del resto confermata dalle gare di Coppa Italia: quattro partite, 442 milioni d'incasso lordo, con una ripartizione soddisfacente per tutti: detratte spese e tasse, il 65 per cento, pari a 122 milioni è andato ai giocatori, il rimanente alla società per una cifra globale di 66 milioni. Pressioni da parte di aziende, enti e industrie presso ■ quali vengono praticati abbonamenti il cui pagamento è dilazionato nel tempo e prelevato sulla busta dei dipendenti, hanno fatto però rivedere la politica della società e il tetto è stato portato a 35 mila abbonamenti.

I tifosi sono soddisfatti, la società non ha praticato aumenti. Ha mantenuto ■ prezzi più accessibili rispetto ad altri club. Lo stesso Damiani, rientrato dopo anni d'attività ■ capoluogo torinese e a Genova, si è mostrato sorpreso della situazione di tranquillità della società partenopea, del taglio nuovo dato all'amministrazione. «Non sembra ne■ ■ essere ■ Napoli — ha confidato agli amici — tutto si svolge su un piano programmatico di efficienza e di serietà».

Adriano Luise

● Il **Milan** ha assicurato la squadra campione d'Italia per una somma che si aggira sui 10 miliardi di lire. L'accordo è stato raggiunto con la Pace Assicurazioni: Novellino da ■ ■ stato assicurato per due miliardi, praticamente la cifra che il Milan ha versato al Perugia per l'acquisto di «Monzon».

Qualche problema per Juve e Torino

TORINO — Nella prima di campionato, con il Bologna allo stadio comunale, la Juventus presenterà una sola novità rispetto alla passata stagione: Tavola al posto di Benetti. Trapattoni ha momentaneamente accantonato il «nuovo corso» (Fanna e Prandelli) perché, ■ luce dei risultati forniti dalle nove amichevoli, preferisce affidarsi ad elementi più ricchi di esperienza; gli preme ■ con il piede giusto sia nel nostro torneo sia in Coppa d■ Coppe. Poi si vedrà.

Pertanto ci sarà ■ rilancio ■ Virdis il quale, pur non convincendo ancora in pieno, è ringiovanito sul piano atletico e «trova» la porta con più disinvoltura che in passato. Partendo dall'esterno, Virdis si accentrerà ma dovrà farlo in sintonia con ■ spostamenti di Bettega (i due, come movimento, hanno caratteristiche simili) e di Tav■ Cabrini che operano sul setto■ sinistro. In mediana c'è ancora Beppe Furino. Il «capitano», in attesa che Prandelli maturi, è al suo posto. Lamenta un indolen■ muscolare ma è recuperabile.

La campagna abbonamenti, intanto, ha già fruttato circa un miliardo (le tribune sono esaurite): la vendita delle tessere continuerà anche domenica allo stadio, prima della partita, e c'è la possibilità di superare il precedente record d'incasso (1 miliardo e 70 milioni per 11.410 abbonati) della scorsa stagione.

Per quanto riguarda il Torino, il collaudo di ieri a Orbassano doveva portare chiarimenti, ma Radice ■ le carte. Zaccarelli o Salvadori nel ruolo di libero a Cagliari e poi a Stoccarda. L'allenatore ha già deciso, ma ufficialmente non si sbilancia. Ieri ha provato contro la «Primavera» prima Salvadori e ■ Zaccarelli, ■ la gara con i ragazzi, conclusasi col punteggio ■ di 11-2, ha fornito scarse indicazioni.

E' chiaro che ben altro impegno ci ■ per la difesa granata in campionato e in Coppa Uefa. Non è da escludere che Radice offra due soluzioni diverse nel giro di quattro giorni. A Cagliari, trasferta nella quale il Torino punta alla vittoria, l'allenatore potrebbe presentare Salvadori nel ruolo di libero, con Vullo terzino e Zaccarelli mezz'ala.

Logica invece appare l'impostazione difensiva per la gara in Germania. A Stoccarda dunque Zaccarelli libero, Salvadori terzino (fuori Vullo) e innesto di P■ ■ a metà campo. Sono sol■ supposizioni. Radice per ■ rimane nel vago, i diretti interessati giurano di ■ ■ nulla. Forse ■ giusto che certe responsabilità venissero chiarite il più in fretta possibile ■ tanti ■. Salvadori ■ ha giocato libero ■ scorsa stagione con l'Inter (il «match» finì sul 3-3) non si pronuncia, attende ordini. Zaccarelli dichiara che nulla è ancora deciso, ma stavolta non farà storie. Radice ieri è apparso un po' nervoso ■ ■ gridare alla squadra fiaccata dal caldo: *«Se pensate che io parli a vanvera, è meglio che andiate tutti a casa. Ci vuole più impegno»*.

r. b.

■

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umber■

Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Copie Manopole in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1095, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Verso l'europeo

Altro passo avanti, mercoledì sera, nella ancora lunga strada alle qualificazioni ■ campionato d'Europa le cui finali si disputeranno, come è noto, in Italia il prossimo giugno. Nel gruppo uno l'Inghilterra, battendo la Danimarca per 1 a 0 (gol del solito Keegan) a Wembley ■ compiuto un passo avanti importantissimo in classifica.

Il Belgio vincendo ad Oslo contro la Norvegia (2 a 1) ha superato uno scoglio pericolo■: i norvegesi ■ partiti al■ grande, dominando e andando in vantaggio, poi sono ■

■ partite nel quarto gruppo: passeggiata della Germania Est a Reykjavik contro l'Islanda (3 a 0) e sofferta vittoria della Polonia contro la Svizzera a Losan■. ■ elvetici sono partiti benissimo (sotto gli occhi di Bearzot) ma la m■ po■ ■ dei polacchi a gioco lungo si è fatta valere.

La Grecia nel sesto girone ha eliminato i sovietici (vincendo per 1 a 0 ad Atene), che avevano già compromesso largamente in precedenza la loro qualificazione.

GRUPPO 1

Nazione	G	V	N	P	A	P	Pt
Inghilterra	5	4	1	0	13	4	9
Irlanda N.	6	3	1	2	2	8	7
Eire	5	1	3	1	3	4	5
Danimarca	7	1	2	4	13	14	4
Bulgaria	5	1	1	3	3	9	3

Da giocare: Eire - Bulgaria (17-10); Irlanda N. - Inghilterra (17-10); Bulgaria - Danimarca (31-10); Inghilterra - Bulgaria (21-11); Irlanda N. - Eire (21-11); Inghilterra - Eire (6-2-'80).

■ 2

Nazione	G	V	N	P	A	P	■
Austria	6	3	2	1	11	5	8
Portogallo	4	3	1	0	5	2	7
Belgio	5	1	4	0	5	4	6
Scozia	4	2	0	2	9	6	4
Norvegia	7	0	1	6	4	17	1

Da giocare: Belgio - Portogallo (17-10); Scozia - Austria (17-10); Portogallo - Norvegia (1-11); Belgio - Scozia (21-11); Portogallo - Austria (21-11); Scozia - Belgio (28-11); Scozia - Portogallo (6-2-'80).

GRUPPO 4

■	G	V	N	P	A	P	Pt
Olanda	6	5	0	1	16	3	10
Polonia	5	4	0	1	9	2	8
Germ. Est	5	4	0	1	10	6	8
Svizzera	7	2	0	5	5	13	4
Islanda	7	0	0	7	2	10	0

Da giocare: Polonia-Ger■ Est (26-9); Polonia - Islanda (10-10); Germ. Est - Svizzera (13-10); Olanda - Polonia (17-10); Germ. Est - Olanda (21-11).

GRUPPO 6

Nazione	G	V	N	P	A	P	Pt
Grecia	6	3	1	2	13	7	7
Finlandia	4	3	1	1	7	10	5
Ungheria	5	1	2	2	6	8	4
Urss	5	1	2	2	5	5	4

Da giocare: Ungheria - Finlandia (17-10); Urss - Finlandia (31-10).

Tutti hanno superato i «test» atletici al Centro tecnico

Coverciano: arbitri in forma

Campanati, presidente della Can, duro con chi «dimentica» o trasforma le ■

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Calciatori, attenzione a questi arbitri: corrono come levrieri. Mattei di Macerata, volato addirittura sulla pista di Coverciano: memore del suo passato di campione d'atletica (nel '64 a Bologna realizzò sui 400 metri un tempo notevole, 51"80) ha fatto fermare il cronometro ■ professor Comucci sui 59". Eppure non aveva spinto a fondo. Gonella, dopo avere appeso a Buenos Aires la sua giacchetta nera da arbitro internazionale, registrava meticolosamente. Alla fine sorrideva: tutti gli arbitri di A e B avevano superato i test correndo i 500 metri, i 400 e il percorso di dodici minuti nei limiti previsti dalle leggi arbitrali.*

Unici assenti, giustificati, ■ negoli e Lattanzi: il primo per impegni di lavoro, il secondo per un infortunio. Nel pomeriggio, quando hanno parlato Gonella e D'Agostini, ■ gli altri due componenti della Can presentando una relazione tecnica e alcune osservazioni sulle designazioni arbitrali, mancavano alcuni dei grossi personaggi del mondo del fischietto costretti a ritornarsene a casa o loro volta per motivi di lavoro.

D'Agostini, vice di Ferrari Aggradi, ha raccomandato agli arbitri di ■ insistere con le loro lamentele: «Dobbiamo tenere conto — *ha ricordato* — dei rapporti dei commissari speciali. Le loro osservazioni sono determinanti per le successive designazioni. Guai se non ■ ■, altrimenti a cosa servirebbe mandarli sui campi di A e B?».

Per gli arbitri, ieri come oggi, non contano soltanto le critiche dei giornalisti: ci sono anche alcuni loro ex colleghi spesso spietati ■ nei rilievi e ■ nel sottolineare particolari tecnici che possono sfuggire alla maggioranza degli osservatori ma non al loro occhio allenato e attento. Certi arbitraggi definiti «scandalosi» dalla stampa finiscono inevitabilmente sul tavolo della Can: questa, per salvare la faccia della categoria può anche fingere di ignorare episodi particolarmente gravi ma alla distanza chi sbaglia viene irrimediabilmente cancellato dalle liste.

La rigidità da parte dell'organo centrale ha avuto una conferma dalle nuove disposizioni emerse da questo ■: altre regole ■ l'antidoping, avvertimento al limite della minaccia, da parte del presidente Campanati per quegli arbitri che «dimenticano» o trasformano le ammonizioni o altri particolari su specifico invito dei dirigenti di società.

«Qualcuno — ha tuonato Campanati — iniziò questa strana collaborazione facendo diventare negativo il sorteggio antidoping in modo da favorire quelle squadre che devono pren■ l'aereo. Altri ignorano ■ ammonizioni fatte in campo. Vi assicuro che se colgo qualcuno, anche se è un arbitro internazionale, quello non dirige più partite».

La categoria arbitrale si sente talmente a posto con la coscienza da aprire le porte alle proprie riunioni ai giornalisti: dunque, non c'è nulla di segreto in queste relazioni. Anche oggi, quando parlerà il giudice sportivo, avvocato Barbè, i rappresentanti della stampa potranno sedersi sui banchi dell'aula magna di Coverciano ■ con gli arbitri. E' un segno di progresso e anche di onestà. Gli arbitri lavano in pubblico i loro panni sporchi: pochi, per fortuna.

Il sorteggio pilotato per l'antidoping era inevitabile: ora, aprendo la busta che contiene il «sì» o il «no» per il controllo, l'arbitro viene in pratica estraniato da ogni responsabilità e nello stesso tempo non può ■ «favori» alle società.

L'Aia cerca in tutti i modi di salvaguardare la categoria e nello stesso tempo gli interessi del calcio. Ogni anno tende a ringiovanire i ranghi, controlla meticolosamente la condizione fisica degli iscritti. Al test di ieri, tutti hanno risposto nel migliore dei modi. Menicucci ha superato tutti sui 50 metri correndo la distanza in 6"20, buon tempo ma inferiore sicuramente al 6"05 dell'altro giorno realizzato da un giovane arbitro di Serie C, Bacchi, di Parma. Mattei e D'Elia hanno dominato nel test di Cooper arrivando ai ■ ■ in 12 minuti.

Mattei, come si è detto all'inizio, ha realizzato ■mo 59", ■, per tutti, ■ serie di esami medici: in assenza del dottor Fortina ha presieduto lo staff di specialisti il dottor Grani. Poi, ancora sport: una tattica di calcio con la squadra di Gonella che ha battuto quella di D'Agostini (57 anni) per 6-5.

Giorgio Gandolfi

■ Bene, 35 anni, 75 volte nazionale ungherese, ha dato l'addio al calcio mercoledì sera con Ungheria-Cecoslovacchia.

Perché Lattanzi non arbitra

FIRENZE — La Commissione medica ha «bocciato» l'arbitro Lattanzi o meglio ha rimandato un suo ritorno all'arbitraggio a data da destinarsi. Sembra infatti che dagli esami clinici di ieri, siano emersi alcuni dubbi sullo stato di salute dell'arbitro romano, che aveva addotto un infortunio per non partecipare ai test di ieri mattina a Coverciano.

Domenica, in campionato, pertanto, l'arbitro Lattanzi non ci sarà. Successivamente dovrà ripresentarsi alla Commissione medica e sottoporsi ad ■ radioscopici. Niente di grave, sembra, fatto sta che per ora il suo nome è stato depennato dall'elenco per le prime partite di campionato.

Gli arbitri, intanto, hanno discusso a lungo e alla fine hanno presentato una mozione secondo la quale chiedono ■ Federcalcio un forte ritocco ■ attuali compensi spese. Attualmente viene riconosciuto loro ■ rimborso di undicimila lire per pasto.

Stasera si ■ il Premio Murray Mir di trotto (6 milioni di lire)

Tris a Vinovo, un «regalo» per Trial?

VINOVO — Centoquaranta ■ fra oggi e domani a Vinovo. Tanta abbondanza si spiega con le due corse di cartello in programma: stasera la corsa Tris, il Premio Murray Mir di 6 ■ di lire; domani sera il G.P. Avv. Carlo Marangoni di 38 milioni e ■o.

Per il terno ippico della settimana si prenotano ■ 14, suggionati ■ tre nastri. Come ■ consuetudine nelle corse «handicap» (e il periziatore torinese che sistema i cavalli allo «start» e ai metri successivi) l'opinione dei tecnici e dei guidatori è contraddittoria. C'è chi giura che la corsa è «regalata» a Trial che ha bene impressionato sabato scorso; altri puntano a occhi chiusi su un successo di Stalag Cris, anche se il figlio ■ Quick Song è in un periodo di scarsa vena; altri ancora «tifano» Armonico, l'ospite romano due volte vincitore a Tor di Valle.

Nella tabella accanto diam■ il campo completo dei partenti con l'indicazione delle guide, delle ultime tre prestazioni, dell'età e del «record» sulla distanza dei singoli concorrenti.

Ovviamente, oltre ■ annotazioni strettamente tecniche il giocatore avveduto tiene conto di altri «parametri», le sgamba■ prima della ■, l'umore del cavallo all'ingresso in pista e, non ultima, la teoria dei grandi numeri: chi non vince da tempo, può azzeccare la giornata favorevole.

In America tutta questa massa ■ previsioni si chiama «handicapping» ■ è indirizzata all'appassionato che «preferisce il vincere al perdere». Ma è evidente che se tutti vincessero, il «toto» non avrebbe più ■ o si dovrebbe sopprimere.

■, comunque, i nostri pronostici per le corse ■ ■ che iniziano alle 20.45: Pr. Ostiolo: Raupus, Tiberis; Pr. ■: Malasco, Antiler; Pr. Rialto: Atlante, Girovago; Pr. Capriccio: Osello, Temar; Pr. Murray Mir (corsa Tris): Armonico, Domaso, Coxey; Pr. Ticino: Ottati, Camp David; Pr. Filibustiere: Arabide, Oliva ■ Ronco.

a. deb.

Quattordici al via

Quinta corsa - Ore 22,35 - Pr. MURRAY MIR - L. 6.000.000

		Ultimi risultati			Anni	■
■						
1.	Haleda (G. D'Agostino)	0	3	0	5	21.7
2.	Trezzo (G. D'Antoni)	4	0	0	6	33.6
3.	Cugat (S. Varetto)	3	3	S	6	32.3
4.	Dindondero (O. Montaldo)	S	R	R	6	21.4
5.	Trial (C. Bosco)	4	S	1	7	20.8
6.	Idaho (M. Lovera)	2	S	1	5	21.6
7.	Stalag Cris (P. Pasini)	R	3	S	8	20.2
8.	Armonico (F. Castaldo)	1	1	2	4	21.7
■						
9.	Diamar del Nerbon (R. Ciano)	0	1	0	6	20.5
10.	Lianie (A. Pedrazzani)	2	0	1	6	■
11.	Pontina (E. Demuru)	4	4	4	6	19.7
12.	■ (G. Rossi)	3	4	2	1	■
13.	Growl (O. Cipolat)	0	S	0	7	■
m 2100						
14.	Coxey (L. Gennero)	0	1	S	0	20.6

Legenda: 0 — non piazzato; R — ■; S — squalificato

Una protesta dell'Uefa

L'Albania respinge giornalisti scozzesi

BERNA — I dirigenti dell'Uefa (Unione calcistica europea) hanno criticato il rifiuto albanese di permettere a giornalisti scozzesi di seguire la partita di andata di Coppa dei Campioni tra Partizan Tirana e Celtic Glasgow, in programma mercoledì prossimo.

In una nota diffusa oggi, l'Uefa rileva che l'Albania ha rotto le tradizioni del calcio europeo negando i visti ■ ■ una parte delle 24 persone, tra cui 14 giornalisti, che intendono accompagnare il Celtic a Tirana.

Allo stesso tempo l'Uefa respinge fermamente le accuse rivoltele da dirigenti sportivi albanesi di avere fatto «ultimatum arroganti ed arbitrari, tentativi di ricatto o minacce ■ sanzioni» in una prima contestazione avvenuta ■ scorsa settimana sui visti d'ingresso.

● **Zoltan Toth**, portiere un■ dell'Ujpest ■ ha ottenuto un visto provvisorio per gli Stati Uniti dove è stato ingaggiato dai «Pennsylvania Stoners». Toth ■ improvvisamente la squadra ad agosto durante ■ tournée in Spagna.

Lavorano a Piossasco 4 obiettori di coscienza

«Perché non intendiamo portare alcuna divisa»

Ricevono una paga di mille lire al giorno, come i militari in servizio di leva - Sono alloggiati nelle scuole elementari

Gregorio, Marco, Manuele, Gianni: quattro giovani tra i venti e i venticinque anni. Sono obiettori di coscienza, hanno deciso di non impugnare mai armi, di dire no al mondo militare. In alternativa alla «naja» hanno scelto il servizio civile. [illegible] dicembre scorso sono a disposizione del Comune di Piossasco. Vivono in due stanzette semplicemente arredate nella scuola elementare Morandi.

L'amministrazione, oltre al vitto e all'alloggio, passa loro ogni giorno mille lire così come è previsto per i militari di leva. Otto ore di lavoro giornaliero in Municipio come tutti gli altri dipendenti. Manuele e Gianni sono impiegati presso l'Ufficio Cultura del Comune. Gregorio e Marco operano nel settore sanitario, oltre a collaborare ad una ricerca sull'igiene ambientale, all'interno delle fabbriche, lavorano come portantini presso il Centro ambulanze dell'ospedale San Giuseppe [illegible] Orbassano. Qui li incontriamo. «Siamo a disposizione tutte le mattine dalle 8 alle 14 — dice Gregorio — per supperire alla carenza di volontari. Il Comune di Piossasco ci ha distaccati all'ospedale perché le ambulanze possano svolgere il servizio con più regolarità».

Sulla loro scelta di obiezione, Gregorio e Marco non spendono molte parole: «Abbiamo preferito il servizio civile a quello militare anche per essere realmente a disposizione degli altri — dicono —. Operare con le ambulanze ci permette di realizzare questo desiderio».

«Essere obiettori [illegible] coscienza in Italia — sottolinea Marco — comporta ancora sacrifici. Il servizio civile si protrae per venti mesi, a differenza dei dodici della ferma di leva. Non per nulla [illegible] quasi totalità [illegible] noi (tutti e quattro gli obiettori sono studenti universitari n.d.r.) studia ancora; può [illegible] sostenere sobbarcarsi tutto questo».

«La decisione di non vestire una divisa è maturata lentamente — conclude Gregorio —. Ascoltando altri, leggendo, ho preso coscienza dell'assoluta [illegible]surdità degli armamenti e delle guerre. La mia è una scelta laica, così come quella dei miei compagni». «L'importante, una volta comprese queste cose, è avere il coraggio di andare fino in fondo e rimanere coerenti con se stessi fino alla fine — precisa Marco —. Comunque non abbiamo trovato ostracismo o particolari resistenze [illegible] parte delle autorità militari. Abbiamo compilato una domanda ed eccoci qua».

Il Comune di Piossasco, dopo aver stipulato una convenzione con il ministero della Difesa, ha adottato i giovani; in pratica i quattro obiettori sono affidati al Municipio. Ogni tanto possono fare una scappata a casa (tre abitano a Torino, uno, Marco, a Novara). Molte sere però si ritrovano [illegible] a guardarsi negli [illegible] nelle due stanzette della scuola.

«Non è che la gente ci critichi, ma certo non fa nulla per tentare almeno di capirci — ammette Marco —. Per la maggioranza gli obiettori sono sfaticati che non vogliono difendere la patria. Alcuni, con ironia, dicono che [illegible] non è buono per il re, non [illegible] è neppure per la regina. In una parola, ci sentiamo degli isolati, dei diversi».

«Vorremmo che la gente comprendesse che la decisione di non vestire una divisa può essere discutibile, ma [illegible] ed unicamente a seconda dei punti di vista — asserisce Gregorio —. Ognuno dev'essere libero di scegliere su questo argomento, insomma».

«Abbiamo in programma una serie di incontri con i giovani della [illegible] per spiegare loro il perché delle nostre scelte — conclude Marco —; inoltre stiamo allestendo [illegible] mostra sull'antimilitarismo. Pensiamo di inaugurarla entro ottobre». **pa. vin.**

A Chieri nuovo circolo didattico

Settembre porta ferie, sagre e divertimenti, ma anche [illegible] soprattutto i primi giorni del nuovo anno scolastico. Trentasei scuole materne elementari medie inferiori e superiori, pubbliche e private, riaprono i battenti [illegible] Chieri, gli interessati sono oltre [illegible] molti di più se si considerano le famiglie. Poche le novità, seppure di un certo rilievo.

L'assessore Berruto annuncia l'istituzione del terzo circolo didattico elementare, che [illegible] prende da quest'anno i plessi [illegible] via Tana, Pea, e Borgata Maddalena, 800 alunni suddivisi in 30 classi.

CONDOVE — Un incendio boschivo [illegible] divampato sui monti in località Bellafugera. L'allarme è stato dato alle 21. Squadre di volontari e di vigili del fuoco sono intervenute per circoscrivere [illegible] fiamme

Tv private - I programmi

I film sono in genere; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 9.30 Ginnastica insieme; 10.30 Le storie di Franco; 10.45 Le avventure di Arturo; 11 film; 12.30 Rassegna stampa; 12.45 film; 14.30 Speciale casa; 15 documentario; 15.40 Disco blu; 16 film; 18 Charlot eterno vagabondo; 19.30 Tologol; 20.30 film; 22 Grand prix; 23.15 film; 0.50 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1 film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «Macumba giungla infuocata»; 21 «Alto biondo non sei molti interno»; 22.40 Paesaggio normanno.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 «[illegible]cino nero»; 8.30 «Crash che botte»; 10 «Due o tre cose che so di lei»; 11.30 «Quattro farfalle per un assassino»; [illegible] Dipingere è facile; 13.30 Marionnet e l'etere; 14 - 18.20 - 19.15 - 0.10 Grp flash; 14.15 Spazio 5; 15.35 telefilm; 17.35 cartoni animati; 18.10 Voglia di allegria musica e follia; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «Il fiore dai petali d'acciaio»; 22.30 L'uomo e l'ignoto; 23.35 La natura intorno a noi; 0.30 Dai giornali di domani; 1 film; 2.30 «La vita lunga un giorno»; 4 «Padrino nero»; 5.30 «Crash che botte».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10.30 «Evviva la libertà»; 13 «Rio Diablo»; 17 «Kid il monello del West»; 18.30 «L'angelo azzurro»; 20.30 «Non alzare il ponte abbassa il fiume»; 22.10 «Divorzio lui divorzia lei».

Televisione Subalpina ([illegible] Uhf) — 17.30 cartoni animati; [illegible] «Il cucciolo»; 20 telefilm; 20[illegible] Speciale casa; 20.45 «Lord Brummel»; 22.30 «Le armi segrete del generale Fiasco»; 23.40 «La spiaggia del desiderio».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7.15 Svegliamoci [illegible]ieme; 8 «Il magnifico cornuto»; 10 Il mondo delle api; 11 «Mica scema [illegible] ragazza»; 12 disegni animati; 14 «Aton il mostro della galassia»; 15 Videomusic; 16.30 Tex Willer: L'uomo della legione; 17 «La carovana dei mormoni»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.50 Videonotiziale; 20 «Piccolo Cesare»; 21 cronache torinesi; 22.40 Luci di mezzanotte; 0.10 «Spie contro [illegible] mondo»; 1.30 «La carovana dei mormoni»; 3 e 5 relax; 3.30 «Il bell'Adone»; 5.30 «Esca per uomini».

Tele Europa 3 (68-28 Uhf) — 10 - 11.30 - 14.30 Tutti frutti; 10.15 «Il mostro dell'obitorio»; 13 «Cinque matti al supermercato»; 15.30 «Delitto perfetto»; 17 cartoni animati; 17.30 «E' stato bello amarti»; 19 telefilm; 19.30 [illegible] Giappone con amore; 20 [illegible] Detective in pantofole; 20.30 «Prendi i soldi e scappa»; 22 telefilm; 23 «Spirale di fuoco»; 0.30 «Campane a morto».

Tele Torino International (81-50 Uhf) — 12 Snack; 12.40 Speciale casa; 13 «Un'estate d'amore»; 17 Il mondo in cui viviamo; 17.30 La foresta degli spettri; 17.45 Burattini; 18 Ryu il ragazzo delle caverne; 18.30 Caccia al 13; 19 Guardatevi allo specchio; 20 Obiettivo sulle stelle; 20.30 telefilm; 21 Superclassifica show; 21.40 documentario; 22 telefilm; 23 «Il buco nella parete».

Tele Radio City (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12.30 e 19 Tv flash; 12.45 film; 18 telefilm; 16 Lasciateli vivere; 16.30 Topo-club; 17.30 Video show; 19.40 [illegible]telefilm; 20.50 Caccia al campione; 0.30 film della notte.

Un miliardo di spesa per i lavori di restauro

Un centro d'incontri e di cultura nella storica Abbazia di Novalesa

Tra breve, l'abbazia di Novalesa risorgerà a nuovo splendore. Sta infatti per [illegible] presentato in Giunta provinciale, per l'approvazione, [illegible] progetto di risanamento dell'antico monastero, che secondo un anonimo cronista venne fondato attorno all'anno 726. «L'iter è quasi compiuto — dice l'assessore al patrimonio della Provincia, Romeo —. Dopo l'approvazione, si darà il via alla gara di appalto e tra due mesi i lavori dovrebbero incominciare».

Di proprietà della Provincia di Torino che l'acquistò nel giugno '73 dal Convitto Nazionale Umberto I, l'abbazia versa in deplorevole stato, malgrado i fasti del passato. Alla Novalesa, nel 773, si trattenne Carlo Magno col suo esercito, ospite dell'abate Frodino, allorché [illegible] in Italia chiamato dal Papa [illegible] il re dei Longobardi, Desiderio. E alla Novalesa l'imperatore tornò più tardi per affidare [illegible] monaci benedettini il figlio Ugo, che negli anni successivi ne sarebbe diventato abate.

Il periodo di maggior fulgore [illegible] monastero, collocato in una valle parallela alla statale del Moncenisio, durò duecento anni (nel secolo [illegible] i monaci presenti all'abbazia raggiunsero le [illegible] unità) fino ai primi del 900 quando l'insediamento venne aggredito e distrutto dai Saraceni invasori provenienti dalla Liguria.

Solo un secolo più tardi, verso l'anno Mille, l'abbazia venne ricostruita [illegible] opera dell'abate Gezone, [illegible] più come sede principale, ma come priorato dipendente dall'abazia [illegible] Breme nella Lomellina. Il «calo di prestigio» è evidenziato dal [illegible] dei benedettini presenti nel 1601, quando a Novalesa venne restituita l'antica dignità di abbazia: tre.

Ristrutturato [illegible] 1714 dall'architetto Bertola, il monastero [illegible] successivamente [illegible] a stabilimento per cure idroterapiche e come sede estiva per gli alunni del Convitto Nazionale Umberto I che ne divenne proprietario nel [illegible].

Attualmente l'antico insediamento monastico versa in gravi condizioni; una commissione consiliare della Provincia si [illegible] recata a Novalesa nel giugno di quest'anno per prendere direttamente visione dello stato di degrado delle strutture, attualmente affidate ad una mezza dozzina [illegible] monaci che si dedicano al restauro di antichi manoscritti. «Non potevamo lasciare andare in rovina un patrimonio di inestimabile valore culturale architettonico ed artistico», dice l'assessore.

Una manutenzione «ordinaria» è già stata fatta dalla Provincia in questi anni, ma a partire dal prossimo novembre [illegible] risanamento della struttura sarà «globale». «Bisogna intendersi [illegible] questo termine — prosegue Romeo —. Non vuol dire solo ripristino tout court, ma "rivitalizzazione" della abbazia con la sua immissione nel tessuto sociale».

I lavori dovrebbero indirizzarsi in [illegible] direzioni: una parte sarà destinata ai monaci perché continuino la [illegible]ro attività. Un altro settore verrà trasformato in un museo di archeologia, di storia e di cultura locale. Una terza area, quella principale, verrà finalizzata a centro culturale: un salone [illegible] convegni [illegible] incontri ad alto livello, «salvaguardando naturalmente i valori architettonici ed artistici della chiesa», precisa l'assessore.

Per i primi lavori, che si svolgeranno sotto diretto [illegible] della Sovrintendenza, sono già stati stanziati 460 milioni, ma la spesa complessiva dovrebbe superare il miliardo, anche se [illegible] difficile prevedere [illegible] costo totale ma, soprattutto, la durata dei lavori. «E' facile che nel [illegible] dell'opera — dicono all'Ufficio Tecnico della Provincia — si rivelino alcune sorprese. E non sempre gradevoli». **m. bec.**

L'industriale ha 89 [illegible]ni [illegible] versa in gravi condizioni di salute

Si costituisce alle Nuove uno dei dirigenti dell'«Ipca» di Ciriè: deve scontare 12 mesi

Sereno Ghisotti, uno dei proprietari della fabbrica del cancro, l'«Ipca» di Ciriè, si [illegible] costituito ieri mattina [illegible] Nuove. [illegible] colpito da [illegible] ordine di carcerazione emesso dalla [illegible] generale presso la corte d'appello di Torino il 31 agosto scorso. La decisione della procura generale rendeva esecutiva la sentenza definitiva emessa dalla Corte di Cassazione il 27 giugno scorso, l'ultimo atto di una vicenda giudiziaria iniziatasi più di un quarto di secolo fa. La prima diagnosi di carcinoma alla vescica a un operaio dell'I[illegible] risale al 1950.

Dopo una lunga battaglia giudiziaria il tribunale di Torino condannava per la prima volta dirigenti e titolari di [illegible] fabbrica per omicidi colposi provocati da malattie professionali. Sereno Ghisotti, che ha 89 anni, versa in gravi condi[illegible] di salute e il suo difensore avv. Zaccone, che lo ha accompagnato ieri mattina alle Nuove, ha tenuto a sottolineare che «l'istanza di sospensione di esecuzione dell'ordine di carcerazione, motivata con le pessime condizioni fisiche dell'anziano imprenditore, è stata [illegible] respinta senza neppure procedere a [illegible] visita medica fiscale».

Sereno Ghisotti, che è stato condannato a [illegible] anni di carcere, deve scontare un anno di pena residua.

★ L'altra notte, alla cava «Ponte Orco», in via Ivrea, di [illegible] Benigno Canavese, i ladri si sono impadroniti di un autocarro di Pierino Camoletto, 39 anni, San Benigno, via Bonis 88. Il danno denunciato ai carabinieri è di 80 milioni.

★ Nel cantiere dell'impresa edile Coppette di San Giovanni, in frazione Torre Balfredo, ignoti malviventi hanno r[illegible] la notte scorsa 40 pannelli in legno per controsoffittatura per un valore di oltre un milione.

★ Il pensionato Luigi Giglio Meina, di 74 anni, di Ivrea, è stato derubato ieri pomeriggio mentre passeggiava nei giardini pubblici da [illegible] zingari che gli hanno sottratto il portafogli con 40 mila lire in contanti e cedole Enel per [illegible] valore [illegible] 160 mila lire.

★ Ignoti ladri so[illegible] entrati nell'appartamento di Mariuccia Morello, 43 anni, di Ivrea, impossessandosi di oggetti in oro e denaro

PECETTO — La scuola [illegible] apre finalmente i battenti. Lo ha assicurato il provveditore agli Studi, Pisani, sciogliendo il nodo [illegible] una complicata e paradossale vicenda che [illegible] destato malcontento fra i genitori pecettesi. L'edificio, ultimato da due mesi, rischiava di non essere inaugurato entro l'anno.

Passerà all'Atm la filovia [illegible] Chieri?

Mentre i Comuni delle Unità locali 30 e 31 stanno per inaugurare il [illegible]onsorz[illegible] dei trasporti, a Chieri si torna a parlare della filovia. La concessione all'Autoindustriale Vigo scade il 31 dicembre e non si sa ancora a chi verrà affidata la gestione a partire dal 1980.

Attorno al filobus che da ven[illegible] anni porta lavoratori e studenti a Torino scalando e discendendo la collina, si [illegible] scatenate in passato accese polemiche: da tempo la gente va ripetendo che i mezzi sono vetusti e si dovrebbero sostituire.

La questione della gestione è [illegible] ridiscussa decine di volte in Consiglio comunale e fra i partiti, alcuni dei quali hanno esercitato forti pressioni affinché il servizio venisse pubblicizzato.

Ora però il problema andrà riconsiderato in un'ottica subcomprensoriale, poiché [illegible] entra a far parte del consorzio: la filovia diventerà oggetto di una vasta trattativa che comprende anche il problema dei collegamenti con i piccoli Comuni collinari, sinora taglieggiati dai concessionari e privi [illegible] capacità contrattuale per il loro isolamento. L'assessore Bosco ritiene che la soluzione ideale sarebbe affidare [illegible] concessione all'Atm di Torino e la cosa è stata discussa in numerosi incontri con le amministrazioni [illegible] Torino e Pino.

[illegible] con il rosso, uccide un ragazzo, fugge: è [illegible]

Un ragazzo di 17 anni è morto ieri sera a Caselle investito da un pullman: l'autista, dopo averlo gettato lontano con il muso dell'automezzo è scappato. Ma, durante la sua fuga terrorizzata, non è riuscito a riprendere il controllo della guida ed ha causato un secondo incidente scontrandosi frontalmente con un'auto: il guidatore è finito all'ospedale con ferite alle braccia ed alle gambe e gli occhi lesi dalle schegge del parabrezza.

L'episodio è avvenuto in serata all'uscita di Caselle: alla guida di un bus privato che stava andando a prendere gli operai della Crovodora, l'autista Antonio Quagliarella, 29 anni, sposato e padre d'una bambina abitante a S. Maurizio Canavese in via Carlo Alberto 11. Accanto a lui, nell'automezzo vuoto, due colleghi.

Dopo aver superato l'abitato il Quagliarella, stando ai primi accertamenti, non ha visto il semaforo rosso ed ha proseguito ugualmente la corsa: in quel momento attraversava l'incrocio una Vespa 50 guidata da Marco Fumana, 17 anni, via Juvarra 5, Caselle. L'urto è stato violento: il giovane, sbalzato dal sellino, è stato catapultato ad una ventina di metri.

Ma Antonio Quagliarella non s'è fermato. [illegible] preda al panico ha continuato a guidare nonostante i colleghi tentassero di farlo frenare. Dopo 700 metri, il secondo incidente: il pesante automezzo si è trovato di fronte una «127» al volante [illegible]la quale c'era Giuseppe Macaluso, 23 anni, via Inghilterra 3, Borgaro. Nell'urto i vetri dell'auto sono andati in frantumi, la carrozzeria s'è accartocciata. Il guidatore è rimasto imprigionato fra le lamiere. Il pullman ha, però, continuato la sua strada: Quagliarella ha seguito i consigli dei due amici soltanto dopo un continuato di metri. S'è fermato ad un distributore di benzina: l'hanno accompagnato dai carabinieri ancora sotto choc.

I lavori saranno ultimati entro la fine dell'80

Servirà oltre 5 mila abitanti il nuovo depuratore di Ivrea

Con quest'impianto (spesa 4 miliardi) [illegible] otterrà un disinquinamento di tutta la zona Est dell'Eporediese [illegible] delle acque della Dora Baltea

Con l'appalto del secondo lotto del collettore e del primo lotto del depuratore previsto in questi giorni, il gigantesco impianto in corso di realizzazione ad Ivrea compirà [illegible] altro passo in avanti. I responsabili sono certi che, salvo imprevisti, l'opera potrà essere completata entro la fine dell'anno prossimo.

A lavori conclusi la spesa supererà i quattro miliardi di lire. «Ma sarà una [illegible] certamente ben spesa — precisa il presidente del "Consorzio di depurazione acque reflue di Ivrea Est", Gennaro Stendardo, 40 anni, dc, sindaco di Cascinette —. L'impianto risolverà il problema delle fognature e dell'inquinamento di una zona estesa e popolosa».

Del Consorzio, infatti, fanno parte, oltre ad Ivrea, i Comuni ad Est della città: Cascinette, Burolo e Chiaverano. In tutto oltre 5 mila abitanti. Finora, ad esempio, Cascinette è priva di fognature. Nella zona residenziale, dove nello spazio di pochi anni sono sorti diversi condomini, si va avanti con pozzi perdenti. Il terreno in quelle zone è talmente intriso dagli scarichi che non assorbe quasi più. Il rischio, anche sanitario, è elevato.

L'impianto fu progettato [illegible] servire esclusivamente Ivrea. In seguito, anche sulla base della legge regionale del 1976 relativa al «piano di depurazione delle acque», venne costituito un consorzio con l'adesione degli altri tre Comuni. Il progetto venne rivisto prevedendo [illegible] grande depuratore nei pressi della Dora, in regione Campasso: [illegible] giungeranno, attraverso chilometri di tubazioni posate ad alcuni metri di profondità, [illegible] scarichi di [illegible] il [illegible] di Ivrea, del nuovo quartiere [illegible] San Giovanni, [illegible] Cascinette, Chiaverano e Burolo che attual[illegible] scaricano le loro acque reflue nel lago di Campagna e nella roggia del Maresco.

«A lavori conclusi, quindi — aggiunge Stendardo — otterremo un disinquinamento di tutta la zona Est dell'Eporediese e delle stesse acque della Dora Baltea».

Finora i lavori, nonostante i molteplici problemi, non hanno subito interruzioni, né contestazioni da parte dei contadini che si vedono attraversare i loro terreni [illegible] tubazioni. «Loro hanno capito il problema — conclude Stendardo — e noi facciamo il possibile per limitare i danni: l'interesse è reciproco».

24 [illegible] CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Esaltazione Santa Croce. **Domani:** Beata Vergine Maria Addolorata.

CUORGNE' — Con il prossimo anno scolastico l'istituto tecnico «XXV Aprile» sarà diretto dal prof. Eraldo Bianchetta. Il nuovo preside prende il posto della prof. Franca Bertarione, destinata a Ivrea. Anche per la scuola media di Valperga, cambio della guardia: il prof. Antonio Bistari, di Settimo, sostituirà Domenico Besso Marchiola, trasferitosi alla «Gozzano» di Rivarolo.

LOMBARDORE — Oltre venti sindaci del Canavese si sono incontrati per discutere sulla situazione viaria della statale 460, considerando soprattutto il transito sul ponte [illegible] torrente Malone, chiuso al traffico [illegible] scorso [illegible] di marzo perché dichiarato pericolante. «Anche se abbiamo appreso che il nuovo ponte sul Malone — ha detto il sindaco, Caviglione — ha finalmente il [illegible] progetto esecutivo abbiamo il dovere di segnalare all'Anas tutte quelle situazioni critiche che la statale presenta in più punti».

IVREA — Gli insegnanti ed i pensionati che non hanno ricevuto lo stipendio di agosto per lo smarrimento del plico postale sono stati ricevuti a Torino dal presidente della Provincia Giorgio Salvetti e l'assessore Stratta che [illegible] intervenuti, presso il Provveditore e il [illegible]re delle Poste sollecitando un'azione concreta per la risoluzione del problema.

CASELLE — Per i festeggiamenti patronali si apre la mostra di «rumenta» organizzata dal «Circolo della Forgia» assieme a quella [illegible] vini e dei libri, con singolari accostamenti fra generi diversi.

CORIO — Domenica, nella borgata di San Bernardo, «gimkana cross» automobilistica per macchine di ogni tipo e cilindrata. [illegible] Iscrizioni [illegible] mattino, inizio gare ore 14, ed a mezzogiorno intermezzo aereo con voli di deltaplani, che partiranno [illegible] pressi del «Colle del Bandito».

CASELLE — Per ragioni [illegible] famiglia ha chiesto il trasferimento a Roma il maresciallo maggiore Domenico Lo Russo, dal 1967 comandante la stazione carabinieri.

CIRIE' — Medici, infermieri e personale paramedico di sei ospedali della provincia scenderanno in campo ogni sabato, dal 15 settembre al 6 ottobre, per il Trofeo Achille Palumbo. Le sei squadre sono quelle degli ospedali di Avigliana, Cuorgnè, Rivoli, Susa e Venaria oltre naturalmente a Ciriè.

CIRIE' — Prosciugamento generale da domani al 17 settembre di tutti i canali del consorzio irriguo della riva sinistra della Stura che abbraccia un vasto comprensorio fra Lanzo e Borgaro.

A Ivrea donatori in festa

Gran festa per i donatori di sangue del Piemonte e della Valle d'Aosta domenica ad Ivrea dove [illegible] sezione comunale dell'Avis ha promosso il 1° raduno interregionale. Circa duemila donatori hanno aderito all'invito e si accingono a trascorrere un'intensa giornata sulle rive della Dora Baltea.

Si comincerà alle 8 con [illegible] partenza di una delle più classiche gare di marcia alpina, la Ivrea-Mombarone, 25 chilometri e 2100 metri di dislivello. Alle [illegible] presso la sede dell'Avis — accanto al mercato coperto — verrà celebrata la Messa al campo [illegible] cui seguirà l'inaugurazione della [illegible] Volontari del Sangue.

Alle 10.30 i partecipanti al raduno sfileranno per le vie cittadine raggiungendo piazza Ottinetti. Più tardi verranno deposte corone ai monumenti ai Caduti e a mezzogiorno ci sarà l'arrivo della corsa ciclistica.

Dopo il pranzo, che vedrà impegnati tutti i ristoranti cittadini, è prevista uno spettacolo folcloristico in piazza Ottinetti. Vi prenderanno parte il Coro Polifonico di Ivrea, il Coro Alpino Eporediese, il Coro Alpino di Verres, il Gruppo Folcloristico di Piverone, la Cricca di Aosta e la Corale dei giovani di Pont St. Martin.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale [illegible] t. 21.30; Tortona t. 868.213; Valenza t. 95.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Paralisi [illegible] provincia per lo sciopero degli statali

Uffici chiusi e treni fermi

I punti della vertenza illustrati [illegible] sindacalisti - Una manifestazione a Roma?

ALESSANDRIA — Stazione ferroviaria bloccata, uffici comunali e degli altri enti locali chiusi (ad eccezione di qualche servizio indispensabile), sportelli abbassati negli istituti previdenziali, chiusi tutti gli uffici parastatali, niente posta: migliaia di dipendenti delle ferrovie, degli enti locali e parastatali hanno aderito, ad Alessandria come in tutti gli altri centri della provincia, da Casale ad Acqui, Ovada, Tortona, Novi, Valenza, allo sciopero nazionale proclamato da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza trimestrale della scala mobile.

«*Lo sciopero di oggi* — dice Ugo Milano, segretario aziendale [illegible] Cisl in Comune e [illegible] direttivo provinciale della Cisl — *era necessario quanto mai a testimoniare [illegible] situazione ormai insostenibile in cui versa tutto il settore del pubblico impiego; dove alla esiguità delle paghe si aggiunge una contingenza che scatta in maniera diversa [illegible] tutte le altre categorie di lavoratori. Per questo [illegible] primo punto [illegible] vertenza che andiamo ad aprire con il Governo riguarda proprio la trimestralizzazione della contingenza per tutto il pubblico impiego che ora [illegible] ottiene dopo sei mesi con [illegible]idente danno economico*». E Milano fa presente le altre: dal '73 ad oggi ogni lavoratore del pubblico impiego ha perso circa due milioni.

«*Gli altri due punti* — continua Milano — *riguardano la legge quadro di sostegno alla contrattazione per il pubblico impiego onde evitare i ritardi ingiustificati nella approvazione e nella applicazione dei contratti e la chiusura immediata delle code contrattuali vecchie. Con l'appoggio delle Confederazioni continueremo con un crescendo di lotte sino alla conclusione positiva della vertenza*».

[illegible] parla di una manifestazione nazionale a Roma, oppure di uno sciopero generale. «*Per Alessandria* — fa però presente Milano — *è positivo che l'Amministrazione provinciale e comunale abbiano già [illegible] ai dipendenti l'"una tantum" di 250 mila lire, che molti altri nostri colleghi attendono ancora*». Lo stesso è accaduto per il personale ospedaliero.

Servizi e uffici pubblici chiusi, indubbi — non poteva essere diverso — i disagi per molti cittadini. «*Non lo neghiamo* — dicono alcuni dipendenti comunali e postali in sciopero — *ma così non possiamo continuare. Gli scatti di contingenza devono essere adeguati alla situazione generale del Paese: se i prezzi salgono il nostro stipendio non è più all'altezza della situazione*».

Di qui la spiegazione dello sciopero, che può anche disturbare altre categorie di lavoratori. «*Il nostro stipendio* — insistono alcuni dipendenti di enti locali — *è cresciuto, negli ultimi anni, molto meno rispetto a quello di qualsiasi al[illegible] lavoratore: non siamo, come la maggioranza vuol far credere con stupidi luoghi comuni, dei parassiti, capaci solo di scaldare le sedie (oppure di stare "fuori stanza"), per questo anche i nostri stipendi devono essere adeguati alla situazione generale*».

Sulla polemica della produttività registriamo [illegible] intervento di Guglielmo Cavalli, segretario della Camera del lavoro. «*Noi chiediamo una maggiore produttività* — afferma —, *senza dubbio. Solamente a queste condizioni si potrà parlare seriamente di ripresa per il pubblico impiego, solo così si potrà raggiungere un piano socialmente più elevato. Quindi riteniamo che ci voglia chiarezza, anche nei confronti dei lavoratori*».

Franco Marchiaro

Si inaugurerà il 23 settembre a Serralunga di Crea

Il monumento al medico condotto

L'idea fu degli allievi delle elementari - Realizzato con sottoscrizioni

SERRALUNGA DI CREA — *Ci sono voluti dieci [illegible] ma ormai è cosa fatta: domenica 23 settembre, su un piazzale a fianco della strada di [illegible] al santuario della Madonna di Crea, verrà inaugurato il Monumento al medico condotto.*

L'idea, appunto dieci anni fa, fu della pluriclasse delle elementari di Serralunga [illegible] Crea dopo che, con particolare sensibilità, l'insegnante Magda Maino aveva saputo esaltare il sacrificio del medico condotto Armando Sonnati, morto, sfinito nella neve, nelle campagne di Monte d'Alba, mentre una notte del dicembre 1957 correva ad assistere una bambina ammalata in un casolare isolato. Questo sacrificio e quello [illegible] altri medici condotti (il dottor Gianfranco Trevisan scomparso sotto la diga del Vajont, il dottor Biagio Marino sepolto sotto le macerie del terremoto di Montecagoi) commossero i ragazzi della maestra Magda Maino. «Facciamo un monumento a questi eroici medici condotti», *dissero, e aprirono per primi la sottoscrizione versando tutti i pochi risparmi dei loro salvadanai.*

Fu lo spunto, l'idea. Si interessò Specchio dei tempi, ne parlarono i giornali, venne costituito il Comitato promotore che raccolse l'idea degli scolari [illegible] Serralunga di Crea: il Monumento al medico condotto si sarebbe fatto.

Il presidente del Comitato, on. Giovanni Sisto, la maestra Maino, i rappresentanti dell'Associazione medici condotti e dell'Ordine dei medici, della Regione, della provincia di Alessandria, del comune di Serralunga, si impegnarono a fondo; molte furono le difficoltà, tutte, come è stato ricordato ieri in una conferenza stampa, [illegible] state [illegible] superate.

Domenica 23 settembre il monumento, opera dell'architetto e scultore alessandrino prof. Luigi Visconti, sarà solennemente scoperto, presenti, fra gli altri, il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, e il presidente dei Medici condotti d'Italia, prof. Pasquale Trecca; il discorso ufficiale [illegible] dell'on. [illegible] ni Sisto.

Il monumento rappresenta una madre che nell'esaltazione dell'amore protende in avanti il figlio: vuole significare la «vita» che il medico cura, protegge e difende.

f. m.

Ad Alessandria

Pulizia delle vie [illegible] notte

ALESSANDRIA — Riprende la pulizia notturna delle strade e sono stati installati nuovi cartelli segnaletici. Sostituiranno i vecchi, fonti di critiche e lamentele [illegible] parte [illegible] proprietari di automezzi cui creavano non pochi problemi. Venivano infatti, fra l'altro, sistemati poche [illegible] prima dell'entrata in funzione del divieto di parcheggio, indispensabile per la pulizia di una strada, per cui chi era assente in quel giorno, al ritorno non ritrovava più il proprio automezzo rimosso dagli addetti al servizio che è di competenza dell'Amiu.

Sui nuovi cartelli diversi per ogni zona, e infissi stabilmente al marciapiede, sono segnalati in modo chiaro i giorni del mese [illegible] quali la strada deve essere sgombra dalle auto. Si eviterà anche che i cartelli vengano rimossi, come in passato era accaduto, da ragazzi, che, per sciocco divertimento, intralciavano [illegible] lavoro dell'Amiu o danneggiavano qualche ignaro automobilista e si potrà diminuire una certa pericolosità causata dalla caduta dei cartelli mobili.

Naturalmente è necessario, affinché il servizio venga svolto in modo adeguato, che i cittadini collaborino con l'azienda municipalizzata incaricata di assolverlo.

(m. c.)

Anziano alessandrino scontento

Invita i pensionati a non votare più

[illegible] — «*I pensionati [illegible] andranno più a [illegible]*»: *questa la minaccia che un alessandrino, il cav. Vincenzo Sella, appartenente appunto alla categoria dei pensionati, rivolge al ministro del Lavoro Vincenzo Scotti, e, per conoscenza, al Capo dello Stato, Sandro Pertini. Il motivo è spiegato nelle lettere inviate [illegible] due uomini politici:* «Per i pensionati — scrive il cav. *Sella* — non vi è possibilità di protesta e di rivalsa, in quanto appunto pensionati e quindi senza peso e valore per i papaveri dello Sta[illegible], che non li temono in alcun modo». *Da questa semplice constatazione è nata nell'anziano alessandrino la volontà [illegible] individuare, anche per una categoria così bistrattata, [illegible] qualche possibilità di [illegible]trattazione con il governo, cioè lo «sciopero» elettorale.*

Scrive infatti il Sella, dopo avere tracciato un quadro desolante della situazione dei pensionati per colpa dei governanti: «Cosa debbono fare i pensionati? A mandarvi soltanto delle maledizioni c'è [illegible] ca soddisfazione. L'animo rimane ugualmente esacerbato ed amareggiato e non si risolverebbe nulla. [illegible]nto più che voi avete coraggio solo con [illegible] indifesi. Una cosa però si può fare ed io voglio farmene promotore: creare in provincia ed in Italia un movimento per l'astensione dal voto di tutti i pensionati, qualcosa come una decina di milioni di persone».

Rivolgendosi con tono duramente critico al ministro del Lavoro per la proposta di riforma delle pensioni, il cav. Sella suggerisce la riduzione «senza misericor[illegible] *delle super pensioni e l'aumento proporzionale delle altre, con il raddoppio del tetto minimo.* «Attenderò una quindicina di giorni — *scrive al ministro Vincenzo Sella* — per sapere [illegible] lei mette le cose. Trascorso quel periodo inizierò le pratiche per raggiungere questo obiettivo, mi costasse anche uno o due mensilità di pensione e il dovere fare debiti».

Il pensionato conclude con una amara considerazione: «Non c'è da perdere più tempo, perché non si tarderà molto ad essere chiamati ancora a votare, purtroppo, dato come vanno le cose in questa balorda Italia». *E poi, prima della firma, [illegible] frase emblematica:* «Morituri te salutant».

r. sc.

Gli esemplari saranno [illegible] il 22 settembre

La Bollente viaggia per [illegible] su dieci milioni [illegible] francobolli

ACQUI TERME — Dieci milioni di esemplari [illegible] francobollo commemorativo del primo centenario di inaugurazione del monumento «La Bollente», con un valore facciale [illegible] 120 lire, verranno messi in circolazione dalle Poste italiane dal 22 settembre.

Contemporaneamente, e limitatamente alla sola giornata di emissione, sarà possibile, all'ufficio postale acquese, avere l'annullo speciale con l'emblema della Bollente. Si conclude così la fatica di Eros Donnini, capo incisore [illegible]stituto Poligrafico dello Stato, dedicata alle fontane d'Italia, iniziata nel '73.

La settima ed ultima «tranche» di questa emissione è dedicata alle fontana [illegible] Acqui dalla quale sgorga acqua calda a 75 gradi. «*Un successo per il centro termale* — dice il filatelico acquese Carlo Sburlati — *in Piemonte nessuna città, ad eccezione di Torino, ha finora avuto questo privilegio*».

Dieci milioni di esemplari di un francobollo rappresentano una carica pubblicitaria valutata fra gli 8 ed i 10 miliardi di lire: una pubblicità gratuita per Acqui Terme.

«*Una busta speciale è stata realizzata dall'Azienda Autonoma e dal Circolo filatelico Acquese* — [illegible] Carlo Sburlati —, *opera [illegible] un'artista locale, Rodolfo Santero, busta che farà parte del [illegible]ro delle "speciali" per l'emissione*».

Si prevede che saranno annullate da Acqui il 22 settembre centomila cartoline o lettere, mentre il P[illegible] di Stato, su richiesta dell'Azienda Autonoma, riprodurrà [illegible] francobollo su appositi manifesti.

Circa mezzo milione di pezzi saranno direttamente [illegible] sorbiti dal mercato estero e pertanto la cittadina di Acqui sarà conosciuta da milioni di stranieri.

g. p.

Schiacciato dal veicolo rovesciato

Anziano contadino [illegible] dal trattore

RIVARONE — Un anziano agricoltore è morto schiacciato dal trattore alla cui guida si trovava e che è improvvisame[illegible] ribaltato. La vittima è Michele Guasco, di 71 anni, abitante alla cascina Badotto.

Mercoledì mattina l'agricoltore si era recato al suo appezzamento di terreno, in regione Cappelletta, per procedere alla operazione di aratura. Il campo è in leggero declivio e termina con [illegible] scarpata che [illegible] una serie di vigneti.

La pendenza deve [illegible] tratto in inganno il Guasco che si è spinto con il trattore proprio sull'orlo della scarpata: ad un tratto questa ha ceduto ed il pesante veicolo si è rovesciato schiacciando il pensionato fra il volante [illegible] un palo della vigna. La morte è stata istantanea.

La moglie del Guasco, non vedendolo tornare per il pranzo, ha dato l'allarme: sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bassignana ed il pretore di Valenza, dr. Pagella, ma il corpo dell'uomo è stato trovato solo dopo alcune ore essendo completamente nascosto dal trattore.

p. b.

Le vittime sono di Casale

Morto l'amico dell'ex calciatore

TORTONA — A seguito delle ferite riportate nel grave incidente sulla Pontecurone-Valenza è morto nella notte di mercoledì anche Americo Moretti, 70 anni, Casale Monferrato, via Matteotti 8, che con Eraldo Patrucco, 73 anni, mercoledì mattina stava viaggiando a bordo di una utilitaria.

Il Patrucco, ex giocatore [illegible] fra i rottami dell'auto, mentre il Moretti, che era alla guida, trasportato [illegible] nosocomio di Tortona, veniva ricoverato con prognosi riservata. Trasportato al centro di rianimazione di Alessandria, nella notte ha poi cessato di vivere.

(e. r.)

Serravalle Scrivia — In occasione della festa patronale dell'Addolorata, domenica 16, nella chiesa Collegiata Santi Martino e Stefano, la corale serravallese, con tenore solista Aldo Raccone, eseguirà la messa «Tre voci virili» di Lorenzo Perosi. Nel pomeriggio, alle 15, musica in piazza con Achille Togliani e la sua orchestra. Alle 21, [illegible] banda musicale «Pippo Bagnasco» di Serravalle, diretta [illegible] Nino Pallavicini, si esibirà in un concerto sulla piazza Bonaventura.

Intervista con il [illegible] Franco Lottici

Valenza è in trasformazione

VALENZA — *La ripresa autunnale coincide solitamente [illegible] fase finale degli interventi [illegible]. E' il momento quindi di un bilancio delle cose fatte, ma soprattutto di quanto rimane ancora da fare, per il neo assessore Franco Lottici che, da pochi mesi, si è insediato [illegible] Lavori Pubblici, uno dei settori meno tranquilli dell'Amministrazione comunale. La città sta attraversando infatti un periodo di profonda trasformazione edilizia ed infrastrutturale ed i problemi, grandi e piccoli, di questo mutamento [illegible] tutti sotto le competenze [illegible] questo assessorato.*

«Il primo impatto non è stato facile», *dichiara Lottici: non è possibile dargli torto; se si pensa che ha dovuto affrontare subito [illegible] dei nodi fondamentali della vita quotidiana, la viabilità.* «Esistono problemi [illegible] vecchia data ed altri più recenti — *afferma l'assessore* —. Fra i primi va registrata senz'altro la situazione di alcune vie urbane, realizzate ultimamente, che [illegible] ormai divenute strade di intenso traffico senza poter essere asfaltate dall'Amministrazione, perchè ancora private. E' il caso, ad esempio, di via Vercelli, portato anche nell'ultima seduta del Consiglio comunale da alcuni membri della minoranza: gli ut[illegible]ti già da tre anni chiedono insistentemente l'intervento del Comune. Abbiamo [illegible] deciso [illegible] asfaltarne almeno metà, poiché i proprietari del terreno si sono detti disposti a fare atto di donazione al Municipio».

Ma in questi giorni il problema maggiore della viabilità urbana è legato alla messa in opera dell'impianto per il gas metano. Prima la posa dei tubi longitudinali alle [illegible] giate e successivamente quella dei collegamenti trasversali, casa per casa, ha trasformato le vie [illegible] Valenza in «campi di battaglia».

p. b.

MOSTRE E ARTISTI

★ *Apre domenica 16 nel palazzo comunale di via Boidi 2, a Castellazzo Bormida, la dodicesima mostra d'arte figurativa «Galleria Gamondio». Espongono i pittori Annone, Arata, Botta, Bela, Barberis, Bargero, Cattaneo, Cestino, Donadio, Franzoni, Figini, Graziani, Gualco, Martini, Negri, Paladino, Ricagni S., Ricchini, Ricagni G., Regalzi, Sassi, Schiumerini, Vignoli, Venturino, Gruppo nuovo studio [illegible] Milano, e gli scultori Bargero M., Facio, De Alessandri, Oddone, Poggio e Patrucco. Saranno inoltre presenti i giovani pittori Caprioglio, Catenuto e Chiappella. Resterà aperta sino al 23 settembre.*

★ *Il 15, alle 17, la pittrice Piera Vegnuti inaugurerà ad Ovada alla loggia di S. Sebastiano, la sua personale: resterà aperta sino al 30 settembre.*

★ *Alla galleria d'arte «Clio» di Alessandria, corso Roma 104, prosegue sino al 30 settembre la personale di pittura e grafica di Aldo Vica. Orario: 16-19; festivi 10-12,30 e 16-19,30.*

★ *Chiude alla Loggia di S. Sebastiano [illegible] Ovada, dopo un notevole successo di pubblico e consensi di critica, la personale di pittura dell'architetto alessandrino Marienza Motta.*

★ *Sino al 16, nel castello del marchese Cattaneo a Belforte Monferrato, a cura di Pro Loco e Comune, esposizione d'arti figurative.*

★ *Prosegue a Filippona di Lobbi, ad iniziativa del Circolo culturale «Allende», l'esposizione delle opere partecipanti al settimo concorso d'arti figurative: due erano i temi: «Quando la libertà è uccisa nasce [illegible] Resistenza» e «Tema libero».*

★ *Chiude [illegible] nel salone delle Nuove Terme, ad Acqui, piazza Italia, [illegible] personale [illegible] pittura e scultura del novese Mario Leveni. Orario: 10-12 e 16,30-19,30.*

★ *La pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure espone sino ad oggi alla Casa della cultura di Alessandria, via Parma 1, dalle 16 alle 19.*

★ *Il pittore Pozzi di Spinetta espone le sue opere più recenti a Spinetta Marengo in via Achille Perfumo 1 (piazza della Stazione).*

★ *Alla Casa della cultura, ad Alessandria, via Parma 1, chiude oggi la personale del pittore Mario Ra. Orario 11-12 e 16-19.*

f. m.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Labirinto.
Ambra: Il giocattolo.
Comunale: Capitan Rogers [illegible] secolo.
Corso: Profezia.
Cristallo: Peccato di piacere.
Galleria: Hair.
Moderno: Animo per abimo.

ACQUI TERME
Ariston: La liceale seduce i professori.
Cristallo: L'uomo che amava le donne.
Garibaldi: Inferno sommerso.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le poliziotte della squadra buon costume.
Nuovo: Punk story.
Politeama: Zombi n. 2.
Vittoria: I mardi.

GAVI LIGURE
[illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Odissea stellare. Ideal: La poliziotta della squadra buon costume.
Italia: Inferno sommerso.
Moderno: Il testimone.

OVADA
Lux: L'ingorgo.
Moderno: Di che segno sei.
Torrielli: Napoli calibro 9.

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Driver l'imprendibile.
Lux: Il corsaro paglia.

TORTONA
Moderno: Famosa n. 1.
Sociale: Avalanche Express.
Verdi: La liceale seduce i professori.

VALENZA PO
Nuovo Italia: I guerrieri della notte.
Teatro: Concorde affair.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Pugni in tasca.
Galliani: Martirgo.
Roma: L'oro di McKenna.
Sociale: Medicina e scuola.

Temperatura ieri [illegible]

massima	25
minima	15

Umidità media 60%. Temperature il 13 settembre dell'anno scorso: 26; 21. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 19,25.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23; 16); Casale Monferrato (22; 16); Novi Ligure (23; 16); Ovada (26; 19); Tortona (21; 15); Valenza (22; 15).

FARMACIE
Alessandria: Osmo, via della Vittoria, notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Sennino, via Cavour.
Novi: Modenta, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Morotti, piazza Duomo.

ECONOMICI

PRIVATO vende Fiat 850 giugno 1976 km 15 mila ottimo stato. Telefonare al n. 0131 210.153.

Tutti d'accordo sul traforo del monte Cremolino

Acqui: il «progetto Terme» è discusso in Comune

ACQUI TERME — Il piano di sviluppo turistico, il piano regionale dei trasporti ed il «progetto terme» sono stati esaminati e discussi nella lunga seduta notturna a Palazzo Levi. «Troppa carne al fuoco — hanno sottolineato molti consiglieri —, per poter sviscerare in poco tempo, programmi così importanti e ambiziosi per il futuro della città e della zona». Nonostante gli inviti molte le assenze: le rappresentanze sindacali, i parlamentari regionali e nazionali, ad eccezione degli onorevoli Angelo Arnella e Renzo Patria, democristiani.

«Praticamente [illegible] non esiste un "progetto terme" — ha sottolineato il consigliere repubblicano Ubaldo Cervetti —, occorre arrivare ad una commissione paritetica con la Regione per una programmazione completa e documentata».

Il partito comunista e la democrazia cristiana hanno presentato i propri documenti scritti. «Occorre arrivare ad un grande stabilimento termale che sia capace di risolvere al suo interno tutte le richieste di servizio: dalla fangoterapia al massaggio, agli altri tipi di cura», ha detto il consigliere socialdemocratico Giuseppe Barisone. Praticamente il tema del futuro termale si è ancora in alto mare, in attesa che la legislazione nazionale precisi i modi e i tempi del passaggio alla Regione e poi da questa nell'ambito del servizio [illegible] nazionale e del piano sanitario alla unità sanitaria di base.

Molto vivace la discussione in [illegible] ai collegamenti stradali e ferroviari da e per Acqui e l'Acquese. La Regione Piemonte nell'ambito del piano regionale dei trasporti, ha previsto una spesa di [illegible] miliardi e 700 milioni per migliorare la viabilità fra Acqui e Ovada attraverso il Cremolino con una superstrada di 11 metri. Contemporaneamente dovrebbe spendere [illegible] milioni per migliorare la viabilità nel tratto Acqui-Cassine e 6.500 milioni sulla statale del Sassello.

Il gruppo della dc ha chiesto in Consiglio comunale di valutare l'opportunità di utilizzare l'intero stanziamento, 25 miliardi circa, per il traforo del Cremolino opera a favore della quale si sono dichiarati tutti i gruppi ad eccezione del comunista, che si è dichiarato comunque possibilista. Quindi il traforo del Cremolino, quale rapida via di collegamento tra Acqui ed Ovada e quindi al casello ovadese dell'Autotrafori costituisce il principale risultato di questo Consiglio comunale. g. p.

Pontecurone — L'agricoltore Angelo Traversa, 49 anni, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Tortona, per un incidente occorsogli mentre lavorava nella sua cascina. L'uomo stava rimuovendo delle balle di paglia quando, per cause non ancora accertate, si sentiva mancare e precipitava nel cortile dopo un volo di circa 6 metri. Ha riportato gravi ferite, trauma cranico e contusione alla colonna vertebrale.

L'azienda torinese lo vorrebbe come pista di collaudo

Le trattative con la Fiat per l'autodromo di Morano

CASALE — Una riunione molto importante che potrebbe essere anche decisiva circa il futuro dell'autodromo «Casale» di Morano sul Po è stata tenuta mercoledì pomeriggio nella sede del Comprensorio casalese. Erano presenti per la Regione il vicepresidente Baiardi, l'assessore Rivalta, la consigliera Ariotto, il Comprensorio era rappresentato dal presidente dottor Bertolone, la città di Casale dal sindaco avv. Ponti, dal vicesindaco Oddone e dagli assessori Gallo e Dainese. Non invitati i sindaci di Pontestura e di Morano Po.

Il vicepresidente della Regione, Baiardi ha annunciato che sono in corso trattative con la Fiat per costruire a Morano Po la pista per il collaudo degli autoveicoli della fabbrica torinese. Un progetto che prevede un investimento dell'ordine di venti miliardi.

La Fiat ha la necessità di dotarsi di tale pista avendo rinunciato a quella adiacente all'autostrada Torino-Savona in seguito al sopralluogo compiuto dal ministro dei Lavori Pubblici provocato dal susseguirsi degli incidenti sulla ormai superata autostrada che collega Torino con il mare.

L'azienda torinese aveva chiesto di poter costruire la pista nella tenuta La Mandria che ha il vantaggio di essere nella zona periferica di Torino, ma la risposta della Regione è stata negativa in quanto la Mandria è un parco pubblico. La Regione stessa ha proposto Morano Po ove già esistono gli impianti dell'autodromo «Casale». In alternativa le località di Poirino e la Baraggia.

Baiardi ha concluso chiedendo al Comprensorio l'assenso e continuare le trattative per costruire la pista di collaudo Fiat a Morano Po. L'assessore Rivalta ha tenuto tra l'altro a precisare che tale impianto non darà luogo a problemi di disturbo fonico in quanto i veicoli che verranno sottoposti al collaudo sono strettamente di serie e perciò muniti di silenziatori in regola con le norme del Codice stradale.

Naturalmente il consenso è stato dato all'unanimità dai presenti. Per quanto riguarda l'uso dell'impianto di Morano Po a fini agonistici è possibile allungare il tracciato della pista in direzione di Trino Vercellese per circa due chilometri in modo da renderla agibile anche alle macchine di Formula 1. Esiste però immutato, almeno finora, il problema del disturbo fonico che ha causato i noti provvedimenti da parte dell'autorità comunale di Pontestura culminati con la chiusura dell'autodromo.

Secondo gli ultimi accertamenti compiuti dall'Istituto Galileo Ferraris di Torino sarebbe pressoché impossibile ridurre l'intensità del rumore a soli 50 decibel, misura prescritta dal regolamento comunale di Pontestura.

I responsabili dell'autodromo fanno però notare che i rilevamenti sono stati eseguiti su di una fonte di rumore «fissa» e perfettamente orientata verso l'abitato di Pontestura. Tale fonte inoltre era collocata fuori del tracciato della pista essendo questa chiusa e quindi assai più vicina in linea d'aria al paese monferrino.

Infine gli strumenti del Galileo Ferraris erano piazzati sulla riva destra del fiume e non in prossimità delle case che distano invece alquanto dal fiume. In realtà — essi sostengono — il rumore che giunge ai pontesturesi è notevolmente ridotto rispetto a quello rilevato dai tecnici dell'istituto torinese.

Secondo l'assessore regionale Ariotto la località di Morano Po non si presta ad ospitare un moderno autodromo. m. v.

Malcontento degli agricoltori del Vogherese

Non è ancora stabilito il prezzo delle bietole

VOGHERA — Mentre si susseguono gli incontri a livello di governo per sbloccare la vertenza dei bieticoltori, la campagna 1979 è in pieno svolgimento e procede favorita dal bel tempo e malgrado il profondo malcontento degli agricoltori per la mancata determinazione del nuovo prezzo del prodotto. Affollato ogni giorno il piazzale dello zuccherificio di Casei Gerola da carri agricoli e camion carichi di bietole, giornalmente i quantitativi conferiti oscillano da 40 ai 100 mila quintali.

Allo stabilimento di Casei affluisce anche parte della produzione dell'Alessandrino: a tutt'oggi sono stati consegnati per la trasformazione in zucchero un milione e 800 mila quintali di bietole. E' un quantitativo ancora modesto se si pensa che la produzione complessiva dell'Oltrepò pavese si aggira sui quattro milioni e mezzo di quintali con un aumento rispetto al 1978 del 10 per cento.

Purtroppo la qualità non ha soddisfatto le attese: più di due gradi in meno il titolo zuccherino in confronto al prodotto dell'anno scorso che raggiunse i 16 gradi. I primi quantitativi di bietole consegnati allo zuccherificio di Casei avevano fatto registrare una gradazione di 13.67.

Le migliorate condizioni meteorologiche hanno consentito al prodotto che ancora doveva esser estirpato di recuperare il contenuto di zucchero. Secondo le ultime rilevazioni la resa è [illegible] a [illegible] gradi avvicinandosi al 14. Un titolo pur sempre basso se raffrontato a quello dell'anno precedente.

La superficie coltivata a bietole nell'Oltrepò pavese è di circa [illegible] ettari; al settore [illegible] interessate più di mille aziende agricole mentre alcune migliaia sono gli addetti all'agricoltura e all'industria di trasformazione. r. s.

Corale di Voghera canta in Germania

VOGHERA — Sono partite la scorsa notte in pullman dirette in Germania per un convegno internazionale di complessi corali la polifonica «Angelo Gavina» e la corale «Lorenzo Perosi» di Tortona. Rappresenteranno l'Italia e si esibiranno in una serie di concerti nella città di Weilburg insieme a complessi di altre nazioni. La comitiva è composta da circa 70 coristi, dal maestro istruttore Danilo [illegible] e da alcuni consiglieri dei due sodalizi. Rientrerà in [illegible] lunedì prossimo dopo tre giornate di esecuzioni.

I corsi a Voghera delle «150 ore»

VOGHERA — Si svolgeranno alla scuola media Plana i corsi di recupero delle 150 ore per i lavoratori di Voghera e della zona. Si inizieranno l'8 ottobre e si concluderanno il 31 maggio [illegible]. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate presso le organizzazioni sindacali ed i Comuni entro il 25 settembre.

Tali corsi a Voghera hanno sempre ottenuto un buon successo.

NOTIZIE SPORTIVE

Le 3 punte del Libarna fanno il bis?

SERRAVALLE SCRIVIA — Domenica alle 16.30, al campo «Luigi Bailo» ultima gara amichevole del precampionato per il Libarna che affronterà l'Audace Campomorone. Mister Poggio schiererà la formazione tipo per l'ultima verifica in vista dell'inizio del campionato di Promozione ligure in programma il 23 settembre prossimo.

Il trainer serravallese ha a sua disposizione l'intero organico, ma deve ancora sciogliere il dubbio riguardante la formula da adottare. Pare comunque che il tecnico sia orientato a ripetere lo schema già collaudato lo scorso anno con l'impiego delle tre punte Vignola, Talarico e Spinelli.

La formazione tipo dovrebbe essere la seguente: Albanese, Focante, Cartasegna, Balestrero, Camera, Castellani, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggiali, Vignola. (w. gi.)

Ovada — Domenica alle 16 al campo sportivo comunale «Moccagatta» incontro amichevole di calcio fra l'Ovadamobili ed il Comollo Novi che milita in Prima categoria.

Novi Ligure — Sul campo sportivo comunale della «Colinetta», si è conclusa la fase eliminatoria del decimo torneo calcistico organizzato dall'Acsi. Gli ultimi risultati: Bi-Ci-Le Aurelio Novi - Gymnasium calcio Basaluzzo 2-2, Cementedil Novi - Comollo 0-2; Cosmo Novi - Valmadonna 6-1; Valle S. Bartolomeo - Acsi Virtus 2-1. Sabato pomeriggio le semifinali.

Ieri sera ha acquistato dall'Acqui cinque atleti

Ascavalle salva in extremis Ora ha presidente e giocatori

ALESSANDRIA — Definitiva fumata bianca per l'Ascavalle Calcio. Proprio ieri, a tarda ora, è stato designato ufficialmente il presidente del sodalizio: è Adelio [illegible], mentre le altre cariche sociali saranno ripartite la prossima settimana. L'Ascavalle ha ricevuto una boccata di ossigeno. Potrà regolarmente militare in Promozione, dopo quante vicissitudini ne hanno travagliato il cammino!

Una rapida inchiesta tra i dirigenti giallo-blù permette di chiarire la vicenda. «Fino a giugno — dichiara il neo presidente, Mirabelli — si preannunciava la defezione [illegible] era in procinto di passare all'Acqui. Abbiamo tentato diverse soluzioni per correre ai ripari creando preoccupazioni nell'ambiente sportivo». Per fortuna il buon senso ha prevalso. Rostagno, presidente del Comitato regionale Federcalcio e Stradella, dirigente, si sono adoperati per risolvere l'intricata questione.

«Preferisco non ricordare quanto è successo negli ultimi mesi — afferma Mirabelli —: siamo riusciti a far sopravvivere l'Ascavalle e desidero ringraziare pubblicamente Rostagno e Stradella per avere fornito l'impulso decisivo affinché ogni divergenza fosse appianata».

Augusto Boccalatte allenatore dei giallo-blù è fiducioso: «Certo avevo manifestato riserve dopo il raduno del [illegible] agosto. Invece, con la collaborazione di tutti, siamo riusciti ad allestire una squadra che senza dubbio farà la sua figura».

Boccalatte, soddisfatto come non mai, snocciola i nomi dei nuovi acquisti conclusi ieri sera con l'Acqui: Franco Vespi (1958) difensore, Mario Serusi (1961) centrocampista; Gra[illegible] Turco (1959) punta, Claudio Faina (1960) mezzapunta, Carlo Conte (1961) difensore. «Prima di sabato altri arrivi sono previsti e la squadra offrirà grandi soddisfazioni», conclude il consigliere Nino Ponzano.

Così alla vigilia del fischio d'inizio, l'Ascavalle ha evitato in extremis il naufragio. Merito di Adelio Mirabelli, sportivo al massimo, Nino Ponzano, fondatore dell'ultraventennale società e preziosi collaboratori. La salvezza organizzativa è assicurata. r. g.

I leoncelli senza grinta

GAVI LIGURE — Mister Pelagalli è rimasto profondamente deluso della prova dei leoncelli, che con la Gaviese hanno pareggiato (0-0), e soprattutto della prima linea dove né Russo né Cervellati hanno saputo essere all'altezza della loro fama.

I gavesi hanno incominciato un po' contratti [illegible] in crescendo tanto da mettere più volte in pericolo l'imbattibilità di Zabier.

La difesa del Derthona, imperniata sull'ex genoano Rossetti, è forse risultata il reparto migliore.

Ora la squadra di mister Zogno disputerà altre due gare amichevoli, sempre al «Pedemonte» di Gavi, affrontando domenica alle 16.30, il Piovera e mercoledì, alle 21, l'Ova[illegible].

Gaviese: Espinosa (Bellotta), [illegible], Gollo, Colondri, Zunino, Chiapuzzi, Incornella (Repetto), Manfredi, Burato (Cassano), Marciò (Boriana), Carlini (De Negri).

Derthona: Zabier, Susi (Marini); Simonetto, [illegible], [illegible], Novi (Zenardi), Russo, Pandolfi (Galli), Cervellati, Di Davide, Lombardo (Porcelli). (w. gi.)

L'anno sportivo di Novi Ligure

NOVI LIGURE — Nella sede sociale dell'ente di promozione sportiva Acsi (Associazione centri sportivi italiani) si è svolta la riunione annuale per discutere il programma di massima dell'attività per l'anno sportivo 1979-80.

E' stato pure formato il Consiglio direttivo, delegato provinciale Giampiero Montecucco, responsabile sezione bocce Arturo Borasi, [illegible] calcio Domenico Cattaneo, responsabile sezione gli arbitri Renato Bosi, [illegible] Silvano Barison, sezione pesca Bruno Barbero, [illegible] ponente Alfredo Fava, Rodolfo Carrea, Nevio Mantero, Silvano Sisso e [illegible] Tasso. c. l.

Semifinali sabato 22 settembre

Trofeo Menaggio Gare eliminatorie

VALENZA — Si sono iniziate al Comunale le fasi eliminatorie del settimo torneo calcistico giovanile (categoria pulcini) «Papà Menaggio» organizzato dall'U.S. Valenzana. Vi partecipano otto squadre: Aurora, Don [illegible], Galimberti, tutte [illegible], e Fulvius Valenza (nel girone A); Felizzano, Fulgor Alessandria, Juniorcasale e Valenzana (nel girone B).

Tutte hanno già giocato la prima partita: nel primo raggruppamento Don Bosco e Aurora hanno pareggiato 2-2, mentre la Fulvius ha sconfitto il Galimberti 2-1. Nel secondo girone, due nette vittorie per 4-0 della Valenzana sulla Fulgor e della Juniorcasale sul Felizzano.

Questa sera: Aurora - Galimberti (alle 21) e Juniorcasale - Fulgor (alle 22). Le semifinali sono previste per sabato 22 settembre e le finali per il 29.

Intanto la Valenzana ha vinto il secondo torneo notturno precampionato. Nella finale ha travolto per 5-0 il Sale (due reti di Scapolan e una ciascuno di Camerano, Cuscela e Pamparana); una partita [illegible] vista la netta superiorità tecnica degli orafi. Unica nota di rilievo l'ulteriore, convincente prova del giovane Pamparana che ha sostituito Milone dopo [illegible] minuti. Per il terzo posto il Dopolavoro Ferroviario [illegible] ha prevalso 1-0 sul Valmadonna (gol di Perin). p. b.

"Pallacanestro" sponsorizzata

ALESSANDRIA — La notizia è ufficiale, la S.p.a. Ver-Peugeot [illegible] abbinata alla società sportiva «Pallacanestro Alessandria». Luciano Scotti, che l'anno scorso era entrato nel basket in sordina, si è reso conto dell'importanza della [illegible] come veicolo pubblicitario ed è per questo che quest'anno ha rinnovato l'abbinamento con la Pallacanestro Alessandria.

Non solo, ma anche sponsorizzato quattro leve cestistiche, che dal 3 settembre hanno incominciato la preparazione atletica al campo scuola, agli ordini del valdissimo Pinuccio Gonella, che tutti ricordano come vice di Mangano nella Superga ed allenatore, l'anno scorso, delle Forze Armate (serie C).

In questi giorni Gonella sta [illegible] zionando i giocatori nati nel '65, '66, '67 e '68.

La squadra del [illegible] parteciperà ai due campionati federali (cadetti ed allievi) è già pronta; ne fanno parte Bianchi, [illegible]nghi, Bellinaso, [illegible], Berni, Pellegrin Paolo, Pellegrin Riccardo, Frasca, Re, Negri, Festuccia, Parodi, [illegible]lelli. (f. m.)

Novi Ligure — Nella sala consiliare del Comune questa sera assemblea pubblica della Novese, aperta ai soci ed ai simpatizzanti. Presenti il [illegible] Armando Pagella e l'assessore allo sport Giorgio Comaroli, il commissario della società Dino Rosso riferirà la situazione sul bilancio.

Scialba prestazione dei grigi contro il Casale

Quel gol non soddisfa Fantini "Siamo pochi per il campionato"

ALESSANDRIA — La vittoria per 1 a 0 sul Casale in Coppa Italia, ha dimostrato che per i grigi i tempi sono sempre... cupi. C'è voluta una punizione di Bongiorni per sbloccare il risultato di una partita, nel complesso, scialba. Fantini, al termine, ha così commentato le esibizione dei suoi ragazzi: «La squadra si è mossa con vivacità nella ripresa cancellando l'opaco primo tempo. Abbiamo così [illegible]to, come promesso, il passo falso dell'andata anche se purtroppo tutto non gira [illegible] desidero».

Picco, in difficoltà tattica per carenza di preparazione, ha dovuto giocare in una posizione inconsueta, mentre Barozzi ha gareggiato sui livelli conosciuti quando è partito dalla fascia laterale anziché dal centro. Da notare che ben tre casalesi hanno [illegible] invano di contrastarlo ed, anzi, Ricci ha subito l'espulsione.

I grigi non hanno convinto. L'infortunio di Inselvini, a metà della prima frazione, ha forse sconvolto l'aspetto organizzativo di un complesso che ha necessità di ridurre le distanze a centrocampo.

Rimane il rebus della difesa. Anche contro i nerostellati si è notato un vuoto sul settore sinistro colmato provvisoriamente con l'inclusione a sorpresa di Inselvini a numero tre.

Un acquisto è oltremodo utile alla squadra per permettere a Fantini di lavorare con maggiore tranquillità. Spetterà al presidente Cavallo valutare la situazione e definire la trattativa (forse [illegible] della Lucchese), mentre per la punta la situazione è fluida.

Ferrante dell'Olbia non arriverà per opposizione dei dirigenti isolani, ed il mister grigio non sa dove rivolgersi. «Qualcosa faremo — dichiara Fantini —: non si può certo iniziare il campionato con un organico così qualitativamente ridotto!». I grigi hanno ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti. Sabato sera disputeranno un'amichevole, in notturna, a Lodi contro il Fanfulla (C2). r. g.

Pallavolo: Franger rinuncia alla B

CASALE — La Franger rinuncia ufficialmente a disputare la serie B di pallavolo. Il Consiglio [illegible] ha presentato la situazione ai giocatori, i quali, in maggioranza, hanno [illegible] la decisione di abbandonare.

Si è svuotato, intanto, lo smembramento della squadra; [illegible] no [illegible] compagine di [illegible] Categoria i soli Meggia, Sarzano e l'anziano Perani, se decide di proseguire l'attività. Salino e Zanotto hanno annunciato il loro ritiro per motivi di studio.

Dovrebbe abbandonare anche Rampi, attualmente in ferie. Maraghino [illegible] a Vercelli, [illegible] a Novara. [illegible] problema invece, per i due giocatori in prestito Bel[illegible] e Bonola, il primo tornerà alla società di appartenenza, il Villata; il secondo è stato «girato» all'Asti. (p. b.)

[illegible] — La commissione allenatori pallavolo indice ed organizza, con la collaborazione del Comitato provinciale, un corso per aspiranti allenatori. Le lezioni, bisettimanali nei giorni di martedì e venerdì si svolgeranno dal 18 settembre al 25 ottobre. Quota di partecipazione: lire 15 mila.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.251 - 30.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Se n'è parlato ieri alla Douja

Enoteche: domani centri culturali

ASTI — I responsabili delle enoteche pubbliche si ■ riuniti ieri ■ Asti, nel salone della Camera di Commercio, presenti ■ presidente della giunta regionale, Viglione, e rappresentanti di altre regioni.

In Piemonte sono attualmente quattro le enoteche pubbliche: Vignale Monferrato, Costigliole, Barolo e Grinzane Cavour. ■ presidente dell'ente camerale, Giovanni Borello, ha trattato il tema del ruolo delle enoteche nella politica promozionale vitivinicola rilevando che l'enoteca pubblica vuole essere il punto di riferimento per chi non si accontenta solo di degustare od acquistare il vino e il catalizzatore di attività promozionali oltreché commerciali.

«Con il *finanziamento regionale* — ha detto Borello — *intendiamo fare delle enoteche strutture di primario interesse anche culturale e turistico per i visitatori italiani e stranieri*».

La Regione Piemonte ha in cantiere due iniziative: un depliant sulle quattro enoteche e percorsi turistici lungo i quali i visitatori potranno con facilità reperire strutture di offerta enologica e gastronomica. Anche le strade del ■ saranno largamente pubblicizzate dalla Regione.

Borello ha poi parlato dell'enoteca di Costigliole dove vengono venduti solo vini premiati ai concorsi enologici e controllati da degustatori dell'Ordine assaggiatori. «*Devo dire* — ha proseguito il presidente della Camera di Commercio — *che siamo soddisfatti ■ di questa severità che è apprezzata dai consumatori*».

Concludendo Borello ■ sostenuto che «*le enoteche pubbliche devono diventare veri e propri centri ■ cultura enologica e ad esse potrebbero essere affiancati musei di contadinerie, biblioteche specializzate e sedi per convegni e tavole rotonde*».

Il presidente Viglione ha parlato a lungo sulle realizzazioni e i programmi della Regione nel settore e in particolare della grande enoteca regionale che avrà sede a Torino. Dalle enoteche domani ■ passa alla rassegna grafica sul tema: «Vino e salute».

Nell'ambito della manifestazione della Douja i più noti umoristi grafici italiani giungeranno ad Asti dove, nel salone della Camera di Commercio, verranno esposte una serie di vignette e caricature. Le opere, tutte originali, sono state raccolte in un'apposita pubblicazione.

Vittorio Marchiaro

S. Marzano Oliveto

Mele buone anche se è grandinato

ASTI — Nonostante la grandinata la produzione di mele a San Marzano Oliveto e nelle zone limitrofe è elevata e complessivamente sana.

Le mele di San Marzano sono di un ottimo standard qualitativo e normalmente molto richieste sul mercato nazionale ed estero. L'anno scorso sono stati toccati prezzi molto elevati. Le Golden Delicious sono state vendute a 400 lire il chilo.

Quest'anno invece ■ contrattazioni sono scarse per cui i prezzi sono più bassi. Per ora si parla di ■ lire per le mele sane e di 200-250 per quelle colpite dalla grandine.

I produttori sono comunque allarmati per ■ concorrenza delle mele francesi, ed in parte anche delle tedesche e delle austriache, che seppure di minore qualità, sono più appetite ■ commercianti per il prezzo inferiore. Si sa infatti con certezza che alcuni commercianti, che lo scorso anno si erano ■ ai produttori di San Marzano, quest'anno hanno dirottato le loro attenzioni verso altri mercati.

Quei pochi che fino ad ora hanno contattato i produttori di San Marzano tentano di speculare sui prezzi approfittando dell'elevata produzione. I soci del Consorzio ■ San Marzano si trovano in una condizione di relativo privilegio non avendo la necessità di immettere immediatamente le mele sul mercato, mentre gli altri temono di vedere la loro frutta rimanere in parte sugli alberi.

(o.m.)

Organizzata dall'amministrazione provinciale e dalla Regione

A Rocchetta una rassegna di bestiame con la «crema» della razza piemontese

ROCCHETTA TANARO — *Oltre centocinquanta capi ■ lezionati di bestiame erano presenti alla quindicesima rassegna bovina organizzata dall'amministrazione provinciale in collaborazione con ■ Regione, nel quadro dei piani di sviluppo della razza bovina piemontese.*

La manza «piemontese» viene considerata la migliore per la carne: ha una resa infatti che si aggira intorno al ■ per cento contro il 50 per cento delle altre razze.

«Purtroppo — *ha spiegato l'assessore provinciale Franzero, che ■ occupa del settore zootecnico* — l'allevamento nelle nostre zone è poco praticato. Attraverso queste rassegne, durante le quali distribuiamo ■ premi in denaro a tutti i partecipanti, cerchiamo di incentivare questo settore, che rappresenta pur sempre una fonte ■ reddito addizionale per ■ agricoltori».

Nel 1964, quando si iniziarono queste rassegne i capi ■ razza «piemontese» erano poco meno ■ 1500; ora sono di molto superiori ai settemila, raggruppati in 23 nuclei. Quest'anno poi sono aumentate anche le disponibilità di denaro per finanziare queste rassegne: oltre ai 90 milioni stanziati come al solito dalla Provincia si sono aggiunti altri 103 milioni messi a disposizione dall'assessorato all'Agricoltura della Regione.

«Queste *manifestazioni — hanno detto alcuni allevatori* — rappresentano senz'altro ■ incentivo a continuare, le riteniamo molto utili. Purtroppo però gli sforzi dell'amministrazione provinciale non sono sufficienti. Un vitello ■ vendiamo al massimo a 30 mila lire il miriagrammo, costo che basta appena per coprire le spese: nelle macellerie poi, la stessa carne si trova a prezzi raddoppiati se non addirittura triplicati».

Quest'anno poi ■ è aggiunto anche il problema del foraggio, scarso a ■ ■ siccità. «La Provincia — *ha aggiunto Franzero* — ha provveduto ad acquistare un grosso quantitativo di polpa di barbabietola da aggiungere alla paglia in sostituzione ■ foraggio tradizionale. I primi quantitativi vengono distribuiti agli allevatori proprio in questi giorni e dovrebbero permettere ■ arrivare fino ■ febbraio-marzo senza eccessivi problemi».

f. la.

Rocchetta Tanaro. La rassegna della razza bovina piemontese organizzata dalla Provincia

La decisione dovrà essere p■ dalla Giunta

In un cinema cittadino il film sul delitto del violoncello?

ASTI — «Abbiamo supplicato con una lettera ■ sindaco di Asti di non programmare ■ film: ora siamo ■ attesa di una risposta». Così ci ha detto ieri l'avvocato Giovanni Goria a proposito dell'annunciata programmazione, al Teatro Alfieri ■ Asti, per ■ 29 e 30 settembre del film «Improvviso».

La pellicola narra una vicenda analoga ■ quella del musicista astigiano Flandro Fantino che all'età di ■ anni uccise a coltellate, in uno scompartimento ■ direttissimo Bologna-Torino, una giovane insegnante torinese. Il ragazzo (venne ■ to ■ 14 anni ■ carcere) ■ in carcere nove mesi dopo in circostanze poco chiare.

La famiglia del Fantino si è sempre opposta a che la terribile vicenda del loro congiunto finisse sugli schermi. Anni ■ la stessa regista del film, l'ungherese Edy Bruch intendeva realizzare ■ teleromanzo dal titolo «Il delitto del violoncello» ma quando ■ notizia giunse in casa Fantino, la madre del ragazzo si rivolse all'avvocato Goria che diffidò la società cinematografica. Per lungo periodo nessuno più parlò del teleromanzo.

Tre settimane fa ■ apparire sugli schermi della Mostra ■ Cinema ■ Venezia ■ il film «Improvviso».

L'avvocato Goria nella sua lettera si «■ alla ■ bilità del sindaco perché non venga riaperta ■ Asti una ferita che il tempo ha chiuso».

Mercoledì prossimo la Giunta comunale esaminerà la richiesta del professionista astigiano, ma da voci che circolano negli ambienti del Teatro Alfieri, gestito direttamente dal Comune, ■ film verrà senz'altro proiettato per evitare che si crei un precedente.

L'avvocato Goria intende rivolgersi ■ magistratura, qualora la pellicola venisse proiettata, per chiederne il sequestro. Sono trascorsi dieci anni dal giorno del delitto e nessuno poteva immaginare che, dopo tanto tempo, venisse prodotto un film ■ delitto commesso da un ragazzo mentre stava ritornando in treno da Alessandria dove si era recato per alcune lezioni di violoncello. Con sé ■ lo strumento musicale che permise la sua identificazione.

v. m.

Dopo le proteste del geometra-contadino

Il sindaco di Villanova risponde al "tazebao"

Accusa: "Troppe licenze di costruire fabbriche"

VILLANOVA — La polemica suscitata dal geometra-contadino Giuseppe Balotto che attraverso ■ manifesto affisso in tutta Villanova ha accusato le autorità comunali di rilasciare troppe licenze per l'insediamento ■ stabilimenti, in ■ prettamente agricole e di aver concesso l'autorizzazione ■ la costruzione di un mangimificio, ha provocato una risposta del sindaco Franco Sorba dopo una riunione della giunta comunale.

Prima ■ tutto ■ sindaco ha voluto precisare che ■ mangimificio non inquinerà. «*La fabbrica in questione* — ha detto Sorba — ■ *sarà fonte di inquinamento, infatti non si lavorerà materiale bensì le miscele già pronte che verranno insaccate meccanicamente*».

«*Per quanto riguarda la crescita indiscriminata di edilizia industriale* — prosegue il sindaco — *prima del rilascio delle licenze furono sentiti i pareri delle organizzazioni sindacali e dei consiglieri comunali, cinque ■ quali sono contadini, i quali espressero parere favorevole sia alla costruzione del mangimificio che all'installazione di alcune piccole industrie*».

Al sindaco chiediamo cosa c'è di vero riguardo alla possibile costruzione ■ un aeroporto per il carico e lo scarico delle merci. «*Villanova* ■ *un paese "appetibile"* — risponde Franco Sorba — *per la sua ubicazione, perché è servito da autostrada e ferrovia, ma su questo tipo* ■ *insediamento non siamo disponibili*».

Rispondendo poi alla domanda circa le industrie inquinanti Sorba ■ *detto che fino a poco tempo fa esisteva un'azienda in* ■ *si lavorava l'amianto, questa azienda proprio perché nociva è stata trasferita in un'altra provincia. Nessuna preoccupazione* invece per l'occupazione.

«*Direi che a tutte le famiglie* — ha concluso il sindaco — *è assicurata la busta paga, pur se rimangono certe carenze di occupazione in campo femminile.* ■ *1971 i lavoratori dell'industria erano 737, ora sono circa 1200; la diminuzione poi dell'occupazione in campo rurale è dovuta principalmente al fatto che qui, come ovunque, l'agricoltura va sempre più assumendo le caratteristiche dell'accentramento della proprietà e della conduzione altamente meccanizzata a livello imprenditoriale*».

r. s.

Il sindaco Franco Sorba

A Nizza si farà il nuovo asilo

NIZZA MONFERRATO — *Con l'approvazione del progetto avvenuta mercoledì sera dal consiglio comunale, è stato dato il via alla realizzazione del nuovo asilo nido che verrà costruito in regione Colagna, entro un periodo che è stabilito* ■ *circa 8 mesi.*

Sarà costruito a fianco della scuola ele■ che, impostata nove anni fa, verrà probabilmente ultimata per l'inizio del prossimo anno scolastico e costerà complessivamente 434 milioni. La Regione interviene nella spesa in ragione di 5 milioni e mezzo per ogni «posto alunno» e quindi il contributo a fondo perduto concesso dalla Regione ammonta a 330 milioni essendo prevista una capienza di numero 60 posti.

■ *dispone finora di* ■ *solo asilo nido, quello di Via Ieano che è inadeguato alle esigenze della città. Il costruendo nuovo asilo servirà tutta la popolazione dell'oltrestazione.*

Preceduta da un vivace intervento critico dell'opposizione e soprattutto del socialista ragionier Tullio Mussa che ha tacciato ■ *la Giunta comunale di «sopraffazione nei confronti del consiglio» per il fatto che prende decisioni che sono di competenza del consiglio comunale, sono stati presi in esame i progetti di tutta una serie di opere pubbliche realizzabili con i 630 milioni che verranno reperiti con un mutuo ordinario.*

(v.g.)

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Disposta al piacere
Politeama: Gli invincibili
Salone: La maliziosa Pardona rosa contro il diabolico ispettore Clouseau
Splendor: Scherzi del piacere.
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Avalanche Express

CANELLI

Balbo: Sexual student.
■ d'Oro: Porno shop della settima strada.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Explosion.
Lux: riposo.
Sociale: Fuga dal terrore.
Verdi: Il commissario di ferro.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	23
minima	14

Umidità media: 76%. Temperatura il 13 settembre dello scorso anno: 26; 17. Il sole sorge ■ 7,05 e tramonta alle 19,46.

Le previsioni: cielo sereno ■ poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (23; 15); Moncalvo (24; 15); Nizza (24; 15).

FARMACIE

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bosa, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Una mostra allestita a Castagnole Monferrato

Quaranta scolari al lavoro per aiutare gli handicappati

Castagnole Monferrato. La mostra degli oggetti fabbricati dagli alunni delle scuole elementari

CASTAGNOLE MONFERRATO — Oltre quaranta alunni ■ scuole elementari si sono impegnati ■ questi giorni, in una simpatica iniziativa per aiutare i bambini handicappati: hanno infatti allestito nei saloni del palazzo baronale una piccola mostra di oggetti confezionati da loro stessi durante l'anno scolastico.

Piccoli cuscini, soprammobili, servizi ■ tavola, cestini, sciallì, portasigarette e tante altre piccole ■ che sono state esposte ed offerte ai visitatori.

«*L'idea di questa mostra è venuta ai ragazzi stessi* — ha detto una delle insegnanti —. *Il ricavato dalle offerte spontanee che il pubblico ha fatto, sarà inviato ad un ente ■ direttamente ad un piccolo handicappato*».

Già lo scorso anno gli ■ni delle elementari ■ impegnarono in un'iniziativa simile: raccolsero infatti fondi ■ i quali acquistarono un passeggino per un ragazzo handicappato che si sarebbe dovuto recare ad Asti per delle cure fisioterapiche.

(f.l.n.)

Stabilito in un incontro con l'assessore Lajolo

Assegnazione fondi scolastici decideranno anche i quartieri

ASTI — *Si è iniziata l'attività* ■ *consigli di quartiere eletti due mesi fa dal Consiglio comunale. Due le riunioni tra i neo eletti e gli assessori comunali. Nell'ex aula consiliare* ■ *è svolto un incontro tra l'assessore alla pubblica istruzione, Laura Lajolo? e i consiglieri rappresentanti quattro circoscrizioni cittadine.*

L'assessore ha illustrato gli interventi ■ *le iniziative nel settore dell'istruzione pubblica. Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività sportive e ricreative la Lajolo ha richiesto la collaborazione dei consigli* ■ *circolo e dei rappresentanti dei genitori nonché l'intervento dei consigli* ■ *circoscrizione per sensibilizzare su questo problema i cittadini.*

E' stato deciso che almeno un rappresentante ■ *ogni consiglio* ■ *circoscrizione partecipi alla scelta dei criteri di suddivisione dei fondi stanziati dalla Regione Piemonte in favore della scuola. L'asses*■ *si è dichiarato inoltre favorevole all'apertura di nuove sezioni di tempo pieno.*

La seconda riunione si è svolta nell'oratorio della parrocchia ■ *San Domenico Savio presente l'assessore al decentramento, Piero Goltre. In particolare sono stati discussi i problemi relativi alle asfaltature delle vie, la sistemazione di corso Volta e corso Casale e interventi* ■ *l'acquedotto*

v. m.

Una strada più sicura per Moncalvo

MONCALVO — Con uno stanziamento regionale di 88 milioni, l'amministrazione provinciale di ■ ha dato il via ai lavori per la costruzione di un doppio svincolo al termine della strada n. ■ Alessandria-Moncalvo.

■ bivio per Grazzano gli automobilisti diretti ■ Asti potranno immettersi direttamente sulla statale Asti-Casale, tagliando fuori la vecchia uscita che li costringeva a pericolose manovre: proprio in questo punto sono accaduti fino all'altra settimana gravi incidenti stradali.

In entrata e uscita da Moncalvo i primi 138 metri della provinciale per Alessandria saranno protetti da frane e smottamenti con l'innalzamento di un muro di sostegno alla sinistra della carreggiata. I lavori dovrebbero concludersi entro 50 giorni.

(g. pr.)

■ attuerà l'accordo sul moscato?

CANELLI — Questa sera, nel salone delle conferenze della Cassa ■ Risparmio si svolgerà il grande «summit» del moscato, presenti tutte le delegazioni delle ■ organizzazioni di categoria.

Si tratta di fare il punto relativo alle numerose consultazioni di base avvenute durante l'estate e ■ decidere se dare pratica attuazione all'accordo interprofessionale valevole ■ anni e rivedibile ogni 3. Dall'esame della situazione risulta che hanno aderito la maggior parte ■ produttori interessati.

Anche l'associazione produttori che annovera iscritti nelle tre province del moscato d■: Asti, Cuneo ed Alessandria, dopo burrascose discussioni, ha deciso, sebbene con molte riserve, di firmare l'accordo riproponendo ancora una volta due modifiche agli articoli in questione.

(c. a.)

Montegrosso — A causa di un probabile cortocircuito dell'impianto elettrico è andato a fuoco un caseggiato situato al numero 14 di via Massimo d'Azeglio. Le fiamme scaturite sul solaio si sono in breve propagate a tutto il tetto dell'edificio distruggendolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti che hanno impedito più gravi conseguenze. Il danno ammonta a 4 milioni di lire.

Asti — Una mostra ■ tartufo ■ si terrà in ottobre ad Asti. L'iniziativa è della Camera di Commercio che nei giorni scorsi è stata sollecitata da un gruppo di cercatori di tartufi ed operatori del settore ad indire la mostra.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità di stipendio nel settore. Breve training anche in luogo per appuntamento nella sua città telefona 02/300.491 - 02/270.887 oppure scrivi Welcher, via Pergolesi 31 Milano.

VENDESI cuccioli dobermann mesi 2 di razza. Telefonare ore 14.30 oppure serali 0141/94.128.

Calcio: rinnovata la formazione azzurra

La salvezza, obiettivo dell'undici canellese

CANELLI — Un campionato di tutta tranquillità con primo obiettivo la salvezza: questi i programmi del Canelli calcio, iscritto ■ campionato di seconda categoria che s'inizierà domenica 23 settembre.

La squadra si è rinnovata rispetto alla scorsa stagione. Terzuolo che si era già dimesso durante ■ campionato dalla carica di presidente, ha lasciato definitivamente il posto ad Ermenegildo ■ Nicolai, mentre alla guida tecnica della squadra ■ stato chiamato Mauro Toardi, che sostituisce Gi■ Careddu.

Per quanto riguarda la rosa dei giocatori, ■ arrivati il centrocampista Rapetti, il terzino Tiri, che ha già militato due anni fa nella compagine azzurra, e le due punte Facelli e Prina che dovrebbero garantire una maggiore incisività al reparto avanzato.

«*Inoltre* — precisa ■ Nicolai — *abbiamo alcuni giovani,* ■ *hanno* ■ *giocato* ■ ■ *anno, e che avranno sicuramente modo di mettersi in mostra anche quest'anno. A questo proposito vogliamo ringraziare l'allenatore della passata stagione, Gino Careddu, per il suo ottimo lavoro, che ha permesso la realizzazione di queste promesse*».

Per le cessioni, invece, sono partiti lo stopper Fogliati, passato al Nizza, Raimondo, Tironi, Carolo e il libero Capra, che nella prossima stagione giocherà nel Santo Stefano.

f. la.

Risultati di rilievo nel giavellotto ■ nel salto in alto

Dopo la pausa estiva buon debutto per l'atletica leggera astigiana

ASTI — *Un meeting con un programma che comprendeva solo concorsi, ha riaperto, dopo la sosta estiva, il calendario di gare al campo sportivo scolastico. Due risultati di buon valore tecnico hanno contrassegnato la riunione. Nel giavellotto Antonio Iacocca ha sfiorato i 60 metri scagliando l'attrezzo a 59,69.*

Alle spalle del portacolori della Vittorio Alfieri buone prestazioni di atleti che tornavano in pedana dopo un lungo periodo di inattività. Beppe Rissone è arrivato a quota 48,38, mentre Giorgio Franchia ha ottenuto la misura di 46,54.

Altra ■ *di buon livello è stata il salto in alto. Giulio Omedè, specialista del triplo, ha* ■ *fermato le* ■ *buone attitudini anche in questa disciplina ottenendo un personale di 1,94, secondo prestazione astigiana di tutti i tempi dopo l'1,96 del record provinciale.*

Al secondo ■ *al terzo posto* ■ ■ *piazzati proprio i due atleti che Omedè ha scavalcato nelle classifiche assolute, Paolo Graberoglio e Antonio Iacocca, rimasti, con 1,85, ben lontani dal loro limite di 1,93.*

Antonio Iacocca si è assicurato anche il disco, gara subito segnata da un suo lancio di 42,72 piuttosto lontana comunque dalle sue migliori misure del decathleta. Il fratello Sabino è risultato secondo con 36,94 davanti a due altri atleti della Vittorio Alfieri, Andrea Fassio (36,04) e Marocco (35,68).

La gara femminile è stata appannaggio di Simonetta Callegari ■ *25,30 mentre tra le allieve Gabriella Sanfiorenzo, scagliando l'attrezzo* ■ *21,88 ha avuto la meglio su Caterina Iacocca (19,52).*

Personale anche nell'alto femminile dove la promettente astigiana Francesca Iuri che gareggia per il Cus Milano, ha scavalcato l'asticella posta a 1,63, due centimetri meglio del suo precedente limite. Tra gli allievi scontato successo ■ *Pier Mario Castino (Libertas) con 1,60.*

Nel lungo femminile bel duello tra Daniela Nebiolo e Simonetta Callegari. L'ha spuntata la prima atterrando a 4,92

d. q.

Storia del Palio

E' nato nel 1275

ASTI — I rioni della città sono pavesati con stendardi, bandiere, e proclami per il Palio che si corre domenica 16 settembre. Si ripete così l'antica manifestazione che il cronista astigiano Guglielmo Ventura, fa risalire al 10 agosto 1275. In quegli anni Asti era in guerra, per difendere la propria libertà comunale contro Alba, alleata a Carlo d'Angiò. Dicono gli storici che per festeggiare la vittoria ed umiliare gli avversari gli astigiani decisero di correre il Palio non tra le proprie mura bensì sotto quelle della città nemica.

Quindi, se la data [illegible] 1275 è storicamente importante, non è certo ad essa che occorre far risalire le vere origini della corsa [illegible] Palio che vanno datate presumibilmente all'inizio di quel secolo.

La ricorrenza annuale della corsa era lo specchio di [illegible] condizione storico-sociale particolarmente florida per il Comune di Asti il quale, proprio nel secolo XIII, si avviava, battuti i propri nemici, a conquistare la supremazia in Piemonte.

Nella seconda metà del secolo diciassettesimo (1688) fu redatto, come riporta anche lo storico Ludovico Vergano, nella sua opera «Il Palio di Asti», il primo regolamento della corsa che fu definito: *«Antichi Statuti e consuetudini della città di Asti per la solita corsa del Palio che si fa in cadun anno nella festa del glorioso protomartire S. Secondo»*.

Questi «Statuti» non sono giunti sino a noi, ma si suppone che lo spirito della corsa non sia mutato nei secoli: il Palio era l'occasione non di rivalità fra borghi e famiglie, ma di venerazione ed esaltazione del Patrono S. Secondo. Prima il Comune, [illegible] a partire dal 1314, data della caduta della libertà comunale, i vari Signori che governarono sulla città si assunsero l'obbligo di fornire i drappi cremisi da mettersi in palio, appunto, per la corsa.

Quando nel 1545, Asti passò sotto la dominazione dei Savoia fu Emanuele Filiberto ad assumere tale impegno per sé e per i propri eredi. La corsa del Palio si tenne, con i nuovi «statuti» del 1688 rinnovati poi nel 1718, ininterrottamente fino al 1862. L'anno appresso fu trasformato in una comune corsa di cavalli.

Il Palio rivide il suo antico splendore a partire dal 1929: questa nuova serie di [illegible] ebbe però breve vita. Infatti nel 1936 non fu più corso per [illegible] dover sottostare al volere del [illegible] che, abolendo la denominazione «Palio», cercò di imporvi la nuova intestazione di «Certame cavalleresco». Gli astigiani non accettarono l'imposizione e preferirono abolire la manifestazione.

Lo spirito del palio, solamente sopito, ha rivisto nuovamente la luce nel 1967 e si è corso ininterrottamente dal '67 ad [illegible], con sempre maggiore presa sulla popolazione e con sempre crescente successo di pubblico e di critica.

v. m.

Notizie [illegible] cavalli, fantini ed altri segreti trapelati dalle mura dei borghi

Chi vincerà il drappo di S. Secondo?

Fare previsioni sull'andamento e la conclusione della corsa è impossibile, ogni rione è certo del successo

ASTI — Chiedere ai rettori dei borghi che correranno domenica il Palio, chi vincerà quest'anno la storica corsa, è una curiosità inutile. La risposta infatti è una sola: *«Noi, naturalmente!»*.

La vittoria è l'obiettivo coltivato da tutti i dodici rioni cittadini e dai tre paesi che lanceranno i loro cavalli sulla pista in terra battuta alla conquista del Palio. Ma, inevitabilmente, solo uno avrà la gioia di impossessarsi del drappo cremisi con l'effige di San Secondo. Quale sarà il nome che verrà scritto la sera del 16 settembre sull'albo d'oro della storica corsa?

Il [illegible] fra tutte le competizioni sportive e folkloristiche, è certamente la meno adatta a far previsioni. Troppi sono i fattori da tenere in considerazione, non ultima la fortuna che in una corsa dove è permesso tutto, o quasi, [illegible] avuto la meglio sulla specifica preparazione [illegible] cavalli e fantini.

Molto dipenderà da come andranno i sorteggi delle batterie e dai loro risultati, ma già fin d'ora si possono ipotizzare alcune possibili accoppiate. La scuderia di Ettore Simonazzi, che ancora una volta è stata al centro di accese discussioni nel mondo paliofilo, fornisce infatti cavalli e fantini sia al rione Torretta che al San Lazzaro.

Per i gialloverdi cavalcherà Alfredo, fidato fantino del clan di Villa Reggio, che monterà Zeuda, una cavalla pratica importata apposta per il Palio. Per la Torretta scenderà invece in pista Maurizio Mattei, inviato in questi giorni a Siena alla scuola degli esperti fantini toscani.

Tifosi del rione San Paolo, vincitore del Palio '78, portano in trionfo il fantino Sergio Ruju

Il cavallo del borgo biancorossoblù non è stato ancora ufficialmente annunciato, ma si sa che Simonazzi darà il meglio della propria scuderia per garantire il massimo delle possibilità al borgo che da anni si «serve» da lui.

Altra scuderia parecchio impegnata a distribuire cavalli è la «Lillo» che quest'anno ha fornito i destrieri a San Silvestro (fantino Antonio Pigliaru) e Costigliole che probabilmente utilizzerà ancora la monta di Rinaldo Spiga. Da Lillo si è anche servito il borgo «3T» che manderà in pista Topazio montato da Mario Cottone. Il centro ippico Ermes [illegible] Refrancore darà invece fantini e cavalli alla Cattedrale (fantino Olnosa su Foster) e a Santa Caterina (fantino Franco Pavese, mentre è ancora da decidere il cavallo).

Altra accoppiata tra il San Martino - San Rocco e il San Paolo. Entrambi i borghi si sono rivolti alla scuderia Ghione. Per i biancoverdi sarà in campo Fifi-Laj montata da Enzo Schiavone, fantino originario «ad san Roc». A San Paolo affideranno invece le loro speranze di vittoria a Sergio Ruju che già l'anno scorso fece conquistare il Palio ai colori giallorossi.

Fra i borghi ci sono [illegible] i cosiddetti «isolati» e tra questi il rione San Secondo che ha preso un cavallo alla scuderia Pellissero e lo farà cavalcare [illegible] Renato Magari detto «il biondo». Questa scelta ha destato non poche polemiche con quelli del San Lazzaro per i quali «il biondo» aveva corso negli ultimi anni. Ma a San Secondo sono ormai abituati — come ha detto il rettore Pippo Sacco — a trovarsi [illegible] centro della buriana.

Nonostante i proclami ufficiali di rappacificazione, resta infatti sempre aperta la partita con Simonazzi e il fantino Spiga che, secondo i biancorossi, fu l'anno scorso la causa dell'uscita di pista del loro cavallo che dovette poi [illegible] abbattuto. Polemiche anche tra il Don Bosco - Viatosto che correrà con Mariano Zedda su un cavallo «segreto» tenuto fino all'ultimo nascosto nelle stalle dell'Istituto agrario e Mario Beccaria, fantino per Santa Maria Nuova.

«Mariolino» fino a poche settimane fa pareva dovesse essere ingaggiato per i colori giallobiù, ma poi qualcosa ha impedito che si arrivasse a concludere ed è probabile che la «ruggine» rispunti in corsa. Per la «signora del Palio» Mariolino correrà su di un cavallo di cui non si conosce ancora il nome ma che, si dice, sia stato scelto dagli esperti del borgo tra i migliori galoppatori della stagione ippica italiana.

Un altro «campione» degli ippodromi dovrebbe essere il cavallo di San Pietro che le componenti del comitato tutto femminile del borgo rossoverde affideranno al giovane Olgino Sassano. Infine Canelli e Montechiaro. I due comuni biancocelesti scenderanno ad Asti rispettivamente con cavallo e fantino forniti dalla scuderia Lorusso, mentre Montechiaro dovrebbe avere la monta di Gianni Viarengo, [illegible] fedele alfiere del «3T» che quest'anno ha «tradito» Fasel e C. per tentare l'avventura fuori mura. Anche questa potrebbe quindi essere causa di scintille. Una tra le tante.

s. m.

Una casa tutta color di Palio

ASTI — La passione per il Palio dei coniugi Panza (lui rettore del borgo San Silvestro e lei responsabile della sfilata) è stata lo stimolo che ha condotto i due nella «titanica» impresa di affrescare con scene medioevali tutte le pareti esterne della loro casa.

La [illegible], che sorge a Celle Enomondo, a pochi chilometri da [illegible], diventerà probabilmente meta turistica quando l'intero lavoro sarà terminato. In esso i due provetti disegnatori hanno rappresentato un'intera [illegible] medioevale con oltre un centinaio di personaggi dell'epoca ad altezza naturale riprodotti fedelmente in ogni particolare dell'epoca.

Su ogni parete della casa è raffigurato un momento della preparazione alla grande festa del Palio: dalla cucina, agli addobbi, alla tessitura del drappo. *«Abbiamo appena finito di disegnare le figure* — hanno detto i due responsabili del borgo di San Silvestro — *ora le ripasseremo con una speciale vernice anticorrosiva contro le intemperie e poi in primavera procederemo a colorarle»*.

s. m.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 208 - Venerdì 14 Settembre 1979 — 1

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 30.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Le esigenze organizzative hanno avuto il sopravvento [illegible] quelle tecniche

Cuneo-Nizza: perché si rimanderà l'inaugurazione di una settimana

Chi è il macchinista che fece il primo viaggio, nel lontano 1928

Una foto del 1928, con [illegible] dei primi convogli sulla Cuneo-Nizza. Sulla locomotiva il macchinista Luigi Magnani (nel riquadro)

CUNEO — I motivi organizzativi, inerenti alla cerimonia inaugurale della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, hanno prevalso su quelli tecnici: le F.S. infatti hanno [illegible] far slittare di una settimana la riattivazione ufficiale [illegible] linea, che avrebbe dovuto coincidere con l'entrata in vigore dell'orario invernale (30 [illegible] bre).

Pertanto la Cuneo-Nizza sarà «riattivata» [illegible] treni «normali» a partire dalle ore 0 di domenica 7 ottobre. Il giorno successivo, cioè, a quello in cui si svolgeranno [illegible] cerimo[illegible] ufficiali [illegible] in cui tre treni partiti rispettivamente da Nizza, da Ventimiglia e [illegible] Cuneo, [illegible] congiungeranno a Breil per celebrare il ripristino, dopo trentacinque anni, della importante comunica[illegible] ferroviaria internazionale, fatta saltare dai tedeschi in ritirata.

L'avvenimento per la provincia di Cuneo è di dimensioni storiche: per la «granda», infatti, significa la rottura di un grave isolamento [illegible] an[illegible] più pesante [illegible] precarie [illegible] inefficenti comunicazioni stradali; significa una svolta forse decisiva [illegible] solo per le industrie e per [illegible] operatori economici, ma anche per il turismo, estivo ed invernale.

A lato delle cerimonie ufficiali — cui prenderanno parte ministri italiani e francesi, dirigenti delle ferrovie italiane e delle S.n.c.f. — il «Gruppo amici del treno» ha organizzato una serie di manifestazioni, denominate «Cuneo '79», che sviluppando il tema «passato, presente e futuro delle ferrovie», faranno [illegible] alla giornata inaugurale della ricostruita linea ferroviaria.

Il «Gat», infatti, per sabato 6 ottobre e domenica 7 ha programmato una tavola rotonda sulla situazione [illegible] musei ferroviari in Italia ed in altri paesi d'Europa, l'allestimento [illegible] un ufficio postale distaccato con annullo speciale per l'inaugurazione della linea, un'esposizione di materiali rotabili, mostre collaterali [illegible] modelli ferroviari in scala, [illegible] filatelia, [illegible] fotografia, di edi[illegible] e grafica di carattere ferroviario, nonché proiezioni di film-documentari e diapositive.

Inoltre [illegible] previsto l'allestimento di [illegible] treni speciali, tutti trainati [illegible] locomotive a vapore: *«Sarà una occasione unica ed irripetibile* — dicono gli organizzatori — *per vedere in attività le vecchie locomotive, prima che esse siano definitivamente ritirate dalla circolazione per la scadenza della garanzia».*

Il treno «1» partirà sabato 6 ottobre alle 9.10 da Torino porta Susa, per giungere [illegible] 11,10. Sarà trainato da due locomotive a vapore «685.196 + 640.003». Il treno «2» (composto di carrozze a due assi a terrazzini e trainato da locomotiva a vapore «940.006») partirà da Ceva alle 9,20 per giungere a Cuneo (via Bastia, Mondovì) alle [illegible]. Il treno «3» partirà domenica [illegible] ottobre alle 8.55 da Cuneo per Limone, Breil, Ventimiglia (e ritorno). Sarà composto di carrozze a terrazzini a due assi e sarà trainato da una coppia di locomotive a vapore, particolarmente [illegible] per il percorso.

«Il 28 ottobre 1928 il primo treno percorse la Cuneo-Ventimiglia — ricorda un anziano macchinista delle F.S., Luigi Magnani, 78 anni, di Cuneo —; [illegible] *trainato dalle locomotive a vapore «471», che avevano cinque assi accoppiati, 1400 cavalli di potenza, vapore surriscaldato a [illegible] gradi. Quel giorno guidai il treno "staffetta", che precedeva quello ufficiale con le autorità. Era piovuto tutto il mese e c'era pericolo di smottamenti e di frane lungo [illegible] linea ferroviaria».*

Pure a distanza di tanto tempo, Luigi Magnani ricorda perfettamente la composizione dei primi treni: due locomotive «471», tre carrozze, un salonecino ed un bagagliaio. Sulla linea, con un percorso molto [illegible], che chiedeva prestazioni eccezionali alle locomotive, era impiegato personale qualificato ed in grado di superare immediatamente ogni tipo di difficoltà.

«Ricordo ancora [illegible] *treno "225"* — racconta Magnani — *composto con carrozze che venivano da Bastia e con una vettura ristorante».* Lo stesso treno che ora le ferrovie svizzere vorrebbero ripristinare, con proprio materiale rotabile, incontrando, tuttavia, una inspiegabile opposizione sia da parte delle ferrovie italiane che di quelle francesi.

Giorgio Ravasi

Ancora polemiche per il nuovo stabilimento: Peveragno o Monregalese?

Ipra, l'azienda che tutti vogliono

Per Cuneo "può sorgere vicino al metanodotto,,

CUNEO — La presa [illegible] *posizione del Comitato regionale e della Federazione provinciale del partito comunista, che si sono dichiarati contrari al* [illegible] *insediamento industriale della Ipra nella zona fra Peveragno e Beinette, conferma l'aperto contrasto esistente fra le forze politiche e sociali sulla q*[illegible] *Lo stabilimento per la produzione di radiatori per auto dovrebbe sorgere in un'area di proprietà del comune di Cuneo e dovrebbe occupare circa ottanta dipendenti. Una prima reazione alla presa di posizione del pci è venuta dai consiglieri regionali democristiani Mario Martini, Emilio Lombardi, Ettore Paganelli ed Albertina Soldano, che* [illegible] *una interrogazione rivolta* [illegible] *presidente del Consiglio regionale interpellano* [illegible] giunta per conoscere «per quali motivi intenda disattendere la richiesta dell'Ipra di insediare il nuovo stabilimento nel Cuneese» e «quali difficoltà ed ostacoli effettivi sussistano perché la scelta dell'azienda industriale possa, in subordine, essere indiriz[illegible] verso l'area attrezzata [illegible] Mondovì oppure verso la zona del Dronerese, riconosciuta depressa dal piano di [illegible] regionale».

La questione dovrebbe essere discussa nel prossimo Consiglio comunale di Cuneo: all'ordine del giorno, infatti, [illegible] *molta probabilità la giunta proporrà la delibera relativa alla cessione dei terreni alla Ipra.*

Mentre le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno ribadito che gli insediamenti industriali nel Cuneese «devono [illegible] *rientrare nel piano programmatico regionale» e negli orientamenti espressi in proposito dagli organismi nazionali dei sindacati stessi, il Comprensorio di Cuneo ha espresso un parere favorevole al nuovo insediamento industriale: il parere a maggioranza della prima e quarta commissione è* [illegible] *sulla considerazione, anche, che «la zona prescelta non è lontana dal Monregalese, per cui potrebbe* [illegible] essere impiegata anche manodopera proveniente da tale comprensorio».

Nel comprensorio di Cuneo nel 1974 erano occupate 13.540 persone nell'industria; nel 1978 erano 13.580, a dimostrazione che «Cuneo non va avanti», come si fa [illegible]*re negli ambienti della Confindustria. Gli imprenditori vorrebbero sapere fin d'ora, con esattezza, «se qualsiasi iniziativa debba essere realizzata solamente a Mondovì o a Vercelli e perché è esclusa la zona di Cuneo». All'Unione industriale si fa* [illegible] *notare anche che l'area prescelta dall'Ipra è a poche centinaia di metri dal* [illegible]*dotto e che, oltretutto, Peveragno è contemplata dalla* [illegible] *Regione come territorio in cui possono sorgere attività industriali.*

g. r.

A Mondovì "c'è l'area industriale attrezzata,,

MONDOVI' — L'Ipra, l'azienda metalmeccanica torinese che dovrebbe insediarsi nel Cuneese e per la quale è in corso, da tempo, un braccio di ferro tra il Comune di Peveragno e quello di Mondovì, [illegible] a [illegible] parlare di sé.

[illegible] lungo documento — due cartelle dattiloscritte — del Comitato regionale piemontese del partito comunista italiano, ria[illegible] i [illegible] di una questione che sembrava per qualche tempo essere stata dimenticata.

Peveragno o Mondovì? In città il caso Ipra, le sue alterne vicende [illegible] state seguite [illegible] notevole interesse, di cui si [illegible] fatto portavoce, tra i tanti, il capogruppo comunista in comprensorio, Angelo Beretta.

«Indicammo che la scelta dell'Ipra dovesse cadere su Mondovì — ricorda — *non certo per motivi campanilistici, ma per precise e indiscutibili ragioni, soprattutto di ordine programmatico».*

Il primo [illegible] l'individuazione dell'area attrezzata nell'ambito della regione, un'area attrezzata che riconosce finalmente [illegible] Monregalese [illegible] dei poli di sviluppo.

«C'è poi [illegible] *altro elemento da ricordare* — aggiunge Gianni Tassitto, capogruppo comunista al Comune —: *dopo l'individuazione dell'area attrezzata nel Monregalese, c'è stato l'impegno di tutte le forze politiche, espresso* [illegible] [illegible] *documento congiunto tra il Comprensorio di Cuneo e quello di Mondovì, di dar vita, come traguardo prioritario, a tutti quegl'interventi che la facessero decollare».*

Un'altra voce: quella del presidente del Comprensorio, Bartolomeo Marenetti: *«Esprimo la più viva preoccupazione* — dice — *per il disegno che traspare dietro la decisione di insediamento dell'Ipra nel Comune di Peveragno, cioè la chiara volontà di costruire in tale zona una nuova area industriale attrezzata che, per le sue dimensioni,* [illegible] *nificherebbe* [illegible] [illegible] *industriale attrezzata in* [illegible] *di realizzazione a Mondovì, ai sensi della legge del 1975».*

Aggiunge: *«*[illegible] *ipotesi pregiudica la programmazione* [illegible]*ritoriale dei due Comprensori di Cuneo e Mondovì, da poco* [illegible] *stata* [illegible] *équipe* [illegible] *tecnici incaricati dalla Regione e contrasta con le linee programmatiche dei due Comprensori».* Per Martinetti *«deve sottolinearsi, inoltre, la grossa incongruenza urbanistica che non dovrebbe sfuggire ad un organismo sensibile qual è l'assessorato regionale competente.*

Infine l'opinione dei sindacati: *«Noi abbiamo più volte affermato* — dicono alla Camera del lavoro — *che l'Ipra si debba collocare a Mondovì o a Vercelli (e non a Peveragno), perché sono le due zone che risentono maggiormente di problemi di occupazione e di sottosviluppo».*

l. s.

Raggiunto il pre-accordo [illegible] salvare la Cartiera

MONDOVI' — Primo e forse decisivo passo verso la salvezza della Cartiera d'Ormea, l'azienda da parecchi mesi in crisi. Un verbale d'accordo è stato siglato ieri, nel tardo pomeriggio, a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, tra il legale del nuovo proprietario, Pittavino, il sindacato ed il curatore fallimentare dell'azienda.

Il contenuto dell'accordo è stato illustrato dal sindacalista Trosso ai 200 operai dell'azienda, in attesa da parecchie ore nella sede del Comprensorio di Mondovì.

Innanzi tutto, è stato spiegato, l'industriale ha chiesto al ministero del Lavoro la dilazione dei pagamenti dei contributi di previdenza sociale. «Il ministro — ha proseguito Trosso — si è impegnato in questo senso. Inoltre, il nuovo proprietario ha chiesto che le liquidazioni degli operai siano lasciate alla nuova azienda, con [illegible] **continuità di rapporto di lavoro. Se tutte queste clausole si definiranno, ci sarà lo sblocco definitivo della situazione».**

Per valutare e per discutere questa prima bozza di soluzione, gli operai terranno oggi pomeriggio alle 17 u[illegible]**blea, nel corso della quale sarà espresso un giudizio più particolareggiato. Contemporaneamente, in settimana, anche il curatore fallimentare esprimerà le sue valutazioni.**

(l. s.)

Maggioranza e opposizione a otto mesi dalle amministrative

Bra, il barometro della politica

La città risente subito turbamenti o schiarite del clima generale - Gramaglia, psi: «Non farò più il sindaco» - Smentite le nubi sull'alleanza con la dc - Le critiche della minoranza

Cesare Gramaglia — Filippo Quatrale — Pierangelo Rizzo — Piero Fraire

BRA — *Vivere in questa città è un po' come avere, politicamente parlando, un Bernacca in casa: ogni turbamento o schiarita* [illegible] *nel clima generale si annuncia qui sempre con almeno sei mesi di anticipo. Prima a sperimentare la strategia delle «larghe intese», è stata anche* [illegible] *prima a vedere il ritorno dei comunisti all'opposizione.*

In poco più di tre anni e mezzo si sono alternati a Bra due sindaci socialisti: a Francesco Brizio, 54 anni, medico, sostenuto anche dal pci, è subentrato, a capo di una coalizione di centrosinistra (dc-psi-pri), Cesare Gramaglia, 59 anni, insegnante elementare.

Potrebbe essere di buon auspicio per Craxi, ma Gramaglia [illegible] *nasconde* [illegible] *considerare l'accordo, raggiunto dopo una lunghissima crisi, come una soluzione d'emergenza:* «I comunisti hanno respinto l'ipotesi di una maggioranza laica — dice — che personalmente avrei preferito. Ciò non significa che sia insoddisfatto di come la giunta [illegible] lavorato finora. Mancano otto mesi alle elezioni, [illegible] [illegible] in carica [illegible] altrettanto temp[illegible]: per essere a metà, siamo a buon punto».

E' disposto a succedere a sé stesso? «Sinceramente no, a meno che non si c[illegible] peri un minimo di urbanità nei rapporti tra le forze politiche, e debbo purtroppo riferirmi soprattutto al confronto tra i partiti della sinistra. Certi Consigli non sono un bello spettacolo per chi crede nell'unità e nell'alternativa».

Gramaglia parla sotto l'impressione dell'ultima «storica» rissa verbale con l'esponente del pdup Carlo Fertini, ex enfant terrible, nonché suo allievo, che ogni volta, dopo averlo provocato, lo esorta a «non fare il maestro».

L'opposizione del pci è ormai anch'essa di tipo «duro», ma formalmente molto più pacata.

«Quando si è costituita la nuova maggioranza — dice il sindaco — ci siamo impegnati a realizzare [illegible] programma realistico, che si è tradotto nel bilancio per il '79 ed è in gran parte attuato. Dedicheremo i mesi che ci restano a completarlo».

Gramaglia elenca le opere pubbliche avviate o «accelerate» dalla sua amministrazione: «Tre miliardi sono stati stanziati per l'edilizia popolare. A giorni cominceranno i lavori della nuova scuola elementare di via Piumati; nella sede di via Bri[illegible] dove si trasferiranno [illegible] tutte le classi della media n. 3, costruiremo altre tre aule e una palestra. Inizieremo la sistemazione del c[illegible] culturale nell'ex caserma Cavalli: un progetto ambizioso, unico [illegible] suo genere. L'ampliamento del palazzo del Comune è quasi ultimato».

Positivo anche il giudizio dei democristiani: le polemiche emerse sulla inadeguatezza dei servizi nei quartieri periferici, che avevano reso tesi i rapporti tra i due partiti, sembrano superate. Dice il vicesindaco Piero Fraire: «La giunta ha acquistato in funzionalità e speditezza da quando della maggioranza non fanno più parte i comunisti, che con le loro continue richieste di verifica ritardavano le decisioni. Inoltre, si dedica una maggiore attenzione ad opere pubbliche, [illegible] l'asfaltatura delle strade, che [illegible] state trascurate a vantaggio di interventi nel campo assistenziale e dell'edilizia scolastica.

Secondo Filippo Quatrale del gruppo comunista, non sono tanto le opere pubbliche che qualificano un'amministrazione (-il meccanismo dei finanziamenti è praticamente automatico, gli ostacoli burocratici sono gli stessi per tutti-) quanto piuttosto «altri tipi di intervento, che tendono a mutare il ruolo del Comune e di cui a Bra non esiste traccia».

«Nulla si è fatto nel campo [illegible] decentramento e della partecipazione — osserva *Quatrale* —, nulla si fa per affrontare i problemi [illegible] sviluppo economico e sociale della comunità: gli amministratori [illegible] hanno un quadro di conoscenze sull'industria, [illegible] propongono nulla per l'agricoltura, non creano sbocchi all'artigianato, non riescono a mettere insieme il piano commerciale. Sulla lotta all'evasione fiscale, poi, è il buio completo. Abbiamo creato il primo Consiglio tributario d'Italia, pare, e [illegible] sappiamo che fine abbia fatto».

Nelle scelte urbanistiche i comunisti individuano uno dei maggiori «punti deboli» dell'am[illegible] *Gramaglia.* «Il ritardo nell'adozione [illegible] piani — dice *Quatrale* — si spiega [illegible] con contrasti della maggioranza, [illegible] presumibilmente a calcoli [illegible] convenienza elettorale della dc, e con la volontà di favorire uno sviluppo incontrollato dell'edilizia. [illegible] di fatto che il [illegible] [illegible] attuazione adot[illegible] ad ottobre, è stato restituito dalla Regione con modifiche che non sono ancora [illegible] portate [illegible] Consiglio. Il piano quadro del centro storico è fermo. I termini per l'adeguamento del piano regolatore alla legge n. 56 sono scaduti a dicembre, e sembra ch[illegible] non sia stata neanche firmata la convenzione con gli urbanisti. Risultato: si continua a costruire senza un adeguato controllo dell'ente pubblico».

I rimproveri che alla giunta rivolge un altro esponente dell'opposizione, Pierangelo Rizzo, del gruppo di «Solidarietà cittadina», sono di natura più «esistenziale». «Bra sta morendo, non c'è niente. Dove può andare, cosa può fare un cittadino qualsiasi, finito il lavoro? Mancano le strutture per il tempo libero, manca la piscina che tutti ci hanno promesso... La sera per le strade deserte è buio pesto, mancano anche le lampadine. Il Comune finora ha pensato soprattutto ai bisogni dei bambini e degli anziani: giusto, ma la fascia di età compresa tra i quindici e i sessant'anni non ha forse esigenze e diritti?».

Grazia Novellini

Alba — Il quarantatreenne Vincenzo Rabita, di T[illegible] via Monasterolo 35, è stato rinviato a giudizio davanti [illegible] tribunale albese per spendita di moneta falsa e truffa [illegible] danni di un commerciante di Monta, da cui avrebbe acquistato bottiglie di liquore.

Saluzzo — Gara tra [illegible] questa sera sotto il cupolone in plastica del «teatro-tenda» allestito dalla Pro loco in piazza XX Settembre. Dopo gli spettacoli [illegible] giorni [illegible] con [illegible] Casadei, Franco Cerri [illegible] Orietta Berti, è ora la volta [illegible] prima Rassegna gruppi corali piemontesi, con la partecipazione [illegible] cori: La Baita di Cuneo, Le Alpette di Torino e La Corale Vil[illegible] [illegible] di Villanova Mondovì, Il Monviso di Fossano e Le Tre Valli di Saluzzo.

Alba — 35 milioni vengono spesi [illegible] la sistemazione e pavimentazione in porfido di via Ospedale nel centro storico.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Amici miei.
Fiamma: I guerrieri della notte.
Italia: Blue porno college.
Nazionale: La gabbiotta della [illegible] dell'alto costume.

ALBA
Corino: Gli ilatrone.
Eden: Il seccatore.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	22
minima	14

Umidità [illegible]: 50%. Tempe[illegible] il 13 [illegible] [illegible] [illegible] anni 20, 18. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,36.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti calmi o deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (22; 18), Bra (23; 15), Ceva (25; 14); Fossano (22; 16); Limone (21; 14), Mondovì (24; 16); Racconigi (22; 16); Saluzzo (23; 14); Savigliano (24; 16).

BENE VAGIENNA
Aitedi: riposo.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: Uno sbirro pop.
Politeama: Avalanche Express.
Vittoria: Ultimo giorno d'amore.
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.
CENTALLO
Alessandro: riposo.
CEVA
Darla: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible]
DOGLIANI
Astra: Verso il Sud.
Iride: riposo.
MONDOVI'
Corso: Il grande attacco.
Italia: Cara sposa.
MONESIGLIO
Italia: riposo.
ORMEA
Ariston: riposo.
PIASCO
La Rosa: riposo.
RAC[illegible]
Sociale: riposo.
ROBILANTE
[illegible]: riposo.
SALUZZO
Chiêo: [illegible] zingari.

Italia: Cara sposa.
Splendor: Due [illegible] quasi piatti.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Sweet love.
Ritz: Tornando a casa.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Si muore di piacere.
Politeama: Gli occhiali.
Salone: La misteriosa Fontana ro[illegible] contro i dui[illegible] [illegible] Clouseau.
Splendor: Schiava del piacere.
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Avalanche Express.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Borgo [illegible].
Alba: Sabbino, piazza Risorgimento.
Bra: Gravela, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Robaudo, via Roma.
Racconigi: Cuccio, via Morosini.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Domenica, via Alberi.

Vi hanno aderito in seimila

[illegible] per lo sciopero degli [illegible]

CUNEO — Quasi seimila dipendenti pubblici, statali, parastatali e lavoratori degli enti locali, hanno aderito ieri allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per tutto il settore del pubblico impiego.

Le maggiori percentuali di astensione dal lavoro si sono avute negli enti previdenziali (Inps, Enpas, contributi unificati) [illegible] nelle mutue (Inam): questi uffici sono rimasti chiusi per l'intera giornata. Negli enti locali [illegible] percentuale degli [illegible] è stata pure molto alta, attorno all'85 per cento; all'amministrazione provinciale si è astenuto dal lavoro il 75 per cento del personale. Anche i vigili urbani di Cuneo si sono limitati a garantire il servizio di centralino telefonico [illegible] e di pattuglia per i casi di emergenza.

Negli ospedali l'adesione allo sciopero confederale è stata minore: le percentuali variano da quella del 50 per cento al S. Croce di Cuneo a quelle, leggermente maggiori, di altri nosocomi della provincia.

Totalmente paralizzato il servizio ferroviario: dalla stazione di Cuneo, dalle 21 di martedì sera non è più circolato alcun treno. I dipendenti aderenti ai sindacati autonomi si sono presentati al lavoro ma non hanno potuto svolgere attività perché le stazioni ferroviarie non erano presidiate e quindi non abilitate al funzionamento.

«Sappiamo di [illegible] provocato disagi, anche non indifferenti, agli utenti — dicono i sindacalisti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil —*; tuttavia quando le vertenze, come quella del pubblico impiego in generale, si trascinano da troppo tempo per le inadempienze del governo, il ricorso allo sciopero è inevitabile».*

«Della trimestralizzazione della scala mobile, ad esempio — proseguono i sindacalisti — *si parla da anni: uno sbocco a questa vertenza, che è importante anche per il principio irrinunciabile della parità fra i lavoratori, deve essere trovato comunque».*

Lo sciopero nazionale, peraltro, [illegible] stato preannunciato con largo anticipo ed i disagi della popolazione, informata tempestivamente della paralisi [illegible] pubblici, [illegible] stati abbastanza contenuti. Alla stazione ferroviaria non si sono notati assembramenti di viaggiatori in [illegible] qualche mezzo di comunicazione sostitutivo. Gruppi di lavoratori e di pensionati, invece, hanno [illegible] a lungo [illegible] venti ai portoni chiusi delle mutue e dei principali enti di previdenza.

g. r.

L'agente ferito da un carabiniere è sempre grave

NOVARA — Rimangono preoccupanti le condizioni di Sergio Zucco, l'agente ventiseienne rimasto gravemente ferito martedì scorso da un colpo [illegible] sparatogli a bruciapelo da un carabiniere che lo aveva scambiato per un rapinatore davanti all'ufficio postale di Moiola, in valle Stura.

Il giovane è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Novara e ricoverato al reparto di neurochirurgia.

Sergio Zucco, che ha ripreso conoscenza, non sa ancora che a colpirlo è stato un suo collega d'armi.

All'ospedale di Novara, accompagnata da uno zio e da due sorelle, è giunta anche la moglie, Angela Maria, che il giorno del tragico errore era ricoverata in una clinica di Imperia. La donna è in attesa del primo figlio.

Il prof. [illegible], primario del reparto di neurochirurgia, ha dichiarato di non potersi pronunciare [illegible] condizioni del paziente prima di [illegible] settimana. I medici novaresi temono che il giovane rimarrà paralizzato agli arti inferiori. C'è timore anche per il sopraggiungere di complicazioni polmonari.

(r. c.)

Da 90 anni raccoglie nocciole

Serravalle Langhe. Si chiama Domenico Manera ed è del 1889, «una classe di ferro», come dice l'arzillo «nonnino» del meraviglioso centro dell'Alta Langa. Manera è [illegible] contadino, attaccato alla dura terra. Da [illegible]pre raccoglie nocciole lungo gli [illegible] pendii degli «auting». Come suoi compagni il cielo, il vento caldo della Riviera che «tira» e si pianta fra le acacie e la terra, parola amestosa per chi vive solo dei frutti che concede. Domenico Manera si sente «vecchio». Dice: «Vedo poco, vado avanti a tentoni, raccolgo nocciole piene, ma anche i gusci vuoti. Non chiedetemi però di rimanere a casa, ne morirei». Il «nonnino» di Serravalle è amato da tutti. La gente gli vuole bene perché è un personaggio che fa ormai parte della storia del piccolo centro langarolo, un personaggio che ha vissuto [illegible] gioie e le delusioni dei contadini. (Studiotré)

Servono depuratori in Valle Po

Fiumi in secca Più inquinamento

SANFRONT — L'eccezionale siccità che ha caratterizzato l'estate anche nella Valle Po, ha contribuito ad esasperare una situazione già abbastanza compromessa in tempi normali: l'inquinamento dei [illegible] d'acqua che confluiscono nel Po e del Po stesso, a causa degli scarichi organici.

Non [illegible] tratta solamente delle «acque nere» urbane, quanto soprattutto dei liquami provenienti dagli allevamenti intensivi [illegible] bestiame bovino e suino; particolarmente sviluppato nella media e bassa Valle, ma con insediamenti importanti anche a Paesana. Inoltre, di tutti i Comuni che gravitano sul bacino dell'alto Po, soltanto Paesana e Sanfront ed in parte Ostana, hanno una rete fognaria funzionante almeno nel concentrico, mentre negli altri Comuni queste importanti infrastrutture sono, nel migliore dei casi, solamente allo stato di progetto.

Per di più le fognature attualmente in esercizio sono state costruite senza tener conto dello sviluppo che avrebbe avuto la zootecnia, per cui non erano stati previsti impianti di depurazione, indispensabili per restituire ai fiumi acque pulite. Lo sviluppo [illegible] una nuova forma di agricoltura, che privilegia l'alle[illegible]nto intensivo a scapito delle colture tradizionali non più remunerative nelle zone montane, ha [illegible] fatto colto di sorpresa le amministrazioni comunali, che si sono trovate alle prese con un problema che è difficilmente risolvibile con i mezzi a disposizione.

Non a caso, dunque, nel piano di sviluppo della Comunità [illegible] già approvato, [illegible] non ancora operante, la costruzione di idonei impianti di smaltimento delle acque luride, è vista come esigenza prioritaria [illegible] considerare in modo globale e non frammentata in interventi parziali. A tutto ciò bisogna aggiungere ancora lo sviluppo del turismo estivo ed invernale, che pur creando ricchezza, aumenta i disagi già considerevoli.

Quest'estate molti pescatori [illegible] fatto esperienze poco piacevoli trovandosi invischiati in zone dove le acque putride, scaricate abusivamente [illegible] allevamenti, avevano formato acquitrini puzzolenti, nel [illegible] si trovavano anche carogne di animali che allevatori poco scrupolosi non avevano distrutto o seppellito.

La carenza di acqua, aggravata dall'esistenza di due centrali idroelettriche che captano l'acqua del Po vicino a Crissolo e la restituiscono soltanto dopo Sanf[illegible] ha appesantito la situazione, impedendo anche il normale ricambio idrico e la dispersione verso valle dei rifiuti; di qui [illegible] proteste dei pescatori [illegible] le numerose morie di pesci ed il pericolo per la salute pubblica.

Ciò che in conclusione chiede la popolazione è che la Comunità [illegible] montana, come ente intercomunale, si faccia carico del problema e trovi soluzioni adeguate per non penalizzare né lo sviluppo del turismo né quello dell'agricoltura teso verso l'ammodernamento.

p. l. r.

Alba — Il sindaco Zanoletti ha convocato in municipio per le ore 18 rappresentanti dell'Associazione commercianti e delle organizzazioni sindacali per discutere sull'andamento dei prezzi e [illegible] possibilità di istituire un paniere-spese a prezzi concordati.

Dronero — Un giovane di Ventimiglia, Salvatore Luppino di 20 [illegible], in servizio [illegible] nella cittadina cuneese, ha tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici mentre si apprestava a rientrare al reparto dopo una licenza. Le sue condizioni sono gravi.

Cuneo — «[illegible] amici degli animali», un gruppo spontaneo formato da giovani di Borgo San Dalmazzo, Cuneo, Roccavione, hanno organizzato una manifestazione «anti-caccia» che si svolgerà domenica m[illegible] in una vallata alpina della provincia: [illegible] della manifestazione è di salvare qualche camoscio dai cacciatori facendoli scappare con lo scoppio di petardi in zone di rifugio.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano — Alla galleria Arte 80 di via Cernaia 19, s'inaugura domani alle 18, con una presentazione del prof. Carlo Morra, una mostra di Eso Peluzzi. Un omaggio ad un grande maestro fatto da una galleria giovane, che si è già imposta per la serietà delle scelte. Una rassegna che rappresenta un fatto culturale per la città di Savigliano, tenendo anche conto che l'esposizione assume un senso un poco antologico, anche se fatto in miniature, rispetto alla grande mostra che la Regione Piemonte ha dedicato al pittore [illegible] scorso aprile a Torino a Palazzo Chiablese. Il talento pittorico di Eso Peluzzi è a tutti noto, come pure la sua attività tanto è stata prestigiosa nel tempo. Una mostra da visitare con attenzione fino al 30 settembre, per poter assaporare l'umanità delle figure rappresentate, per poter ascoltare il suono remoto di certi violini, per gustare a fondo il suo potente segno grafico.

Saluzzo — In occasione del «Settembre saluzzese» si è aperta alla galleria del Corso [illegible] mostra personale di Leo Remigante, come è consuetudine ormai da tempo in questo periodo. Remigante è pittore di grosso talento ed altrettanto mestiere, sollecitato dalla visione delle sue vallate, dalle emozioni quotidiane di vita legate agli angoli e [illegible] agli aspetti più caratteristici della sua città. Situazioni che rivivono nelle sue tele, mercati che continuano oltre le piazze. La mostra resta aperta fino al 23 settembre.

Bra — Al Circolo Sociale Braidese, via Principi di Piemonte 8, si è aperta ieri sera una rassegna di «Pittori braidesi contemporanei», promossa dall'«Angolino della poesia», gruppo spontaneo braidese che cerca con umiltà, ma anche con convinzione, di tenere vivi certi valori umani per il piacere di comunicare con gli altri anche attraverso [illegible] artistici e poetici. [illegible] il primo quaderno: *«Per contrade vecchie e nuove - Appunti sulla cultura locale»*, che assume in questo caso il senso di un vivo ricordo di Antonio Gandino, poeta braidese recentemente scomparso. Alla rassegna pittorica partecipano i pittori: Giuseppe Abram, Mino Allemandi, Carlo Arossa, Franco Cabutto, Piera Gagliasso, Marina Iau, Gianmaria Lamberti, Luciano Marengo, Giuseppe Sunda. Sono pure riproposte opere di due valenti pittori scomparsi: *Martino e Nogaris*, fino al 28 settembre.

La Morra — Nel salone del ristorante dell'Angelo, si è aperta domenica scorsa un'esposizione di opere di Ivo Garello, pittore di Narzole, che si esprime istintivamente aiutato dalla fantasia e dal senso innato del colore. Il colore denso, spatolato di getto, dà vita a «ritratti» di boscaioli e lavandaie del tutto originali, come pure una serie di legni (da tronco d'albero) altrettanti come murales. La mostra si può visitare tutti i giorni fino al 30 settembre, escluso il mercoledì.

Saluzzo: i dati sugli stagionali [illegible] inesatti?

SALUZZO — Dopo che il Comitato comprensoriale di Saluzzo, Savigliano e Fossano ha reso noto i dati riguardanti la manodopera impiegata nella zona per la raccolta e cernita delle pesche nei frutteti e frigoriferi, il pci ha diffuso un comunicato nel quale si contestano i «mezzi» forniti dal comprensorio.

Come richiesto dai comunisti — si l[illegible] [illegible] documento — la terza e quarta commissione [illegible] comprensorio sono tornate a riunirsi per fare il punto sulla «questione stagionale». I presidenti delle due commissioni un democristiano Sola e Rivoira, hanno fornito i seguenti dati complessivi: assunti nelle aziende 1788, assunti nei magazzini frigoriferi 507, iscritti al collocamento 2780, immigrati 680.

«Noi [illegible]isti — prosegue il comunicato — [illegible] la tabella nei suoi rapporti ultimi. Il numero di occupati ai frigoriferi è «gonfiato»: ad esempio a Verzuolo e Lagnasco è doppio di quello reale. Ciò significa che una parte di raccoglitori è stata fatta passare per addetti alle celle frigorifere. Quindi i raccoglitori non sono stati 1788 ma oltre 2000 con uno spiazzamento netto rispetto alle previsioni (1400 addetti)».

Dopo aver ricordato la persistenza nelle campagne del lavoro nero, i comunisti concludono affermando che le liste di collocamento «non erano corrispondenti».

a. ge.

Pubblicità e sport, binomio affiatato solo per alcune discipline

Sembra facile trovare [illegible] sponsor

La situazione [illegible] Cuneo si differenzia se si parla di calcio, basket, pallavolo, ciclismo

CUNEO — [illegible] e sport, un binomio sempre più affiatato nelle grosse società di portata internazionale, vivono una realtà [illegible] contraddittoria nei piccoli club della provincia.

Lo si può verificare nelle [illegible] discipline sportive cuneesi, dove, accanto a società con tradizioni favorevoli, come quella di ciclismo o pallacanestro — da anni abbinate a vari «sponsor» — ce ne sono altre, valga per tutte il Volley Club Cuneo, che, persi i primitivi abbinamenti, stentano terribilmente a ritornare ad essere, attraverso [illegible] sport, [illegible]. Per contro, il [illegible] calcio, [illegible] con [illegible] il momento ancora timidi, sta sempre più attirando interesse delle aziende che intendono fare pubblicità attraverso [illegible] sport.

Ne è dimostrazione lampante l'Associazione Calcio Cuneo che, impegnata in un'area regionale, nel campionato dilettanti di Promozione, ha ricevuto un'offerta allettante di sponsorizzazione in grado di assorbire da sola il cinquanta per cento delle spese di bilancio. La [illegible]dizione è naturalmente la scritta della ditta s[illegible] maglia, [illegible] però, vista la attuali norme federali, è proibita.

«La nostra ed altre società — dice il direttore sportivo del Cuneo, Ezio Barroero — *stanno facendo pressioni verso la Lega piemontese perché superi il divieto vigente in campo nazionale. Si risolverebbero molti problemi finanziari e si potrebbe alzare il tasso tecnico delle squadre, anche se si dovranno studiare regolamentazioni che evitino, a chi ha la disponibilità di cifre non indifferenti, "colpi di testa" che scialacquerebbero in poco tempo i contributi degli sponsor».*

La pubblicità nel calcio dilettanti è per la verità già entrata per [illegible] porta [illegible] servizio, attraverso scritte [illegible] tute e materiale d'allenamento (nel caso del Cuneo sponsor sono una ditta [illegible] di acque minerali e, per la stagione in corso, un'agenzia turistica).

«Le possibilità però — prosegue Barroero — *sono ben altre, perché parecchie ditte hanno interesse a farsi con[illegible] in [illegible] nazionale, senza i costi esorbitanti della pubblicità nazionale. [illegible] questo una società come il Cuneo, che richiama oltre ventimila spettatori l'anno, è un veicolo pubblicitario richiesto».*

Aldo Parola — Ezio Barroero

L'ingresso del football come allettante mezzo di pubblicità potrebbe peraltro rivelarsi dannoso agli sport meno diffusi. *«La pallacanestro* — dice Aldo Parola, allenatore e dirigente del sodalizio cestistico cuneese — *è arrivato [illegible] i primi, per quanto riguarda l'abbinamento pubblicitario. A noi l'in[illegible] relativo ha sempre garantito una certa tranquillità di bilancio ed anche per la prossima stagione, se i contatti avviati si perfezionano, si potrà dedicare il solito largo spazio alle attività giovanili. Non ci si può nascondere però come il calcio, se rientra nelle intenzioni e possibilità degli "sponsor", [illegible] la forza d'urto necessaria per battere la concorrenza, vista la sua popolarità ed il suo seguito. Sarebbe un vero guaio per gli sport poveri».*

In effetti è pur vero che nel basket chi non ha la sponsorizzazione paga tasse federali minori, ma l'apporto pubblicitario è sempre nell'ordine di milioni, dunque molto di più [illegible] correzioni che può concedere la Federbasket. «A Cuneo — dice an[illegible] Parola — *c'è già la fortuna di una buona disponibilità del Comune che ci concede la palestra, ma se dovesse venir meno l'apporto pubblicitario, si dovrebbero rivedere tutti i programmi, anche perché è sempre più ri[illegible], numericamente, [illegible] figura del socio, [illegible] che con il [illegible] apporto sostiene la vita del club. Gli oneri finirebbero così con il gravare su pochi appassionati».*

E' la situazione in cui è venuta a trovarsi la pallavolo cuneese che, lo scorso anno e quest'anno, gioca con il nome di Vbc Cuneo. C'è un discorso pubblicitario avviato, ma se ne parlerà fra un anno. Per cui il Volley biancorosso giocherà in campionato quasi certamente ancora senza pubblicità.

«I [illegible] sono sempre tanti — dice [illegible] Prandi, direttore sportivo del club — *ma c'è una certa prevenzione verso la pallavolo, forse perché, ai nostri livelli, non è sport di massa. E' un peccato, perché l'apporto pubblicitario garantirebbe [illegible] buona squadra che, a [illegible] volta, vorrebbe dire tante pubblicità favorevole».* E' una crisi difficile che pare investa anche il Vbc Mondovì, il quale, pur avendo avuto lo scorso anno una stagione eccellente, rischia egualmente di perdere la sponsorizzazione.

Un'oasi felice, per pubblicità e sport, [illegible] invece [illegible] il ciclismo.

«Portiamo in giro il nome delle Terme di Valdieri — dice il commendator Bonetto, presidente dell'omonima formazione ciclistica, oltre che dell'Ac Cuneo — *e diamo la possibilità ai ragazzi di affermarsi e di fare una sana attività. I due elementi si conciliano alla perfezione e l'uno si dimostra utile all'altro. Non è detto, anzi, che con il nome delle Terme di Valdieri non si raggiungano [illegible] prestigiosi, tali da far conoscere le Terme a livello nazionale».*

Gualtiero Franco

Albese-Bra 2-1

ALBA — L'Albese ha battuto il Bra per 2-1 in un incontro disputato allo stadio braidese di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso ed anche troppo caldo per un confronto amichevole.

La gara s'è iniziata con i padroni di casa generosamente in attacco, senza tuttavia che la difesa azzurra corresse seri pericoli. La più grossa [illegible] è comunque capitata a Tallone che ha deviato di testa un pericoloso cross ma il giovane portiere Berrino ha deviato in corner.

Al 18' l'Albese è passata in vantaggio in pratica con il primo tiro effettuato in porta. Fontana da fuori area ha fatto partire un bolide che si è insaccato alla destra di David. Il raddoppio albese è venuto al 55' ad opera di La Jacona, che al volo ha deviato in rete un cross dell'attivissimo Fontana.

Al 62' Mastrorosa, dopo aver evitato il libero Marica, con un gran tiro in diagonale che ha sorpreso Berrino ha dimezzato le distanze. Nel finale il Bra si è [illegible] più volte pericoloso. (a. s.)

Continuano discussioni e polemiche

Non a tutti piace il parco del Roero

SANTO STEFANO ROERO — Il Parco delle Rocche del Roero si farà? L'argomento è al centro di aspre polemiche tra i fautori e coloro che sono contrari.

I contrasti [illegible] emersi in un acceso dibattito tra la popolazione svoltosi a Santo Stefano, su iniziativa della Pro Loco. A nome dell'associazione, Gian Domenico Giacone ha illustrato la proposta regionale di istituire un parco nell'area collinare dell'Oltretanaro albese, un territorio di formazione geologica risalente all'età terziaria, ricco di fauna, di vegetazione, caratte[illegible] da rocche e forre suggestive, in alcuni punti quasi inaccessibili. Si tratterebbe di 2360 ettari di terreno per una lunghezza di 12 chilometri che interesserebbe nove Comuni: Baldissero, Bra, Monticello, Montaldo, Monteu, Pocapaglia, Santo Stefano, Santa Vittoria e Sommariva.

Gli abitanti della zona interessata sono apparsi molto disorientati ed hanno per lo più espresso parere contrario o molte perplessità. [illegible] creare il cl[illegible] di confusione ha certamente contribuito la scarsa e talvolta strumentale informazione che si è fatta in questi mesi per interessi minacciati o pregiudizi ideologici.

Mauro Patrone, a nome della Coltivatori Diretti: *«A noi preme la tutela e la salvaguardia del territorio, ma anche una miglior programmazione agricola affinché i nostri prodotti pregiati, come nebbiolo e arneis, siano valorizzati ed abbiano possibilità di miglior commercializzazione. Vorremmo che ci fosse chiarito rapporto e compatibilità tra parco e attività agricola».*

In un altro intervento, Gino Chiesa ha affermato: *«Occorre evitare che la decisione di fare o non fare il parco venga presa sulla nostra testa».*

Umberto Ambrois, della Libera Associazione del Roero, sostiene che la tutela dovrà essere limitata alle rocche, escludendo le aree coltivate.

Un parere nettamente contrario si registra ancora [illegible] Federcaccia: i cacciatori in questi comuni sono assai numerosi, oltre seicento. Altri ancora hanno sostenuto che il parco, facendo conoscere il Roero, potrebbe attirare potenziali acquirenti per i prodotti agricoli.

Una dura battaglia a favore stanno conducendo Italia Nostra, Wwf ed altre dieci associazioni che hanno sottoscritto nei mesi scorsi un documento inviato alla Regione.

Contemporaneamente alla riunione di Santo Stefano, a Canale, capoluogo del Roero, si è svolto un altro incontro sullo stesso argomento, riservato però ai sindaci, agli amministratori comprensoriali e comunali.

«Durante la serata — ha detto l'assessore all'Urbanistica del Comprensorio, Francesco Balbo, sindaco di Corneliano — *abbiamo preso accordi sulle modalità da seguire per promuovere consultazioni nei vari Comuni, in vista della scadenza del 30 settembre, termine entro il quale il comprensorio dovrà dare il parere definitivo».* Ma c'è già chi prevede che tale termine slitterà sicuramente.

Alcuni paesi, come Baldissero e Montaldo, hanno indetto un referendum tra la popolazione.

g. f.

Busca ricorda i martiri massacrati dai fascisti

BUSCA — Trentacinque anni fa le brigate nere piombavano all'improvviso in frazione San Chiaffredo, facevano prigionieri il parroco don Costanzo Demaria e due giovani, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardissone, uccidendoli la sera del 14 settembre 1944 a colpi di mitra.

In paese viene ricordato il sacrificio del parroco di San Chiaffredo don Demaria che riuscì ad evitare una tragedia di maggiore proporzioni. Venne strappato ai [illegible] fedeli da una ventina di camicie nere in pieno assetto di guerra, mentre era intento a raccogliere frutta nel giardino della canonica, con l'accusa di aver collaborato alla raccolta di viveri per il sostentamento [illegible] partigiani in lotta.

Martoriato a sangue dai colpi di nerbo di bue e dai calci di mitra, don Demaria veniva caricato su un camion e portato a Busca. Con lui due giovani, Bartolomeo Lerda e Luigi Ardissone, entrambi di 23 anni, prelevati mentre erano intenti ai lavori dei campi.

L'esecuzione avveniva con fredda brutalità a due chilometri dal paese, sulla strada verso Cuneo: nel luogo dove i tre caddero sotto le raffiche del mitra, sorge un cippo con [illegible] sempre freschi. La rappresaglia di San Chiaffredo fu una delle ultime «imprese» condotte dai repubblichini contro la popolazione delle nostre campagne. L'Anpi di Busca e la popolazione ricordano le vittime [illegible] del massacro facendo celebrare delle messe di suffragio nelle parrocchie di Busca e di San Chiaffredo.

l. c.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma [illegible], tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Fi[illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]1.759

DOMENICA APRE LA STAGIONE VENATORIA IN RIVIERA

Molte pernici poche starne

A Imperia i cacciatori [illegible] sicuri: «Questo sarà un anno buono»

IMPERIA — Domenica 16 settembre si aprirà la stagione venatoria nella provincia di Imperia sotto il segno dell'opulenza. Quest'anno, infatti, per i seguaci di Diana ci sarà selvaggina in abbondanza. A dirlo è una persona autorevole, Giuseppe Casale, presidente della Federcaccia di Imperia.

«Le pernici rosse — ha dichiarato — sono tante. Lo [illegible] inverno ne [illegible] state lanciate moltissime e si sono viste nidiate anche di 12 piccoli. Ottimo anche l'insediamento dei galli forcelli. Le starne, invece, scarseggiano. [illegible] spiegazione è semplice: il loro habitat naturale sono i campi di grano e nella nostra Liguria, purtroppo, non ce ne sono più. Neppure nell'entroterra».

La stagione si annuncia buona anche per le lepri. Ne sono state segnalate sia nella zona litoranea che in quella delle Alpi. *«Ne sono state lanciate — ha continuato Casale — più di 200. Hanno prolificato e il risultato, a detta [illegible] guardiacaccia, è più che soddisfacente».*

I cacciatori nella provincia di Imperia sono più [illegible] 15 mila. Domenica, tutti, o quasi, imbracceranno la doppietta per onorare l'apertura della stagione venatoria. A eccezione [illegible] territorio di Bordighera (dove è vietata [illegible] caccia) quest'anno, a differenza del passato, si potrà sparare dovunque nei giorni fissi di domenica, giovedì e sabato. Tre giorni di «guerra» e quattro di «pace».

A partire dal 1° ottobre la caccia accanto alla selvaggina stanziale sarà anche aperta alla «migratoria» (lunedì e mercoledì).

Come ogni anno la Federcaccia rivolge ai cacciatori alcune raccomandazioni. La prima [illegible] ordine economico, la seconda di disciplina e rispetto dei regolamenti.

«E' necessario — ha concluso il presidente — che ognuno abbia il tesserino in regola con le tasse pagate.

L'amministrazione provinciale ha fatto affiggere lungo tutto il territorio manifesti dove si indicano le zone di rifugio della selvaggina, le zone protette, le zone di ripopolamento e le bandite demaniali.

Tra i territori [illegible] non si può «cacciare» per esempio la zona di Monte Alto, tra i comuni di Rocchetta Nervina, Apricale e Pigna; Monte Caggio (Perinaldo, Seborga, Sanremo); Lovegno (Pieve di Teco); Alpe Baude (Colla Piana, Carpasio, [illegible] di Triora); Campo Marzio (Taggia); Pian di [illegible] (Maddalena, [illegible] d'Arroscia).

[illegible] b.

La caccia? Costa troppo Meno doppiette a Savona

Alle tasse dello Stato si sono aggiunte quelle per la Regione - Per avere la licenza bisogna pagare 37 mila lire - Limiti al carniere

SAVONA — *Quasi 17.000 «doppiette» si apprestano ad aprire il fuoco: domenica 16 si apre la stagione venatoria [illegible]. Le attese dei cacciatori sono vivissime anche perché molti temono carnieri vuoti per scarsità di selvaggina.*

Lo sport della caccia continua, intanto, a diventare sempre più costoso; [illegible] tasse per [illegible] Stato si sono aggiunte, quest'anno, anche quelle per [illegible] Regione per cui [illegible] rilascio della [illegible] licenza viene a costare complessivamente 37 mila lire contro le ventimila circa del passato. A questa somma bisogna aggiungere poi il [illegible] dell'assicurazione, quello del trasferimento in macchina da casa alla località prescelta e, non ultimo, il prezzo (aumentato) delle cartucce.

Proprio per queste ragioni il numero [illegible] doppiette è leggermente diminuito in confronto a quello dello scorso anno.

Domenica si apre la caccia alla selvaggina migratoria e stanziale con un limite di carniere [illegible] due capi «pregiati» a persona (due lepri o due pernici rosse, una lepre e una pernice) mentre quella al cinghiale incomincerà il primo novembre.

La stagione si chiuderà per tutti il 10 dicembre prossimo. Soltanto per il cinghiale la chiusura potrebbe essere anticipata di qualche giorno: tutto dipenderà dal numero dei capi che saranno abbattuti e che non potrà superare un certo limite. «Questo — sottolinea il presidente del Comitato caccia cav. Carlo Camino — per evitare l'estinzione della specie».

Continuano però a crescere i danni che i cinghiali arrecano all'agricoltura. La siccità, gli incendi boschivi li spingono sempre più verso [illegible] basso alla ricerca di acqua e [illegible] cibo e sovente, durante queste loro peregrinazioni invadono le zone coltivate a grano, granoturco, vite, patate ed ortaggi provocando danni e suscitando le ire dei coltivatori.

Nel [illegible] il comitato caccia, grazie all'autotassazione dei cacciatori, ha risarcito [illegible] milioni di danni con [illegible] procedura sollecita ed assai poco burocratica.

[illegible] questo problema [illegible] danni provocati dai cinghiali abbiamo ricevuto [illegible] lettera di agricoltori [illegible] Val Merula che hanno visto devastare [illegible] poco tempo le loro coltivazioni situate nei comuni di Testi[illegible] Stellanello, San Bartolomeo e Conna.

«Noi contadini — scrivono — a[illegible] bisogno [illegible] realizzare subito quei pochi guadagni che la terra ci offre e non possiamo attendere a lungo risarcimenti inadeguati e che giungono, spesso, a distanza [illegible] se [illegible] di anni. Noi sappiamo solo che tempo [illegible] erano state portate nei boschi, a [illegible] ripopolamento, alcune scrofe di cinghiale, si [illegible] incrociate col [illegible]lo. Da allora sono cominciati i nostri guai e i nostri campi di uva, patate ed ortaggi ad [illegible] sere distrutti».

n. s.

Il sindaco spiega perché ha vietato la caccia nella [illegible]

Ma a Bordighera i fucili non sparano «Prima viene il turismo, poi il resto»

DAL NOSTRO INVIATO

BORDIGHERA — I suoi concittadini lo [illegible] «San Francesco». E' il sindaco di Bordighera, Giorgio Laura, socialdemocratico, titolare di un avviato studio di consulenza del lavoro. Anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, è stato il primo sindaco d'Italia a emettere una ordinanza dove si *«vieta la caccia nel territorio comunale»*. Il 16 di settembre, quindi, mentre i cac[illegible] festeggeranno l'apertura della stagione venatoria lungo tutta la Riviera dei fiori, a Bordighera le doppiette resteranno in silenzio.

Giorgio Laura per questo suo atto ha [illegible] in due l'opinione pubblica di mezza Europa: c'è chi lo accusa e chi lo applaude. Quasi ogni giorno il messo comunale gli recapita sulla scrivania [illegible] ritagli di giornali, segnalazioni. Bordighera, di colpo, in tutto il mondo è diventata la «protettrice degli animali».

«Il motivo — spiega Giorgio Laura con [illegible] sorriso — è semplice: [illegible] nostra è una cittadina turistica e non si può mandar via l'ospite a fucilate. Negli anni passati, a causa della caccia, avevamo ricevuto molte proteste dei villeggianti. E così, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, l'abbiamo bandita per consentire al turismo di vivere».

Per i cacciatori residenti e del Ponente ligure il divieto rappresenta la classica «spina nel fianco». Il sindaco però è irremovibile. *«Nella zona collinare — dice — sono situati diversi alberghi, il binomio turista-cacciatore, per forza maggiore, non può coesistere. Quindi siamo stati costretti a prendere una decisione drastica. Sotto certi aspetti anche impopolare. Ma [illegible] ne siamo pentiti. Abbiamo ricevuto e stiamo ricevendo attestati di solidarietà».*

L'ordinanza del sindaco Laura è stato il più grosso scoop pubblicitario, completamente gratuito, di tutti i tempi. Non c'è gior[illegible]e o rivista a livello internazionale, che non gli abbia dedicato un articolo. Se ne è parlato in congressi, meeting, tavole rotonde.

Roberto [illegible]

Giorgio Laura

IMPERIA — Il vicequestore Franco D'Agostino, dirigente la Digos di Imperia, è stato nominato «cavaliere ufficiale al merito della Repubblica» dal presidente del Consiglio dei ministri. La proposta [illegible] cavalierato era stata formulata [illegible] capo della polizia, Coronas.

Stagione positiva per il turismo

Un'estate d'«oro» anche per Finale

Sono aumentati gli ospiti stranieri - Viabilità migliorata - Problema dei parcheggi

FINALE LIGURE — L'estate d'oro del turismo finalese sta chiudendo i battenti. Anche settembre, come i primi tre [illegible] «vacanzieri», non ha deluso le previsioni degli «osservatori». I turisti sono aumentati, specialmente gli stranieri con forti correnti [illegible] arrivo dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera e ovviamente dalla Germania Occidentale. E' stata una stagione «[illegible]cord» e non solo per gli alberghi.

Gli addetti dell'«industria delle vacanze» non possono lamentarsi. La riscoperta turistica dell'Italia ha largamente influenzato questo «boom» della Riviera.

Finale ha superato bene l'esame dell'estate. Dopo l'isola pedonale di Finalpia e del centro storico di Finalmarina, il Comune ha fatto un altro esperimento: traffico vietato dalle 21 alle 8 del mattino successivo in via San Pietro ed in via Concezione. Pochi si sono lamentati del provvedimento (ribattezzato «isola verde») e quei pochi sono stati smentiti dai fatti.

Per il prossimo anno la giunta sta studiando altre iniziative simili: l'isola verde sarà certamente ripetuta con qualche miglioramento per le isole pedonali di Finalmarina e Finalpia. La viabilità, quindi, [illegible] migliorata a parte qualche [illegible] cronica dove [illegible] intasamenti sono più frequenti. Mancano i parcheggi, è vero, [illegible] non è [illegible] scoperta di quest'anno.

L'amministrazione comunale (e quelle degli altri centri della Riviera) hanno altri problemi (e molto più importanti) [illegible] risolvere: scuole, acquedotti, fognature, strade. E' il turista che deve scegliere sistemi di trasporti alternativi e sono le industrie a dover finalmente scaglionare le ferie.

p. p. c.

[illegible] dell'ospedale [illegible] ad Albenga [illegible] in giunta?)

[illegible] — *Eligio Piscarno (pci), presidente dell'ospedale Santa Maria di Misericordia [illegible] Albenga, ha rassegnato le dimissioni dalla carica [illegible] probabilmente per cedere il posto [illegible] consigliere indipendente Michele [illegible] Giuseppe, eletto nel 1975 nelle liste del pci e successivamente espulso dal gruppo consiliare comunista.*

L'intricata operazione politica [illegible] per portare Piscarno nella giunta comunale al posto dell'assessore socialista Giampaolo Basso, dimissionario da tempo.

La situazione d'instabilità politica all'interno [illegible] maggioranza pci-psi si era determinata nello scorso giugno quando due dei cinque consiglieri comunali socialisti, l'as[illegible] Giampaolo Basso ed [illegible] capogruppo Giovanni Isoleri, andando contro le indicazioni ricevute dal proprio partito, votarono contro il bilancio [illegible] previsione.

I psi [illegible] di decretare la sospensione per 12 mesi, concedendo [illegible] possibilità di recupero dei [illegible] dissidenti ma, nello stesso tempo prospettando l'eventualità dell'espulsione qualora Basso e Isoleri [illegible] si fossero attenuti alle indicazioni del partito.

In tal modo la maggioranza, che contava 16 voti [illegible] 30, si trovava a correre il rischio di rimanere in 14. In quel momento iniziò un'operazione [illegible] recupero [illegible] voto dell'indipendente Di Giuseppe, già membro della maggioranza di sinistra, espulso dal gruppo del pci per contrasti sulla linea amministrativa.

Prima [illegible] quest'ultimo colpo di scena, con tutta la serie di spostamenti e dimissioni a catena, [illegible] pensava che Di Giuseppe [illegible] il [illegible] quindicesimo voto, necessario per far giungere la giunta di sinistra sino alle elezioni del [illegible] sarebbero stati acquisiti cedendo a Di Giuseppe un assessorato, ma il pci ed il psi hanno preferito operare il cambiamento al vertice dell'ospedale Santa Maria di Misericordia (anche se occorrerà attendere l'approvazione, da parte degli organi tutori, della decisione [illegible] Consiglio comunale di eleggere Di Giuseppe a membro del Consiglio di amministrazione dell'ospedale e di accettarne le dimissioni da consigliere comunale).

Nella mattinata di ieri la dc ed i partiti di opposizione (che contano 13 seggi su 30) avevano [illegible] richiesto un rinvio della riunione consiliare [illegible] questa sera sostenendo «di aver avuto solo due giorni per prendere visione delle importanti pratiche all'ordine [illegible] giorno».

Il sindaco Viberi (pci), dicendo che i problemi in discussione sono [illegible] tempo al centro [illegible] dibattito politico-amministrativo, ha risposto negativamente.

r. s.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Fantasmi.
Ariston: Il padrino di Chinatown.
Astor: Donne il meraviglioso.
Augustus: Avalanche Express.
Gioiello: Le pornomogli.
Raffaello: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Il cacciatore.
Odeon: Buon compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Sono timido... ma lei mi cura.
Ritz: Improvviso.
Rivoli: Una strada, un amore.
Smeraldo: Les pornocrates.
Universale: Hair.

SAVONA

Diana: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Ars: L'inferno [illegible].
Eldorado: Hair.
Astor: Fantasmi.
Olimpia: Heidi a scuola.
Jolly: La grande avventura continua.
Filmstudio: Gran varietà.
Lux: Ufo [illegible] contro gli invasori spaziali.
Selezioni: Al centro della Terra, continente sconosciuto.

ALASSIO

Colombo: 8000 km di paura.
Ritz: Heidi.

ALBENGA

Astor: Nuovo programma.
Cristallo: L'amante di mia madre.

ALBISSOLA CAPO

Doria: La pantera rosa.
Leone: riposo.

[illegible]

Marconi: Tre fantastici superman.

ANDORA

Rossini: Piraña.

FINALE LIGURE

Vittoria: I 39 scalini.
Ideal: Profondo rosso.
Ondina: Wampir.

LOANO

Perla: La carica dei 101.
Loanese: Baby love.

[illegible]

Ariston: La più grande avventura n. 2.
[illegible]: I quattro dell'oca selvaggia.

[illegible]

Ambra: Gli intoccabili.

VARAZZE

Teirol: Grazie a Dio è venerdì.

IMPERIA

[illegible]: Sahara cross.
Cavour: La liceale [illegible] ripetenti.
Centrale: Gli occhi della notte.
Dante: Sequestro a mano armata.
Impero: Il segreto [illegible] Agatha Christie.
Odeon: I vizi morbosi di una giovane infermiera.
Rossini: Uno sparo nel buio.

DIANO MARINA

Dianese: Eu[illegible] di un [illegible].
Pergola: I giorni del cielo.

BORDIGHERA

Olimpia: Patrick.
Zeni: Attenti a quei due... il nuovo insieme.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: 1855 la prima grande rapina al treno.

SANREMO

Ariston Teatro: Poliziotto e canaglia.
Ritz: Amanti dolce zia.
Astra: Profezia.
[illegible]: John travolto da un insolito destino.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: Don Camillo e l'on. Peppone.
Lux: Gola profonda n. 2.
Sanremese: Hair.
Supercinema: Il braccio violento della mala.

VENTIMIGLIA

Europa: La polizia della brigata criminale.
Impero: Continuavano a chiamarlo Trinità.

Nelle acque di "Portosole"

S'inizia a Sanremo il mondiale di vela

Per la VI classe I.o.r. - Cinquantasei scafi

SANREMO — *La «Quarter ton cup», il campionato mondiale [illegible] vela della VI classe Ior, scatta stamane a Sanremo. Alle 10,40, nelle acque di «Portosole», quartier generale della manifestazione, i cinquantasei scafi in gara daranno inizio alla prima delle cinque [illegible] su cui è articolata la prestigiosa competizione: la prima «regata [illegible] triangolo» nel golfo di Sanremo, con arrivo e partenza a «Portosole», per circa venti miglia marine.*

La stessa gara sarà ripetuta nella giornata di domani e in quella di mercoledì 19 settembre. Domenica, invece, i concorrenti avranno una prova più impegnativa con la «regata di altura breve» Sanremo-Ile de Lion (Francia) - Sanremo, per circa 102 miglia marine; giovedì 20 settembre, infine, è previsto la prova più dura e, probabilmente, decisiva, [illegible] la «regata d'altura lunga», [illegible] un percorso classico, da Sanremo all'isolotto della «Giraglia», a Nord della Corsica, e ritorno per circa 170 miglia marine.

Sarà la prova che concluderà la «Quarter ton cup» che chiuderà i battenti il [illegible] settembre, concludendo una stagione velica eccezionale per Sanremo che, nel 1979, ha organizzato quattro gare a livello internazionale: il «Criterium velico di Pasqua», la «Giraglia», i «Campionati internazionali [illegible] Mediterraneo» e, ora, i «Campionati mondiali della VI classe Ior».

[illegible] scafi in gara — tutti appartenenti alla VI classe Ior, una delle più veloci e competitive, con equipaggi fissi di quattro persone — sono a Sanremo [illegible] lunedì.

Nei giorni scorsi sono stati sottoposti a minuziosi controlli di «stazza»; per partecipare alla «Quarter ton cup», uno dei grandi appuntamenti mondiali della vela organizzati [illegible] quest'anno [illegible] Italia per festeggiare il centenario dello «Yacht club italiano», il sodalizio che dirige tutta l'attività velistica nazionale, bisogna infatti rispettare al centesimo i rigorosissimi regolamenti.

In gara ci saranno dieci italiani: Zucchi su «Baffo Bianco»; Gosetti [illegible] «Johnaton Livingstone», Boldini su «Tremenamente», Beneill su «CriCri», Marrucchi [illegible] «Goldrake», Alberelli su «Lica», Saraggia [illegible] «Son of a gun», Benassai [illegible] «Piccola», Tonoli su «M and B» e Concini su «Viracocha».

[illegible] alla «Quarter ton cup» [illegible] rappresentate altre sedici nazioni: Argentina, Danimarca, Spagna, Francia, Germania occidentale, Olanda, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Finlandia, Messico, Austria, Polonia, Svezia, Stati Uniti d'America e Svizzera.

[illegible] gara, che per oltre una settimana farà parte integrante del paesaggio sanremese, sarà seguita da due dragamine della Marina militare, il «Faggio» e l'«Olmo» e contarà, naturalmente, sulla consueta assistenza fornita dallo «Yacht club Sanremo».

In occasione del «mondiale» di vela ci sarà una novità anche per i filatelici: martedì 18 settembre, a «Portosole», funzionerà uno speciale sportello postale per il rilascio di un «annullo speciale» celebrativo della manifestazione. In via sperimentale, l'ufficio aveva già funzionato nella mattinata di ieri.

Bruno Monticone

Loano — La squadra femminile Under [illegible] del Tennis Club Loano si è classificata per le finali nazionali di società che si disputeranno a Marina di Massa da venerdì a domenica prossima. Marina Bianco e Anna Masselli incontreranno il Tennis Club Milano, il Tennis Club Livorno e la Virtus Bologna.

Un concorso ad Imperia

IMPERIA — [illegible] concorso, con premi di dieci milioni, per il miglioramento delle attrezzature ricettive [illegible] Imperia è stato bandito dalla Azienda di soggiorno: *«Negli anni precedenti — ha commentato il presidente avv. Valeriano Pittaluga — con concorsi analoghi siamo [illegible] a fare dotare di servizi igienici e di altre attrezzature quasi tutti gli alberghi e pensioni di Imperia. Questa volta cerchiamo di favorire la realizzazione ed attrezzature di sale di soggiorno».*

Saranno anche presi in considerazione, naturalmente, altri lavori [illegible] la creazione di locali da bagno e doccia mentre, per il miglioramento della estetica cittadina, saranno anche premiati gli alberghi, pensioni e locande che effettueranno la tinteggiatura esterna [illegible] fabbricati.

Il bando di concorso [illegible] pubblico entro il 15 settembre.

(b. v.)

I risultati del Trofeo Marchioni

Il Millesimo esce dal giro dei grandi

Sconfitto [illegible] Berretti del Savona per 3-1

SAVONA — Seconda sconfitta del Millesimo nel trofeo «Giulio Marchioni». Dopo la Veloce anche [illegible] Savona «Berretti» ha battuto la squadra di Vittorio Panucci che deve così rinunciare ai sogni di gloria.

Il risultato è tondo tondo e parla fin troppo chiaro: tre a uno per i giovani biancoblù che sono apparsi [illegible] netto progresso rispetto al deludente pareggio ad occhiali con i coetanei della Sanremese.

E' stato un match spigoloso, con parecchi falli e numerosi ammoniti. Già nel primo tempo, i ragazzi di Italo Ghizzardi hanno dimostrato di avere una marcia in più rispetto agli avversari.

Il Millesimo, schierato da Guerrini con tre punte (Panucci al centro, Ghigliazza e Maggi sulle f[illegible] [illegible] ha potuto contrastare il Savona a centrocampo.

I biancoblù sono andati in vantaggio con Dondero (bello il suo tiro al volo in diagonale) ed hanno poi raddoppiato con Lambertini. L'ex promessa della Cairese, ceduto alle giovanili del Torino, ha concesso anche [illegible] bis all'inizio della ripresa. Soltanto con tre palloni finiti [illegible] spalle di Franceschi il Millesimo ha abbozzato una timida reazione. Ma per accorciare le [illegible] c'è voluto un calcio [illegible] rigore che Panucci ha trasformato con precisione.

La squadra della Val Bormida aveva reclamato la massima punizione anche nel primo tempo per un plateale atterramento in area [illegible] Ghigliazza: il risultato [illegible] quel tempo era di uno a zero per il Savona. La formazione di Ghizzardi, dopo due partite, guida la classifica provvisoria con tre punti e può seriamente pensare a vincere il torneo.

Per il Millesimo, invece, il quadrangolare del «Bacigalupo» si chiude in modo amaro. Partiti bene, con il chiaro successo sulla Sanremese, Panucci e [illegible] sono disuniti denunciando anche giustificate lacune sul piano atletico. Insieme a Calizzano, S. Cecilia e ancora [illegible] «Berretti» del Savona, il Millesimo parteciperà sabato e domenica ad Albissola alla terza edizione del trofeo «Gluan Traversa».

p. p. o.

Albenga, Ravera escluso dalla rosa

ALBENGA — Ancora un colpo di scena nella travagliata vigilia [illegible] campionato dell'Unione Sportiva Albenga. Il centrocampista Ravera non si è accordato economicamente con la società ed è stato escluso dalla rosa dei titolari dopo una riunione d'urgenza del consiglio direttivo.

La società bianconera intanto ha avviato trattative con l'Imperia per l'acquisto di Atragene. Il centrocampista neroazzurro si è regolarmente allenato e [illegible]rebbe in grado [illegible] scendere in campo anche domenica.

(m. f.)

Lo sciopero degli statali

Savona, Imperia si sono fermate

Molte adesioni - I servizi ospedalieri al San Paolo [illegible] al Santa Corona - Situazione [illegible] Ventimiglia e Sanremo

SAVONA — Il dato più eclatante dello sciopero dei pubblici dipendenti in provincia [illegible] Savona è la scarsa adesione ad esso data dagli ospedalieri: attorno [illegible] 50% al «San Paolo» di Savona, sul [illegible] [illegible] «Santa Corona» di Pietra Ligure. Una percentuale decisamente inferiore a quella registratasi in precedenti occasioni e che ha suscitato qualche preoccupazione tra le organizzazioni sindacali di settore.

Negli ospedali comunque non si sono avuti disagi [illegible] rilievo per i pazienti e al «Santa Corona», in particolare, tutto si è svolto come nei giorni di piena normalità.

Più massicce, invece, le adesioni delle altre categorie anche se assai ridotta è stata la partecipazione a [illegible] assemblea provinciale svoltasi nella Sala Rossa [illegible] palazzo [illegible]nale alla presenza di una [illegible]quantina di persone (sugli oltre seimila pubblici dipendenti di tutta la provincia), del [illegible]gretario regionale [illegible] Cisl, Mitra, in rappresentanza della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, dei sindacalisti Cerdini, Palli, Immovigli e Nivaro e del presidente dell'Inps Battaglino.

In questa sede è stato compiuto un esame della situazione del «pubblico impiego» alla luce anche dei risultati dell'incontro svoltosi [illegible] tra il presidente del Consiglio [illegible] ministri e la delegazione sindacale.

I lavoratori presenti all'assemblea hanno invitato le organizzazioni sindacali a non cedere nel modo più assoluto sul problema della trimestralizzazione della scala mobile e sulle altre rivendicazioni del pubblico impiego.

Lo sciopero dei confederali ha portato ieri al blocco totale del traffico ferroviario. Nessun treno è partito e nessun treno è arrivato alla stazione di «Savona-Mongrifone» mentre i servizi sostitutivi [illegible] pullman organizzati dall'amministrazione ferroviaria sono stati scarsamente utilizzati per carenza di viaggiatori. Anche le poste non hanno funzionato mentre gli [illegible] pubblici sono rimasti praticamente paralizzati.

n. s.

IMPERIA — Lo sciopero dei pubblici dipendenti ha avuto in provincia un'adesione pressoché totale in ogni ufficio [illegible] con punte che hanno raggiunto, in qualche caso, il 99 per cento.

A Imperia le «punte» massime sono state registrate alle Poste e Telegrafi, all'Inps, Inam e altri enti parastatali.

Adesione parziale in Comune, con circa il 50 per cento di presenti al lavoro che hanno assicurato il funzionamento degli uffici di stato civile, nettezza urbana (servizi interni) e anagrafe: [illegible] totale avevano firmato 41 persone mentre 36 erano assenti giustificati.

Sciopero quasi totale fra i vigili urbani presenti soltanto per disciplinare il mercato pubblico mentre era stata mantenuta a disposizione anche una «squadra di emergenza» per eventuali ordini [illegible] parte della magistratura.

Il sindaco di Imperia, Bartolomeo [illegible] ha dichiarato: «Mi risulta che la partecipazione del personale del Comune [illegible] allo sciopero è stata veramente rilevante: evidentemente le ragioni poste [illegible] base [illegible] questa astensione sono molto sentite. [illegible] [illegible]munque soddisfatto che siano stati assicurati tutti i servizi urgenti a disposizione del pubblico».

Chiusura totale anche a Ventimiglia con qualche eccezione per le dogane. (43 scioperanti [illegible] [illegible]. Massiccia la partecipazione anche nei vari ospedali della provincia dove, comunque, con la partecipazione dei sindacati, [illegible] stati garantiti i servizi necessari per [illegible] fare soffrire i pazienti.

SANREMO — *Lo [illegible] indetto dalla Confederazione sindacale per i dipendenti del* pubblico impiego [illegible] *paralizzato ieri a Sanremo tutti gli uffici statali. Chiuso il Comune, bloccato il Palazzo di Giustizia, con il conseguente [illegible]vio [illegible] numerosi processi, fissati per la mattinata.*

Tutto sotto controllo agli Ospedali Riuniti di Sanremo-Bussana dove sono stati assicurati i servizi essenziali, compresi i pasti per i degenti.

(r. p.)

Vado: l'ultimo pensiero di Giovanni Tambuscio prima di costituirsi è stato per le bambine

Dopo l'omicidio ha svegliato le figlie a casa «Vado in prigione, ma vogliate bene al papà»

Le ragazze, dopo la separazione, dormivano da lui e mangiavano dalla mamma - Forse l'operaio della Fiat sarà sottoposto a perizia psichiatrica - La moglie nega di averlo tradito con il Di Paolo: «Era buono, mi confidavo»

VADO LIGURE — L'omicida [illegible] [illegible] Vado, Giovanni Tambuscio, 42 anni, è da mercoledì pomeriggio rinchiuso in [illegible] cella del «Sant'Agostino», assieme a cinque detenuti in attesa di giudizio per furti e altri reati minori. Tra qualche mese, [illegible] non prima, questi lasceranno le prigioni savonesi mentre per Tambuscio si prospettano molti [illegible] lunghi anni di detenzione (forse in un manicomio giudiziario), [illegible] non proprio il carcere a vita.

«E' calmo, tranquillo, impassibile — dicono le guardie — [illegible] dormito e mangiato senza dimostrare il minimo turbamento. Ma, spesso, sono solo apparenze. Chissà com'è dentro di sé».

Ieri pomeriggio, alle 15, in una stanza dell'obitorio del cimitero [illegible] Vado, il prof. Ca[illegible] dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha eseguito l'autopsia sul corpo di Angelo Di Paolo, 35 anni, cantoniere comunale. [illegible] il Tambuscio [illegible] colpito [illegible] una fucilata (una ferita non mortale) e finito fracassandogli la testa con il calcio della doppietta. Erano presenti il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, e alcuni congiunti.

«Si è trattato — ha detto il procuratore — *di una pura formalità. Questo delitto non [illegible] [illegible] avuto le tinte del giallo [illegible] ed il Tambuscio è reo confesso. Restano solo da chiarire alcuni piccoli particolari*».

Gli accertamenti da parte della magistratura, del [illegible] missariato di p.s. di Vado e [illegible] squadra Mobile di Savona sono proseguiti anche ieri senza però portare elementi nuovi o di rilievo. Potrebbe, invece, rivelarsi importante la giornata odierna.

La perizia (ma i risultati definitivi si con[illegible]canno [illegible]tanto tra un mese) sarebbe confermato che Di Paolo è stato raggiunto [illegible] un solo colpo che lo ha ferito tra le spalle ed il collo.

La prima fucilata era andata a vuoto ed una rosa di pallettoni aveva sforacchiato una «Escort» parcheggiata nelle vicinanze, di proprietà di Domenico Cassata, abitante [illegible] [illegible] Albissola in via Dei Picconi, [illegible] sulla quale in quel momento [illegible] si trovava la moglie Anna Prestianni di 58 anni. *«Ho sentito un colpo fortissimo. Poi* — racconta la donna — *la macchina ha avuto [illegible] sussulto e si è inclinata su [illegible] un fianco. Sono scesa per vedere [illegible] fosse successo (una gomma si era afflosciata, colpita dalla scarica) ed è in quel momento che ho sentito il secondo sparo ed ho visto un uomo accanirsi su quel povero corpo insanguinato riverso a terra. E' stata una cosa terribile».*

Stamane il dr. Boccia [illegible] recherà [illegible] carcere per interro[illegible]e ancora una volta il Tambuscio e, quindi, dovrebbe sentire la moglie Annita Bartoli, 41 anni, addetta alle cucine della Casa di riposo per anziani di Vado, che [illegible] marito riteneva fosse l'amante [illegible] [illegible] Paolo.

«Non [illegible] ancora se questo incontro avverrà. Io — rivela [illegible] procuratore — *l'ho convocata qui, come moglie dell'imputato, in base ad un preciso articolo del codice penale, potrebbe rifiutarsi di testimoniare. Sinora [illegible] ha ancora sciolto la riserva».*

Dopo l'interrogatorio di oggi, l'assassino potrà incontrarsi, a tu per tu, anche con il difensore d'ufficio, avv. Mauro Vanara, che ha già chiesto il relativo permesso.

«Tambuscio — sostiene [illegible] giovane legale — *non è un omicida freddo. Quando ha ucciso non era sicuramente in grado [illegible] intendere e volere. Era scattata in lui [illegible] molla anomala che lo ha trasformato in un assassino. E' certo che sarà richiesta la perizia psichiatrica».*

E che fosse completamente fuori di sé è anche l'opinione dei testimoni, della gente, degli amici, dei conoscenti. Era ossessionato da un chiodo fisso [illegible] cioè che [illegible] giorno le figlie Gabriella di 14 anni e Maura di 9 anni, cui era legato da [illegible] profondo affetto, potessero [illegible] andare a vivere con Angelo Di Paolo e che questi potesse, un giorno, far loro da padre.

La moglie, Annita Bartoli, ha però negato che tra lei ed il cantoniere potesse esserci più [illegible] una semplice simpatia. *«Ho abbandonato mio marito, è [illegible] ma non l'ho mai [illegible]. Lui aveva giurato d'uccidermi e spesso mi picchiava. Ho passato — assicura — anni terribili. Poi mi sono decisa a chiedere la separazione legale».*

E in che rapporti era con il Di Paolo? *«L'avevo conosciuto presso la Casa di riposo dove veniva a prelevare la refezione per i bambini delle scuole. [illegible] confidavo [illegible] lui* — risponde — *e lui mi ascoltava con attenzione e bontà. Solo da una settimana si era trasferito [illegible] casa mia, dove vivo con mio padre invalido, per darmi un po' di tranquillità, quasi una protezione. Ma tra me e lui non c'è mai stata nulla [illegible] più. Forse, un giorno, chissà, avrei potuto amarlo. In fin [illegible] conti è stato l'unico a darmi [illegible] po' d'aiuto».*

Tambuscio viveva dunque solo per [illegible] figlie [illegible] per loro [illegible] [illegible] il suo ultimo pensiero prima di costituirsi. Lasciata piazza Cavour dopo aver massacrato il Di Paolo, ha raggiunto la sua abitazione in via Marconi 5/5, [illegible] svegliato le figlie che ancora erano a letto e ha poi loro consegnato delle buste contenenti danaro e Buoni [illegible] Tesoro. Un bacio [illegible] poi ha [illegible]: *«Vado in prigione ma vogliate sempre bene a vostro papà».*

Dal giorno della separazione le ragazze vivevano con lui, ma qualche giorno fa, con un biglietto non [illegible] su bene a chi indirizzato, aveva acconsentito che andassero a mangiare dalla mamma. Provvedere alle figlie era diventato per lui un grosso problema e non ce la faceva più. Per questo aveva preso una tale decisione: a mangiare, se volevano, dalla madre, a dormire nella sua casa.

I funerali della vittima avranno luogo presumibilmente nella giornata [illegible] domani. La morte così crudele di Angelo Di Paolo ha suscitato ovunque vivo cordoglio e gettato nel più profondo dolore la madre Teresa Rosamina, 63 anni, [illegible] sorella Annunziata, 38 anni, il fratello Bruno, 23 anni, e lo zio Vincenzo di 80 anni.

[illegible] un ragazzo stimato da tutti e tutti lo avevano in gran simpatia. *«Sapeva farsi voler bene* — dicono gli amici — *non poteva ucciderlo che un pazzo».*

Ma, queste, [illegible] ore terri[illegible] soprattutto per le due bambine, dell'omicida. Gabriella [illegible] Maura, che il papà nella [illegible] ultima lettera (quella con i buoni [illegible] Tesoro) ha chiamato «Le [illegible] simpatiche».

Sono le più colpite [illegible] dramma. *«Martedì pomeriggio* — ricorda Maura — *sono [illegible] a lungo a passeggiare con papà. Era calmo. Poi mi ha accompagnata a comprare la cartella per la scuola».* [illegible] piangendo aggiunge: *«Voglio vederlo. Voglio andare a trovarlo».*

Nicolò [illegible]

Vado Ligure. [illegible] sinistra don Carretto prega davanti al cadavere [illegible] Angelo Di Paolo sulla piazza del mercato, subito dopo l'omicidio. [illegible] destra Gabriella, quattordici anni, la figlia maggiore di Giovanni Tambuscio (Foto Gianni Chiaramonti)

Aveva presentato [illegible] dimissioni [illegible] suo partito

Savona, l'assessore Moras lascerà la giunta comunale

È implicato nella vicenda giudiziaria del rustico di via Ranco

SAVONA — L'assessore all'urbanistica, architetto Gianfranco Moras, che nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per la vicenda del rustico di via Ranco, lascerà la giunta comunale. [illegible] momento sarà scelto dalla segreteria del pci alla quale Moras ha rimesso il mandato ricevuto [illegible] consiglio comunale.

Nella sostanza gli organi direttivi comunisti hanno accolto la richiesta avanzata dall'assessore per poter tutelare [illegible] [illegible] modo appropriato la propria onorabilità e quella dei familiari.

Le preoccupazioni comuniste riguardano anche il Comune: già indebolita dalla partenza dell'assessore all'igiene, dr. Aldo Pastore, eletto deputato, la giunta perderebbe [illegible] con Moras un altro elemento di indubbia capacità difficilmente sostituibile in un incarico tanto delicato come quello dell'urbanistica. Inoltre si aprirebbe sicuramente una [illegible] trattativa con il psi che alla vigilia [illegible] elezioni amministrative potrebbe rivelarsi piuttosto difficile.

Il psi cioè non vuole fare «salti nel buio» [illegible] quindi soltanto quando sarà sicuro che non ci [illegible] ripercussioni [illegible] lui negative, autorizzerà Moras [illegible] lasciare l'assessorato.

[illegible] [illegible] documento la [illegible]greteria del pci ribadisce poi la convinzione che Moras sia completamente estraneo [illegible] accuse che gli sono state mos[illegible]. *«La segreteria provinciale* — si legge — *conferma al compagno Moras la stima e la [illegible]darietà oltre che l'apprezzamento per il contributo dato in questi anni per la soluzione [illegible] importanti fondamentali problemi [illegible] Comune [illegible] Savona».*

Intanto la federazione savonese del partito d'unità proletaria per il comunismo ha espresso sorpresa e sconcerto per la burocratica risposta che il sindaco ha dato ad una lettera in [illegible] il pdup sollevava alcune questioni relative al caso Moras.

Nella sua risposta il sindaco [illegible] limita infatti ad informare che della questione *«è stata interessata, [illegible] per legge, l'autorità giudiziaria cui spetta l'accertamento dei fatti e la dimostrazione [illegible] eventuali responsabilità».*

n. s.

Savona, il proprietario aveva richiesto lo sfratto

L'inquilino non paga, gli fa causa la perde e ora dovrà rimborsarlo

SAVONA — Il proprietario di un alloggio che aveva instaurato procedura di sfratto per morosità nei confronti dell'inquilino non solo ha perso la causa ma dovrà anche restituire all'interessato oltre 1 milione e mezzo.

La sentenza è stata [illegible] in questi giorni dal pretore di Savona, Cordova, nella causa civile intentata da Elio Zunino di Savona, con [illegible] dell'avv. Pier Mario Calabria, nei confronti dell'inquilino Giovanni Parodo abitante in via Fiume 9/3, tutelato dall'avv. Ottavio Pasquali legale del sindacato unitario inquilini e assegnatari.

La vicenda. Nel febbraio del 1977 lo Zunino intimava lo sfratto per morosità al Parodo [illegible] cui aveva affittato l'alloggio di via Fiume al canone mensile di L. 80.000. L'affitt[illegible] riconosceva [illegible] suo debito (doveva otto mensilità a cominciare [illegible] quella [illegible] luglio 1976) giustificandolo con [illegible] prolungato periodo di disoccupazione ed infermità e chiedeva un congruo periodo per sanarlo.

Il pretore [illegible] concedeva un termine di due mesi [illegible] all'udienza del [illegible] maggio il Parodo [illegible] costituiva regolarmente in giudizio e affermava [illegible] aver sanato [illegible] morosità. Aggiungeva, inoltre, che lo Zunino, in violazione della [illegible] sul blocco [illegible] locazioni, [illegible] in vigore, aveva preteso una pigione superiore a quella legale e, quindi, chiedeva che la richiesta di sfratto fosse respinta e che il suo padrone di [illegible] [illegible] condannato, [illegible] [illegible] della legge n. 251 [illegible] 18/6/1974, alla restituzione della differenza di pigione illegalmente pagata e calcolata in 1.532.000 lire.

Il giudice gli ha dato ragione. Il dottor Cordova ha infatti stabilito, anche sulla scorta di precedenti decisioni della Suprema Corte, che per determinare [illegible] misura del «canone legale» [illegible] deve risalire al canone base originale e applicare su [illegible] [illegible] tutti [illegible] aumenti fissati dalle leggi sul blocco delle locazioni. Il pre[illegible] ha anche osservato che non si deve tener [illegible] della successione [illegible] conduttori né di quella dei locatari, dovendosi fare riferimento esclusivamente [illegible] canone liberamente pattuito tra [illegible] parti per la prima volta, quando non [illegible] vincoli di sorta.

Dalle indagini è così risultato che il primo inquilino, certo Fabiano, aveva pagato, sino al giugno 1974, un affitto di 38 mila lire mensili comprensivo delle spese per la luce della scala.

Prendendo quindi come base originaria della pigione l'importo di 38 mila lire, il pretore ha applicato [illegible] [illegible] caso l'aumento del 10% previsto d[illegible] legge del 1974 stabilendo in 41.800 lire il canone legale. Pertanto per l'intero periodo 1 luglio 1975-30 ottobre 1978 (quando è entrata in vigore la legge sull'equo canone) l'ammontare del canone non avrebbe dovuto superare la somma di 1.672.000.

Il Parodo, per lo stesso periodo, aveva corrisposto, sulla base della pigione mensile di L. 80 mila, la somma di 3.200.000 lire, per questo il pretore ha fissato [illegible] 1.532.000 lire la differenza [illegible] restituire all'inquilino.

Per quanto riguarda la morosità, Cordova ha osservato che non poteva [illegible] considerata dolosa o [illegible]posa perché causata da una forzata inattività e, quindi, ha respinto la richiesta di sfratto.

n. s.

Ventimiglia, ha tentato il suicidio poco prima di tornare in caserma

Nell'atrio della stazione ferroviaria - Aveva litigato con la ragazza

VENTIMIGLIA — Un giovane soldato, Salvatore Luppino, 20 anni, residente con la famiglia a Ventimiglia in corso Limone Piemonte ma in servizio presso un reparto di stanza a Dronero, nel Cuneese, ha cercato di togliersi la vita ingerendo una massiccia dose di farmaci e versa ora in gravi condizioni [illegible] il centro rianimazione dell'ospedale di Sanremo.

Il fatto [illegible] accaduto nel primo pomeriggio [illegible] martedì 11, nell'atrio [illegible] stazione ferroviaria [illegible] il giovane [illegible] [illegible] recato per prendere il treno e rientrare al reparto a Dronero (doveva ancora effettuare tre mesi di servizio prima [illegible] congedo).

Stando a quanto si è appreso sono stati proprio questi tre mesi la causa del dramma. Sembra che il giovane esasperato [illegible] insofferente per dover rimanere [illegible] così tanto tempo lontano da casa, abbia litigato con [illegible] fidanzata e che questa lo abbia abbandonato.

[illegible] preda a un'acuta crisi di sconforto anziché salire sul treno il giovane avrebbe allora utilizzato i fogli di un blocco notes [illegible] una matita e scritto una lettera alla madre spiegando i motivi [illegible] gesto e chiedendole scusa per il dolore che [illegible] avrebbe procurato e quindi ingerito le compresse.

Trovato rantolante dagli uomini della polizia ferroviaria veniva trasportato al pronto soccorso [illegible] locale [illegible]socomio ove però, dopo [illegible] prime cure del caso, il sanitario di guardia, constatate le gravi condizioni, ne disponeva [illegible] trasferimento a Sanremo.

l. m.

SANREMO — Salvatore Lupino è tuttora [illegible] gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile [illegible] Sanremo. La massiccia dose di farmaci gli ha provocato [illegible] blocco renale.

I medici del reparto lo hanno sottoposto a [illegible] intensa terapia [illegible]. Per il momento, comunque, la prognosi rimane riservatissima.

Le pillole ingerite nel tentativo di togliersi la vita, Salva[illegible] Luppini le avrebbe [illegible] [illegible] proprio medico curante: da tempo, infatti, il giovane [illegible] in [illegible] per dei disturbi ai reni.

«Sono pillole che, [illegible] prese secondo la prescrizione, risultano del tutto innocue per l'organismo — ha detto [illegible] medico —. *E' ovvio che una dose massiccia provoca conseguenze deleterie, prima fra tutte [illegible] possibile intossicazione del sangue dovuta al blocco delle funzioni renali».*

r. p.

Cervo — [illegible] artigiani e gli operatori economici del centro [illegible] si [illegible] riuniti per mettere a punto alcune istanze riguardanti le esigenze della categoria.

Loano: furto a metronotte

Loano — Furto ai danni di Angelo Pulito, [illegible] anni, [illegible]rdia notturna, residente in corso Europa 10.

I ladri, accertatisi che in quel momento l'abitazione era deserta, hanno forzato con un piede di porco la porta. I ladri hanno portato via al Pulito 430 mila lire in contanti, la pistola ed oggetti vari, per un valore complessivo [illegible] 2 milioni di lire.

(r. a.)

Robò in un alloggio Arrestato a Imperia

IMPERIA — Francesco [illegible] Corte, 26 anni, via vecchia Piemonte [illegible] 25, conosciuto come «Paoletto», è stato arrestato ieri pomeriggio [illegible] uomini del dott. Dello Russo sotto i portici di via Bonfante. Deve rispondere di concorso in furto aggravato [illegible] danni [illegible] Giovanna Calogno, un'infermiera di 63 anni e della figlia Marinella di [illegible]: Le due donne, che si erano ribellate alla presenza massiccia di giovani drogati per le scale del palazzo dove abitano, in piazza [illegible] Francesco I, dopo essere state minacciate da giovinastri (*«vi bruciamo la casa se solo vi azzardate ad avvertire la questura»*) erano state derubate.

Dopo avere forzato il portone d'ingresso i malviventi avevano [illegible] loro l'appartamento portando via denaro, preziosi, denaro contante, persino il televisore, per un valore [illegible] oltre 9 milioni [illegible] lire. Il vice questore D'Agostino, sulla base [illegible] indicazioni fornite dalle due donne, era riuscito a ricostruire [illegible] [illegible] dei ladri. [illegible] corso delle indagini veniva identificato anche il ricettatore, Pellegrino Parrella, 29 [illegible], residente a San Bartolomeo al Mare. Gli agenti, nascosta sotto il letto, vi hanno trovato parte [illegible] refurtiva.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno Novella, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti di Francesco La Corte, uno degli autori [illegible] del furto. Il vice questore D'Agostino e il capo della mobile, Dello Russo, stanno ora ricercando i complici.

Ma chi è Francesco La Corte? Il suo nome ricorre sovente nella cronaca nera. Polizia e carabinieri hanno raccolto un grosso dossier sul suo conto. Francesco La Corte tre anni fa era stato condann[illegible] dai giudici del tribunale di Imperia a 8 anni e 9 mesi di reclusione per sequestro, rapina e torture ad una tedesca.

La notte del 13 luglio la signora Hildegarde Erdtmann Colotti, titolare di una agenzia di cambio e turismo a Diano Marina, era stata aggredita mentre rientrava nella propria abitazione al 18° piano del grattacielo nella piazza centrale di Oneglia. Legata, imbavagliata, con gli occhi incerottati, la donna era stata selvaggiamente percossa, insultata, denudata. I rapinatori, dopo avere inferito brutalmente, come gli squallidi eroi di «Arancia meccanica», se ne erano andati [illegible] una catena d'oro, un orologio [illegible] un anello con brillante.

r. b.

Sanremo — Organizzata dal «Centro sub Riviera dei Fiori» si svolgerà domenica ad Imperia, presso il teatro «Cavour», la proiezione delle diapositive partecipanti al 1° concorso di fotografia subacquea «Trofeo Gianni Ballestra».

Borghetto: furto [illegible] Centro anziani

BORGHETTO SANTO SPIRITO — I numerosi frequentatori del Centro Anziani dovranno rimanere per un po' di tempo senza televisione e senza giradischi (impianto stereofonico compreso), il tempo necessario all'amministrazione comunale per rimpiazzare gli oggetti rubati dal luogo di ritrovo [illegible] via Viglieri.

I ladri hanno forzato [illegible] la notte [illegible] porte del salone a pianoterra, portandosi via materiale per circa [illegible] milione e mezzo di lire. Ad accorgersi del furto è stata l'assistente sociale, Renata [illegible] che si è recata dai carabinieri a sporgere denuncia.

[illegible] anno fa il Centro fu oggetto [illegible] vandalismi notturni che avevano procurato seri [illegible]

Pensionato [illegible] travolto dal treno

CAIRO — Un pensionato, Domenico Calleri, 84 anni, nativo [illegible] Garessio, residente a [illegible] Giuseppe di Cairo in via Marconi 186, è stato ucciso mercoledì alle 18.20 da un treno della linea Ventimiglia-Torino. [illegible] è trattato di una disgrazia.

Il Calleri, come era solito fare ogni giorno, si era recato lungo la massicciata ferroviaria, tra Ferrania e [illegible] Giuseppe, per raccogliere erba per i conigli. Mentre si trovava vicino ai binari, [illegible] forse li stava attraversando, non si è accorto dell'arrivo del treno [illegible] che, nonostante la frenata rapida tanto stata dal macchinista, lo ha investito in pieno stritolandolo.

Dato l'[illegible] sul posto si sono recati gli agenti della polizia ferroviaria di San Giuseppe

Sanremo: proteste [illegible] via De [illegible]edetti

SANREMO — Minacciano clamorose contestazioni i commercianti e gli abitanti di via De Benedetti che stanno dal lato «pari» della strada, nei pressi della torre saracena, al mercato annonario. Da tempo [illegible] trentina di capi famiglia ha segnalato all'amministrazione comunale una strana situazione. *«Il problema — scrivono in una petizione inviata al sindaco — è costituito [illegible] soste di camion e auto davanti [illegible] negozi e ai portoni [illegible] d'ingresso sul lato dei numeri pari della strada.*

La situazione diventa particolarmente incresciosa il martedì e il sabato, giorni di mercato, [illegible]ando le bancarelle degli ambulanti «assalgono» la stretta via, rendendola quasi impraticabile.

(r. p.)

IMPERIA — Il primo corso teorico pratico sull'energia solare ed il suo impiego sarà tenuto prossimamente ad Imperia: [illegible]rà rivolto, secondo i promotori, alla formazione di tecnici progettisti di impianti a pannelli solari.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 208 - Venerdì 14 Settembre 1979 · 1

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43782; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Totale l'adesione allo sciopero del pubblico impiego

A Novara tutti i treni fermi Solo emergenza al Maggiore

La stazione ferroviaria ieri appariva completamente deserta - Presi d'assalto i pullman sostitutivi - In ospedale c'era «dieta speciale» per gli ammalati

Novara. Il picchettaggio all'ingresso dell'Ospedale Maggiore: via libera soltanto ai casi urgenti (Foto Finotti)

NOVARA — Lo sciopero del pubblico impiego è stato «totale». Paralizzata la stazione ferroviaria, chiusi tutti gli uffici dal comune alle Poste. Anche al provveditorato agli Studi, dove è atteso il «reggente», Solerte, che deve sostituire l'ammalato Liotta, c'è stato sciopero e l'arrivo del nuovo provveditore è stato di conseguenza rinviato.

Particolari disagi sono stati provocati dall'adesione all'agitazione del personale paramedico dell'ospedale Maggiore. La porta d'ingresso al nosocomio, in corso Mazzini, è rimasta chiusa tutto il giorno. Si poteva entrare al «Maggiore» solo dalla porta carraia dove, però, c'era il «picchettaggio» degli infermieri.

L'accesso era consentito solo a chi aveva bisogno dei servizi urgenti: pronto soccorso, rianimazione, unità coronariche, emodialisi e tutte le terapie intensive. Niente da fare invece per chi aveva bisogno di terapie ordinarie o di analisi.

«Il nostro personale —hanno detto gli esponenti della F.L.O. impegnati nel picchettaggio — *garantisce solo l'assistenza essenziale. Fare entrare la gente per le "terapie" sarebbe inutile: dentro non c'è nessuno»*.

Il servizio delle cucine è stato garantito solo parzialmente. Agli ammalati è stato distribuito un pasto, se così si può dire, «ridotto»: solo pastina e formaggio, e cioè quello che viene definito da «dieta speciale».

Per quanto riguarda il picchettaggio, i sindacalisti della F.L.O. hanno detto dichiarato che non impedivano l'ingresso di medici e infermieri. Li costringevano soltanto a lasciare l'auto fuori e, se volevano, potevano pure entrare, ma a piedi. Davanti all'ingresso carraio ieri c'è stata qualche protesta da parte di gente che, magari all'oscuro dell'agitazione, era arrivata a Novara dai centri della provincia per sottoporsi a una terapia o per analisi.

La stazione ferroviaria è rimasta, come detto, bloccata totalmente. Da Novara non è partito nessun treno e non c'è stato transito sulla Torino-Milano. Nel piazzale antistante la stazione c'era qualche pullman in servizio sostitutivo. E' stato preso d'assalto da chi aveva urgenza di spostarsi. Molti i viaggiatori che hanno deciso di rinviare la partenza.

Oltre alle Poste e al comune erano chiusi anche la Provincia e tutti gli uffici mutualistici e previdenziali, dall'Inam all'Inps all'Inadel. **m. s.**

Proteste contro i ritardi nella sistemazione

Ossola, chiedono per il Toce un commissario straordinario

PREMOSELLO — I sindaci della Bassa Ossola denunciano ritardi e inadempienze nell'opera di sistemazione del fiume Toce, che dovrebbe dare sicurezza alle popolazioni che hanno subito ben sette alluvioni negli ultimi tre anni. In una riunione di amministratori e cittadini dei comuni di Premosello, Mergozzo, Vogogna e Ornavasso è stata chiesta addirittura la nomina di un commissario straordinario *«che coordini in tempi brevi le competenze di tutti gli organi interessati (magistrato per il Po, genio civile, comunità montane, Enel, Anas, Sip, Ferrovie dello Stato)»* per evitare che intralci burocratici continuino a impedire una concreta realizzazione delle opere necessarie e che si ripetano altri luttuosi eventi...

Gli interventi sul fiume Toce sono di competenza del Magistrato per il Po che aveva annunciato un programma di lavoro per un importo di sei miliardi e mezzo. Ma, secondo gli amministratori dei Comuni interessati, le opere vanno a rilento e i programmi corrono il rischio di rimanere sulla carta.

«Nel territorio di Premosello — dice il sindaco Mario Bonacini — *era stato programmato un intervento di mezzo miliardo in località "Crop", che avrebbe dovuto proteggere l'abitato di Cuzzago nel caso, tutt'altro che improbabile, di una nuova piena. Ma da mesi tutto tace, le cose sono rimaste com'erano subito dopo l'alluvione»*.

Gli amministratori della Bassa Ossola sottolineano inoltre l'assoluta necessità di accompagnare le opere di protezione e di arginatura con un disalveo «controllato» per abbassare il livello del fiume. *«Finora ci si è limitati a depositare massi sulle sponde* — dicono. *Ma le acque corrono ancora, in parecchi tratti, al livello dei centri abitati»*.

In una mozione sottoscritta da tutti gli amministratori si chiede *«un programma adeguato di stanziamenti per finanziare le opere necessarie alla sistemazione completa del fiume Toce e dei suoi affluenti»* e che *«si ponga termine alla prassi sin qui seguita degli interventi frazionati, dettati da necessità urgenti e non inquadrati in un piano globale. Dovrebbe inoltre essere utilizzato il patrimonio di esperienza e conoscenza dei luoghi e dei fenomeni da parte delle popolazioni locali»*. **a. v.**

I Walser di Ornavasso rivivono in un museo

ORNAVASSO — Si inserisce nelle manifestazioni tenutesi durante l'estate per il recupero della civiltà, della cultura, e della lingua walser l'apertura di un'originale mostra-museo del lavoro contadino allestita ad Ornavasso nei locali della società operaia del «Gruppo walser». E' questa una recente iniziativa di un gruppo di giovani, coordinati da Paolo Crosa-Lenz, neo laureato in pedagogia, e da Eugenio Ronchi, perito elettronico, sorta per studiare la storia locale.

La rassegna ripropone (con l'ausilio anche di un catalogo che serve a «leggere» meglio il materiale esposto) la ricostruzione degli antichi processi lavorativi con attrezzi di enorme interesse trovati nelle cantine e nei solai, e compaginato con l'aiuto di testimonianze dirette dei più anziani agricoltori del paese.

In diversi stands si passano in rassegna le operazioni di mungitura del latte, di preparazione del burro e del formaggio, di produzione del pane casareccio, di coltivazione della vite con la successiva produzione di vino e di grappa, di produzione della canapa e della lana, con esposizione delle attrezzature per l'attività agro-pastorale.

Vi sono racchiusi secoli di vita e cultura contadina (di stampo germanico), patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche che sta morendo. **a. m.**

A Domodossola, durante le celebrazioni partigiane

Imbrattata con scritte ingiuriose la mostra dedicata ad Albe Steiner

DOMODOSSOLA — Durante la notte, è stata imbrattata con scritte ingiuriose verso i partigiani e inneggianti a Mussolini la mostra dedicata al grafico Albe Steiner, che fu commissario di una brigata partigiana in Valdossola.

La rassegna, che comprende un'ottantina di lavori inediti del grafico scomparso, era stata allestita a cura dell'Istituto Storico della Resistenza di Novara sotto i portici di teatro Galletti. Gli ignoti vandali hanno usato vernice nera: l'ignobile gesto è stato siglato con l'immancabile svastica.

Ieri mattina il sindaco della città, Giacomo Pagani, ha visitato la mostra per rendersi personalmente conto dell'accaduto. In serata si è riunito il comitato antifascista che ha espresso lo sdegno della città per l'offesa alla Resistenza, avvenuta durante le celebrazioni del 35° anniversario della repubblica «partigiana» dell'Ossola.

Già lo scorso anno erano stati imbrattati con vernice nera i «murales» realizzati da democratici cileni. **a. v.**

Si commemora la battaglia di Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Nel trentacinquesimo anniversario della battaglia di Gravellona, stasera alle 20,30, nella biblioteca civica, incontro con rappresentanti dell'Istituto storico della Resistenza per ricordare le drammatiche ore di quel giorno di settembre.

E' in programma per domani alle 20,30 un concerto in piazza. **(a. m.)**

Valle Cannobina: dovranno scendere fino a Lunecco

Spoccia, per i 2 bambini rimasti un'ora di mulattiera poi la scuola

Le elementari locali non raggiungono il numero minimo di cinque allievi che è stabilito dalla legge - Analoga situazione di disagio per i quattro scolari della vicina Cavaglio

CANNOBIO — Allarme e fermento tra gli abitanti di alcuni villaggi della Valle Cannobina. I loro figli per poter frequentare le lezioni nelle scuole elementari dovranno forse sottoporsi, stando a una normativa del ministero della Pubblica Istruzione, a lunghe e faticose marce fra le montagne.

Una legge, emanata ormai da molti anni, stabilisce infatti che nelle scuole elementari dove non viene raggiunto il numero minimo di cinque allievi, non può essere istituito un normale servizio di insegnamento scolastico.

«E' una legge — dicono gli abitanti — *che nei suoi articoli non prende in considerazione particolari situazioni presenti in villaggi come i nostri»*.

Cavaglio, Spoccia e Crealla sono tre piccoli centri sui monti della Cannobina. Due non sono raggiunti da un normale strada carrozzabile, ma solo da lunghe mulattiere. Stando appunto alla normativa ministeriale, le scuole elementari dei tre paesi (non raggiungendo il numero legale previsto) dovrebbero essere chiuse e gli scolari frequentare l'istituto scolastico di Lunecco sul fondo valle.

Da qui, appunto, il clima di tensione e preoccupazione soprattutto a Spoccia, posta su uno sperone roccioso e collegata alla provinciale da una mulattiera da percorrere in un'ora di faticoso cammino. I due scolari della scuola di Spoccia dovrebbero quotidianamente percorrere chilometri di mulattiera e strada sotto la neve per frequentare le lezioni.

Cavaglio versa nella medesima situazione. Sono quattro i bambini rimasti a frequentare la scuola sotto la guida della maestra Rita Grassi: anche per loro il futuro non si prospetta roseo. Se decreti eccezionali non interverranno, i bambini dovranno raggiungere giornalmente, fortunatamente attraverso una carrozzabile, l'istituto sul fondo valle.

A Crealla, invece, malgrado la rigida normativa, gli abitanti intravedono un barlume di speranza. Il maestro, Angelo Ferrari, andrà in pensione fra un anno e la legge prevede che possa tranquillamente concludere il suo corso di insegnamento malgrado i bambini iscritti siano solo due.

Gli amministratori tentano in questi giorni ogni mossa perchè i disagi possano essere attenuati o evitati. «Si spera — dicono la direttrice didattica Antonietta De Pedro e il sindaco di Cavaglio Maria Pittero — *di poter trovare delle adeguate soluzioni entro la fine dell'anno, per il momento stiamo contattando il provveditorato di Novara»*. **l. a.**

Novara: i drogati raccontano le loro storie

«Uno, due, tre buchi e smetto» ma ogni giorno ricominciavo

NOVARA — «Bucarsi» a undici anni. Il caso di una bambina novarese eroinomane ha suscitato grande scalpore in città. Una situazione familiare disagiata: padre e madre separati, la mancanza di affetti, le «fughe» serali da casa per vivere qualche ora in compagnia di amici più vecchi e già dediti agli stupefacenti. Poi, un giorno, il primo «buco» e l'inizio di un lungo viaggio nel baratro della droga.

E' una storia come tante altre, ma con la differenza che ha per protagonista una bambina uscita dalle elementari e non ancora affacciatasi alla realtà dell'esistenza quotidiana.

«Purtroppo — spiega la dottoressa Pogno, psicologa all'Ospedale Maggiore — *l'età di chi si avvicina alle sostanze tossiche sta sempre più diminuendo. All'epoca dei primi ricoveri ospedalieri scoprivamo che difficilmente un ragazzo aveva provato l'esperienza della droga prima dei diciotto anni. Allora si iniziava fumando hashish e marijuana, poi si passava ad un cocktail di stupefacenti ed alla iniezione di sostanze pesanti. Ora si incomincia a quattordici-quindici anni e subito ci si buca»*.

«Senza una precisa volontà ed uno scopo, difficilmente si esce dal tunnel della droga — afferma Angela, 20 anni, una delle poche che sia riuscita a liberarsi dalla schiavitù dell'eroina —: *i nostri racconti hanno alla base l'identico fondamento: carenze affettive, l'assenza di una vera famiglia, incomunicabilità con le persone care. Si passa attraverso stati di prostrazione prima psicologica e poi fisica e si va alla ricerca di attimi di effimera felicità»*.

«Quando si inizia — aggiunge Sandro, uno dei tanti ragazzi che da qualche tempo frequenta il centro tossico-dipendenti di corso Cavallotti aperto dal Comune — *si pensa sempre di potersi autogestire. Ci si dice: "Uno, due, tre buchi e poi smetto", ma giorno dopo giorno si scivola sempre più in basso. L'esistenza quotidiana è condizionata dalla ricerca della droga»*.

«Ci si alza al mattino — prosegue — *con il "chiodo" di trovare i soldi per acquistare la dose. All'inizio è abbastanza semplice: prendi il denaro che circola in casa, prelevi i tuoi risparmi dal conto corrente. Qualche settimana dopo, vendi l'oro e gli oggetti preziosi e infine l'auto. Poi ti rivolgi agli amici chiedendo quattrini in prestito, ma sapendo già ci potrai ben difficilmente restituire. Gradino dopo gradino hai percorso la scala che porta al cunicolo della droga. Ormai sei nel "giro" e difficilmente ne esci. Abbandoni il lavoro perchè l'unico è quello di trovare la "roba" e questa ricerca ti impegna allo spasimo senza un attimo di requie; scappi di casa perchè non puoi più vivere con i tuoi familiari ed inevitabilmente per procurarti dei soldi arrivi a rubare»*.

«Pur di procurarmi una "pera" (una dose) — narra Gianni — *ho svuotato il salvadanaio del mio fratellino di dodici anni. Poi, quando ero "fatto", e avevo avuto del denaro vendendo un'autoradio rubata, ho restituito la somma presa. Ma alla prima occasione mi sono ripreso tutti i soldi. E' un "giro" continuativo e spesso si soffre perchè non avendo grosse disponibilità finanziarie acquistiamo della droga tagliata che è molto più nociva»*.

«Dovrebbero liberalizzare il commercio degli stupefacenti — affermano molti tossico-dipendenti novaresi —: *se fosse legalizzato si potrebbe sul mercato la presenza di sostanze terribilmente nocive e forse si riuscirebbe a limitarne, in parte, la diffusione»*.

Roberto Eynard

Dopo i «colpi» la fuga in Calabria

Catturati i rapinatori di Recetto e Casaleggio

NOVARA — La squadra mobile di Catanzaro ha arrestato due persone ritenute responsabili di una lunga serie di rapine, sette delle quali commesse tra il gennaio e il maggio scorso nel Vercellese e nel Novarese, e precisamente a Formigliana (due), Balocco (due), Greggio, Recetto e Casaleggio.

I due arrestati sono Michele Ristagno, 27 anni, di Cesano Maderno e Luigi Saladino, 26 anni, residente ad Alloche. L'ultimo «colpo» che i due avrebbero commesso in alta Italia è avvenuto il 5 maggio scorso a Formigliana. In quell'occasione, dopo la rapina, abbandonarono la loro auto e rubarono la «500» di Evasio Rigolone, un agricoltore che lavorava nei campi alla periferia del paese.

L'uomo si era lanciato all'inseguimento della vettura ed era poi riuscito a bloccare uno dei rapinatori, Bruno Carnè, 34 anni, di Cesano Maderno. Gli altri due erano però fuggiti.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia calabrese, i due banditi, arrivati nella «cintura» milanese, si procurarono dei documenti falsi. Quelli di Ristagno erano intestati a Ottavio Guercio; quelli di Saladino a Vincenza Trinca. Poi avrebbero partecipato a tutta una serie di altre rapine, messe a segno prevalentemente negli uffici postali della Emilia Romagna e della Toscana.

Dopo un'ennesima rapina, alle poste di Sesto Fiorentino, commessa una ventina di giorni fa, erano stati individuati dalla squadra mobile di Firenze, che li aveva fatti pedinare. I due banditi sono poi stati fermati, alcuni giorni fa, a Catanzaro, dalla squadra mobile locale, dopo che era stata segnalata la loro presenza in città. Successivamente, grazie al confronto delle impronte digitali con quelle custodite nel casellario giudiziale, è stato possibile accertare la loro esatta identità, che corrispondeva con quella dei presunti rapinatori degli uffici postali del Vercellese e del Novarese.

Michele Ristagno e Luigi Saladino si trovano ora nelle carceri fiorentine delle «Murate». Non è escluso che vengano presto trasferiti a Vercelli dove, il 20 di questo mese, è in programma il processo contro Bruno Carnè, il loro complice nella rapina di Formigliana che venne arrestato, come detto, poco dopo il colpo del 5 maggio. **d.co.**

Terzo concerto in casa Tallone

ORTA — Appuntamento all'isola di San Giulio domenica in casa Tallone per il terzo dei concerti che il maestro ha organizzato per il settembre per tutti gli appassionati della musica classica.

Dopo Bach e Chopin, le cui musiche sono state eseguite da Bruno Pietri e Vera Favaloro, eseguirà musica di Beethoven la pianista Barbara Staudaak. **(c. m.)**

A un distributore di Vercelli

Oleggio: per soldi falsi arrestati due fratelli

VERCELLI — Arrestati due fratelli per detenzione e spaccio di banconote false. Sono Benedetto e Antonino Maggiore, di 25 e 23 anni, originari di San Fratello (Messina) ma residenti ad Oleggio (Novara).

I due erano venuti a Vercelli, l'altra sera, con una «127» azzurra. Si sono fermati a far benzina a un distributore della «Gulf», in corso Matteotti, di cui è titolare Giuseppe Mantone, 43 anni, abitante in via Dante 87. Hanno chiesto cinquemila lire di «super». Poi, dopo aver pagato con una banconota da diecimila e avere preso il resto, se ne sono andati. Giuseppe Mantone, poco dopo, si è accorto che il biglietto di banca era falso, contraffatto non troppo abilmente. Ha subito telefonato al «113».

Alla «volante» ha descritto la «127» azzurra, targata Novara e ha detto che si era allontanata proprio in direzione di Novara. La volante ha raggiunto i fratelli Maggiore tra Orfengo e Cameriano, e li ha riportati a Vercelli. Sulla «127», nascoste nel parasole, sono state scoperte cinque banconote da 10 mila false (alcune del nuovo, altre del vecchio tipo). Un'altra è stata trovata nel portafogli del fratello minore, Antonino. I due non hanno voluto fornire spiegazioni sul modo in cui si sono procurati i biglietti di banca falsi, e sono stati arrestati per detenzione e spaccio di banconote false. **d. co.**

A Massino espropriato il campo sportivo?

MASSINO VISCONTI — Il consiglio comunale di Massino Visconti ha approvato nei giorni scorsi il programma di attuazione: si tratta di un piano nel quale sono state individuate le aree urbane sulle quali sarà possibile edificare nei prossimi tre anni. Nel piano sono indicati anche i criteri per gli espropri quando le aree fossero da utilizzare per l'edilizia popolare, per parcheggi o impianti sportivi: i prezzi di acquisizione vanno da un minimo di 1800 a tremila lire il metro quadrato.

A proposito di aree per lo sport, il programma di attuazione di Massino contempla anche l'eventualità che il Comune espropri l'attuale campo di calcio della Casa della Gioventù.

A questo proposito è stato però fatto notare che il terreno era stato acquistato ed attrezzato grazie alla generosità dei massinesi per la loro parrocchia. Se il Comune decidesse di acquisirlo, i massinesi finirebbero per pagarlo due volte: la prima attraverso la beneficienza, la seconda con l'esborso dalle casse comunali. **m. b.**

Anche a Vigevano una divisione di cardiologia

VIGEVANO — La nuova divisione di cardiologia con sezione di terapia intensiva coronarica dell'ospedale civile è stata ultimata e domani pomeriggio presente l'assessore regionale alla Sanità, Renzo Thurner, sarà inaugurata.

E' un reparto dotato di sofisticate apparecchiature per salvare persone colpite da infarto, anche in tempi ristretti. I posti letto per i degenti sono trenta e sei quelli dell'unità coronarica per interventi più urgenti.

Fra le attrezzature di cui la nuova divisione di cardiologia ora dispone, c'è anche un apparecchio per elettrocardiografia a distanza per via telefonica. Essa consentirà di assicurare i primi soccorsi a distanza nell'attesa che il malato venga trasportato all'unità coronarica.

Il nuovo reparto di cardiologia dell'ospedale cittadino, che ha una funzione zonale, fra opere murarie e impianti tecnici è venuto a costare oltre 800 milioni. Hanno contribuito anche la Regione Lombardia e il Rotary Club Mortara-Vigevano. **(gc. r.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Serie D, adesso si va a incominciare con il trio delle novaresi

Borgomanero, la signora si presenta a Vercelli

Ci sarà anche Vallongo, il nuovo centravanti ex bomber in A

Borgomanero. L'allenatore Bruno Padulazzi e il neo presidente Giovanni Pennaglia

BORGOMANERO — E' arrivato il centravanti: è Vallongo, ex bomber delle serie maggiori. Viene dall'Abbiategrasso, dove era approdato dopo lunga onorevole carriera, e nella stagione passata aveva segnato due gol al Borgomanero nel primo tempo della partita di Abbiategrasso.

Ora, Vallongo era libero, ma non ancora rassegnato ad abbandonare i campi da gioco per dedicarsi completamente al nuovo lavoro di rappresentante di commercio. I dirigenti rossoblù sono andati a cercarlo, dopo che Padulazzi aveva espresso parere negativo su tutti i candidati alla maglia numero 9.

Così, Vallongo è sceso in campo domenica scorsa nel secondo tempo dell'amichevole di Castelletto Ticino, segnando una rete, e mercoledì in allenamento a Borgomanero si è ripetuto centrando più volte il bersaglio.

Dice Padulazzi: *«Purtroppo, Vallongo ha la bellezza di 36 anni; fisicamente, però, mi sembra a posto. E noi del resto avevamo bisogno di uno che sappia arrivare in porta. Se non sorgeranno intralci burocratici, lo farò dunque giocare da domenica, anche se il giocatore non mi appare ancora nelle condizioni migliori»*.

A Vercelli, nella prima partita del campionato, i rossoblù borgomaneresi dovrebbero schierarsi in questo modo: Mora; Rodighiero, Torello; Pini, Castiglioni, Diolosa; Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pusiol, Garripoli. Per il momento, Padulazzi preferirà il diciannovenne Castiglioni nel ruolo di stopper al militare Sacco, scarsamente allenato. Per il ruolo di mediano, il mister sembra decisamente orientato su Pini (pur tenendo in considerazione Giustina, il quale deve però imparare a marcare, avendo finora sempre giocato fra i giovani come battitore libero).

Il centrocampo (Erbetta, Pusiol) e le punte godrebbero delle invenzioni del tornante Garripoli. Le punte sarebbero naturalmente Vallongo e il solito Provvisionato. Se, per un motivo qualsiasi, Vallongo non dovesse essere disponibile a Vercelli, Padulazzi si vedrebbe costretto a ripiegare su una formazione con Garripoli centravanti arretrato e Antonini con la maglia numero 11.

Francesco Allegra

Ricorso alla Magistratura

Beppe Scandroglio (squalifica a vita) torna a giocare?

NOVARA — Scandroglio, il giocatore del Novara squalificato a vita, potrebbe tornare a giocare alla fine d'ottobre. Ne sono convinti i legali dello studio Correnti e in particolare l'avvocato Pierangelo Scacchi che si sta occupando della questione, dopo che l'atleta, amareggiato per il grave provvedimento, gli si era rivolto.

«Abbiamo a lungo studiato la pratica — dice l'avvocato Scacchi — e ci siamo resi conto che esistono gli appigli legali necessari per chiedere un provvedimento immediato alla magistratura. Il provvedimento, che cercheremo di ottenere con procedura d'urgenza, è quello di mettere in sub judice la sentenza del tribunale sportivo».

Se la magistratura ordinaria deciderà di accogliere l'istanza degli avvocati novaresi (e questi ultimi non hanno dubbi sul fatto che lo farà), la sentenza della Caf verrebbe sospesa in attesa di venire confermata o dichiarata illegittima in una causa civile che lo studio legale farà contro la Federazione calcio per conto del giocatore Scandroglio.

m. s.

Vigevano — Si è aperta la campagna abbonamenti per il prossimo campionato di pallacanestro di A-2. Per le 13 partite del prossimo campionato alla palestra Carducci la Mecap ha fissato i seguenti prezzi: 100 mila lire per la tribuna centrale, 90 mila lire per quella laterale, 52 mila lire per i posti distinti e 28 mila lire per le gradinate.

> Le tre squadre della provincia di Novara sono vicine di casa. Una è veterana della serie, l'altra è neopromossa, la terza retrocessa. Saranno alleate contro tutte oppure ognuna penserà a sé? Comunque vada si preannuncia un campionato esaltante e ricco di motivi d'interesse. Con i giocatori sono stati rinnovati anche i dirigenti e gli stadi.

Gozzano, la matricola in casa col Pontedecimo

Per il debutto è stato rinnovato lo stadio: c'è anche la sala antidoping

Gozzano. Il presidente D'Albertas e l'allenatore Mastrini: comincia la grande avventura

GOZZANO — La «squadra del marchese» debutta in casa. La cittadina vive con trepidazione queste ore di attesa: tutti pensano a una bella prestazione degli uomini di capitan Bonomi, si conta su un risultato positivo, si spera in un successo. *«Finalmente* — dice Alfredo d'Albertas — *il Gozzano è diventato la squadra di tutti i gozzanesi; l'intera popolazione si sente cioè in questi giorni vicina ai nostri ragazzi»*.

L'esordio in serie D della matricola novarese avverrà sul campo rimesso a nuovo: *«Questa volta, dobbiamo dire,* — afferma il marchese presidente — *che si è mosso anche il Comune, facendo le cose in grande. E' stato ricostruito il rettangolo verde di gioco, la recinzione è stata completata, si è fatto una specie di tunnel per l'uscita dal campo dell'arbitro, sono stati sistemati gli spogliatoi. Ora, abbiamo anche la sala antidoping, una nuova biglietteria. Non ci manca proprio niente»*.

Manca forse, per il momento, la fiducia nelle proprie possibilità.

L'avversario della prima gara è lo scorbutico Pontedecimo. Contro la squadra di Delfino, l'allenatore locale Mastrini schiererà probabilmente questa formazione: Cioni; Neri, Pivanti; Bonomi, Guglielminetti A., Biginato; Di [illegible], Guglielminetti Antonio, Giorcelli, Brustia, Zappella. La disposizione numerica potrebbe anche essere diversa: in ogni caso in porta ci sarà l'anziano Cioni, il più giovane dei fratelli Guglielminetti farà lo stopper, libero sarà capitan Bonomi, mediano Biginato, interni Guglielminetti I e il nuovo acquisto Brustia (figlio d'arte, legato al calcio gozzanese), tornante il gargallese Zappella, punte saranno Giorcelli e Di Sabato.

Il diciassettenne promettente portiere Destro indosserà la maglia numero 12.

Marco Giromini, fresco reduce dalle nozze sudafricane, non appare ancora pronto. Conta di raggiungere la forma migliore per giocare nel derby contro il Borgomanero, come «ex» dal dente avvelenato.

f. a.

Anticipo in trasferta domani contro la Sestrese

Omegna, la delusa del lago che pensa al ritorno in C 2

OMEGNA — *Avvio anticipato nel campionato di serie D per l'Omegna che già domani scenderà in campo in trasferta contro la Sestrese, una neo-promossa alle prese con problemi economici e per questo non troppo temibile almeno sotto il profilo psicologico. I ragazzi del neo allenatore rossonero Binacchi scenderanno in campo privi della punta Mantilo, il centravanti acquistato da Robbiano dall'Imperia, fermo per una giornata causa una squalifica rimediata nell'amichevole di Aosta. Al suo posto è però pronto il giovane Busolin. La formazione peraltro dovrebbe essere quella definitiva con l'innesto a centrocampo dell'ultimo acquisto, il mediano Capon giunto proprio pochi giorni fa dalla Biellese.*

Un Omegna preparatissimo all'appuntamento con il campionato, dunque, con una difesa imperniata sul libero Miniati, sui marcatori Pioletti, Mela e sul terzino d'attacco Colla; il tutto coordinato dal portiere Trombin, anch'egli un elemento nuovo in maglia rossonera, proveniente dal Vigevano. Binacchi non dovrebbe avere problemi per il centrocampo dove il tecnico ha a disposizione elementi di valore. Oltre al già citato Capon figurano nella lista anche Fortunato (acquistato dalla Pro Patria), Bellacoino (definitivamente acquistato dall'Alessandria) e il giovane Nicolini che si sta rivelando una vera promessa.

In attacco, oltre che su Mantilo, Binacchi può contare su un vecchio marpione qual è Schillirò e su un giovane del vivaio juventino che nelle ultime amichevoli si è meritato il posto fra i titolari, vale a dire Busolin. Pronti ad eventuali necessità sono il difensore Calosso, il portiere Nicola entrambi del vivaio bianconero; il centrocampista [illegible] in prestito dal Novara e la punta Andreotti ex centravanti del Savona.

In lista di attesa vi sono poi altri elementi del vivaio locale come Masuero, Celant, Bonetta e Ruscetta. Per quanto riguarda la situazione dirigenziale che spesso ha fatto temere il peggio già nella passata stagione e poi durante i mesi estivi con l'arrivo di Robbiano e del finanziatore ligure Solari, i maggiori problemi si sono appianati: si è infatti potuto formare un nuovo consiglio con presidente l'ex commissario straordinario Alberganti.

Anche i tifosi, che in un primo momento avevano creduto in una svendita della società al miglior offerente, accogliendo con diffidenza il connubio dell'Omegna con l'accoppiata Robbiano-Solari, hanno ora cambiato atteggiamento. Anche perché i vecchi dirigenti in un'assemblea hanno chiarito alcuni punti dell'accordo che potevano destare qualche perplessità; in definitiva il Solari sarebbe intervenuto soltanto saldando i debiti con le banche ipotecando la vendita di qualche elemento (ad esempio il giovane Terroni ceduto al Montevarchi), mentre Robbiano è il nuovo direttore sportivo.

I rossoneri partono dunque decisi a puntare in alto, addirittura ad una nuova promozione in serie C 2.

Audenzio Martinazzi

Dilettanti Il calendario Coppa Italia

NOVARA — Già fissato dal comitato regionale piemontese della Lega Dilettanti di Calcio il calendario del secondo turno di Coppa Italia. Mercoledì 19 (inizio gare alle 20,30), gli accoppiamenti sono questi: Cossatese-Trecate; Borgosesia-Juve Domo e Fulgori-Orignasco.

E' probabile, però, che qualcuna di queste gare — se non proprio tutte — verrà rinviata a giovedì 20. In tal senso ha già avanzato richiesta il Borgosesia e potrebbero fare altrettanto Cossatese e Fulgori. Mercoledì, infatti, gioca la Juventus e la concomitanza farebbe restare vuoti i campi delle squadre dilettanti impegnate in Coppa. *(m. s.)*

"La squadra deve rinascere dopo la crisi,,

Fratton presidente del Verbania

I vice sono: Andrea Scaringelli, Angelo Cova e Benito Cantisani

VERBANIA — Giancarlo Fratton è il nuovo presidente del Verbania Calcio. Lo affiancano, quali vicepresidenti, Andrea Scaringelli, Angelo Cova e Benito Cantisani. La segreteria resta affidata a Flavio Prima, mentre il nuovo incarico di tesoriere lo assume Ugo Melloni, il quale s'impegna a costituire una finanziaria. Confermato Roberto Rebecchi al settore giovanile, mentre direttore tecnico rimane Angelo Sacco.

Le nomine non hanno risolto i molti problemi e le polemiche. Alberto Locatelli, con una pubblica dichiarazione di sfiducia nei confronti del neopresidente (che ha ottenuto solo 6 voti dai 13 consiglieri presenti) ha rinunciato ad ogni incarico. Inoltre hanno pubblicamente rinunciato a ricoprire incarichi di sorta Mario Porta, Tino Gioiosa e Giorgio Lorini. Malcontento ha manifestato Roberto Puppo che, rifiutando incarichi, si è tuttavia impegnato a redigere il nuovo statuto sociale in sostituzione di quello fino ad oggi applicato.

Dice il neopresidente: *«Di fronte all'esito della votazione, non posso certo esultare. Non nascondo anzi le mie preoccupazioni, anche se cercherò di appianare i contrasti, che sono purtroppo evidenti e di richiamare tutti i consiglieri alle loro responsabilità. Il Verbania deve rinascere. Questo è il mio impegno»*.

a. c.

Il tradizionale incontro

Juventus Primavera batte Oleggio 5-2

OLEGGIO — La Juventus Primavera ha sconfitto gli arancione oleggesi per 5-2. E' tradizione che i giovani bianconeri allenati da Sandro Salvadore si incontrino annualmente nella precampionato con l'undici dell'Oleggio sportiva. Doveroso comunque far rilevare che i novaresi hanno fornito una prestazione più che lusinghiera che forse il risultato non mette in evidenza.

Ottima la prestazione del portiere oleggese Pier Carlo Tettoni i cui interventi hanno contenuto l'esuberanza degli avanti juventini. Se Ketting è stato il mattatore in maglia bianconera, non sono state da meno le punte oleggesi Giorgio Cucchi, Orano Rolfo e Mauro Colonna. Alla mezz'ora di gioco infatti gli oleggesi erano in vantaggio per 2-1 con una doppietta di Cucchi. Poi si è verificata la maggior pressione juventina cui faceva riscontro una rotazione di giocatori da parte oleggese. Seguivano, oltre la rete di Ketting al 3' altre reti bianconere realizzate da Pin, due da Antelmi e infine l'ultima da Formoso. *(u.g.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Gola profonda
Coccia: Dimenticare Venezia
Eldorado: I giorni cantati
Excelsior: Easy rider
Faraggiana: [illegible]
Vittoria: Capitan Rogers nel XXV secolo

ARONA

San Carlo: Il monaco di Monza
Roma: La mondana felice
Moderno: Concorde affaire 79
Lux: Due pezzi di pane

BORGOMANERO

Moderno: Baby love
Nuovo: I grossi bestioni

CANNOBIO

Odeon: Ashanti
Diana: Grease

DOMODOSSOLA

Galleria: La licenza sedotta e i professori
Corso: Avalanche Express

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

OMEGNA

Sociale: Porporino

OLEGGIO

Comunale: Funny Lady
Moderno: [illegible]

STRESA

Italia: [illegible]

TRECATE

Comunale: Hardcore
Vittoria: [illegible]

VERBANIA

Apollo: [illegible]
Ariston: Immagini di un convento
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): Spartacus
Sociale (Pallanza): Alien

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'ora dei McKenna
Astoria: Il mistero del giaguaro
Cagnoni: Il mistero delle Bermude
Marconi: Dalla Cina con furore
Cuill Tibaldi: [illegible]

GALLERIE

Casale: [illegible]

FARMACIE

Novara: Internazionale, viale Azari.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Belgirate: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Cellesa, p. Martiri.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Dorroni, piazza Ranzoni 18.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 12,30 Telelomellina notizie; 16 TV ragazzi; 18,30 Telelomellina notizie; 18,40 Film; 20 Miscellanea di fatti lomellini; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Show musicale; 22 Film.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.268; Gattinara, telefono 82.212

Notevole nel Vercellese l'adesione alla protesta nazionale

Uffici chiusi per sciopero

L'agitazione di ieri riguardava 20 mila dipendenti pubblici - I servizi di emergenza

VERCELLI — *Notevole l'adesione dei circa 20 mila dipendenti pubblici della provincia allo sciopero nazionale proclamato per la giornata di ieri dalla confederazione Cgil-Cisl-Uil. Si sono astenuti dal lavoro i dipendenti del Comuni, della Provincia, della Camera di Commercio, della Regione, degli ospedali, delle Poste, dei monopoli, dell'Anas e dei telefoni di Stato. Per i lavoratori turnisti lo sciopero si è iniziato con il turno di notte di mercoledì.*

Hanno lavorato regolarmente, invece, gli addetti ai servizi di emergenza (vigili del fuoco, i lavoratori degli ospedali nel pronto soccorso e nei centri di rianimazione e di dialisi, il pronto intervento dei vigili urbani, i servizi di stato civile per le denunce di nascita e di morte, i servizi di emergenza dell'acqua, luce e gas delle aziende municipalizzate, il pronto soccorso della Croce Rossa).

Quali le ragioni di questo sciopero generale del pubblico impiego? La scadenza trimestrale della scala mobile a partire dal 1980, con un «recupero» di 250 mila lire per il 1979, la chiusura definitiva per i vecchi contratti del triennio 1976-78; il completamento in tempi brevi dell'iter della legge-quadro sulla contrattazione per il pubblico impiego.

Dei temi principali dello sciopero si è parlato anche nell'assemblea dei dipendenti comunali, mercoledì sera nella sala consiliare del Municipio e convocata dalla Federazione lavoratori enti locali (Flel).

Nell'assemblea si è tornato a discutere del problema delle 250 mila lire «una tantum» che, nei giorni scorsi, aveva messo in subbuglio i 380 dipendenti comunali.

Della questione si accenna anche nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea e che ieri i rappresentanti sindacali hanno presentato agli amministratori. Nel documento si chiede infatti di «recepire il principio di piena acquisizione della somma di 250 mila lire non a titolo di "futuri miglioramenti", ma come "recupero di quanto perso nell'anno 1979 a titolo di scala mobile"».

In sostanza i dipendenti del Comune chiedono precise garanzie all'amministrazione per non dover restituire, in un secondo tempo, questa somma, in base a una clausola che il Comune ha fatto loro firmare e che considerava le 250 mila lire come «acconto» sui futuri miglioramenti.

Il denaro, comunque, arriverà in due rate (la prima, di 150 mila lire, già questo mese, la seconda ad ottobre). I rappresentanti sindacali faranno inoltre presente agli organismi regionali che esiste questa «clausola» di possibile restituzione, che comunque potrà essere vanificata non appena sarà firmato il contratto collettivo di lavoro per i pubblici dipendenti che prevede appunto, fra le altre rivendicazioni, anche la corresponsione delle 250 mila lire come «risarcimento» degli aumenti di scala mobile persi durante i primi mesi di quest'anno.

d. co.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Anelo Castelli, 71 anni, in via Tasso 5. Nel pomeriggio i ladri hanno forzato la porta d'ingresso e hanno rubato preziosi e 300 mila lire in contanti.

Vercelli — La commissione consultiva comprensoriale, nelle ultime cinque sedute, ha esaminato oltre 200 domande di finanziamento per l'acquisto di macchine agricole, accogliendone 146, per un contributo complessivo di quasi due miliardi.

Vercelli — Il consiglio comprensoriale tornerà a riunirsi il 28 settembre, alle 17,30, nella sala consiliare del Comune. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'esame di una variante del piano regolatore di Vercelli e il riparto dei contributi per la costruzione e l'ammodernamento degli acquedotti e delle fognature dei paesi del Vercellese.

Sono arrivate 700 persone, fra cui 30 malati

Treni fermi in tutto il Piemonte Passano solo i convogli da Lourdes

VERCELLI — *Soltanto due treni hanno percorso, ieri, la totale del Piemonte: due convogli carichi di pellegrini di ritorno da Lourdes. La linea da Modane, ultima stazione di frontiera della Francia, fino a Vercelli e Biella (località dove erano diretti) è stata tenuta in funzione solamente per loro, mentre il resto del traffico ferroviario italiano era completamente paralizzato, dalle 21 di mercoledì, per lo sciopero di 24 ore del pubblico impiego proclamato dalla confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil.*

Entrambi i convogli sono arrivati a destinazione verso le 13, con pochissimo ritardo rispetto alla normale tabella di marcia. Il treno diretto a Biella trasportava un pellegrinaggio dell'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes). Erano, in tutto, 17 carrozze, con circa 700 persone, di cui 30 malati, partiti alcuni giorni fa per Lourdes, per andare a chiedere alla Madonna la grazia di una guarigione difficile, cercando nella propria fede le speranze che la scienza medica non è in grado di dare.

Il treno che è arrivato a Vercelli, invece, portava 450 persone nelle sue 9 carrozze. Tutti lavoratori, che avevano partecipato al pellegrinaggio annuale indetto dalle Acli del capoluogo e partito per Lourdes sabato scorso.

Don Giovanni Molinaro, direttore del pellegrinaggio vercellese, è visibilmente soddisfatto per come sono andate le cose: «Siamo grati all'interessamento del ministero dei Trasporti, al Consolato italiano di Lione e a tutti i ferrovieri che ci hanno permesso di tornare a casa oggi».

Dal treno giunto a Vercelli sono scesi pellegrini anche di Serravalle, di Gattinara; di Brusnengo, che hanno trovato, fuori dalla stazione, ad aspettarli, i pullman.

I macchinisti del convoglio hanno concluso la loro fatica. Da Lourdes a Vercelli il viaggio è lungo: circa 20 ore. «Un'ora di ritardo — dice uno dei ferrovieri — è più che normale. Ma un convoglio da Lourdes è sempre una cosa fuori dall'ordinario. Una responsabilità notevole, proprio perché bisogna considerare che, molto spesso, per gli ammalati, questo viaggio è una pena da sopportare».

«Per questo anche noi ci impegnamo per far durare il viaggio il meno possibile. Io sono regolarmente iscritto al sindacato, ma una deroga allo sciopero, in un caso come questo, era più che doverosa».

d.co.

Potrebbe diventare sezione staccata del Conservatorio di Torino

Il liceo Viotti cerca il suo futuro

Divergenze tra Provincia e Comune per i finanziamenti - Che dice l'assessore alla cultura Barberis

VERCELLI — *Il Comune si sganceră da Liceo Musicale «Viotti»? Sta per nascere a Vercelli una sezione staccata del Conservatorio di Torino? Sono i due interrogativi che circolano insistentemente da alcuni giorni negli ambienti musicali cittadini. Benché dagli assessorati competenti del Comune e della Provincia nulla sia finora trapelato, e nonostante il fatto che le iscrizioni al Liceo siano accettate normalmente, si sa che la scuola musicale vercellese sta attraversando un momento di grave incertezza.*

Questa la situazione. Il «Viotti», scuola di tradizioni illustri che ha dato e che continua a dare risultati artistici eccellenti, ha chiesto negli scorsi mesi un aumento di contributi comunali per le strette necessità di sopravvivenza. Il Comune, in risposta, ha subordinato la concessione di tali aumenti ad una ristrutturazione della fisionomia giuridica ed organizzativa del Liceo.

«Così com'è — dice l'assessore alla cultura Marco Barberis — il "Viotti" è un organismo privato e non è concepibile che la municipalità continui a sostenerlo, se non lo si trasforma». *Barberis suggerisce la formazione di un Consorzio fra Comune, Provincia ed altri eventuali enti sostenitori. La Provincia, invece, non è d'accordo sulla forma del Consorzio che comporterebbe rischi e difficoltà in ordine al trattamento del personale. In altre parole, non c'è intesa fra i due maggiori enti finanziatori.*

A questo punto, viene a galla l'ipotesi di un ritiro del Comune dal «Viotti» e della creazione a Vercelli di una sezione staccata del Conservatorio di Torino, la quale assumerebbe e trasformerebbe le strutture della vecchia (e a suo tempo gloriosa) scuola musicale «Vallotti», già annessa all'Ospizio dei poveri, che da molti anni — praticamente da quando scomparve il maestro Aristide Colombo — ha continuato una sua modesta ma dignitosa attività.

Che cosa accadrà? Sembra che l'assessore Barberis abbia decisamente imboccato la via della creazione della nuova scuola che nascerebbe sulle ceneri della «Vallotti»; in questo caso, il liceo «Viotti» che farebbe?

Si parla di una ristrutturazione con il mantenimento dei soli e rinomati corsi di perfezionamento tenuti dai vari maestri come Angelo Gilardino (chitarra) e Rosetta Noli (canto): ma questo non coincide con il fatto che si stiano invece accettando le iscrizioni alle classi normali.

Qualcosa di preciso attendono soprattutto gli studenti e le loro famiglie che, a distanza di pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non sanno ancora quale sarà il loro futuro musicale.

e.d.m.

Frazione Colombara

Furto in casa di un sacerdote

LIVORNO FERRARIS — Ladri in azione in casa del sacerdote che regge la chiesa della frazione Colombara di Livorno Ferraris, don Paolo Santhià, 67 anni, nativo di Cigliano, residente a Livorno Ferraris in via Guglielmo del Monferrato 3.

Approfittando della assenza del sacerdote e di quella della sorella, sfondata la porta d'ingresso i ladri sono entrati nelle camere al primo piano ed hanno messo le mani su banconote per un valore di mezzo milione di lire.

(a. o.)

I «colpi» a Formigliana, Balocco e Greggio

Per rapine nel Vercellese banditi bloccati a Catanzaro

VERCELLI — La squadra mobile di Catanzaro ha arrestato due persone ritenute responsabili di una lunga serie di rapine, sette delle quali commesse tra il gennaio e il maggio scorso nel Vercellese e nel Novarese, e precisamente a Formigliana (due), Balocco (due), Greggio, Recetto e Casaleggio.

I due arrestati sono Michele Ristagno, 27 anni, di Cesano Maderno e Luigi Saladino, 25 anni, residente ad Alloche. L'ultimo «colpo» che i due avrebbero commesso in alta Italia è avvenuto il 3 maggio scorso a Formigliana. In quell'occasione, dopo la rapina, abbandonarono la loro auto e rubarono la «500» di Evasio Rigolone, un agricoltore che lavorava nei campi alla periferia del paese.

L'uomo si era lanciato all'inseguimento della vettura ed era poi riuscito a bloccare uno dei rapinatori, Bruno Carnè, 34 anni, di Cesano Maderno. Gli altri due erano però fuggiti.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia calabrese, i due banditi, arrivati nella «cintura» milanese, si procurarono dei documenti falsi. Quelli di Ristagno erano intestati a Ottavio Guercio; quelli di Saladino a Vincenza Trinca. Poi avrebbero partecipato a tutta una serie di altre rapine, messe a segno prevalentemente in uffici postali della Emilia Romagna e della Toscana.

Dopo un'ennesima rapina, alle poste di Sesto Fiorentino, commessa una ventina di giorni fa, erano stati individuati dalla squadra mobile di Firenze, che li aveva fatti pedinare. I due banditi sono poi stati fermati, alcuni giorni fa, a Catanzaro, dalla squadra mobile locale, dopo che era stata segnalata la loro presenza in città. Successivamente, grazie al confronto delle impronte digitali con quelle custodite nel casellario giudiziale, è stato possibile accertare la loro esatta identità, che corrispondeva con quella dei presunti rapinatori degli uffici postali del vercellese e del Novarese.

Michele Ristagno e Luigi Saladino si trovano ora nelle carceri fiorentine delle «Murate». Non è escluso che vengano presto trasferiti a Vercelli dove, il 20 di questo mese, è in programma il processo contro Bruno Carnè.

d.co.

Due giovani residenti nel Novarese

Arrestati per spaccio di banconote false

VERCELLI — *Arrestati due fratelli per detenzione e spendita di banconote false. Sono Benedetto e Antonino Maggiore, rispettivamente di 25 e 23 anni, originari di San Fratello (Messina) ma residenti ad Oleggio (Novara).*

I due erano venuti a Vercelli, l'altra sera, con una «127» azzurra. Si sono fermati a far benzina a un distributore della «Gulf», in corso Matteotti, di cui è titolare Giuseppe Mantone, 43 anni, abitante in città in via Dante 87. Hanno chiesto cinquemila lire di «super». Poi, dopo aver pagato con una banconota da diecimila e avere preso il resto, se ne sono andati.

Giuseppe Mantone, poco dopo, si è accorto che il biglietto di banca era falso, contraffatto non troppo abilmente. Ha subito telefonato al «113».

Alla «Volante» ha descritto la «127» azzurro, targato Novara e ha detto che si era allontanata proprio in direzione di Novara. La volante ha raggiunto i fratelli Maggiore tra Orfengo e Camerìano, e li ha riportati a Vercelli.

Sulla «127», nascoste nel parasole, sono state scoperte cinque banconote da 10 mila false (alcune del nuovo, altre del vecchio tipo). Un'altra è stata trovata nel portafogli del fratello minore, Antonino. I due non hanno voluto fornire spiegazioni sul modo in cui si sono procurati i biglietti di banca falsi, e sono dunque stati arrestati per detenzione e spendita di banconote false.

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani e domenica si iniziano i campionati giovanili

I mini calciatori scendono in campo

Gaetano Scardapane

VERCELLI — Si iniziano domani e domenica i campionati giovanili di calcio a cui sovraintende il Comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio.

I campionati sono per esordienti, allievi, giovanissimi. Domenica, 23 settembre, incomincia il campionato pulcini.

Sono iscritte al campionato esordienti le seguenti formazioni: Pro Belvedere, Piemonte Sport, Crescentinese, Castigliano, Pro Palazzolo, Veloces, Borgovercelli, Villata, Gattinara, Trino, Trinese, Scuole Cristiane, Pro Vercelli, La Salle.

Al campionato giovanissimi partecipano: Scuole Cristiane, Casalvolone, Trino, Gattinara, Villata, Livorno Ferraris, Carisio, Lenta, Castigliano, Pro Vercelli, Piemonte Sport, Pro Belvedere. Al torneo allievi: Crescentinese, Santhià, Trino, Livorno Ferraris, Olimpia Tronzano, Piemonte Sport, Concordia, Pro Belvedere, Veloces, Scuole Cristiane. Al campionato pulcini: Carisio, Livorno Ferraris, Santhià, Trino, Canadà, Castigliano, Piemonte Sport, Pro Belvedere, Pro Vercelli, Scuole Cristiane, Veloces.

«E' davvero — dice il cavalier Gaetano Scardapane da anni attivissimo presidente del Comitato provinciale della Figc — *un grosso movimento di massa, se vogliamo usare un termine molto comune oggi».*

Quali sono i problemi che particolarmente investono il settore? «*In particolare* — risponde Scardapane — *la mancanza di tecnici qualificati nel senso che, per ovvie ragioni, tutto si svolge sul piano del dilettantismo più puro, non sempre coloro che guidano le squadre possono partecipare a corsi di aggiornamento per tecnici per cui assistiamo a volte a preparazioni con i metodi di trent'anni fa: non è l'ideale per un ragazzino che dev'essere coltivato fisicamente e tecnicamente nel modo giusto.*

«*Comunque* — prosegue Scardapane — *poco alla volta, ci si rende conto che non è possibile continuare in questa direzione e ai corsi per tecnici, abbiamo una partecipazione che di anno in anno progressivamente aumenta*».

Il reclutamento dei calciatori è difficile? «*Il Vercellese è sempre stato terra fertile* — è stata la risposta — *sotto questo aspetto. Il gioco del calcio è senza dubbio lo sport più diffuso dalle nostre parti*».

E' ancora calcio puro il vostro? Scardapane non ha dubbi: «*Per il momento sì. Qualche rimborso spese, ovviamente, e niente altro, solo tanta passione*».

f. l.

Nicola Fasano guiderà la squadra in prima categoria

Ecco l'allenatore della Buronzese

BURONZO — *Arriva l'allenatore per la Buronzese che domenica esordirà in prima categoria contro il Felizzano. E' Nicola Fasano, 40 anni, impiegato all'Inam di Vercelli, ex giocatore del Foggia, del Potenza della Maceratese e (dopo il corso di Coverciano) allenatore per tre anni dell'Aliceese di Alice Castello.*

Una giovane guida quindi per una giovane squadra che, lo scorso campionato, ha compiuto un notevole sforzo: ha conquistato la promozione in prima categoria pur senza allenatore. «Sono entusiasta — *commenta Fasano* — di allenare dei ragazzi che sono riusciti a tanto».

Fasano ha preso contatto con la sua nuova squadra non più di due settimane fa, ingaggiato dal presidente, Gian Sandro Arnoletti, e dal vice presidente Silvano Tagliabò.

Sotto la sua guida, il Buronzo ha già disputato due tornei (a Vigliano e a Santhià), ottenendo rispettivamente il secondo e il terzo posto. In queste competizioni ha avuto modo di osservare altre partecipanti al torneo di prima categoria e quindi azzarda un pronostico: «La favorita dovrebbe essere il Livorno Ferraris, attenzione però al Trino, e poi c'è l'incognita delle alessandrine». *E il Buronzo?*

«Siamo le matricola — *è la risposta* — e quindi non possiamo che parlare in termini di campionato di assestamento».

Per il torneo di prima categoria, Fasano avrà a disposizione questi giocatori. Portieri: Fontanetto e Lancini. Difensori: Cerrone, Ibertis, Pugno, Varallo, Tagliabò, Bergamaschi, Guala, Mangosio, Toreano. Centrocampisti e attaccanti: Fasano, Negri, Latrofa, Di Napoli, Fila Minicozzi e Gaboardi.

e.d.m.

A Nizza il pilota si è imposto su 20 cadetti

Visco domina la pista di kart

Nizza. Eugenio Visco mentre taglia il traguardo per primo nella gara «Cadetti»

VERCELLI — Brillante prestazione del vercellese Eugenio Visco l'altro giorno sulla pista di Nizza nella gara di kart riservata alla categoria cadetti: dopo una bella corsa velocissima combattuta fino all'ultimo, si imponeva su una ventina di piloti vincendo le due batterie eliminatorie ed il «Trofeo Città di Nizza».

Nella stessa categoria, onorevoli prestazioni dei vercellesi Marco Valeria (13 anni), alla sua seconda gara, giunto settimo; Eddy e Luigi Riverouiaz classificatisi rispettivamente ottavo e nono. La squadra del «Karting Club Vercelli» si imponeva nelle altre categorie: la «Primavera» è stata vinta da Dismo Milano. Antonio Lazzarotti e massimo Bosetto si classificavano quarto e sesto.

Nella «III categoria», un quarto ed un sesto posto sono stati conquistati da Gianni Menozzi e Luca Quaglia; nella «140 kg». Angelo Penzo giungeva quarto; Carlo Berlecco e Luciano Conglu si sono classificati rispettivamente terzo e sesto nella «Formula Europa».

w. ca.

Stasera si nomina il commissario

L'assemblea della Pro

VERCELLI — E' molto atteso il risultato dell'assemblea dei soci della Pro Vercelli che si riunisce stasera, alle 21, nella sede di via Massaua. L'ordine del giorno comprende: 1) presa d'atto delle dimissioni del presidente; 2) modifiche dell'articolo 29 dello statuto sociale (quello che pretendeva dai nuovi dirigenti l'accollamento di tutti i debiti del direttivo uscente); 3) nomina di un commissario straordinario, allo scopo di preparare le elezioni del nuovo consiglio.

Per quanto riguarda il primo punto, ricordiamo che fa riferimento alle dimissioni rassegnate da Ettore Baratto dopo l'incontro in Lega, a Firenze, alla fine di agosto.

Con molta probabilità l'incarico di commissario straordinario sarà affidato al rag. Felice Rossi, un commercialista vercellese che dovrebbe spianare la via al prossimo insediamento di un nuovo direttivo.

e. d. m.

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Arena: Grease.
Civico: Sexomania.
Nuovo Italia: California 406.
Principe: La carica dei 101.
Verdi: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Viotti: Avalanche Express.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	17
Biella	25	17

Temperature il 13 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 14); Biella (26; 15). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 64%. A Vercelli il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38; a Biella sorge alle 7,01 e tramonta alle 19,39.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: Fatelo con me bionde dolci danesi.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SALUGGIA
Comunale: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
Giacchino, piazza Cavour 32; Giordano, corso Rendaccio 3.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Enrietti a Biella invitato dal partito socialista

Illustrato all'assessore regionale il centro per assistere i drogati

BIELLA — Il Centro di assistenza ai tossicodipendenti continua ad essere tra gli argomenti di primo piano dei partiti e delle organizzazioni sociali. Un nuovo anello della catena, formata da interventi di varie genere, da contrasti e proposte, si è unito agli altri: l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti, invitato in città dai socialisti. *«Si è trattato* di un incontro con un compagno di *partito* — spiega Franco Bielli, consigliere comunale — *che ricopre un incarico in Regione. Con il nostro gesto, però, non abbiamo inteso né scavalcare la giunta, né il consiglio comunale».*

L'incontro, che non ha avuto quindi carattere di ufficialità, vuole essere, a detta dei socialisti, l'inizio di una serie di iniziative per dare un apporto concreto alla nuova struttura assistenziale. A questo proposito saranno indette altre riunioni che avranno come protagonisti, oltre le forze politiche e sociali, l'ospedale, il Comune e la Regione.

«Riteniamo — aggiunge Franco Bielli — *che l'avere stabilito la sede e la data d'apertura del Centro, non sia un arrivo, ma il momento più delicato dell'intera vicenda, che investe l'intera città».*

Uno degli interventi dell'assessore Enrietti sarà rivolto all'ospedale: a detta dei socialisti, infatti, il nosocomio, attualmente, non è in grado di sostenere il compito di collaborazione con il Centro, previsto dal programma d'attività del servizio, *«non per questioni burocratiche o amministrative, ma per l'immediatezza del problema, che non ha reso possibile adeguati preparativi».*

Quanto alle proposte del ministro della Sanità, il liberale Renato Altissimo, i socialisti si sono riservati d'esprimere un giudizio sulla loro validità, o meno, quando ne conosceranno la reale portata.

«I tre temi della cura, riabilitazione e prevenzione — conclude — *sono da esaminare con attenzione. Anche la questione sulla terapia di mantenimento potrebbe creare qualche inconveniente».*

Il programma del Centro d'assistenza, che dovrà regolarne l'attività, definitivamente approvato dell'amministrazione comunale, è all'esame, in particolare, degli utenti. Continua, inoltre, la sistemazione dei locali di via XX Settembre, sede del Centro: gli ambienti dell'edificio del Monte di Pietà richiedono infatti particolari lavori per riadattarli. **d. ca.**

Biella — L'Associazione polisportiva di Chiavazza comunica ai soci che questa sera, alle ore 21,30, nel teatro parrocchiale avverrà l'assemblea del sodalizio. All'ordine del giorno sono previsti la relazione sull'attività del svolta, la lettura del bilancio consuntivo e preventivo e l'elezione del consiglio direttivo per il bilancio '79-'81.

Polemiche in seguito alla costruzione di un recinto

Valdengo: accusato di speculazioni il sindaco querela un settimanale

VALDENGO — *Roberto Previdi, 53 anni, impresario edile, primo cittadino di Valdengo, ha sporto querela contro il settimanale «Bulla» e contro Italo Versaldo, suo concittadino e funzionario dell'Associazione dei coltivatori diretti di Biella «responsabile del linciaggio morale — sono le parole di Roberto Previdi — a cui sono sottoposto da qualche tempo». Le dichiarazioni sono state rese note durante una conferenza stampa indetta dallo stesso sindaco. Alla riunione sono stati invitati gli abitanti di Valdengo e gli amministratori comunali.*

La vicenda ha i suoi risvolti nel progetto di una strada provinciale, via Vercelli, che ha impegnato per alcuni mesi il consiglio comunale. La strada collega Valdengo a Cerreto Castello. Le soluzioni che il Comune proponeva alla Provincia erano due: o sistemare il tracciato originale, che non è asfaltato, o realizzarne uno nuovo, più razionale. In seguito ad incontri e consultazioni, l'amministrazione adottò la seconda soluzione.

«I problemi sono stati — *spiega Roberto Previdi* — quando un "comitato degli abitanti di via Vercelli" ha incominciato a diffondere voci su presunti illeciti, abusi, speculazioni, reticenze, da me commessi per una recinzione che io ho innalzato per delimitare una mia proprietà lungo via Vercelli. La struttura a detta dei miei oppositori, è stata causa dell'interruzione dei lavori di ristrutturazione della strada».

Il sindaco ha anche distribuito alcune fotocopie del documento dell'amministrazione provinciale che lo autorizzava a costruire la recinzione: ha sottolineato che «l'opera è precaria, e, in caso fosse necessario allargare la strada, si può rimuovere senza alcuna difficoltà».

«Valdengo è stato invaso da polemiche su questo fatto — *ha concluso Roberto Previdi* — ma il motivo è ancora oscuro. Voglio precisare, inoltre, che gli "abitanti di via Vercelli" si contano sulle dita di una mano. E poi, se è stato approvato il progetto della nuova strada, perché accanirsi a proposito della vecchia?». **d. ca.**

Piatto — La Regione ha dichiarato la pubblica utilità dell'apertura di un piazzale nella frazione Lora. Allo scopo saranno espropriati alcuni immobili necessari alla realizzazione dell'opera.

Vegliomosso — Per festeggiare gli abitanti di un nuovo centro residenziale denominato Villaggio Grupp, verrà organizzata una festa su iniziativa di alcuni amministratori. Il programma, oltre al consueto convivio, prevede una gara podistica.

Un censimento in Alta Valle Elvo

NETRO — La comunità montana dell'Alta Valle dell'Elvo ha avviato il censimento edilizio nella zona: nei comuni della vallata sono stati affissi gli avvisi che annunciano l'arrivo degli incaricati e l'invito ad agevolarli.

Il provvedimento si inquadra nell'ambito della normativa regionale (legge n. 56 «uso e tutela del suolo») che prevede, tra l'altro, una più organica regolamentazione del territorio. Attraverso i dati raccolti gli amministratori potranno avere utili indicazioni per la stesura dei piani regolatori. Questi ultimi, una volta compilati, consentiranno di programmare un piano edilizio adeguato alla conformazione e alle risorse della zona. **d. ca.**

La manifestazione a Ceresito

La sagra della toma nell'Alta Valle Elvo

DONATO — *Per una settimana, a partire da domani, la toma, il formaggio tipico delle vallate biellesi, sarà la protagonista dei festeggiamenti organizzati da «J'amis d'la crota»: la «Sagra della toma», giunta alla terza edizione, propone ai visitatori usi, costumi, prodotti artigianali e gastronomici degli abitanti dell'alta valle dell'Elvo. La manifestazione si svolgerà a Ceresito, una frazione di Donato.*

La toma, per generazioni, è stata il piatto principale dei biellesi: sostituiva l'antipasto e la carne. Il prodotto degli alpeggi dell'alta valle Elvo è altrettanto noto che l'altro tipo di toma, il «Maccagno», che prende nome da un'alpe della valle di Mosso.

La manifestazione ha appunto lo scopo di fare conoscere maggiormente il formaggio. A questo proposito, il comitato dei festeggiamenti, presieduto da Renzo Capietto, ha invitato chiunque produca il formaggio ad esporre le forme.

Durante l'arco dei festeggiamenti sarà possibile assaggiare formaggi ed altri prodotti tipici. Il programma della «sagra della toma» prevede, oltre alle consuete serate danzanti, un concerto della banda musicale di Andrate che, con le majorettes sfilerà domenica lungo le vie della frazione. Sarà indetta pure una riunione con gli agricoltori della zona: tema dell'incontro «L'agricoltura del nostro comune». Interverranno anche gli amministratori comunali. **d. ca.**

Il teatro non è agibile: la filodrammatica all'aperto

Commedia in piazza a Strona

STRONA BIELLESE — *Il gruppo filodrammatico stronese, che vanta una tradizione di arte filodrammatica ultracentenaria, si appresta a tornare in scena. Il pubblico di appassionati che assiste alle rappresentazioni, è sempre più numeroso.*

Quest'anno, per la prima volta, la compagnia filodrammatica sarà costretta ad esibirsi all'aperto, nella piazza del Teatro Sociale: da qualche mese quest'ultimo risulta inagibile.

La «filo» darà vita a una comicissima commedia in dialetto torinese, tre atti di Alberto Rossini, dal titolo: Monsù Giget, ovvero Gioanin a rangia tut, per la regia e guida dell'infaticabile capocomico Aldo Mario Pierosi. Accanto a lui si esibiranno: Enrico Boggio, Nicoletta Casadel, Luca Cimma, Marisa Prina, Giuliano Banino, Graziella Botto, Luigino Magliola, Marinella Quario.

La rappresentazione inizierà alle ore 21. E' un lavoro divertente — spiega Aldo Mario Pierosi — che dovrebbe piacere a tutti; c'è impegno da parte nostra e ci auguriamo di non deludere i numerosi appassionati dell'arte filodrammatica. L'interprete principale, Enrico Boggio, **f. g.**

Tre interpreti della filodrammatica: (da sin.) Luca Cimma, Nicoletta Casadel, Giuliano Banino

Nella Valle Rosa dove l'attività fino al '50 era fiorente

Si pensa di tornare alle "carbonaie,, per ovviare alla mancanza di gasolio

VARALLO — *Un tempo in Valsesia era fiorente un'attività che potrebbe essere ripresa a breve scadenza: il ripristino delle carbonaie, una vecchia risorsa che rappresenterebbe un'alternativa al tradizionale impiego di combustibile per riscaldamento.*

Nella valle del Rosa, infatti, le preoccupazioni per l'approvvigionamento del gasolio prendono corpo giorno dopo giorno: in molti centri si teme che nel prossimo autunno e soprattutto a gennaio-febbraio quando occorrerà riempire nuovamente le cisterne, il gasolio venga distribuito con il contagocce e si rischi di rimanere al freddo.

Così da qualche tempo il progetto di ripristinare le vecchie carbonaie per la produzione su scala commerciale del carbone ricavato dalla legna trova ampi consensi. In Valsesia questa attività lavorativa sino agli Anni Cinquanta contava centinaia di addetti. Nella Val Grande, Piccola e Mastallone non vi era paese alpino che non avesse una carbonaia, dove i boscaioli portavano i tronchi d'albero per trasformarli in carbone.

«Da una decina di quintali — *spiega un anziano valligiano* — si potevano ricavare sino a 400 chilogrammi di carbone che però davano una resa calorifica notevolmente superiore a quella della legna».

La «capitale» di questa inusitata attività era Morca, il piccolo centro a pochi chilometri da Varallo. Si dice che appena dopo la prima guerra mondiale i «forni» erano almeno una quarantina e che gran parte dell'economia del paese era basata sulle vendite del carbone.

«Anche quella di trasformare la legna in prodotto da riscaldamento — *affermano a Morca* — era un'arte che veniva trasmessa di padre in figlio, dove l'esperienza era alla base dei risultati. Ora, purtroppo, si contano sulle dita di una mano i "carbonai"».

Nella conca del Rosa però vi è qualcuno che crede in un «ritorno» di questa attività. E si parla già di ripristinare, a breve scadenza, alcuni vecchi forni per effettuare una prova dimostrativa della validità dell'iniziativa.

Un nuovo capitolo, quindi, potrebbe aprirsi nella ricerca di alternative alla crisi energetica: infatti il carbone da legna potrebbe sopperire alla carenza di gasolio nelle casette unifamiliari. Purtroppo esclusi sono i condomini con impianto centralizzato a gasolio, ma anche a loro, con una maggiore disponibilità di combustibile sul mercato per la diminuita domanda, l'innovazione porterebbe sensibili vantaggi. **r. e.**

Vigliano — Furto nella tabaccheria di proprietà di Laura Ramella: i ladri sono entrati, dopo aver forzato la porta d'ingresso. Senza toccare i pacchetti di sigarette che si trovavano nel locale, hanno rubato moduli cambiari per un totale di 3 milioni 400 mila lire e valori bollati ammontanti ad 1 milione 200 mila. Prima di andarsene hanno svuotato la cassa del denaro che vi era contenuto, circa 300 mila.

Varallo — Questa sera presso la sala comunale di Breia si terrà una convocazione per gli abitanti di Breia, Agaria e Cadarafagno di consultazione per la stesura della bozza preliminare del piano regolatore generale.

L'architettura è invariata dal 1480

Le casette dei Walser attrazione in Valsesia

VARALLO — Ad ogni estate torna grazie ai turisti come oggetto di ammirazione il patrimonio architettonico valsesiano. Soprattutto la zona dell'alta valle infatti offre un panorama di indubbio fascino. Così anche quest'anno si è avvertita più che mai la necessità di salvare, senza peraltro danneggiarne l'architettura, le vecchie case in legno, sorte maggiormente tra gli anni 1480 e 1630, che creano dei nuclei di rara bellezza integrandosi nel paesaggio.

Questa presenza ha origine nel 1326 quando, fenomeno importantissimo nello sviluppo della zona, una popolazione di lingua tedesca, appartenente al gruppo etnico dei Walser, proveniente dalla Svizzera, fondò la comunità di Pietre Gemelle, comprendente i Comuni di Alagna e Riva Valdobbia.

Queste casette si conservano ancora oggi nelle zone di Alagna, Rima e Rimetta. Le abitazioni, comuni nelle vallate alpine abitate da popolazioni di lingua tedesca, si differenziano dalle altre per caratteristiche inconfondibili. Presentano infatti un ampio loggiato che circonda il corpo centrale della casa. Inoltre tendono a raggruppare in una sola struttura tutte le funzioni connesse alla agro pastorizia.

Le attività di vita infatti, a causa anche delle comunicazioni con il fondovalle estremamente difficoltose, furono la pastorizia, la caccia (camoscio, volpe, marmotta) e l'agricoltura (segale, canapa e orzo). **m. p.**

Lo sciopero degli statali nel Biellese

BIELLA — *Anche nel Biellese, ieri, l'attività negli uffici pubblici e negli ospedali è stata interrotta per lo sciopero dei dipendenti a sostegno della vertenza sulla trimestralizzazione della scala mobile.*

I sindacati hanno registrato una adesione quasi totale alla protesta: l'unico neo, a loro detta sono stati gli impiegati dell'amministrazione comunale di Biella, che si sono presentati regolarmente al lavoro. Negli altri centri del comprensorio biellese l'attività degli uffici pubblici si è quasi totalmente fermata.

All'ospedale di Biella gli scioperanti sono stati oltre il 70 per cento: i sindacati, hanno però predisposto alcune unità operative per prestare le cure e l'assistenza necessarie.

Treni fermi anche lungo le linee della zona: i ferrovieri, però, hanno assicurato l'arrivo ed il ricovero nella stazione di Biella, del convoglio dei fedeli e degli ammalati provenienti da Lourdes: «Pur dichiarandosi scioperanti — si legge in un comunicato — i ferrovieri in lotta hanno deciso di prestare il servizio gratuitamente». **d. ca.**

(Nell'altra pagina servizio sul treno giunto da Lourdes)

Pollone — Il presidente della Giunta regionale ha autorizzato l'amministrazione provinciale di Vercelli ad occupare alcuni immobili allo scopo di consentire i lavori necessari alla rettifica, all'allargamento e alla sistemazione della strada provinciale Pollone-Occhieppo Superiore, nel tratto compreso tra il rio Ronco e l'innesto con la strada provinciale Biella - Pollone - Sordevolo.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno estasi.
Impero: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Massini: Profondo rosso.
Odeon: Tiro incrociato.
Sociale: California 436.

COGGIOLA

Ernia: Torbidi desideri di una moglie romana.
Italia: Commissario di ferro.
Radion: L'insegnante balla con tutta la classe.

COSSATO

Michelotti: La città gioca d'azzardo.
Primavera: La collegiale svedese.

CREVACUORE

Aurora: Capricorn one.

PRAY

Excelsior: Un uomo in ginocchio.

SERRAVALLE

Corso: Patrick.

VARALLO

Civico: Animal House.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 8.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

NOTIZIE SPORTIVE

La Sisport di Torino ha dominato la riunione interregionale

I biellesi si sono classificati terzi al Memorial Botta di atletica leggera

BIELLA — La Sisport Fiat Iveco di Torino ha vinto la nona edizione del Memorial Don Walter Botta, riunione interregionale di atletica leggera in notturna allo stadio La Marmora.

Nonostante alcune defezioni, la manifestazione ha avuto un buon successo tecnico-organizzativo, con diversi risultati di rilievo. Su tutti quello di Vittorino Milanesio nei 200 piani con 21"6, miglior risultato tecnico della serata. Buone anche le prove di Danilo Ramirez nell'alto e di Pier Carlo Vercellino (U. G. Biella) nei 5000, miglior risultato provinciale. Applauditissimo l'ultraquarantenne Carmelo Rado. L'ex olimpionico, nonostante l'età, ha lanciato il disco a m 45,48.

In chiusura l'exploit della Giovane Biella nella staffetta 4x400 vinta grazie all'ottima frazione di Giovanni Balossini.

Questi i vincitori delle gare in programma: 1000 piani ragazze Gr. A: Gianfranca Gariazzo (Splendor Cossato) 3'08"4; 2000 piani ragazzi Gr. A: Ilario Ettori (Ferriolo) 6'14"7; 100 piani maschili: Alberto Diana (Cus Torino) 10"9; 200 piani femminili allieve: Paola Furno (Stronese) 26"2; 200 piani femminili juniores: Roberta Pietrobon (Dal Pozzo VC) 25"8.

200 piani maschili: Vittorino Milanesio (Sisport Fiat Iveco) 21"6; peso femminile: Francesca Distratis (U.G.B. Biella) m 11,45; giavellotto maschile: Vincenzo Marchetti (Sisport Fiat Iveco) m 66,10; alto maschile: Gianfranco Parigi (Cus Torino) m 1,95.

Lungo maschile: Danilo Ramirez (U.G.B. Biella) m 7,32; 800 piani maschile: Mario Zoppi (C.S. Esercito) 1'53"; 400 piani maschile: Alessandro Cella (Sisport Fiat Iveco) 49"4; 1500 maschile: Fabrizio Anselmo (C.S. Esercito) 3'55"4; disco maschile: Silvano Simeon (Snia Milano) m 54,22; 800 piani femminile: Adriana Scabrosi (Libertas To) 2'15"; 5000 piani maschile: Marco Balossi (Libertas Doppieri Novara) 14'56"5; staffetta 4x400 maschile: Unione Giovani Biella (Lazzarin, Balossini, Vercellino, Vergnasco) 3'27".

Classifica per società: 1. Sisport Fiat Iveco punti 54; 2. Cus Torino 46; 3. Unione Giovani Biella 34; 4. Snam Milano 21; 5. C.S. Esercito 15. **g. s.**

Pier Carlo Vercellino

Tiro con l'arco

VERCELLI — Venerdì, 14 settembre, riapre i battenti l'Accademia Schermistica Vercellese, la sala d'armi fondata nel 1971 dal maestro Sandro Garzola. La sala è pronta a ricevere i giovanissimi che vogliono dedicarsi con passione alla scherma, ma anche al tiro con l'arco, una disciplina ancora poco nota a Vercelli ma che sta acquistando sempre più favori in certe zone d'Italia.

La sala, che si trova in via Leon Battista Alberti 3, è aperta ogni martedì, giovedì, venerdì dalle ore 17 alle 19. *(f. l.)*

Miniciclisti a Occhieppo

BIELLA — La Cicli Dandrea di Cossato ha ottenuto, con i suoi mini atleti, due vittorie e buoni piazzamenti nella gara di Occhieppo Inferiore per la festa di San Clemente.

Questi i risultati: cat. B/70: 4. Andrea Taipo, 6. Davide Trivero; cat. B/69: 1. Mauro Maffeo, 3. Gian Piero Pollo, 9. Mauro Augusti; cat. C/68: 2. Luca Giolo, 8. Massimo Brunero, 12. Vanni Senna; cat. D/67: 1. Giancarlo Olearo, 2. Giovanni Tonso, 5. Massimiliano Bona.

A S. Nazzaro Sesia, gli esordienti, in una gara tipo pista, si sono così piazzati: 9. Luigino Dandrea; 11. Gianluca Bozzetto; 13. Andrea Paluan; 16. Fabrizio Pizzoglio.

La squadra ha poi preso parte alla quinta prova del campionato regionale per cicloturismo a Montjovet, in Val d'Aosta, piazzandosi al sesto posto con 14 partecipanti. *(g. a.)*

Stile ciclismo buoni piazzamenti

VERCELLI — Vittorie e piazzamenti per i ragazzi dello Stile di Vercelli impegnati nella gara ciclistica per «primavera» disputata ad Occhieppo. Ha vinto Stefano Marinari nella sua batteria della categoria B. Nella rispettiva gara hanno conquistato il secondo posto Michele Paggio, il terzo Franco Lione, il quarto Massimo Magagnato, il sesto Aldo Vercellotti. Si sono bene comportati anche Dosti e Aquilini.

Gli allievi hanno corso a Monticello Novarese conquistando il quindicesimo posto con Lizio. Altri invece hanno scelto Varese, dove Diego Zeramella, su un lotto di 140 partecipanti, si è concesso il lusso di ottenere il 14° posto, battendo fior di atleti, tra i quali Retroni, fresco vincitore del Trofeo Città di Vercelli, ed il campione italiano Becoin. *(f. l.)*

Vercelli — Circuito ciclistico a Spinetta Marengo a cui hanno preso parte alcuni dei migliori specialisti senior e junior Udace. Carlo Robotti, che l'anno scorso aveva vinto, stavolta ha fatto il terzo. La gara si è risolta con una fuga di sei uomini, conclusione quindi in volata. Al sesto posto il campione italiano dell'Endas, Gnoato.

Le partite il 19 e 26 settembre

Coppa Italia: i turni della seconda fase

BORGOSESIA — *Coppa Italia dilettanti seconda fase: il Comitato regionale piemontese ha annunciato ieri gli accoppiamenti del prossimo turno delle sei squadre qualificate.*

Il Borgosesia se la vedrà con la Juve Domo, la Cossatese con il Trecate ed il Grignasco con il Madonna di Campagna. Le gare (andata e ritorno) sono in programma rispettivamente il 19 e 26 settembre. Ma è quasi certo che la prima partita venga spostata a giovedì 20, dato che la settimana prossima sono in calendario gli incontri validi per le coppe internazionali.

In casa granata l'esito del sorteggio è stato accolto con un certo ottimismo. «Pur avendo eliminato il Verbania — dicono i dirigenti valsesiani — la Juve Domo è pur sempre una compagine di una categoria inferiore e quindi, sulla carta, abbiamo ottime possibilità di qualificarci alla fase interregionale».

La Cossatese, al contrario, dovrà vedersela con l'avversario più ostico del gruppo delle piemontesi. La squadra azzurra sarà opposta al Trecate che appare candidato alla promozione in serie «D». Pronostico quindi incertissimo per i biellesi in una gara ad eliminazione che è già stata definita uno «scontro fra titani». **r. e.**

Il Borgosesia delude a Briga

BORGOSESIA — I granata alzano bandiera bianca nell'amichevole di Briga (3-1 il risultato a favore dei novaresi) e chiudono con una sconfitta (la prima della stagione) il ciclo di gare precampionato.

«Tra le nostre file — spiega il trainer, Giancarlo Bercellino — mancavano il portiere Lazzarini ed i difensori Sala e Berroni. E solo per una ventina di minuti ha giocato la rosa dei titolari. La partita ci è comunque servita per collaudare il trio di centrocampo in vista della probabile squalifica di Cattaneo, espulso domenica scorsa a Verbania».

La partita non ha avuto storia: il Briga al 25' si è portato in vantaggio e dopo essere stato raggiunto da Caviglia alla mezzora è passato nuovamente a condurre al 38'. Nella ripresa dopo il terzo punto dei padroni di casa, Cattaneo sul finire ha spedito alto un calcio di rigore. **r. e.**

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'Unione Sport Veterani dello Sport organizza, per venerdì 21 settembre sui campi di gioco dell'Olimpia Ceramiche Cattaneo di corso Casale, il primo campionato sociale di bocce a coppie riservato agli iscritti all'Unione. Le partite saranno disputate agli undici punti, con due bocce. Finale invece a tredici punti. Ritrovo venerdì 21 settembre, alle 21.

Domenica appuntamento per i veterani

I campioni nazionali del ciclismo a Biella

BIELLA — *Domenica importante appuntamento per il ciclismo amatoriale. Si disputerà il campionato italiano veterani dell'Endas-Uniac con l'organizzazione del G.S. Giovinetti.*

All'importante competizione saranno presenti i migliori specialisti nazionali che si daranno battaglia su un percorso impegnativo di 89 chilometri.

E' questa la seconda volta che Biella ospita il tricolore «veterani-gentlemen». La prima fu nel 1972, edizione vinta da Mario Nizzia, ancora in attività e presente anche domenica a battersi con atleti qualificati quali: Vittorio Adorni (favorito numero uno); Rolando Togni, Pietro Robotti, Luciano Medea e Massimo Nebbiani.

Da contorno alla gara numerose iniziative, fra cui il lancio di diecimila palloncini tricolori alla partenza, che avverrà alle ore 14,30 davanti allo stabilimento Lunardelli di Verrone.

Questo il percorso: Verrone - Gaglianico - Biella - Vigliano - Valdengo - Cerreto Castello - Quaregna - Valle San Nicolao - Bioglio - Banchette (m. 675) - Romanina - Vallemosso - Crocemosso - Strona - Crosa - Lessona - Masserano - Salita Ratina - Cossato - Quaregna - Cerreto Castello - Valdengo - Vigliano - Biella (piazza Adua, via Rigola) - Occhieppo Inferiore - Muzzano - Sordevolo - Pollone (m. 630) - Biella (via Ivrea - via Rigola - piazza Adua). **g. s.**